

VARATI I NUOVI VERTICI DEI «SERVIZI»

Tutti nel mirino del Sisde Dal Capo dello Stato al ministro dell'Interno

ROMA — Nuovi vertici per i servizi di sicurezza. Li ha decisi ieri il governo. A capo del Cesis, che coordina i servizi di sicurezza civile e Sismi (sicurezza militare), Umberto Pierantoni subentra al generale Tavormina. Al Sisde il generale dei carabinieri Gaetano Marino subentra al prefetto Salazar. Al Sismi il generale Sergio Siracusa succede al generale Cesare Pucci.

Intanto emerge che il Sisde spiava tutti. Non soltanto i partiti dell'opposizione ma pure quelli al governo. Rovistando negli archivi del Viminale il ministro Maroni ha trovato più di un dossier interessante. Ha scoperto così che negli ultimi mesi anche Forza Italia, Lega e An erano sorvegliati dagli O7 col «viatico». Non solo. Al ministero c'erano fascicoli sul presidente della Camera Pivetti, sul «sen-

**Scoperti
66 dossier
su personalità
e partiti**

tur», e perfino sul presidente della repubblica Scalfaro. Nemmeno l'ex ministro dell'Interno Mancino era stato «snobbato» dai diligenti e solerti agenti del servizio segreto civile. Sono 66 i fascicoli del Sisde scoperti negli archivi del Viminale da Maroni. Riguardano 21 politici e 45 partiti. Sono stati elaborati nel periodo a partire dal 10 agosto 1993, quando cioè al vertice del servizio arrivò - dopo le bombe di Firenze e Milano - il prefetto Salazar. Molti di questi dossier, ha co-

munque voluto chiarire Maroni, «sono stati predisposti per esigenze connesse alla tutela dell'esponente politico, senza però che l'interessato fosse stato preventivamente informato». Sui contenuti dei dossier Maroni ha dovuto tenere la bocca chiusa. La legge non gli consente di rivelare niente. Tutti i fascicoli più o meno scottanti verranno consegnati nelle mani del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi non appena sarà eletto. Nel frattempo sarà lui a custodirli gelosamente.

Sulle nuove nomine infine il ministro dell'Interno ha invitato a non stupirsi del fatto che il Sisde fosse stato affidato ad un militare, il generale Gaetano Marino. Il servizio segreto civile «già all'atto della sua fondazione venne guidata da un militare».

A pagina 4

OGGI LA SEMIFINALE CONTRO LA BULGARIA (DIRETTA TV ALLE 22)

Sacchi ripesca Casiraghi

Signori di nuovo fuori («Non si adatta ad alcuni moduli di gioco»), rientrano Mussi e Berti

Tassotti: 8 giornate per la gomitata



NEW YORK — Con un provvedimento che lascia di stucco per la sua severità, la commissione disciplinare della Fifa ha decretato la squalifica di Mauro Tassotti per ben 8 giornate in seguito alla «gomitata» al naso di Luis Enrique nelle ultime battute della partita Italia-Spagna di sabato scorso. Il fallo c'era, ma l'arbitro non ha provveduto ad alcuna sanzione. Per decidere la squalifica (comunque eccessiva: la Federazione italiana farà ricorso) la commissione disciplinare si è servita delle immagini televisive. C'è da chiedersi come mai le stesse immagini non siano state utilizzate quando si è trattato di valutare l'intervento «pseudo-fallosa» di Zola durante la partita Italia-Nigeria, per il quale il parmense ha ricevuto due giornate di squalifi-

**La squalifica
decisa in base
alle immagini
televise**

ca. Intanto Sacchi ha scelto la formazione da mandare in campo, stasera alle 22 (ora italiana), contro la Bulgaria: restano fuori Signori, Massaro e Conte mentre rientrano Casiraghi (nella foto con Sacchi), Mussi e Berti. «Ho scelto Casiraghi — ha dichiarato Sacchi — per questioni di freschezza. La forma fisica è importante in condizioni normali, figuriamoci con 40 gradi e 5 partite in

15 giorni nelle gambe. La decisione di escludere Signori è stata dolorosa ma sono stato costretto a prenderla per le sue difficoltà di adattamento ad alcuni moduli di gioco». Ma il laziale potrebbe anche tornare utile nel corso dell'incontro.

«Tra i nostri avversari non c'è solo Stochkov ad essere pericoloso — ha detto Sacchi — i bulgari sono in ottime condizioni fisiche e psicologiche e la squadra è cresciuta molto nel corso del Mondiale. Forse noi abbiamo dalla nostra la consapevolezza di poterla fare ma non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare l'avversario».

Oggi si gioca anche la seconda semifinale: Brasile e Svezia si affrontano a Los Angeles (all'1.30 di notte).

In Sport

TEATRO GREMITO A MILANO PER L'INIZIATIVA DELL'OTTANTACINQUENNE DIRETTORE DELLA «VOCE»

Montanelli: «Libertà di stampa in pericolo»

«Consulta» permanente tra le testate - Ricatto a De Benedetti per cacciare Scalfari da «Repubblica»? L'Ingegnere smentisce

**RIFLESSIONI
Giornali
e televisione
tra attese
e «pericoli»**

Commento di
Giorgio Vecchiato

Sottoporre a radiografie i nuovi amministratori della Rai, con particolare attenzione al colore delle tessere (o delle aree di appartenenza, o delle amicizie in alto loco), è un esercizio a suo modo interessante ma scarsamente produttivo. Peggio ancora se ci si abbandona a pronostici circa i loro futuri sistemi di conduzione.

In realtà il modo in cui sono avvenute le nomine parla da solo. I presidenti delle Camere hanno dovuto lavorare in un regime, come si dice, di libertà limitata: non inesistente, cioè, ma certo parziale.

Tanto il governo quanto i partiti che lo compongono si sono adoperati più del necessario, e forse anche del lecito (ammesso che volessero differenziarsi rispetto alle passate e mai abbastanza deprecate usanze), per far valere i propri interessi.

Se la Pivetti si è irrigidita più di Scognamiglio la spiegazione è duplice: da un lato ha difeso le prerogative del ruolo, dall'altro si è ricordata di dovere qualcosa di più a Bossi che a Berlusconi.

Nel complesso, comunque, la scelta dei cinque risponde alla logica politica del momento: che comporti l'ovvia soddisfazione della maggioranza ma anche qualche concessione agli oppositori. Vale a dire, un po' di nuovo insieme a un po' di vecchio.

Segue a pagina 2

**«Allarmanti
il colpo sulla Rai
e gli attacchi
contro direttori»**

MILANO — Mancava solo Emilio Fede. L'adesione all'appello di Indro Montanelli in difesa della libertà di stampa è stata massiccia, al Teatro nuovo di Milano: giornalisti famosi, protagonisti televisivi, ma anche giornalisti sconosciuti al pubblico e lettori preoccupati di trovarsi un giorno a scegliere tra fogli di regime.

L'intervento di Montanelli è stato salutato da un'entusiasta applauso. «E' in pericolo la libertà di stampa? — si è chiesto — Lascio il punto interrogativo, ma che possa essere in pericolo è una sensazione che si diffonde sempre di più fra la gente. Il colpo di mano sulla Rai è allarmante e così sono allarmanti gli attacchi contro i direttori di alcuni giornali da parte di signori che non hanno molti titoli e che non sono stati smentiti da chi avrebbe dovuto farlo».

Che fare per difendere i giornalisti e i lettori? Per evitare che la stampa possa venire imbavagliata bisogna di ritrovare ancora tutti insieme quando all'orizzonte si profilasse qualche «minaccia». E così Montanelli ha proposto una «consulta» fra i direttori delle diverse testate, senza preclusioni ideologiche. Poi ha fatto un esempio concreto, insistendo che per arrivare a scalzare Eugenio Scalfari dalla direzione di «Repubblica» il governo arrivi a ricattare De Benedetti: l'appello per i telefonisti cellulari a patto che Scalfari se ne vada. «Se è vero non lo so — ha detto Montanelli, e più tardi è arrivata una smentita dall'Ingegnere — Ma, caro Eugenio, non te ne andare. Quando il mare entra in fibrillazione il capitano rimane sulla nave. Ci rimango io che ho 85 anni, figuriamoci se non ci puoi rimanere tu».

A pagina 2



Sorridi tra Lilli Gruber e Indro Montanelli.

LA PIVETTI RIVELA INDEBITE INGERENZE

Rai: «Pressioni? Sì, ma senza successo»

ROMA — «Non ho personalmente indicato nessuno dei consiglieri». Con questa secca affermazione Silvio Berlusconi commenta la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Palazzo Chigi, insomma, nega qualsiasi «interferenza» o «pressione» sui presidenti delle Camere. Il portavoce del presidente del Consiglio Antonio Tajani sostiene che non c'è stato nessun incontro con Carlo Scognamiglio a Napoli per sottoporre al capo del governo gli uomini scelti per viale Mazzini, e smentisce Irene Pivetti, che aveva invece denunciato in tv l'intervento di Berlusconi. Ma ieri Pivetti ha confermato di avere ricevuto pressioni indebite da esponenti della maggioranza, anche se, ha aggiunto, non ne ha tenuto conto.

Anche Scalfari fa sapere di non aver proposto nessun nome per i vertici Rai, smentendo un giornalista che ha scritto di un suggerimento del Quirinale per la cinquina Rai. Il presidente del Senato Scognamiglio esclude ogni condizionamento, ed assicura che la scelta del Cda Rai è avvenuta in piena autonomia, e in pieno accordo con il presidente Pivetti.

Secondo Irene Pivetti, però, è «improprio» una legge che affida ai due presidenti il potere di nominare i vertici di un organo che non è di garanzia, ma di gestione, e comporta quindi rischi e assunzioni di responsabilità incompatibili con il ruolo delle massime autorità parlamentari. Nonostante le proteste venute dalla stessa Lega la Pivetti è

**Berlusconi
e Scalfaro
negano loro
interventi**

convinta che quello appena nominato sarà un buon Consiglio per la Rai, perché è di grande qualità professionale: «Chi oggi pensa il contrario, si ricreda». Oggi intanto a dare l'addio al presidente uscente Demattè sarà oggi Ennio Presutti, il più anziano dei neo consiglieri: Letizia Moratti, Franco Cardini, Alfio Marchini e Mauro Miccio. L'insediamento è previsto proprio per le 18 di oggi, mentre la prima riunione che dovrà procedere alla nomina del presidente è fissata per giovedì. Per la carica sono in ballottaggio Presutti-Moratti.

Per la nomina di direttore generale permangono molti dubbi e si concentrano le polemiche. Ieri le voci che accreditano Felice Morattillaro, si mescolavano a soluzioni ibride: una reggenza Locatelli bis, o una duplicazione dell'incarico. Non è però sfumata l'ipotesi Giulio Malgara.

A pagina 2

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Miliardi da recuperare Berlusconi: «Stiamo lavorando con serietà»

**Continua
la «caduta
libera»
del dollaro**

ROMA — Per recuperare 15 mila miliardi nel '94 e 30 mila nel '95 tante sono le proposte. «Mi hanno detto — ha raccontato Silvio Berlusconi — che con l'aumento delle sigarette, della benzina e altri generi sarebbe facile trovare 15 mila miliardi. Ma non faremo così». «Non abbiamo fretta — ha aggiunto — lavoriamo con serietà, in profondità e con buon senso».

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà un provvedimento economico. Si sa solo questo, e che prima dell'appuntamento il ministro della Sanità vedrà i sindacati. Ieri a Palazzo Chigi si è svolto un vertice economico. Si è parlato anche del famoso «concordato fiscale». Tremonti ha intanto promesso agli artigiani l'uscita dalla minium tax, ma «non chiedetemi di diminuire la pressione fiscale».

E il dollaro, nel frattempo, continua la sua caduta senza freni: nuovo minimo sullo yen, mentre la lira ne approfitta e si rafforza sul marco.

In Economia

**TRIESTE
Ferriera,
slitta tutto:
«Mister X»
rallenta**

TRIESTE - Fax «bomba» a Trieste da Milano. Oggetto: la Ferriera. La merchant bank Cof, in rappresentanza del suo siderurgico e incognito cliente, informava l'assessore Sonago che giovedì 14 luglio non avrebbe fatto il viaggio fino a Trieste. Motivò: Insufficiente sostegno della Regione agli investimenti di carattere ecologico e l'insoluta questione degli oneri pregressi relativi al personale. Un tema è di pertinenza regionale, l'altro riguarda il commissario de Ferra. La Cof è molto chiara: il suo cliente non vuole impiegare una lira sul versante ambientale e vuole rilevare l'Afs senza pendenze di ordine previdenziale.

Ora, senza appuntamenti ufficialmente fissati, nel magma dell'incertezza e delle piccole-grandi furbicce, si recita a soggetto.

In Economia

Algeri, altro atto terroristico: quattro morti

Lo scontro a pochi passi dall'ambasciata italiana - Il governo sta valutando l'evacuazione dei nostri connazionali

IN INTERNI

Manette al «Cavalier Graci»

Al finanziere siciliano accuse di connivenza con la mafia: ordini d'arresto per 40 persone

Dubbi sulla salute del Papa

Cancro osseo? Frase di un vescovo brasiliano, che poi ritratta. Pronta smentita del Vaticano

ALGERI — Ancora sangue nella capitale algerina. Dopo la sequenza di attentati di lunedì, ieri la violenza ha sfiorato di nuovo l'Italia, o — meglio — l'ambasciata italiana nella capitale. Un commando di terroristi islamici ha attaccato le forze di polizia che vigilano sulla sicurezza dei diplomatici stranieri nel quartiere delle ambasciate. L'agguato è avvenuto a trenta metri della nostra rappresentanza, lo scontro a fuoco è stato violentissimo: sono rimasti uccisi due terroristi e due agenti della gendarmeria. Un terzo terrorista è stato catturato. Il nostro ambasciatore, Patrizio Schmidlin, ha escluso che d'attacco avesse come obiettivo l'ambasciata italiana. Ma l'ennesimo gesto terroristico degli integralisti islamici rende necessarie maggiori misure di controllo.

E il governo sta valutando la possibilità di evacuare tutti i nostri connazionali in Algeria. Il ministro degli Esteri Antonio Martino lo ha detto apertamente a Parigi, dove si trova in visita ufficiale. Più cauto il sottosegretario Livio Caputo, che ha riferito alla Camera sui fatti di sangue dei giorni scorsi. Siamo attenti — ha detto — prima di decretare il «tutti a casa»: «Potrebbe essere in qualche modo un aiuto all'attività dei fondamentalisti islamici». «Ci sono comunque dei limiti — ha detto ancora — oltre cui non è consentito andare». L'altro problema — ha detto ancora Caputo — è quello dell'abbandono dei cantieri e della possibilità che alle nostre ditte non venga riconosciuta la «forza maggiore» per contratti pari a 2 mila miliardi di lire.

A pagina 6

grandi
**GRANDI LE OFFERTE,
ZERO
I CHILOMETRI.**

un esempio: **TIPO 1800 GT 3P**
immatricolata a Km 0
prezzo di listino L. 23.800.000
prezzo d'occasione
L. 19.900.000

dal 1921

CONCESSIONARIA
FIAT

SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166

antonio grandi

L'APPELLO DI INDRO MONTANELLI ALLA «CONVENTION» IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

«Scalfari, non te ne andare»

FISCHI A LIGUORI E ALLA BIANCO

Il «grande vecchio» piace alla Sinistra

MILANO — Il grido d'allarme lanciato da Indro Montanelli per la difesa della libertà di stampa ha suscitato numerose reazioni da parte dei giornalisti e del mondo politico. Soltanto alcuni sono riusciti a prendere la parola all'affollatissimo convegno che si è svolto ieri a Milano.

Ma non sono mancate anche voci critiche come quella di Paolo Liguori, direttore di Studio Aperto: «L'unico modo serio con cui va difesa la libertà di stampa è la concorrenza fra le diverse testate. La libera concorrenza è l'unica garanzia per la libertà d'informazione. Il grande pericolo è l'omologazione e mi stupisco che Indro Montanelli, che si è sempre battuto contro l'abbattimento e l'omologazione dei giornali, oggi inviti i direttori delle principali testate a un accordo, a un patto contro presunti attentati alla libertà di stampa».

A Liguori, che è stato subissato di fischi da parte della platea, e più volte interrotto, Montanelli ha subito risposto dicendo: «L'accordo con la concorrenza fra i giornali, ma anche con un galateo che non consenta di usare il video per vomitare insulti e contumelie su un assente che non può replicare. Con tutto il male che si può dire di lei, la Rai questo non lo ha fatto. E' la Fininvest che lo fa».

Anche l'intervento di Pina Luisa Bianco, ex direttore dell'Indipendente è stato vivamente



Paolo Liguori

contestato dalla platea. «Sono esterrefatto ad ascoltare i fischi e gli insulti che mi ricordano le assemblee studentesche e una mentalità totalitaria. Anch'io penso che la libertà di stampa sia un bene primario, nessuno può dire di pensarla diversamente. Però la rivendicazione della indipendenza da parte dei giornalisti non deve diventare un contropotere. Anch'io ribadisco la necessità della concorrenza. Perché temo che altrimenti si finisca per fare tutti lo stesso giornale».

Ma è soprattutto la sinistra che plaude il «grande vecchio» della stampa italiana, come Valentino Parlato, presidente del consiglio di amministrazione del Manifesto: «Quella di Montanelli è senz'altro un'iniziativa utile a tutti. Vorrei però che fosse chiaro che, al contrario di quanto dice Monta-

nelly, non è vero che non esistono differenze tra destra e sinistra. Lo dimostra questa stessa iniziativa, che, chissà perché viene da destra».

Più netto il giudizio di Franco Bassanini, senatore del Pds: «Le nobili parole di Montanelli sono un monito per tutti, anche per il nuovo consiglio di amministrazione della Rai. La testimonianza di Montanelli vale in particolare per coloro che hanno finora sottovalutato i rischi che minacciano oggi in Italia la libertà dell'informazione, il rischio del regime e del conformismo generato non dal timore del manganello, ma dal combinato disposto di lusinghe, minacce e corruzione, come ha detto Montanelli».

E infine la voce ufficiale della categoria, quella di Giorgio Santarini, segretario della Federazione della stampa italiana: «Sono d'accordo con Montanelli quando afferma che oggi attorno ai problemi dell'informazione e del giornalismo si gioca una grande partita dentro alla quale vivono o decadono le radici della democrazia. E' vero: il più grande editore italiano è anche il capo del governo. Rispetto a questo fatto, senza precedenti, esistono due percorsi: quello non prevedibile della lotta politica dell'opposizione e quello prevedibile di un'autodifesa, da costruire, dei giornalisti italiani. A me interessa e preme questa seconda strada».

I. b.

MILANO — Mancava solo Emilio Fede. L'adesione all'appello di Indro Montanelli per un incontro in difesa della libertà di stampa è stata massiccia. Il Teatro nuovo di Milano, sede del convegno («Seconda Repubblica e quarto potere»), promosso dal giovanissimo (a dispetto delle sue 85 primavere) direttore della «Voce», era pieno come un uovo. Giornalisti famosi, firme illustri, i protagonisti del piccolo schermo, da Curzi a Liguori, a Lilli Gruber a Bianca Berlinguer, ma anche tanti, tantissimi giornalisti sconosciuti al grande pubblico e tanti lettori preoccupati di trovarsi un giorno a scegliere soltanto tra fogli di regime.

Il suo intervento è stato salutato da un caldo e interminabile applauso, tutto il teatro si è alzato in piedi. Montanelli ha sorriso e ha detto: «Vi ringrazio, ma ora non

penserete mica di chiedermi il bis? Montanelli ha lanciato un grido d'allarme. «E' in pericolo la libertà di stampa? - si è chiesto - Io lascio questo punto interrogativo, ma che la libertà di stampa possa essere in pericolo è una sensazione che si diffonde sempre di più fra la gente. Il colpo di mano sulla Rai è stato un elemento allarmante e così sono allarmanti gli attacchi contro i direttori di alcuni giornali da parte di signori che non hanno molti titoli e che non sono stati smentiti da chi avrebbe dovuto farlo».

Montanelli ha detto che non siamo al manganello e all'olio di ricino, ma di fronte a un rischio diverso e forse ancora più grave: quello della lusinga e della corruzione. Che fare dunque per difendere i giornalisti e i lettori? Montanelli ha detto che per evitare che la stampa un giorno pos-

sa venire imbavagliata non c'è bisogno di dar vita a movimenti o partiti, non c'è bisogno di partitelli proclami o messaggi. C'è invece la necessità di ritrovarsi ancora tutti insieme (giornalisti e lettori) quando all'orizzonte si profilasse qualche minaccia per la libertà e l'indipendenza della stampa italiana. E così che il direttore della «Voce» ha proposto una consultazione costante e continua fra i direttori delle diverse testate, di tutte le tendenze, senza preclusioni ideologiche: «Vediamoci periodicamente - ha detto Montanelli - troviamoci, magari davanti ad una bistecca alla fiorentina, e discutiamo dei problemi dell'informazione confrontando le nostre esperienze. E ai lettori io dico di scusarsi se abbiamo abusato qualche volta della libertà di stampa ma mai come oggi è importante che ci siano vicini in difesa del bene su-

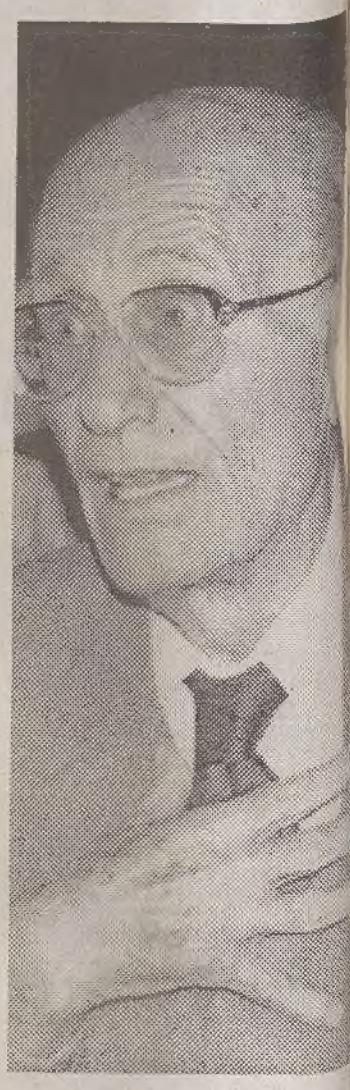
premo della indipendenza».

Montanelli ha poi fatto un esempio concreto delle minacce che a suo dire si vanno profilando mettendo a serio repentaglio la libertà dei giornalisti. E così ha parlato del caso Scalfari. Montanelli ha insinuato il dubbio che per arrivare a scalzare Eugenio Scalfari dalla direzione di «Repubblica», il governo arrivi a ricattare De Benedetti. C'è il rischio, ha detto Montanelli, che De Benedetti non ottenga le concessioni dell'appalto per i telefonini cellulari se prima non sacrifichi Scalfari che è sgradito al governo. Noi dobbiamo dire alt a queste cattive intenzioni - ha detto Montanelli - che in futuro potrebbero diventare fatti. Il direttore della «Voce» ha detto che De Benedetti ha vinto meritatamente la gara d'appalto per la gestione dei telefonini, ma che le con-

cessioni tardano ad arrivare perché, si dice, ritarderebbero le dimissioni di Scalfari. «Se tutto questo è vero io non lo so - ha commentato Montanelli - ma la cosa desta sospetto e io vorrei che la stampa se ne occupasse in modo da liberare De Benedetti da questo ricatto, se veramente esiste».

Ricatto che non esiste, come ha poi dichiarato con una nota ufficiale De Benedetti aggiungendo che se richiesta di tal fatta dovesse essere avanzata «non troverebbe alcuna udienza, come d'altronde è sempre avvenuto». Poi rivolto a Scalfari Montanelli ha detto: «Caro Eugenio, non te ne andare. In questo momento non puoi farlo. Quando il mare entra in fibrillazione il capitano rimane sulla nave. Ci rimango io che ho 85 anni, figuriamoci se non ci puoi rimanere tu che sei un popante di 70 anni».

Luca Belletti

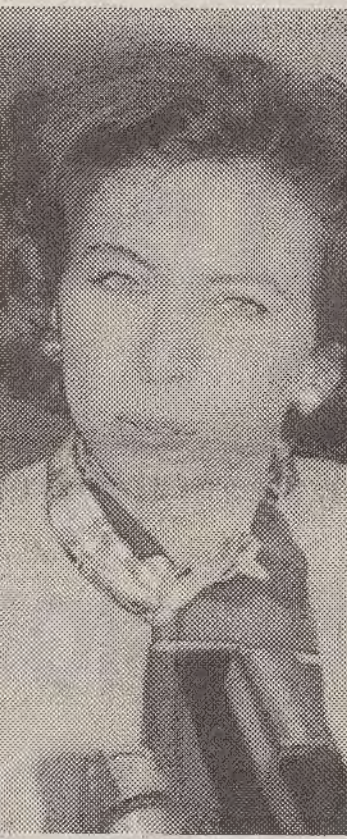


Indro Montanelli

IL CAPO DEL GOVERNO NEGA QUALSIASI INTERFERENZA SUI VERTICI DI SENATO E CAMERA

Ma la Pivetti conferma le pressioni

Anche Scalfaro smentisce di aver dato suggerimenti sui nomi - Palazzo Chigi soddisfatto



Irene Pivetti

ROMA — «Non ho nulla da dire se non che non ho personalmente indicato nessuno dei consiglieri». Con questa secca affermazione Silvio Berlusconi commenta la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Palazzo Chigi, insomma, nega qualsiasi «interferenza» e «pressione» sui presidenti delle Camere. Il portavoce del presidente del Consiglio Tajani sostiene che non c'è stato nessun incontro con Carlo Scognamiglio a Napoli per sottoporre al capo del governo gli uomini scelti per viale Mazzini, e smentisce Irene Pivetti, che aveva invece denunciato in tv l'intervento di Berlusconi.

Ma il presidente della Camera conferma di

aver ricevuto «pressioni indebitate», con l'intervento di alcuni esponenti della maggioranza. Anche se poi ne lei ne Scognamiglio ne hanno tenuto conto. Quanto alle critiche di Umberto Bossi, dichiara che i suoi giudizi «sono stati superficiali, forse affrettati, certamente impropri», e che lui evidentemente «non è a conoscenza della qualità professionale dei componenti del Cda della Rai». «Abbiamo fatto un buon lavoro, in autonomia, come la legge ci chiede. A suo parere è però «impropria» una legge che affida ai due presidenti il potere di nominare i vertici di un organo che non è di garanzia, ma di gestione, e comporta quindi rischi e assun-

Scognamiglio

non ha portato

a Berlusconi

la famosa lista

zioni di responsabilità incompatibili con il ruolo delle massime autorità parlamentari. Nonostante le proteste venute dalla stessa Lega la Pivetti è convinta che quello appena nominato sarà un buon Consiglio per la Rai, perché è di grande qualità: «Chi oggi pensa il contrario, si ricreda».

Anche Scalfaro fa sape-

re di non aver proposto nessun nome per i vertici Rai, smentendo un giornalista che ha scritto di un suggerimento del Quirinale per la cinquina. Il presidente del Senato Scognamiglio esclude ogni condizionamento, ed assicura che la scelta del Cda Rai è avvenuta «in piena autonomia e in pieno accordo con il presidente Pivetti». «Naturalmente - aggiunge - abbiamo ascoltato opinioni e valutazioni, ma questo perché io e il presidente della Camera riteniamo, come si dice a Napoli, che «nessuno nasce imperatore».

«Dovevamo nominare cinque consiglieri con caratteristiche nettissime sul piano della professionalità e dell'indipenden-

za. Il risultato è stato raggiunto e mi dichiaro onestamente soddisfatto», dice ancora Scognamiglio. I nuovi consiglieri, a suo parere, non sono legati a determinate forze politiche: «E' un vecchio giochetto duro morire quello di volere tutti i costi attribuire dal ministero a parti politiche. Basterebbe guardare la loro storia personale per vedere benissimo che non è così».

«Hanno deciso in completa autonomia, e hanno consultato il governo mi sembra la cosa più normale del mondo», dichiara il ministro per i Rapporti con il Parlamento e portavoce del governo Giuliano Ferrara che definisce «ottime» le scelte fatte.

Marina Maresco

REAZIONI ALLA NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

Esclusa dalla cinquina, la Lega s'arrabbia

Accuse alla Pivetti di aver ecceduto in autonomia - D'Alema: «Berlusconi arrogante e prepotente»

ROMA — Non scatena particolari entusiasmi nemmeno nella maggioranza il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Su quei cinque nomi ci sono commenti contraddittori sia tra le forze di governo che in quelle dell'opposizione; in molti casi il giudizio è sospeso a quando si metteranno all'opera.

I più soddisfatti sono, ovviamente, Forza Italia e Alleanza nazionale, ma la Lega Nord protesta ed esprime apertamente disappunto. Sottolinea di non aver partecipato alla spartizione, che la «nuova lottizzazione» dei vertici di viale Mazzini l'ha penalizzata, sono stati esclusi i «tecni-

ci» indicati dal Carroccio. La prova è, spiega il capogruppo leghista a Montecitorio Pierluigi Pietrini, che «nessuno riesce a individuare qual è il consigliere di riferimento della Lega, che, a differenza di altri, non ha interferito». Si è insomma, cercato di usare i presidenti delle Camere «come un paravento per le solite trattative partitiche».

Secondo il capogruppo in commissione di Vigilanza Luca Leoni Orsenigo la Pivetti «nella sua autonomia, ha ecceduto». Si lamenta poi che «non si sia fatto nulla per evitare che il governo abbia un maggior controllo anche sulla tv pub-

blica». «Tra quei cinque, manca un uomo che sappia di televisione», attacca il sottosegretario alle Poste Antonio Marano. Nessuna competenza nel settore dei consiglieri anche per il portavoce del Ccd Alfredo Meocci, mentre il collega di partito ministro Clemente Mastella deplora che «manca qualcuno del Sud».

«La commedia è finita, spero non stia cominciando la tragedia», commenta il presidente della commissione di Vigilanza Marco Taradash, piuttosto pessimista. Per Taradash il nuovo Consiglio di amministrazione nasce in modo piuttosto confuso e tale da giustificare le preoccupazioni.

«La Rai avrebbe bisogno di un Consiglio di amministrazione di serie A...». Il vice di Taradash Francesco Storace, di Alleanza nazionale, sostiene invece che con il ragionamento e la serenità sono state fatte scelte migliori.

Il ministro della Sanità Raffaele Costa è convinto che è stato offerto all'opinione pubblica un «pessimo spettacolo».

Il segretario del Pds Massimo D'Alema non ha dubbi, per le nomine del Consiglio Rai il governo ha pesantemente tentato di condizionare i due presidenti delle Camere. La Pivetti «ha difeso un minimo di autonomia della propria funzio-

ne, ma Berlusconi è impegnato nel tentativo di occupare posizioni di potere in modo arrogante e prepotente». «Hanno voluto due presidenti delle Camere espressione della maggioranza di governo - incalza Massimo D'Alema - e vogliono che sottopongano le loro decisioni al vaglio del presidente del Consiglio. Dov'è siamo arrivati? E scomparso Kim Il Sung, ma il dittatore coreano rivive qui da noi nel cuore dell'Occidente».

Quanto alla nomina di Alfio Marchini, il leader della Quercia ha spiegato con ironia che non può essere l'accusa o un limite di Marchini l'amicizia che li lega. L'ex pre-

sidente della Camera Giorgio Napolitano invita il governo ad affrontare subito la riforma globale del sistema radiotelevisivo e con questa i criteri per la nomina dei vertici Rai.

Per Rocco Buttiglione sono stati «bravi», perché hanno tenuto sulle loro posizioni» Scognamiglio e la Pivetti, che ricevono lodi anche da Roberto Formigoni.

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti invita la sinistra, «piuttosto che affidarsi alla Pivetti, ad avere una propria iniziativa», contro «la proditoria volontà della maggioranza di mettere le mani sulle comunicazioni di massa».

RINNOVATA (50 %) LA SEGRETERIA DEL PDS

D'Alema presenta il «team» Il Congresso a fine anno

ROMA — Metà nuovi, metà ad assicurare la continuità. Così, ecumenicamente, Massimo D'Alema ha scelto la sua nuova squadra, per guidare il Pds fino al Congresso. Che, e questa è la vera novità della prima riunione della direzione di Botteghe Oscure, la prima a guida del successore di Achille Occhetto, slitterà alla fine dell'anno. I nomi nuovi, indicati dal segretario, sono quelli di Claudio Burlando, ex sindaco di Genova, che fu arrestato e subito scagionato per una vicenda di tangenti (si occupa di enti locali), di Marco Minniti che andrà all'organizzazione, segretario regionale calabrese, del segretario sardo Giorgio Macciotta, di Claudio Mancina (scuola e cultura) e di Gloria Buffo che guiderà il settore dell'associazionismo e del volontariato. Restano Mario Zani, che diviene coordinatore della segreteria, Franco Bassanini, che dovrà occuparsi ancora di istituzioni e riforma dello Stato, Piero Fassino (esteri), Gavino Angius (lavoro dipendente), Davide Visani, Marcello Stefanini, confermato segretario amministrativo.

Escono, oltre ad Achille Occhetto, Livia Turco, che ha confermato le sue dimissioni, risalenti al maggio scorso, da responsabile femminile, e Paola Gaiotti De Biase. Esce anche Antonio Bassolino, che non prende parte alle riunioni da

quando, nell'autunno scorso, fu eletto sindaco di Napoli, e Fulvia Bandoli, che si dimise quando Ingrao lasciò il Pds. E Walter Veltroni? L'antagonista di D'Alema rimane direttore dell'Unità, e come tale invitato di diritto, ma il nuovo segretario ha riservato a sé il settore dell'informazione, del quale si occuperà tuttavia anche Veltroni.

«Non ci saranno due squadre», aveva promesso lunedì sera il nuovo leader a Firenze, nella regione che si era maggiormente impegnata a favore di Veltroni. E Fassino ha ieri confermato l'indirizzo unitario del nuovo Pds, perché ha detto «nessuno vuole rinviare». Nella sua relazione il segretario ha anche in-

sistito sulla necessità di garantire la ripresa dell'attività politica e organizzativa, in preparazione del congresso. E c'è una proposta: quella di preparare un'assemblea degli eletti progressisti, aperta agli altri gruppi dell'opposizione democratica. Scopo: fare il punto sui primi mesi di governo Berlusconi e decidere sulle linee dell'opposizione.

D'Alema ha assicurato che Visani «avrà un ruolo particolare nella preparazione del Congresso e che Livia Turco svolgerà il suo ruolo nel direttivo del gruppo della Camera. Nell'era del dopo Occhetto sembra dunque esserci posto per tutti, al di là delle antiche divisioni».

Dalla prima pagina

E' poi del tutto prematuro, come si diceva, interrogarsi su quella che sarà l'effettiva gestione Rai. Forse qualche indicazione verrà dalla figura del direttore generale: ma al di là dei nomi, sappiamo per trascorsa esperienza quale sarà il metro esterno di giudizio. Lo staff di viale Mazzini poteva o no avere una sua consistenza ai tempi di Bernabei, ma ha ricevuto il cartellino rosso non appena avviata la riforma del '74 (lottizzazione).

I lottizzatori sono stati a loro volta squalificati dai «professori», ai quali tuttavia non viene riconosciuta oggi nessuna benemerita. Per dirla in breve, a decretare sull'azienda pubblica non sono gli utenti, che del resto non ci si sogna di consultare. Non è neppure - o non lo è stato nei decenni - l'Iri nominalmente padrone. Le svolte avvengono per mero ricambio politico, senza preoccuparsi di dare troppe spiegazioni o dandole, come spesso accade, per vantaggio di parte.

Posta così la questione, risulta chiaro che quello della Rai è solo uno dei molti capitoli da affrontare e risolvere. In primo luogo, come testimoniano le tante voci che salgono dal paese, si dovrà pure di-

Giornali e televisione tra attese e «pericoli»

scutare una buona volta sulla Tv commerciale, oltre che su quella di Stato. Si dovrà studiare il modo per giungere ad una separazione di poteri (non solo informativi), che tenga conto dell'attuale proprietà di Fininvest.

Poiché a questo punto il problema diviene politico, si dovrà capire in quale misura l'attuale coalizione, non più ferrigna e impetuosa come all'inizio, disponga di una unità di indirizzi. Evidente che, con questo sistema di cerchi concentrici, il raggio di analisi potrebbe allargarsi all'infinito: un minimo di realismo, quindi, consiglia un'opportuna selezione. Per cui, dopo essere partiti dall'informazione per arrivare alla politica, è bene incamminarci sul percorso inverso.

Aspettando cioè che i dati politici prendano forma, soffermiamoci per intanto - e non è poco... -

sul diritto che hanno i cittadini di non essere ingannati, né fuorviati in un senso o nell'altro, dalla stampa e dalla Tv. Introducendo ieri il suo convegno, Indro Montanelli si chiedeva innanzitutto se la «civiltà democratica» corra veramente dei pericoli; e a quanto pare la risposta di molti è affermativa.

Ora noi non sappiamo se ciò sia o no vero, e appunto in attesa di capire meglio evitiamo di schierarci. Ma attenzione: nel momento stesso in cui scriviamo queste parole, è da avvertire che esse non significano affatto disimpegno. Semmai, dopo tanti decenni di giornalismo - per il sottoscritto quasi mezzo secolo - ci sentiamo di poter mettere in guardia contro i rischi della posizione preconcetta, non minori di quelli connessi ad eventuali imposizioni dall'alto.

Questo per dire, semplicemente, che il giornalista schierato non è un giornalista libero. Libero è chi riferisce i fatti, e li commenta, secondo la propria correttezza professionale e onesta autonomia di giudizio. Il resto, destra contro sinistra, buoni contro cattivi, democratici con virgolette contro democratici senza, è un altro mestiere.

Giorgio Vecchiato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 149.000; trimestrale L. 79.500; mensile L. 26.000

(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda feriali L. 405.000 (festivi L. 489.000)

Finanziaria L. 360.000 (festi L. 422.000) - R.P.O. L. 240.000 (festi L. 286.000)

Occasionale L. 310.000 (festi L. 372.000) - Residenziale L. 240.000 (festi L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (festi L. 1.056.000) - Finestrella 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (festi L. 1.140.000) - Logo L. 540.000 (festi L. 408.000) - Appunti/Aste L. 350.000

(festi L. 420.000) - Microtoppe L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Anno, Ring, L. 4.500 - 8.000)

Partecip. L. 8.500 - 13.200 per paragrafo - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura
del 12 luglio 1994
è stata di 70.100 copie

RACCONTO: ISTRIA

Il mio cane, di cuore

Una piccola libertà clandestina. Una grande, effimera felicità

Testo di

Nella Milano

I venti della vita non cessarono mai di soffiare e la città cominciò a riscrivere i gesti dei nati, delle nascite, dei matrimoni e delle morti, la musica sommersa delle sere e dei giorni alle finestre, le giornate dove le cose si accumulano e la gente s'intesse più stretta, più densa di fatti e di lavori, dove è tutto come nella chimica, dove un elemento messo con un altro elemento cambia natura, non lo si riconosce più...

Anche Meho faceva parte della chimica. Era venuto tardi, con l'ultimo flusso di doborodoli, negli anni Settanta, con la moglie incinta e con il sorriso ampio e avido di un uomo che coglie la vita al volo. Qua intanto i genitori erano invecchiati e d'estate aspettavano i nipoti dall'Italia. L'attesa dei nipoti è uno strano richiamo, potente, come per i pescatori il richiamo del mare. Senza di loro, in tutto quel tempo, avevano vissuto la loro vita per metà, coccolando i bambini del vicino, anche Isak, figlio di Muhamed, quel gomitolo di ciccio che veniva su con sorsate di yogurt e con l'amore per la caccia e i cani.

Io condivido il sentimento per questi ultimi. Mi deriva questo amore per gli animali non solo dalle favole di Esopo, ma dal mondo dell'infanzia, fatto di dindi, maiali, armenti, asini, capre, pulcini e galline, soprattutto galli che urlano già dal primo mattino. Il ragazzo Isak era una disperazione di boscareccio: un po' grullo, un po' ignorante, soprattutto ignorante, pretendeva trattare i cani da animali. Dick, lo teneva legato a un muro a pane e acqua. Pezzi di pane polverosi e duri. Gli occhi neri nelle occhiaie rosse, pelle fulva, narici frementi, fianchi scavati, coda tagliata, magro come un ronzi- no, rannicchiato contro un'alta parete di muro con davanti la cava della Fabbrica Cementi e il mare in lontananza. Uno fra centinaia di milioni di cani e il destino gli ha imposto di vivere così, senza amore e senza pietà. Da quando il sole levava fino a quando compariva dietro Stoia, neanche una persona che gli rivolgesse la parola, che gli desse gli avanzi di minestra o un osso da rosicchiare. Due o tre bambini si divertivano a tirargli sassi e a sghignazzare, tanto era sporco, infelice, magro e pieno di zecche su ogni millimetro di pelle.

Io abbiamo incominciato a contrastare, per me i cambiamenti di padrone e la caccia sono una barbarie, quasi quanto la guerra. Io gli dicevo: «Non puoi tenerlo così, Isak. Guarda che quando il tuo torna da Trieste, gli vado a raccontare cosa ne hai fatto del tuo cane. Devi trattarlo all'altezza di un cane, fra te e lui ci potrebbe essere un accordo di attenzione e di intesa, il cane è il mi-

«Neanche una persona che gli rivolga mai la parola, che gli dia avanzi di minestra o un osso da rosicchiare.

I bambini tirano sassi e sghignazzano, tanto è sporco, infelice, magro: il destino gli ha imposto di vivere così»

gliore amico dell'uomo. Non lo puoi tenere con due metri di spago legato sette giorni la settimana a un bidone della spazzatura rovesciato perché vi dorma e si ripari dalla bora e dalla pioggia. E con le zampe sempre insanguinate e infangate, perché a destra c'è questo muretto coperto di filo spinato sul quale lui salta per vedere un arso prato, e sotto di lui soli cocci di bottiglia, sistemato com'è su un immondezzaio di vetri. Non è un comportamento cristiano, tu'

Poi prese a calci Dick, proprio come si prende a calci un cane, una pedata gli piombò sulla spalla sinistra e la bestia rotolò per terra gemendo: «doveva stare cucciolo là, nella fame e nel gelo, con la testa che gli girava e le stelle d'oro che gli ballavano negli occhi, una cosa che non serviva a niente e a nessuno, esclusivamente alla caccia nella stagione di caccia, solo e rognoso a inghiottire lacrime che non riuscivano a soffocare la voce della fame che lo chiamava dal profondo del ventre.

gnatta di pastasciutta e poi lo lasciavo scorrazzare libero tutta la notte. Dopo aver superato orti e muri, si presentava alle sei del mattino puntuale davanti al portone interno di casa mia, quello che dà sul cortile, portava addosso l'avventuroso odore delle infinite strade della notte, in segno di soddisfazione sparpagliava per l'orto tutto quello che riusciva ad aggiuntare in una matta corsa di allegria, biancheria ad asciugare e zoccoli, e io lo coccolavo e poi andavo a legarlo



Un cane nell'obiettivo di Elliot Erwitt (da «Dedicato al cane», ed. Alinari).

mare grega. Dallo a me il cane, ti prego, lascialo a me. Non vedi che è magro come un gatto? Tutto un discorso, motivato, pieno di logica. Ma lui, niente, non accettava, non capiva, la mania della caccia si era impadronita di lui, rendendolo impermeabile a ogni altro pensiero, a ogni altro sentimento. Testardo come un mulo.

Raccoglievo vetri rotti e cocci di bottiglie in un secchio che andavo a vuotare lontano, ma i vetri non finivano mai, asportato il primo strato, ne affioravano altri. Slegai due volte il cane, ma non riuscii a farlo la terza. Isak suonò alla mia porta, la sua voce era tuono e fulmine, il serpente della gelosia gli mordeva il cuore, mi disse che se avessi ancora una volta legato il cane, la risposta sarebbe stata una sola: una pallottola. Una mazzetta dentro il cervello: nemmeno afferrei se il proiettile era diretto al cane o a me, ma non c'era da stare allegri qualunque fosse il destinatario.

Non dissi una parola perché davanti alla minaccia di un fucile uno non ha niente da dire né da fare, solo da obbedire. Però cominciai a slegare Dick di notte. Lo svegliai la prima volta mentre sognava di avere cose buone da mangiare, un cortile largo, una cucina calda, come a casa di Ilario, trattato amorevolmente, accarezzato e cresciuto secondo il comandamento per cui tutte le creature del Signore sono ugualmente meritevoli di amore, gli altri padroni se l'erano passato con calci in culo. Continuò così ogni notte, solo che adesso lui mi aspettava, aveva cambiato biontino.

Lo raggiungevo facendomi strada nelle tenebre con la lampadina tascabile, uggliavapiano, scondinzolando per l'impazienza, come se non gli fosse possibile contenersi e nello stesso tempo si rendesse conto che a quell'ora non era lecito abbaiare. «Buono, Dick», gli dicevo sciogliendolo. Gli davo da mangiare una pi-

al suo posto di tortura e martirio. Sorrideva ancora mentre gli scorrevano giù le lacrime lungo le guance.

Finché non è sparito. È sparito e io son rimasta sola con la mia ridicola tenerezza disoccupata. Niente pastasciutta, niente spray antizecca, niente shampoo notturno all'ortica bianca: per la sua lucentezza e bellezza poteva ormai essere tenuto in conto di principe dei cani. La notte mi sembrava di sentirlo abbaiare lontano da qualche parte. Lo cercai tra garage che si affacciavano su piccoli spiazzati attraversati da lunghe pertiche cariche di buco, lo cercai tra le baracchette col tetto di lamiera infestate da erbacce e mucchi di rottami, lo cercai tra muretti gialli e sporchi che sanno di cenere di sterpi bruciati e di miseria, misi in moto tutti i bambini del quartiere promettendo ciliegie e gelato. Niente.

E allora mi son decisa ad andare in cerca di Isak, su 'mare grega! Al numero dieci, un bambino mi ha indicato il fine-

strone al primo piano, una tenda nascondeva l'interno, sotto il davanzale c'è un cuore trapassato da una freccia e sotto sta scritto e stampatello I S A K. Lo chiamo: Isak! Isak! Appare alla finestra, scende. Lo ha dato via, il cane, mi dice che non era da guardia, non avrebbe potuto vivere nemmeno nel mio cortile, i cani da caccia hanno una natura estremamente particolare e non solo per razza, ma per singole individualità. Lo ha regalato a un cacciatore di Grignana. Anche a lui dispiace, immensamente.

Dick non aveva ancora due anni e aveva cambiato già tre padroni, sapeva scovare gli animali, li faceva alzare, a lui bastava starsene lì come sulla pedana del tirassegno, lo spinone tedesco schizzava fuori dalle frasche e dai cespugli con la preda in bocca. Aveva dovuto pazientare per il porto d'arme, aveva fatto già l'esame da cacciatore, amava andare la domenica con la cartuccera affibbiata alla vita dietro ai cacciatori amici a battere le pendici avvolte nelle melodie dell'ombra, ad aprirsi passaggi nel folto della macchia, a scavalcare rigagnoli.

Mentre correva sullo smalto verde dei colli pensava ai liberatori caduti e gli sembrava che il bene e il male non cambiano volto e che tutto l'universo fosse una caccia in cui tutti si rincorrono con i fucili imbracciati, prendeva su il volatile agonizzante perché, ragionava, non c'è scampo né per me, né per lui, né per nessuno. Correva e faceva tutta questa rude ginnastica in testa sui concetti fondamentali. In conclusione, da una parte, mi spiegò, gli dispiaceva molto averlo dato via, si stava facendo davvero un buon cane. D'altra parte era contento, era finito in buone mani. Nelle mani di Romano Bozic, tanto al primo padrone, a Ilario, non poteva più restituirlo, lavorava fuori e chissà quando sarebbe rientrato. Romano teneva il suo setter in un box cinquanta per cinquanta, Dick sarebbe stato d'incanto con questo compagno, la sera li scioglieva e i cani si rincorrevano festosi per la pineta deserta accanto alla casa isolata.

Parla, parla con lo sguardo un po' vago e la lingua scioltata; e le sue lievi parole si srotolano interminabilmente, come le strisciole di carta azzurra dei telegrafisti.

«Ecco, così stanno le cose. Questi cani istriani non si adattano a nessun padrone che non sia istriano».

«Ma da mangiare? Avrà da mangiare?». Fa una faccia assai buffa il ragazzo Isak e poi si scioglie in un sorriso bruno e mi fa chiacchiando nel gozzo: «Altroché. La moglie di Romano lavora al ristorante del campeggio e porta a casa borse piene zeppe di carne e ossi...».

La notte nel sonno sento ancora il latrato di Dick. Passerà, ci vuole tempo.

STORIA: RICERCHE

Furbi & impuniti

Tre curiosi casi di ribalderia nell'Italia antica

Recensione di

Edoardo Poggi

Settant'anni, una vaga rassomiglianza con Henry Fonda, Carlo Maria Cipolla costituisce un caso davvero unico nella storiografia italiana. Nessuno è infatti riuscito a rivisitare temi spesso difficili con lo stesso garbo, la stessa ironia, mescolando raffinatezza di scrittura e matematica precisione nell'analisi delle economie europee in secoli lontani. Pavese di nascita, allievo a Parigi di Lucien Febvre e di Ferdinand Braudel, ha fatto a lungo il pendolare tra l'Europa e l'America, avendo una cattedra alla Normale di Pisa e un'altra a Berkeley, facendosi conoscere e apprezzare in tutto il mondo grazie a brevi e agili saggi nei quali minuscole vicende quotidiane offrono lo spunto per ricostruire realtà complesse di respiro internazionale.

Da ragazzo — confessava in una recente intervista — scrivevo racconti alla Maupassant, che era il mio autore preferito insieme a Hugo e a Balzac. Adoravo l'Ottocento francese, assai meno quello russo, perché non mi piacciono i libri lunghi. Dai romanzi storici ho imparato soprattutto a dare importanza a quei fattori irrazionali che non mancano mai nelle vicende umane. Tuttavia sfogliando le carte del medioevo, i registri dello stato civile e i bilanci del Ducato di Milano, i resoconti della peste a Firenze, i libri di bordo delle navi spagnole del '600, ho trovato avventure più avvincenti di quelle proposte in qualsiasi romanzo».

Le ultime scoperte di Cipolla sono riunite in

Con tattica investigativa, ecco Carlo Maria Cipolla riportare di nuovo in luce episodi piccoli e divertenti (ma davvero significativi). Nell'immagine accanto, un «forziere» medioevale.



un volumetto appena stampato dal Mulino («Tre storie extra vaganti», pag. 107, lire 15 mila) dove falsari di alto bordo, truffatori intraprendenti e teorici dell'etica commerciale sono i personaggi principali di un gioco delle parti che vede il denominatore comune nell'intreccio perverso tra pubblico e privato. Il caso più insolito riguarda la nobile e potentissima famiglia dei Bardi, capace di trasformarsi nel breve volgere di pochi anni da proprietaria di una banca rispettata nell'intera Europa del XIV secolo in contropotere criminale in una Toscana dove, secondo il Villani, «il credito era ridotto in sì pochi nel mercato che ogni cosa metteva in confusione».

Tutto ebbe origine da un prestito concesso a re Edoardo III di Inghilterra e mai rimborsato. Dopo aver allargato imprudentemente i cordoni della borsa, i Bardi misero a punto un piano per impadronirsi della municipalità fiorentina con un obiettivo per ben preciso: conquistare il governo allo scopo di tassare il proprio interesse e «venderlo» agli ingenui come difesa del bene collettivo. Andò male, ma non per questo i quattro esponenti della famiglia si persero d'animo. Fedeli alla natura

del loro nome che Cipolla considera senza alcun dubbio «programmatico» — si chiamavano Piero di Gualterotto, Sozzo, Rubecchio e Agnolofio — pensarono di cambiare commercio. Dopo aver scoperto la penuria di denaro contante, decisero di porvi rimedio fabbricandone di falso.

L'attività, precisa lo storico, non era priva di rischi. All'epoca, infatti, i falsari venivano bruciati vivi dopo un sommario processo. Ma i Bardi potevano contare su alleati potenti, e così quando la fonderia clandestina venne chiusa dalle autorità, in aria volarono solo gli stracci, ovvero due disgraziati operai. Piero, Sozzo, Rubecchio e Adinolfo poterono invece continuare a esercitare il potere di cui pensavano di disporre per investitura divina, ottenendo addirittura incarichi ufficiali dal governo fiorentino.

C'è una morale in questa vicenda? Cipolla ne è certo. «Nei Bardi», scrive — c'era evidentemente la convinzione, dimostrata, fondata, che difficilmente sarebbero stati accalappiati e che se anche lo fossero ben difficilmente una eventuale condanna sarebbe stata portata a compimento: di fronte alla legge i cittadini non erano tutti uguali e i

Bardi appartenevano al gruppo privilegiato della legge poteva infischiarci. E, di fatto, se ne infischiarono».

Altrettanto impunita restò una vasta truffa internazionale perpetrata in pieno XVII secolo dai genovesi ai danni dei turchi, innamorati dei «luigni» conati dalla zecca di Parigi al punto da farne prezioso e ricercatissimo ornamento. Alcuni commercianti genovesi fiutarono l'affare e presero a spedire alla volta della Turchia carichi di luigni contraffatti, con il risultato di soffocare l'economia del paese sotto una massa di moneta argentea fasulla. Alla resa dei conti si giunse nel marzo 1669, quando esplose una crisi disastrosa e il popolo si sollevò costringendo il governo a intervenire per proibire il corso legale dei luigni, mentre i proprietari delle zecche clandestine genovesi si ritiravano in buon ordine a contare i guadagni accumulati.

Con calcolata malizia Cipolla chiude il suo volume rievocando la figura di due autori di trattati commerciali appariti tra il XVII e il XVIII secolo, nei quali si fa cenno, tra l'altro, all'abilità truffaldina degli italiani nella stipula dei contratti e a una curiosa tendenza a sovrapporre un po' troppo spesso pubblico e privato.

Se in seguito questi vizi siano scomparsi, lo storico non lo precisa. Lascia tuttavia intendere che qualche sospetto di continuità è legittimo, come dimostra una perdurante tendenza a ignorare l'aureo principio che vuole la legge uguale per tutti e non madre o matrigna in rapporto al censo o alla fede politica.

MITTELFEST

Prosa, musica, danza e marionette dalla Mitteleuropa

Civiale del Friuli
16-24 luglio 1994



GUERRA E PACE

Con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio dell'Iniziativa Centro-europea

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

PROSA	
• 16 e 17 luglio «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, produzione Mittelfest, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con le Accademie d'Arte Drammatica di Bratislava, Budapest, Cracovia, Lubiana, Roma, Vienna, Zagabria - (Italia).	• 23 luglio «Voci della guerra» a cura di F. Però - Brani di autori sloveni, croati, bosniaci, recitati da O. Antonutti, C. Pani, G. Ranzì, P. Villorosi.
• 24 luglio Mittelfest Progetti «Balkanika» di A. Antonaros, ricerca musicale e regia di A. Tognon, Progetto-Proposta del Festival Inteatro/Polverigi (Italia). - Frammenti da «I Tures tal Friul» di Pier Paolo Pasolini a cura di E. De Capitani, produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e Theatriditalia (Italia). «Oylem Goylem» di M. Ovadia, CRT Artificio (Italia).	• 18 luglio Frammenti dal «Canto del Nibelungo» e dal «Canto di Hildebrando» E. Kummer, voce, ghironda, arpa medievale. • 19 luglio «Messa Arcaica» di F. Battiato con S. Pario, A. Privitera, F. Destrieri, I. Virtuosi Italiani e l'Atteistic Chorus diretto da F. Bressan.
• 16 luglio «Acropolis» omaggio a Grotrius - film (Polonia).	• 22 luglio «In memoriam» Orchestra Filarmonica di Udine, direttore A. Bielinski - musiche di A. Webern, B. Martinì e E. Krenek. (contributo della Provincia di Udine)
• 17 luglio «Hamletmaschine» Teatro ETD; da H. Müller, W. Sheakespeare, B. Pasternak (Croatia).	• 23 luglio «Musiche sacre del Barocco civildese» Orchestra e coro della Radio-televisione Croata; direttore I. Kuljerić, soprano L. Horvat.
• 21 luglio «Sonata 92» di Z.A. Sokolovic, Theater M.B.H. (Austria/Bosnia).	• 24 luglio «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz» di L. Nono «Canti per fanciulli» di M. Kogoj «Brundibár» di H. Krása, opera per bambini.
• 22 e 23 luglio «Aspettando Godot» di S. Beckett, regia di O. Kravtchak (Rep. Ceca).	
• 22 luglio «L'histoire du soldat» di I. Stravinskij e C.F. Ramuz, regia di K. Meissner, Teatr Wilama Horczy (Polonia).	

Organizzazione: Ente Regionale Teatrale

Banca Popolare di Cividale

PREMI: CAMPIELLO

Più soli, e in luogo asciutto

ROMA - Con un paio di settimane di ritardo rispetto al tradizionale primo sabato di settembre (per non ingorgare) la città di manifestazioni in contemporanea, e un motivo di «suspense» in meno (la pioggia, perché si premierà al coperto, nel teatro Goldoni, evitando eventuali repentini spostamenti all'asciutto, come l'anno scorso), il 17 settembre verrà assegnato a Venezia il trentunesimo «Premio Campiello». Come sempre, trecento lettori «comuni» voteranno i cinque romanzi scelti da una giuria di letterati, presieduta quest'anno dallo scienziato Renato Dulbecco. Alberto Arbasino, Francesco Biamonti, Margaret Mazzantini, Giuseppe Pon-

tiggia e Antonio Tabucchi si contenderanno un piccolo assegno (dieci milioni) e una grandissima pubblicità (il premio frutta in genere vendite di circa cento mila copie). Il premio è stato presentato ieri a Roma nella sede della Confindustria, dal presidente Luigi Abete, dal suo collega del Veneto Mario Carraro, dal direttore delle Informazioni Stefano Rolando, dal direttore di Raiuno Nadio Delai e da Giuliano Montaldo, regista della diretta tv. Condurrà Elisabetta Pozzi, giovane attrice affermata in teatro, ma debuttante in questo ruolo. Accanto agli scrittori ci sarà Carla Fracci, «premio alla carriera».

MOSTRA: VENEZIA

Seguirà Sartorio

VENEZIA - La mostra dei dipinti del Lloyd Adriatico (opere dal '300 al '900) a Ca' Pesaro si è chiusa, i quadri verranno ora trasferiti nella sede originaria, la pinacoteca del Lloyd Adriatico di Trieste, e saranno visibili a partire da settembre (previo appuntamento). Ma già è in cantiere una nuova iniziativa per il '95: il restauro (in collaborazione con la Banca Antoniana) delle cariatidi appartenenti al ciclo pittorico di Aristide Sartorio «La vita umana», realizzato nel 1906 per la settima Biennale di Venezia. Andarono a decorare il Salone centrale dei Giardini. L'intero ciclo fu poi donato da Vittorio Emanuele III alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro, dove è tuttora conservato, e dove sarà esposto il prossimo anno, a giugno, nel corso delle celebrazioni per il centenario della Biennale veneziana.

Per informazioni telefonare allo 0432/730793 Biglietteria: 0432/701199

IL FINANZIERE SICILIANO E' ACCUSATO DA UN PENTITO DI CONNIVENZE MAFIOSE

Manette al cavalier Graci

Oltre 40 persone colpite da ordine di custodia in carcere a conclusione dell'operazione «Sagittario»

I MISFATTI DI QUATTRO IMPRENDITORI

Quelli dell'apocalisse i padroni di Catania

CATANIA — La fantasia di un di un titolista li ha battezzati «I cavalieri dell'apocalisse»: Rendo, Graci, Finocchiaro, Costanzo, quattro self made men, che nell'arco di mezzo secolo hanno fondato imperi economici, lavorando sodo, ma anche agguantando ogni opportunità, con un pragmatismo disinvolto, disinibito.

Per i cavalieri del lavoro catanesi anche la cosa poteva costituire un mezzo di trasporto eccellente. E se dalla Alpi a Lampedusa chi poteva evadere Iva con false fatture i cavalieri non erano da meno, ma le carte false gliel'avevano vendute le cosche. L'Italia si accorse dei «cavalieri» nell'agosto del 1982: in una intervista a Giorgio Bocca, due settimane prima di essere ucciso, Carlo Alberto dalla Chiesa accusava i «cavalieri» di puntare da Catania alla conquista di Palermo, con il supporto della mafia. Dei quattro imprenditori solo Francesco Finocchiaro è riuscito a rimanere dietro le quinte delle indagini.

GRACI. Gaetano Graci, 67 anni, originario di Naro (Agrigento) è a capo di un diversificato gruppo industriale i cui interessi spaziano dall'edilizia alla finanza, dall'agricoltura ai servizi. Le imprese edili di Graci hanno realizzato numerose opere pubbliche, in Italia ed all'estero: abitazioni, autostrade, porti e aeroporti. I profitti dell'edilizia, a partire dalla metà degli anni '70, sono stati riversati da Graci in operazioni finanziarie, coronate dal controllo della Banca agricola etnea, una delle «private» più aggressive con un alto trend di espansione sia di sportelli (67, tutti in Sicilia) sia di profitti. Il nome di Graci si intreccia a varie inchieste contro Cosa Nostra. L'imprenditore, a esempio, venne interrogato in relazione al viaggio segreto di Michele Sindona in Sicilia. Graci incontrò uno degli «angeli custodi» di Sindona, il mafioso siciliano americano Joseph Macaluso. Ai giudici riferì di essersi limitato a non respingere un contratto richiesto da Macaluso, suo compaesano e amico d'infanzia e di avergli per cortesia saldato il conto al «San Domenico» di Taormina. Un mese fa il periodico «I siciliani» accusò Graci, sulla base di presunte dichiarazioni rese dal pentito Maurizio Avola, di essere il mandante dell'uccisione di Giuseppe Fava. Il giornalista

era stato direttore del «Giornale del Sud», un quotidiano uscito per alcuni mesi a Catania nel '79, controllato da Graci. Alle accuse de «I siciliani» Graci reagì con una querela.

I COSTANZO. Il cavaliere Carmelo Costanzo, morto nell'aprile 1990 per un infarto, aveva assunto il controllo dell'impresa familiare negli anni '60 portandola al decimo posto tra le aziende di costruzioni in Italia. Nel periodo di massima espansione occupava oltre 3 mila dipendenti con un fatturato che nel 1992 era di 500 miliardi. Le principali aziende del gruppo sono la «Fratelli Costanzo» e la «Ceap». Le prime vicissitudini giudiziarie di Costanzo risalgono al 1982 quando fu arrestato per corruzione nell'ambito di un'inchiesta sull'appalto per la costruzione del palazzo dei congressi di Palermo, ma venne assolto. Con il fratello Pasquale, Costanzo fu accusato dal pentito Antonino Calderone di legami con ambienti mafiosi. L'inchiesta si concluse con una sentenza di proscioglimento del giudice istruttore Luigi Russo. Dopo la morte di Carmelo Costanzo la guida dell'azienda è passata al figlio Giuseppe, coinvolto in alcuni filoni di inchiesta sulla Tangentopoli siciliana. Giuseppe Costanzo fu arrestato con lo zio Pasquale il 19 novembre 1992 per l'appalto dell'ampliamento dell'ospedale «Cannizzaro» di Catania, ma recentemente sono stati assolti dal tribunale.

I RENDO. L'altro gruppo sfiorato da inchieste è l'Italimpres guidato fino agli anni '80 da Mario Rendo che poi ha passato la mano al figlio Eugenio, 45 anni, laureato in ingegneria. Con un fatturato di 800 miliardi e oltre 3 mila dipendenti, è il quarto gruppo italiano presente nel settore degli appalti pubblici. Gli interessi dell'azienda comprendono, oltre alle costruzioni, l'agricoltura, la metallurgia, l'emittenza televisiva. L'impresa ha anche lavorato nella costruzione del tunnel sotto la Manica. Dopo le bufere giudiziarie degli anni '80, che portarono Rendo in carcere con altri cavalieri catanesi per irregolarità fiscali, il gruppo ha spostato su Roma il proprio centro direzionale. I Rendo hanno sempre escluso di avere avuto rapporti con ambienti mafiosi.

r.f.

Il costruttore catanese accusato

di essere sceso a patti con la cosca

di Nitto Santapaola per difendersi

dagli attacchi di quella di Pulvirenti

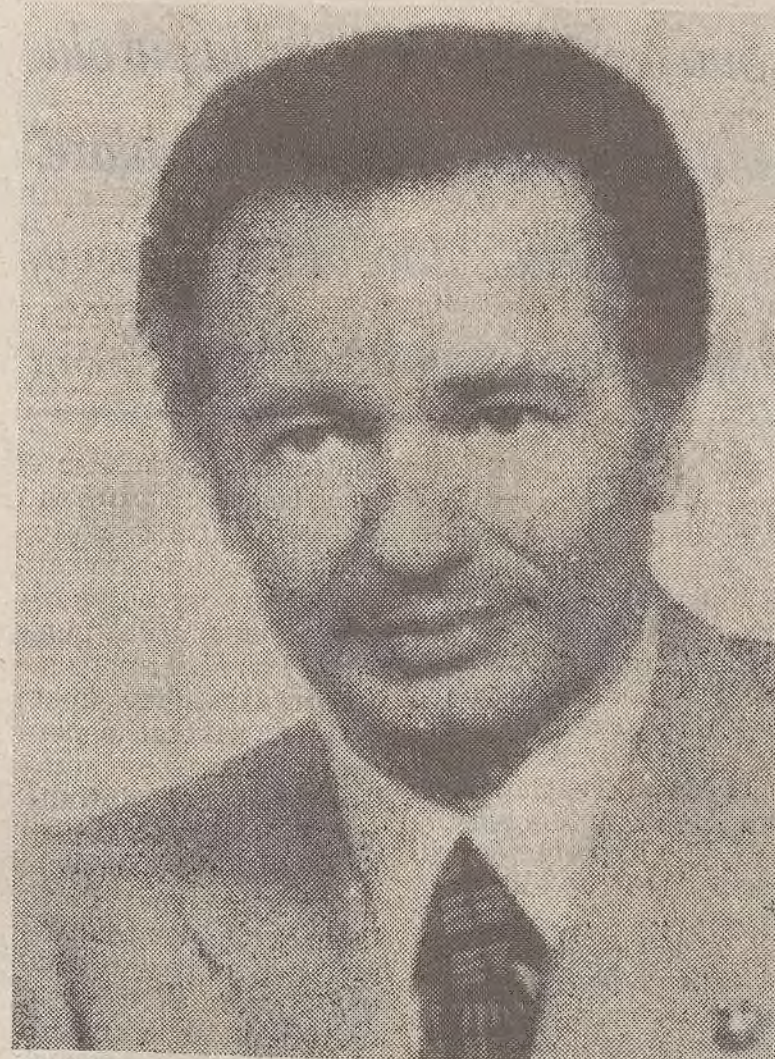
CATANIA — Il finanziere Gaetano Graci, 67 anni, cavaliere del lavoro, suo genero Placido Aiello, 42 anni, e altre 43 persone sono state colpite da ordine di custodia in carcere per associazione mafiosa. Trentasette i provvedimenti eseguiti o notificati in carcere, otto i ricercati, tra essi Placido: questo il primo bilancio dell'operazione condotta dalla Dia, denominata «Sagittario», a cui hanno anche collaborato carabinieri, polizia, guardia di finanza.

L'arresto di Graci ha provocato un terremoto in ambienti politici e finanziari siciliani. L'imprenditore, che ha interessi in edilizia, agricoltura, nei servizi, controlla anche la Banca Agricola etnea che con i suoi 67 sportelli è una delle aziende di credito private più dinamiche dell'isola. Graci è accusato di essere sceso a patti con la cosca di Nitto Santapaola, di averne acquistato la protezione per rintuzzare le pressioni che riceveva dalla cosca di Giuseppe Pulvirenti. E suo genero avrebbe materialmente mediato e pattuito i compensi. La «bussola» di quest'indagine è stata fornita dal pentito Maurizio Avola («il miglior killer di Santapaola», dicono gli investigatori) e da altri collaboranti. Avola si è accusato di cinquant'anni di omicidi, tra questi quello del giornalista Giuseppe Fava, e nei giorni scorsi ha fatto condannare all'ergastolo, per l'uccisione di un metronotte, due agenti di polizia suoi complici. Avola ha riferito che in cambio della protezione ai cantieri edili del gruppo Graci, Placido Aiello gli diede una quota di una speculazione edilizia sulla riviera di Acicestello e altre due ne girò a Marcello D'Agata e Carletto Campanella, anch'essi uomini di fiducia di Santapaola.

L'operazione «Sagittario» recupera e amplia anche acquisizioni processuali formalizzate a Messina con l'operazione «Mare Nostrum» di un mese fa, con 200 arresti.

Secondo quell'indagine la cosca di Santapaola «protesse» le imprese di Graci e di Costanzo che si erano aggiudicate i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Messina-Palermo dalle pressioni delle cosche locali. A salvaguardia dei cantieri edili di Graci sarebbe sceso in campo lo stesso Santapaola e il cavaliere del lavoro a sua volta avrebbe ricambiato quella protezione (ma non soltanto quella) offrendo quanto era necessario alla «famiglia». Secondo i giudici Graci avrebbe fatto parte integrante dell'associazione (del resto la Corte di Cassazione ha affermato che il concorso esterno non è previsto dal nostro codice) acquistando grazie a essa potere economico e controllo di appalti. Tra gli arrestati anche due noti gioiellieri e due impiegati comunali di Catania, Nunzia Piazza, di 36 anni ed Elio Concetto Di Franco, di 54, addetti all'ufficio anagrafe. Sono accusati di avere dato una carta d'identità (intestata a un morto) ad Aldo Ercolano, nipote di Nitto Santapaola, il cui nome figura tra gli inquisiti di «Sagittario». Il documento fu trovato al mafioso, il 27 marzo scorso, al momento del suo arresto, a Desenzano del Garda. In casa di Di Franco sono stati sequestrati timbri e stampati dell'amministrazione comunale. I gioiellieri ammanettati sono Ugo e Carlo La Morella, accusati di ricettazione e vendita di preziosi rubati da mafiosi.

Rino Farneti



Graci, il cavaliere del lavoro arrestato dalla Dia.

TANGENTI IN SARDEGNA

«Direttissima»: tutti in carcere i sei indagati

SASSARI — L'imprenditore edile Ignazio Montalbano, 38 anni, amministratore delegato della «Montalbano Costruzioni», ricercato nell'inchiesta sulla realizzazione del tratto Castelsardo-Valledoria, facente parte della direttissima Sassari-Santa Teresa di Gallura, si è costituito ieri alla Guardia di finanza. Montalbano, che si è presentato all'ufficio anagrafe, è stato arrestato dopo l'arrivo da Subito, era ricercato dal 12 maggio quando il gip Antonio Luigi Demuro aveva emesso sei provvedimenti di custodia cautelare in carcere. In quella occasione venne-

ro arrestato l'ex deputato del Partito sardo d'azione Giancarlo Acciaro, 43 anni, e gli imprenditori sassaresi Giuseppe Angius, 49 anni, e Giovanni Angelino Merella, 43 anni, fratello di Francesco. I provvedimenti non vennero notificati, oltre che a Ignazio Montalbano, a Francesco Merella e a Franco Pagnoni, 55 anni, titolare della società «Itavie». Con la costituzione di Ignazio Montalbano e, lunedì, di Francesco Merella, tutti gli indagati sono in carcere in quanto Franco Pagnoni è stato arrestato due settimane fa a Tel Aviv.

IN BREVE

Ordigno incendiario alla Standa a Milano nel reparto telerie

MILANO — Un altro ordigno incendiario è stato trovato ieri nella filiale della Standa di largo Cairoli, a Milano, già presa di mira nei giorni scorsi, in due diverse circostanze (nella prima, c'era anche stata una fiammata che aveva provocato lievi danni). L'ordigno, costituito da una piccola scatola di cartone contenente, oltre a batterie, una sveglia, una lampadina e della «diavolina» (sostanza che facilita la combustione), simile a quelli rinvenuti nelle altre occasioni, era nel reparto telerie, su uno scaffale utilizzato per esporre stuoie in paglia. A scoprirlo è stato un commesso che ha dato l'allarme.

«Vigliacco-delatore»: una frase che si può dire al capufficio

CAGLIARI — Invece contro il capo-ufficio urlandogli contro, tra l'altro, le parole «vigliacco delatore» non costituisce reato. Lo hanno stabilito i giudici della Corte d'appello di Cagliari nel processo a un impiegato delle Poste accusato di oltraggio a incaricato di pubblico servizio per la frase pronunciata nei confronti del direttore dell'ufficio. L'imputato, Francesco Grimaldi, 49 anni di Napoli, già condannato in primo grado a sei mesi di reclusione, è stato ora assolto perché il fatto non costituisce reato. Il collegio giudicante ha accolto le tesi difensive, disattendendo invece le argomentazioni del sostituto procuratore generale che aveva sollecitato la conferma della condanna emessa dal pretore di Iglesias.

Negata al cantastorie la piazza su cui Fiorello può fare il karaoke

RICCIONE — Perché la piazza negata a un cantastore viene concessa al karaoke di Fiorello? E quello che vorrebbe sapere Francesco Trincalè, cantastore, mestiere che fa da 30 anni e che gli ha dato una certa fama se anche il giudice Di Pietro gli ha fatto avere un attestato di simpatia e riconoscenza per la sua ballata su «Tangentopoli». Trincalè si è visto negare il centralissimo piazzale Roma di Riconce, dove il giovedì sbarcherà Fiorello con il suo karaoke. E' zona pedonale e un cantastore intralchierebbe la circolazione delle centinaia di persone, gli è stato spiegato in Comune, che lo ha confinato in una piazzetta. Trincalè non ha gradito la «discriminazione» e ha deciso di presentare un esposto alla Procura.

Ragazze dall'Est costrette a «battere» a Treviso e Savona

TREVISIO — Avvicinavano nei Paesi dell'Europa dell'Est giovani donne promettendo loro un lavoro in Italia, ma una volta oltrepassato il confine le costringevano a prostituirsi: a gestire il traffico erano quattro cittadini dell'ex Jugoslavia, quattro dei quali sono stati arrestati mentre uno è latitante. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Dalle indagini è emerso che all'interno dell'organizzazione ognuno ricopriva un ruolo specifico. Due donne «gestivano» nelle province di Treviso e Savona una trentina di ragazze mentre due uomini intervenivano nel caso di ribellioni da parte delle giovani.

IL MINISTRO DELL'INTERNO, MARONI, AL SENATO: ERANO STATI PREDISPOSTI 66 FASCICOLI, 20 DEI QUALI DOPO LA NOMINA DI SALAZAR

Il «lavoro» del Sisde era spiare uomini e partiti politici

Le indagini su molte persone avviate spesso per loro tutela, «ma senza che l'interessato fosse stato preventivamente informato»

ROMA — Dopo la Rai i servizi segreti. Il governo non ha perso tempo e appena concluso il vertice dei G7 ha cambiato i vertici degli O7. Smentendo peraltro tutte le previsioni della vigilia. Alla direzione del Cesis, il Comitato esecutivo servizi informazione e sicurezza che coordina Sisde e Sismi, va Umberto Pierantoni, attuale vice capo della polizia. Prende il posto del generale Giuseppe Tavormina. Ha fatto le valigie il capo del Sisde, il prefetto Domenico Salazar, dopo essere scivolato su parecchie bucce di banana. Lascia la sua poltrona a un militare, il generale di divisione dell'Arma dei carabinieri, Gaetano Marino. Lo affiancheranno, in qualità di vice direttore vicario, il prefetto Carlo Mosca e di vice direttore, Mario Fasano (dirigente superiore della polizia). Faccia nuova anche al vertice del Sismi, il servizio segreto militare: Sergio Siracusa, generale di divisione dell'Esercito, sostituisce il delusissimo generale Cesare Pucci, che stando alle indiscrezioni della vigilia aveva buone chance per venire riconfermato.

Le nomine dei nuovi capi dei servizi sono uscite dal vertice interministeriale sui servizi tenutosi ieri mattina a Palazzo Chigi. A presiederlo era arrivato Silvio

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Nuovi vertici ai «servizi»



Gaetano Marino



Sergio Siracusa

Berlusconi, e alla riunione durata appena un'ora hanno partecipato il vicepresidente Tatarella, i ministri dell'Interno, Maroni, delle Finanze, Tremonti, della Difesa, Previti, della Giustizia, Biondi, degli Esteri, Martino, e dell'Industria, Gnuttì. Ai giornalisti che chiedevano lumi al termine del vertice Maroni ha risposto con un secco «no comment» rinviando

tutto a più tardi, al suo intervento al Senato. Per il dopo-Salazar al Sisde si dava in pole position il generale Domenico Pisani, ex capo di stato maggiore dell'Arma dei carabinieri. O in alternativa il generale Pietro Sotgiu, proveniente dalle file dell'Antidroga e grande amico del capo della polizia, Parisi. Ma per la verità tra i favoriti c'era an-

che il questore di Milano, Achille Serra, che Bossi aveva proposto addirittura per il Viminale. Al Sismi sembrava che le acque fossero calme, che Pucci sarebbe rimasto ben saldo in sella. E anche lui, grande amico del ministro degli Esteri, Cesare Previti, doveva sentirsi piuttosto sicuro. Invece non è stato così. Ma il generale non sarà messo da parte. Il ministro Previti gli ha rivolto pubblicamente il suo «ringraziamento e l'apprezzamento più sincero» per il lavoro svolto nei due anni trascorsi al Sismi. Al di là delle parole è già pronto per lui, come informa un comunicato della Difesa, «uno dei più prestigiosi incarichi nell'ambito dell'Esercito».

Quanto alla sostituzione di Salazar al Sisde, Maroni al Senato ha chiarito che non si è trattato di una «punizione». Sfortunata insomma, nient'altro. Certo un addio si può fare al prefetto ed è quello «della colpa in vigilando, perché non è riuscito a condurre il servizio nell'avevo della democrazia». Anche per lui comunque c'è in serbo qualcosa d'altro.

Il prossimo impegno è rappresentato dalla nomina del successore del pidessino Pecchioli al vertice del Comitato parlamentare di controllo dei servizi.

Daniela Luciano

ROMA — Sono 66 i fascicoli del Sisde su uomini e partiti politici. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, al Senato. Di questi 46 erano stati «impiantati» prima della nomina di Salazar alla direzione del Sisde (10 agosto 1993) e «integrati» successivamente; altri 20 «impiantati» dopo il 10 agosto. 21 fascicoli sono «personali» e 45 intestati a partiti e movimenti politici.

I 21 fascicoli personali sono intestati, nell'ordine dato da Maroni, a Oscar Luigi Scalfaro, Irene Pivetti, Umberto Bossi, Mino Martinazzoli, Andrea De Simone, Sisinio Zito, Nicola Mancino, Carlo Palermo, Paolo Romeo, Leoluca Orlando, Francesco Voccoli, Luciano Violante, Giuseppe Ayala, Giuseppe Arlacchi, Giovanni Alemanno, Giovanni Spadolini, Enzo Bianco, Massimo Abatangelo, Bettino Craxi, Claudio Martelli, Maurizio Gasparri. «E' utile precisare che molti di questi fascicoli — ha detto Maroni — sono stati predisposti per esigenze connesse alla tutela dell'esponente politico, senza però che l'interessato fosse stato preventivamente informato. Questo è il caso del fascicolo di Salazar, che, comunque, dell'attività di informazione denunciata dal sen. Cossiga. Questa documentazione non fa parte di un fascicolo autonomo, ma è contenuta in un fascicolo di un partito politi-

co di cui parlerò più avanti».

I 45 fascicoli riguardanti partiti e movimenti politici sono stati elencati in quest'ordine dal ministro: «Federazione Democratica, associazione L'Uomo in divisa, Movimento Progetto Italia poi diventato Forza Italia, Movimento 2000, Associazione politica Rinascimento, Partito dei diritti, Partito Popolare Italiano, Partito della legge nazionale, Sinistra Nazionale, Unione Mediterranea, Lega Nord, Lega Veneta, Lega Sud-Italia, Lega Sicilia Libera, Lega Italia Federale della Puglia, Lega per il Piemonte, Lega Lucana, Lega d'Azione Meridionale, Lega Italia Unita, Legambiente, Movimento Federalista Calabria Libera, Fronte Liberazione Nazionale della Sardegna, Partito Monarchico Democratico Italiano, Partito Marxista-Leninista italiano, Partito Comunista Internazionale (due fascicoli), Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale, Alleanza Nazionale, Msi sezione politica antagonista, Movimento Fascismo e Libertà, Alleanza Nazionale Monarchica, Fronte della Gioventù sezione Padova, Fronte della Gioventù sezione Firenze, Fronte nazionale di Franco Freda, Alternativa Nazionale, Partito Popolare Sud-tirolo, Partito Autonomista Trentino-tirolo, Unione del popo-

lo veneto, Union for Sud Tirol, Rifondazione Comunista, Comitato repubblicano per la Repubblica presidenziale, movimento La Rete di Leoluca Orlando».

I fascicoli ritrovati si riferiscono, ha ricordato il ministro dell'Interno, Maroni, al periodo di «movimentazione» che decorre dal 10 agosto 1993. «Sono in corso ricerche di archivio — ha aggiunto il ministro — per accertare l'esistenza di altri fascicoli. Compito del ministro dell'Interno — ha precisato Maroni — non è oggi quello di fare processi, ma di operare subito affinché il Sisde ritorni ad avere quella guida salda e quei punti di riferimento chiari che, fino a ora, hanno fatto difetto. L'unica ragione della sua esistenza deve essere, per il Sisde e per gli altri servizi, la tutela delle istituzioni democratiche. Non è ammissibile che vengano considerate pericolose per l'ordinamento democratico delle forze politiche che la sovranità popolare ha liberamente eletto nelle istituzioni, Comuni, Province, Regioni, Parlamento».

Maroni ha ricordato che la legge non gli consente di rivelare il contenuto dei dossier, tuttavia essi verranno consegnati nelle mani del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi non appena sarà eletto e, nel frattempo, li custodirà personalmente.

AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Gava: «Con i fondi pagavamo i pentiti, denuncia Broccoletti»

ROMA — Ma quali bustarelle da cento milioni? «Se qualcuno ha dichiarato questo io sarò immediatamente pronto a denunciarlo». Antonio Gava è dimagrito e stanco, ma alle accuse di Maurizio Broccoletti, reagisce con un vigore paonazzo. «Vi era una disponibilità molto limitata — spiega l'ex ministro — di 500 milioni annui, mentre si andavano intensificando i motivi di intervento rispetto ai pentiti e ai familiari, nonché per quanto riguardava l'assunzione di informazioni sui sequestrati di persona». La stessa versione, fornita ieri ai magistrati, dai capi di gabinetto, Raffaele Lauro e Antonio Lattarulo. E avallata dallo stesso ex direttore del Sisde, Riccardo Malpica. Come hanno riferito i suoi legali, Malpica ha confermato che il denaro era finalizzato alla sicurezza del ministro. E ha aggiunto, comunque, che non avrebbe certo potuto negarglielo, visto che il ministro è anche capo del Sisde.

Si conclude così, con le ultime pennellate di un elegiaco acquarello, l'inchiesta Sisde bis. Quella che, partendo dalle rivelazioni dei funzionari infedeli, ha portato di fronte al tribunale dei ministri i passati responsabili del Viminale, Gava e Scotti, con l'accusa di peculato. Rivelando particolari imbarazzanti, di fondi riservati utilizzati per acquistare mobili antichi e tappeti in casa Scotti, allagata durante i lavori di ristrutturazioni, dal maggio degli appalti Sisde, l'architetto Salabè. Alla tornata di interrogatori Scotti non ha partecipato. Ma solo perché i magistrati lo avrebbero già ascoltato. E la prossima settimana si attende l'esito della decisione della procura sull'ipotesi di reato di favoreggiamento che pende sull'ex ministro Mancino, sul presunto tentativo di insabbiare lo scandalo Sisde.

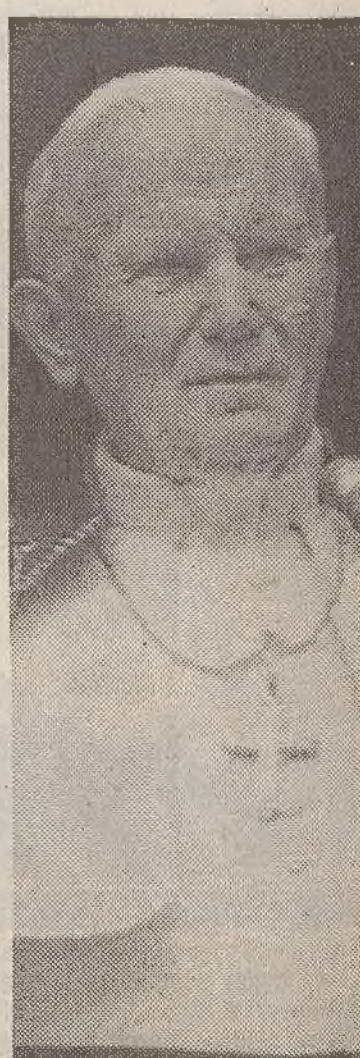
RIDDA DI VOCI SULLO STATO DI SALUTE DI WOJTYLA

«Papa malato, anzi no»

Il cardinale Lorscheider rettifica una dichiarazione che lasciava intendere un tumore

VATICANO - Le voci allarmate si rincorrono ormai quasi di settimana in settimana sullo stato di salute di Papa Wojtyla. La «cortina dei bisbigli» si solleva di qua e di là del Tevere, destando echi preoccupati in quel mondo che sta seguendo col fiato sospeso le altalenanti vicende della salute del Pontefice; ma, a dispetto di una visita a Roma e approdato l'altra notte all'aeroporto della sua diocesi, Fortalezza appunto. Intervistato dal cronista di una radio locale, «O Povo», il porporato è stato esplicito fino alla rudezza, e fedelmente il quotidiano «Folha de São Paulo» ne ha trascritto le frasi. Che sono queste: «In base a quello che abbiamo sentito a Roma, il Papa avrebbe quello che noi chiamiamo cancro alle ossa». In serata il cardinale brasiliano Aloisio Lorscheider ha diffuso un comunicato di «chiarimento» sulle dichiarazioni da lui fatte alla radio di Fortalezza. «Voglio chiarire che il Santo Padre Giovanni Paolo II non soffre di alcun tumore osseo. Se qualche mia dichiarazione può lasciare questa impressione, desidero che tutti sappiano che non corrisponde a verità». «Approfitto dell'occasione - prosegue il comunicato di Lorscheider - per rinnovare la mia richiesta di pregare per il Santo Padre. Il Signore gli dia molta vita, lo faccia felice in terra, e gli faccia vincere tutte le avversità». Nonostante la precisazione si sono moltiplicate le indiscrezioni, di fatti, e non sono davvero esaltanti, anzi. Stando ad alcune dichiarazioni, poi registrate e rilanciate nella medesima occasione brasiliana, proprio a causa di quel «malaccio» il Pontefice sarebbe caduto più volte in questi ultimi mesi, l'ultima delle quali in bagno, il che gli ha procurato come ben si sa la frattura del femore con relativo ricovero al Policlinico Gemelli, dove s'è dimesso dopo quasi un mese. Proprio a causa di una di tali cadute (che a quel che sembra sarebbero non poche anche se nella maggior parte dei casi sconosciute ai più), lo scorso 28 aprile proprio il Cardinale Lorscheider è stato costretto a rinviare l'incontro in Vaticano con il Pontefice, fissato poi ai primi dello

scorso giugno, quando Papa Wojtyla era in convalescenza. Lo stesso porporato, al termine delle sue clamorose dichiarazioni, che malgrado le smentite conservano almeno una parvenza di veridicità, ha detto testualmente: «Preghiamo affinché il Papa sappia portare questa Croce, che in questo momento è diventata piuttosto pesante». Dopo il frenetico accavallarsi delle indiscrezioni e delle insospettabili voci che sempre l'accompagnano, un portavoce della Conferenza Episcopale brasiliana, di cui Lorscheider è stato a suo tempo il presidente, ha voluto precisare che, «riguardo al Papa esistono informazioni diverse, direi anche molte voci non controllate ma nessuna conferma clinica».



Giovanni Paolo II

PROPOSTA A SORPRESA DI DI PIETRO PER ALCUNI IMPUTATI «ECCELLENTI»

«Patteggiamenti sì, sconti no»

Tangenti Enimont: al vaglio le posizioni di De Michelis, Martelli, Casadei, Grotti

MILANO - Sorprendenti molti degli avvocati presenti in aula al processo Enimont, il pubblico ministero Antonio Di Pietro ha proposto ieri il patteggiamento a molti degli imputati di questo processo. «Anch'io sono una parte - ha detto il magistrato - e come tale ho diritto di proporre il patteggiamento a questi imputati». Di Pietro ha spiegato che ci sono tre posizioni: quelle nelle quali la difesa ha proposto il patteggiamento e lui ha dato il suo consenso, quelle nelle quali non ha espresso consenso e, infine, quelle nelle quali, pur non essendoci stata alcuna richiesta da parte della difesa, egli ritiene ci sia lo spazio per giungere al patteggiamento. Di Pietro ha espresso il parere favorevole della procura nei confronti degli ex parlamentari Bruno Pellegri, con una pena di 10 mesi e una multa di 20 milioni, e Carlo Senaldi, Antonio Del Pennino, Andrea Buffoni e Amedeo D'Addario, con una pena di 2 mesi e 20 giorni e con la conversione in pena pecuniaria. Inoltre il pm ha espresso parere favorevole al patteggiamento per 8 mesi e 4 milioni di multa per l'ex segretario di Gianni De Michelis, Barbara Ceolin, e per una pena di un anno e 650 mila lire di multa per Marcello Portesi, il funzionario della Montedison che aveva distribuito i fondi assegnati da Sama per la campagna elettorale del 1992 ad una serie di candidati. Di Pietro ha sottolineato che, oltre a queste sette posizioni sulle quali ha espresso il consenso, ce ne sono «altre astrattamente patteggiabili». Ma ha definito «irriducibili» le proposte di patteggiamento che gli erano state avanzate dai difensori di alcuni imputati. Mentre «ce ne sono altre serie - ha detto - sulle quali le difese hanno posto il problema di

ROMA - La Corte di Cassazione ha detto sì. Il

passaporto di Bettino Craxi deve essere ritirato. Ecco l'ultimo duro colpo che ieri si è abbattuto sull'ex segretario del Psi in ritiro nella sua villa di Hammamet in Tunisia. A nulla quindi è valso il tentativo degli avvocati di ricorrere in appello. La sesta sezione penale della Cassazione ha dato ragione ai giudici milanesi che dopo lo scandalo ENI-SAT hanno emesso un rinvio a giudizio nei confronti di Craxi accompagnato dalla richiesta del ritiro del passaporto. Gioca in alto la sua probabile ultima carta: «Contro una violazione ormai sistematica dei miei diritti fondamentali di cittadino garantiti anche da leggi e trattati internazionali non posso fare altro che ricorrere alla

Corte di giustizia europea». Già nei giorni scorsi c'era stata una battaglia a colpi di fax. L'ex presidente del consiglio aveva sparato a zero, appellandosi ai diritti e ai trattati internazionali, contro il pm di Roma Misiani, che ne ha chiesto l'arresto. Ieri è stata chiamata in causa addirittura la Corte di giustizia europea. Forse sperava di vincere il ricorso. Il duplice provvedimento di ritiro del passaporto fu adottato nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite» dal Gip Italo Chitti e, nel procedimento «conto protezione», dal Gip Maurizio Grigo. Entrambi sostenevano la necessità che Craxi rimanesse sul «suolo patrio» in quanto plurindagato. I suoi avvocati, Salvatore Lo Giudice e Nicolò Amato, dopo aver avuto conferma del ritiro del Tribunale della Libertà, sono ricorsi in

appello alla Corte di Cassazione. Adesso il ritiro è definitivo.

Solo venerdì d'uomo del Garofano aveva annunciato alla stampa di non volersi arrendere alle falsità. Le sue dichiarazioni suonavano come un grido di battaglia sebbene il suo stato di salute fosse molto cagionevole a detta dei certificati medici spediti via fax. La replica di ieri è stata ancora una volta decisa, ma forse l'ex segretario ha già sparato contro tutti le sue ultime cartucce. Nella sua villa in Tunisia è «al sicuro» e per lui il governo tunisino è per lui un governo amico. Questo paese infatti non ha firmato nessun accordo di estradizione con l'Italia. Laggiù non lo possono toccare. Solo se rientrasse nel nostro Paese dovrebbe consegnare il passaporto, ma probabilmente non lo farà.

FORSE PICCHIATA DAL PADRE IN UN MOMENTO DI IRA

Morte misteriosa di una neonata Sui polsi ha i segni di strani lividi

NAPOLI - La sua morte avvenuta nella culla dopo appena sei mesi di vita è divenuta un giallo. Anna, infatti, è arrivata in ospedale che già non respirava più. Nella sua cartella clinica dell'ospedale Giovanni Di Dio di Frattamaggiore, dove è stata trasportata dalla madre Lucia, c'è solo scritto «Sids sospetta». Un termine di origine inglese che sta ad indicare la morte perinatale. Ma «sospetta» adesso significa che sulla vicenda dovrà indagare la magistratura e che il corpicino di Anna dovrà essere sottoposto tra oggi e domani all'esame autopsico.

Quando Lucia Turco, l'altro ieri, è arrivata, sconvolta ed affannata, al nosocomio con la sua piccola stretta tra le braccia, per Anna ormai non c'era più niente da fare. Erano le sette del mattino e la donna ha raccontato ai sanitari di aver trovato la sua creatura nella culla già cianotica. Gli stessi medici, però, sono rimasti subito perplessi dinanzi ad una ecchimosi che la piccola Anna riportava sul polso. Si sono insospettiti ed hanno riferito i loro dubbi al commissariato di frattamaggiore. Disgrazia, tragedia dell'ignoranza o, peggio ancora, un ennesimo caso di violenza perché, forse, la bambina piangeva troppo?

Quel dubbio, quel timore che si leggeva negli occhi dei dottori che la bambina fosse stata maltrattata, picchiata, era dovuto anche ai precedenti del padre di Anna. Vincenzo Turco, non è un uomo facile. Soffre da tempo di disturbi nervosi, è un instabile mentale, tanto che in passato era stato più volte ricoverato in vari ospedali psichiatrici. Ora il compito di chiarire la vicenda, di stabilire le cause della morte della bimba, di scacciare l'orrenda ombra di un altro terribile caso di maltrattamenti di minori, passa alla magistratura che si muoverà dopo aver ricevuto i risultati dell'autopsia. Questa vicenda riporta alla mente la morte di un altro piccolo, di appena due anni, Nicolino Di Biase, dopo giorni di agonia nel reparto di rianimazione dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli. E' accaduto qualche anno fa, ma in città il suo ricordo è ancora vivo. Il suo corpicino era straziato da ecchimosi, fratture, morsi e bruciature da cicche di sigaretta. Anche in quel caso i genitori dissero di aver trovato improvvisamente il bimbo agonizzante.

INCIDENTI

Tragedie tra i monti e al mare: due affogati

AOSTA - Un ragazzino di 11 anni, Mauro Cairoli, residente a Legnano (Milano), è morto annegato nel torrente Buthier, in Valle d'Aosta. Era in vacanza a Ollomont, ospite di un campeggio «sociale» organizzato da una parrocchia di Legnano. Con ogni probabilità, Mauro Cairoli è scivolato ed è caduto in acqua; nessuno ha assistito alla disgrazia. Un bambino di 8 anni, Andrea Rastelli, di Coriano, nel riminese, è morto nell'ospedale di Rimini per asfissia da annegamento dopo essere stato soccorso nel tratto di mare antistante la spiaggia libera vicina al porto. Il bambino stava facendo il bagno assieme al fratello e ad un cugino.

GIUDICI

Csm: Coiro eletto procuratore nella capitale

ROMA - Michele Coiro è il nuovo procuratore della Repubblica di Roma; l'incarico gli è stato conferito ieri sera dal plenum del Csm. Coiro ha ottenuto 20 consensi, un voto contrario, due astensioni. Sessantotto anni, lucano, Coiro ha svolto buona parte della sua attività a Roma, dove è stato giudice presso il tribunale, per molti anni presidente titolare della prima sezione penale, da ultimo (dal 19 settembre 1984) procuratore aggiunto. La pratica relativa al vertice di quello che viene considerato il più importante ufficio giudiziario d'Italia è stata dunque chiusa secondo le previsioni: a Vittorio Mele, andato a dirigere l'ufficio Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, succede uno degli «aggiunti» che sin dall'inizio ne avevano contestato la nomina ricorrendo alla magistratura amministrativa.

+ Il giorno 11 luglio è improvvisamente mancata Anita Panchi ved. Clari Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote LAURA col marito ATTILIO, la cognata NELLA e gli amici tutti. I familiari ringraziano quanti in vario modo sono stati vicini alla cara Anita I funerali avranno luogo giovedì 14 luglio, alle ore 12.15, nella chiesa Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco. Trieste, 13 luglio 1994 Partecipano al lutto: - con affetto ANNAMARIA e RENATO - ALMA e CHIARA Trieste, 13 luglio 1994 GIORGIO partecipa al lutto profondamente commosso. Trieste, 13 luglio 1994	+ E' mancata al nostro affetto Elisabetta Mania ved. Cernivani Ne danno il triste annuncio DUILIO, i figli SERGIO, ROSANNA, la nuora, il genero, il nipote MAURO, l'adorato STEFANO, le sorelle, i nipoti. Si ringrazia il dottor SALVATORE. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 13 luglio 1994 Alla cara Lisetta - L'amica LUCIA Trieste, 13 luglio 1994 Sono vicine a DUILIO, ROSANNA e SERGIO: SILVANA, LUCIANA e LUCIA. Trieste, 13 luglio 1994 Addolorati partecipano i nipoti TURCO, TOMINEZ, CIANI. Trieste, 13 luglio 1994 Ti ricorderemo sempre: - FABIO, FIORELLA e DAVIDE Trieste, 13 luglio 1994 Il DART CLUB 180 è vicino a MAURO. Trieste, 13 luglio 1994	+ Dopo una vita dedicata alla famiglia con sacrifici e generosità, ha raggiunto il suo adorato NINO Anna Saxida ved. Godina (Nucy) Lo annunciano il figlio ARONNE con i parenti tutti ringraziando sentitamente il personale medico, paramedico e in particolare il professor PONTE della Clinica medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa di via Rossetti. Trieste, 13 luglio 1994 Zia Nucy riposa in pace. - USSA e famiglia Trieste, 13 luglio 1994 Partecipa famiglia SILVIO LOCCI. Trieste, 13 luglio 1994 + Si è spento serenamente Ladislao Pregelj (Ladi) Addolorata lo annuncia la moglie SOFIA. Un sentito ringraziamento al primario dottor MIAN e tutta la sua équipe della VI Medica del Santorio. Un ringraziamento particolare al dottor VINCENZO SMREKAR. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 13 luglio 1994 + Si è spenta serenamente all'età di 95 anni Maria Nerina Negrin ved. de Brunizzi A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote ALESSANDRO e la famiglia MORPURGO. Riposa in pace. Trieste, 13 luglio 1994 + Si è spento Mario Gregori Lo annunciano le operatrici del Servizio domiciliare. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 13 luglio 1994 II ANNIVERSARIO Maria Radaicovich Dolce Maria è bello ricordarti, ma triste non vederti più. Trieste, 13 luglio 1994
13.7.1992 - 13.7.1994 ANNIVERSARIO Claudio Steiner Sono trascorsi due anni ma sei sempre rimasto nel cuore di tutti quelli che Ti vogliono bene. ANNA con VALERIA e BETTA Trieste, 13 luglio 1994 II ANNIVERSARIO Nel II anniversario della scomparsa di Gemma Mervich in Pesel il marito, i figli e i parenti la ricordano a quanti le vollero bene. Trieste, 13 luglio 1994	VI ANNIVERSARIO Anna Birs ved. Ravallio Con affetto ti ricordiamo sempre. Tuo figlio LUCIANO e famiglia Trieste, 13 luglio 1994 XI ANNIVERSARIO Cristiano Sei lassù, ma il tuo posto è sempre qua nel nostro cuore. I tuoi cari Trieste, 13 luglio 1994 XIX ANNIVERSARIO Galliano De Giorgi Sempre tra di noi. I familiari Trieste, 13 luglio 1994	Accettazione necrologie e adesioni TRIESTE Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergesteo 11 lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 sabato 8.30-12.30 GORIZIA Corso Italia, 74 lunedì - sabato 15-19 MONFALCONE Viale S. Marco, 29 martedì - venerdì 8.30-12.30

LEI INSISTE: «NONE E' IL MOSTRO»

«Pace fatta in casa Pacciani La moglie gli dona due rose»

FIRENZE - Abbracci e lacrime ieri mattina fra Pietro Pacciani e la moglie Angiolina nella camera di sicurezza dell'aula bunker dove è ripreso il processo per gli otto omicidi del «mostro» di Firenze. Non si vedevano da un anno e mezzo, dal 16 gennaio 1993 quando il contadino di Mercatale Val di Pesa fu arrestato per i delitti del maniac. Nè la moglie, né le figlie durante la sua detenzione erano mai andate a trovarlo. Ieri, al termine della deposizione della donna, in una cella, al riparo di occhi indiscreti, l'abbraccio fra i due, i pianti di entrambi. Lei, Angiolina, che, rivolta al marito, lo rimprovera: «Sei stato tanto cattivo con me». E lui che le risponde: «L'ho fatto per il tuo bene». Angiolina ha portato al marito due rose di color rosa pallido raccolte nel loro giardino e gli ha detto: «Mi sono stancata di stare sempre da sola». Un punto a favore del presunto «mostro».

ALGERIA / I TERRORISTI HANNO UCCISO IERI CINQUE PERSONE

Un'altra strage islamica

L'agguato più sanguinoso (4 morti) è avvenuto davanti all'ambasciata italiana

ALGERIA / ISLAMISMO Alla radice dell'«odio sacro» c'è il «fallimento» sociale

PARIGI - Sul fondamentalismo algerino anche gli Stati Uniti si sono ultimamente espressi senza ambiguità: come è stato sottolineato dal vertice del G7 a Napoli, l'unica via promettente da imboccare in Algeria è quella del negoziato tra il regime e il Fronte di Salvezza islamico (Fis). L'esistenza di riscontri in proposito è stata confermata da un comunicato della direzione centrale del Fis che è stato fatto pervenire ai giornali parigini e che condanna senza mezzi termini l'assassinio dei marittimi italiani accentuando i dubbi sui veri mandanti dell'operazione terroristica.

Ma per la dirigenza algerina sembra più che mai arduo colmare il fossato che cominciò ad aprirsi nell'ottobre 1988, quando il governo dell'allora presidente Chadli Bendjedid fece aprire il fuoco con mitragliatrici e cannoni contro manifestazioni giovanili, facendo strage di adolescenti inermi. Come in Palestina e per la prima volta dalla guerra d'Algeria erano state le giovani generazioni a scendere in piazza sfidando con i sassi i carri armati. L'esplosione ha avuto prima di tutto cause demografiche, cause fatali in un paese avvilto dal fallimento sociale e politico della sua eroica guerra rivoluzionaria, diventato uno dei paesi più giovani del pianeta mentre i giovani stentano a trovare una collocazione dignitosa.

In oltre tre decenni d'indipendenza l'Algeria ha commesso uno sbaglio comune a molti paesi del Terzo Mondo: ha privilegiato una colossale quanto superflua industrializzazione trascurando l'agricoltura ed auto-condannandosi alla povertà e alla carestia. Nel contempo è persa costantemente aggravarsi la cappa sorda e intollerante di una burocrazia spesso incompetente o inefficace. In vasti settori della popolazione, prima disperati e poi rassegnati, si è finito per scegliere la via dell'emigrazione in Europa.

E' in un contesto del genere che si situa il fattore multivalente dell'islamismo. E' sempre più verso gli imam che ha cominciato a guardare la folla, sono gli imam che in certi casi, come lo sceicco Aissa al-Haj della moschea el-Sunna nel popolare quartiere di Bab-el-Oued, sono riusciti ad evitare scontri maggiori con le forze dell'ordine che sarebbero finiti in un bagno di sangue inutile. Nel contempo si sono visti gli integralisti diventare servizio d'ordine, donare il sangue ai feriti negli ospedali, chiedere alle autorità la restituzione dei morti alle famiglie, pur lanciando slogan per la proclamazione di una «Repubblica islamica d'Algeria».

Insomma il Fis ha saputo capitalizzare l'enorme malcontento popolare, proprio perché l'opposizione laica, a cominciare dalle associazioni umanitarie per la difesa dei diritti umani, erano state condannate dalla dittatura di Bumedien al silenzio, alla prigione o all'esilio. I grandi predicatori dell'islamismo hanno saputo portare in seguito il verbo della rivolta morale e fisica fra i diseredati, quelli che non hanno più nulla da perdere, nelle catapecchie della periferia e nelle bidonville sordide e neglette.

E' così che ben presto il fervore religioso, come in tanti altri stati arabi, ha sostituito nelle masse incolte e povere, la carica di interesse e di simpatia per gli uomini politici e per il militismo di partito.

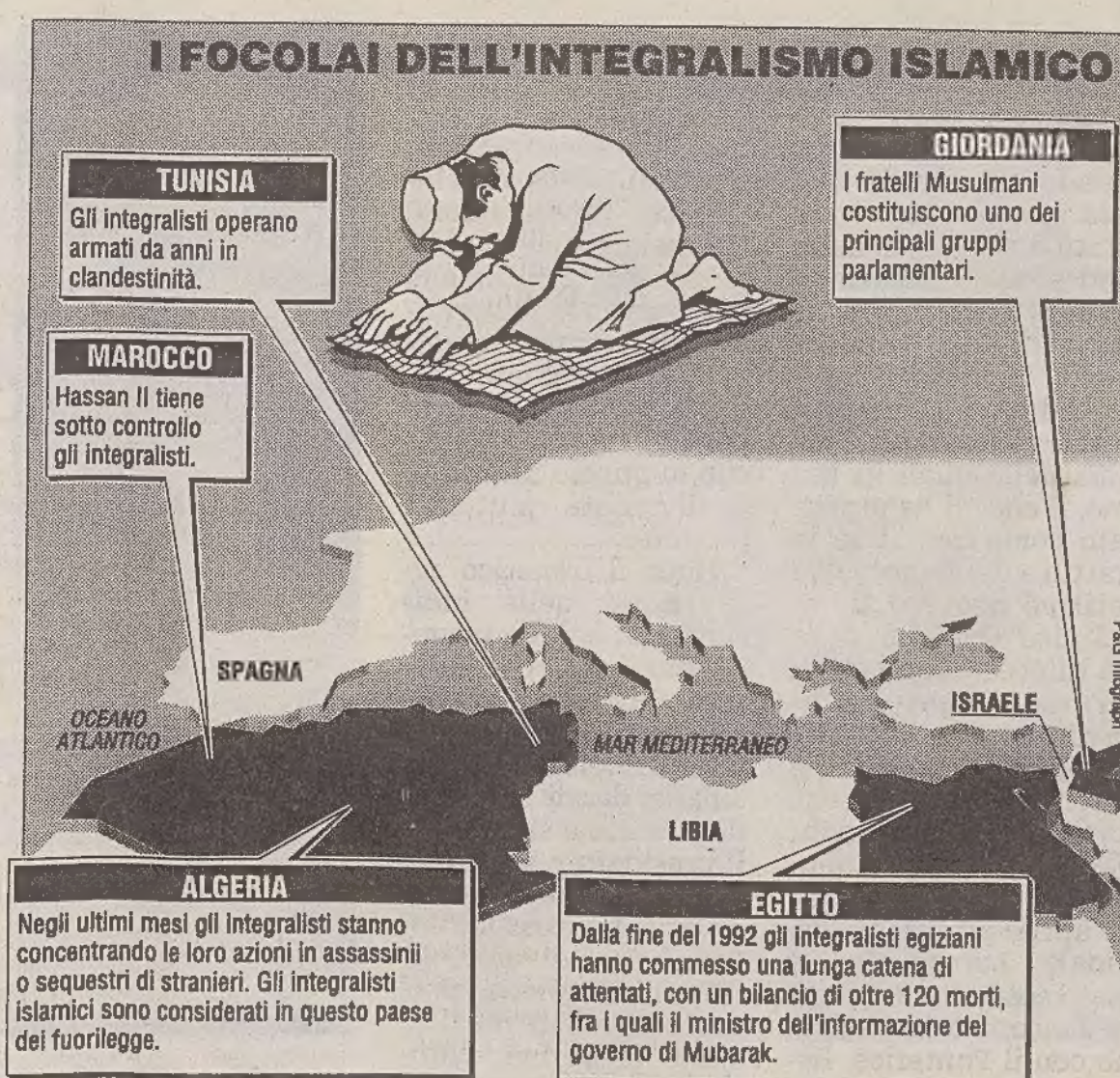
ALGERIA - Ancora sangue in Algeria. Un commando-suicida ha attaccato ieri una pattuglia di polizia, proprio di fronte all'ambasciata d'Italia ad Algeri. I poliziotti hanno risposto al fuoco, altri agenti sono venuti in loro soccorso. Alla fine, cinque corpi rimanevano sul terreno: quattro morti - due poliziotti e due terroristi - ed un poliziotto ferito. Un terzo terrorista è stato preso vivo. Un altro delitto di indubbia matrice terroristica è stato scoperto nel pomeriggio: una giovane corrottrice di bozze del quotidiano «Le Soir d'Algerie», Yasmina Drici, è stata ritrovata sgozzata in un sobborgo industriale di Algeri. La Drici aveva ricevuto nelle settimane scorse minacce di morte ed era stata prelevata due giorni fa da alcuni sconosciuti presentatisi al suo domicilio vestiti da poliziotti.

Lo scontro davanti all'ambasciata italiana è stato particolarmente drammatico. L'ambasciata è situata sulle alture di El Biar, un quartiere residenziale ma intensamente popolato. Gli uffici diplomatici sono numerosi: in un raggio di 100 metri, ci sono i consolati di Spagna e di Portogallo. Più in là c'è l'ambasciata Usa. Gli agenti, tutti e tre in borghese, erano seduti in una macchina-civetta parcheggiata a 20 metri dai cancelli dell'ambasciata d'Italia. In una viuzza laterale, una cinquantina di persone facevano la coda davanti al consolato spagnolo, in attesa di un problematico visto. Erano le nove e un quarto. I terroristi sono scesi da un furgoncino ed hanno subito aperto il fuoco. A colpo sicuro. Dalla macchina qualcuno ha risposto, mentre altri poliziotti arrivavano sparando all'impazzata dalle strade vicine. E' un miracolo che nessun civile sia rimasto ferito: «Sono stati tre minuti d'inferno. Le pallottole schizzavano da una parte all'altra come in un film di gangster» ha raccontato un ragazzo.

Fino a sera, le fonti algerine d'informazione (che sono tutte controllate dal governo) non hanno parlato dei due episodi. Ma la notizia si è rapidamente diffusa in tutta la città, accrescendo un movimento di panico che rischia ormai di assumere proporzioni irrefrenabili. El Biar è infatti un quartiere che pullula di poliziotti e l'attacco compiuto davanti all'ambasciata sembra voler dimostrare che i terroristi possono colpire il nemico (cioè lo stato) come e quando vogliono. Meno certo è che l'attacco avesse un'intenzione specificamente anti-italiana. L'ambasciatore Patrizio Schmidlin si è detto convinto di no, ed in effetti gli agenti non erano di guardia davanti alla nostra sede diplomatica (che è sorvegliata da carabinieri italiani) e svolgevano un normale servizio di pattugliamento stradale.

Ciò non toglie che nella nostra piccola colonia comincino a manifestarsi segni di scoraggiamento. Lunedì sera un malinteso che in altri momenti avrebbe fatto sorridere ha provocato momenti di vera e propria paura: la televisione locale ha dato infatti notizia di due estremisti religiosi uccisi dalla polizia a Naplouse, in Libano. Ma in arabo, Naplouse e Napoli si pronunciano quasi allo stesso modo e molte persone hanno equivocato. La nostra ambasciata è stata subissata da decine di telefonate di persone (italiane ed algerine) che volevano sapere la verità.

Le autorità algerine, comunque, affermano di avere la situazione sotto controllo. Un giornale ha scritto ieri che il capo del commando che in questi giorni opera ad Algeri è stato identificato: si tratterebbe di Gousmi Cherif, detto «Gousmi l'iraniano», un fanatico islamico che ha fatto parte del gruppo degli afgani (algerini integralisti che hanno combattuto in Afghanistan contro i sovietici) ed ha poi vissuto a Teheran.



Il ministro Martino non esclude l'evacuazione degli italiani

PARIGI - Un'eventuale evacuazione dall'Algeria dei circa 750 italiani che vi risiedono avverrebbe «in maniera coordinata» con la Francia.

Lo hanno concordato ieri a Parigi i ministri degli esteri Antonio Martino e Alain Juppé, in un colloquio al «Quai d'Orsay» nel quale la «questione algerina» ha fatto irruzione di prepotenza dopo i massacri compiuti ancora nelle ultime ore da terroristi islamici.

La «straordinaria preoccupazione» per gli avvenimenti d'Algeria non ha comunque impedito ai capi delle diplomazie italiana e francese di proseguire, approfondendo, gli scambi di opinioni per la ricerca del successore di Jacques Delors alla guida della Commissione dell'Unione europea.

E' stato a proposito

pea («sull'identikit tutti i Dodici sono d'accordo»; al capo del governo farò dei nomi) in vista del Consiglio europeo straordinario di venerdì a Bruxelles.

Sull'Algeria, sia l'Italia che la Francia si riconoscono nella «dichiarazione» del G8 di Napoli, che chiede «si stabilisca un dialogo tra il governo e tutti i segmenti della popolazione che rifiutano la violenza e il terrorismo».

Tale dialogo, per il ministro Martino, è essenziale all'attuale governo algerino perché la sua origine non è tale da giustificare l'apporto della legittimità.

Nel colloquio a Parigi, Martino e Juppé hanno analizzato la vicenda relativamente al presente e al futuro prossimo.

E' stato a proposito

del «futuro prossimo» che, prendendo in esame tutte le ipotesi, Martino e Juppé hanno valutato - come «congettura, non come di qualcosa oggi necessaria o altamente probabile», ha precisato Martino - la possibilità di una evacuazione dei connazionali presenti in Algeria.

Una decisione che diventerebbe inevitabile, ha precisato il titolare della Farnesina, «nella deprecabile ipotesi che la situazione peggiori, che la violenza continui», come «misura appropriata al peggiorare degli avvenimenti». E che, ha affermato, verrebbe fatta «in maniera coordinata» tra Francia e Italia.

Per Martino, al momento, la sicurezza degli italiani residenti in Algeria è «ben tutelata».

DAL MONDO

Haiti: ora il governo minaccia i sostenitori dell'invasione Usa

PORT-AU-PRINCE - «Tutti coloro che verranno presi ad invocare o ad appoggiare l'invasione di Haiti verranno puniti secondo la legge». Diffusa ieri mattina dal ministero dell'Informazione e trasmessa dalle emittenti radio locali, l'aperta minaccia della giunta militare al potere nell'isola caraibica è giunta poche ore dopo l'ennesimo avvertimento del presidente americano Bill Clinton nel corso di una conferenza stampa a Berlino. «Dobbiamo assolutamente porre fine a tutto questo», ha affermato Clinton, rendendosi in particolare all'ordine d'espulsione emersi nei confronti degli osservatori dell'Onu ai quali «governo» del generale Raul Cedras ha intimato lasciare l'isola entro 48 ore.

Francia: immigrato avvelena 6 figli e poi si suicida impiccandosi

DUNKIRK - Un immigrato vietnamita è stato ritrovato impiccato con accanto i cadaveri di sei figli nella cantina della sua abitazione a Dunkirk, città portuale sulla costa francese della Manica. Secondo la polizia, l'uomo, Le Van Than, di 41 anni, originario di Saigon, si è tolto la vita dopo avere avvelenato i quattro figli e le due figlie, in età compresa tra i 13 mesi e i 18 anni. L'allarme è stato dato da un'altra figlia, di 15 anni, affidata alla madre e che era arrivata per passare un periodo di vacanze con il padre ma ha trovato la casa chiusa e non riusciva a far aprire la porta. Gli investigatori ritengono che i sei figli siano stati avvelenati perché i loro corpi non presentavano ferite o altri segni. I genitori si erano separati da qualche mese.

Germania: l'alligatore «Sammy» getta il panico nel Baggersee

BONN - Un alligatore sta gettando il panico tra i bagnanti che in questi giorni di inconsueta calura affollano le rive del Baggersee, un piccolo lago non lontano da Colonia. L'alligatore, di nome «Sammy», e a cui la polizia sta dando la caccia notte e giorno, ha otto anni, è lungo un metro e 20, e domenica scorsa era stato portato a fare un bagno nel lago dal suo proprietario, un giovane di 21 anni, Joerg Zars, il quale aveva pensato che per il rettile sarebbe stato un piacere sguaizzare nelle acque del lago. Sammy ha talmente apprezzato il bagno che, una volta entrato nell'acqua, non si è più fatto vedere. Subito è stato dato l'allarme e, tra gli 8 mila bagnanti che affollavano le rive del Baggersee e che stavano facendo il bagno, c'è stato un fuggi-fuggi generale.

Spagna: per la festa di S. Firmino altri sei feriti a Pamplona

PAMPLONA - Come ogni anno, i tori di Pamplona mettono le loro vittime: il bilancio degli «encierros» nella galoppata di ieri - la sesta delle otto in programma per la festa di San Firmino in Spagna - è di sei persone, di cui cinque spagnoli e un americano. Due feriti versano in gravi condizioni. Il primo, Inaki Zarageta Larumbe, 20 anni, è stato colpito al fianco con conseguente lesione del fegato e dell'intestino e le sue condizioni sono state definite critiche; il secondo, John Torpey, venticinquenne della Louisiana, ha riportato una profonda ferita di circa 20 centimetri sul fondoschiena. Sale a 12 il numero di partecipanti feriti nella corsa di tori quest'anno. Complessivamente dall'inizio della festa sono 47 i feriti.

Giappone: uccide un fumatore, è mite la pena comminatagli

TOKYO - Un impiegato delle ferrovie giapponesi è stato condannato a soli tre anni con la sospensione condizionale per aver provocato la morte di un passeggero che fumava in una zona vietata di una stazione. Centinaia di attivisti anti fumo avevano inviato petizioni di clemenza alla corte, Kazuo Kuwahara, 28 anni, aveva ripreso il 7 marzo scorso l'imbianchino Hideo Sugura, 57 anni, perché fumava in una zona proibita, colpendolo poi con un pugno in faccia perché non desisteva e facendolo cadere sui binari. L'operaio moriva poco dopo all'ospedale per fratture al cranio. Kuwahara si era dichiarato colpevole, ma aveva aggiunto che una simile tragedia si potrebbe ripetere se i fumatori non imparano a rispettare i diritti dei non fumatori.

Inghilterra: anche l'ergastolo a chi stuprerà un uomo

LONDRA - Il reato di stupro ai danni di un maschio è entrato ieri a sorpresa a fare parte del codice penale britannico, e chi se ne macchierà potrà rischiare anche l'ergastolo. Con la decisione della Camera dei Lord di riconoscere un fenomeno del quale non si parla volentieri ma che sembra sempre più diffuso, l'uomo viene così pienamente parificato alla donna: chi oserà usarlo violenza carnale sarà punito con identica severità. D'ora innanzi, ha spiegato un membro del parlamento, il reato di stupro verrà inteso come «rapporto sessuale con una persona non consenziente, e non vi sarà differenza tra coito convenzionale o meno». Il fenomeno ha raggiunto in Inghilterra una tale portata da determinare l'apertura di un «sos» telefonico.

M.O. / IL LEADER PALESTINESE E' GIUNTO IERI CON LA MOGLIE DA TUNISI

La prima volta di Arafat, cittadino a Gaza

Solo qualche centinaio di persone ha applaudito il suo arrivo nel territorio autonomo

Nessun veto israeliano a Hussein in relazione ai luoghi santi all'Islam

GERUSALEMME - Il ministro degli esteri Shimon Peres ha dichiarato ieri che Israele non ha nessun interesse a contrastare la tradizionale influenza che re Hussein di Giordania ha a Gerusalemme sui Luoghi Santi all'Islam, grazie al controllo che esercita sul Waqf (l'ente islamico per la protezione e custodia dei luoghi santi ai musulmani nella città, ndr). Israele, ha aggiunto, «non intende perciò indebolire la posizione della Giordania» nella città.



Shimon Peres visto da Lurie.

Gerusalemme est, che i palestinesi considerano capitale dello stato che aspirano a creare. Peres, in particolare, ha fatto riferimento all'Orient House, sede delle delegazioni palestinesi ai negoziati bilaterali di pace con Israele, che sempre più tende a svolgere le attività di ministero degli esteri dell'autonomia. «L'Orient House e Gerusalemme est - ha dichiarato Peres - non si trasformeranno in un centro addizionale per la gestione degli affari dell'autonomia a Gaza e Gerico».

A questo proposito il ministro della polizia Moshe Shahal, ha dichiarato che Israele «non accetterà che palestinesi ricevano a Gerusalemme rappresentanti ufficiali di paesi stranieri».

Shahal, domenica sera, aveva trasmesso questo messaggio a Faisal Husseini, capo di Al Fatah (la principale organizzazione dell'Olp) in Cisgiordania. Husseini ha negato che l'Orient House sia divenuta «il ministero degli esteri dell'autonomia».

La Giordania infine ha confermato, come detto, che il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres prenderà parte all'apertura dei colloqui trilaterali giordano-statunitensi-israeliani.

TEL AVIV - Senza feste e senza quelle folle che solo all'inizio di questo mese erano accorse ad osannarlo quando per la prima volta era tornato a casa dopo 27 anni di esilio, ieri Yasser Arafat è di nuovo rientrato a Gaza per sistemarsi definitivamente ed iniziare a guidare gli 850 mila abitanti della Striscia - ed i 20 mila di Gerico - lungo il cammino di un'autonomia su cui incombono tante speranze ma anche ineludibili difficoltà.

Lasciata lunedì sera Tunisi (dove era vissuto per 12 anni, dopo aver abbandonato Beirut nell'82), Arafat, 64 anni, con la moglie Soha Tawil, 29 anni, era partito per il Cairo e di qui, ieri mattina, in aereo per El Arish (Sinai), da cui ha proseguito in macchina fino al valico di Rafah, che immette nella Striscia, attraversandola alle 10.15 (le 9.15 italiane). A Rafah, ieri, sembrava lontanissima l'eccezione di quel pomeriggio del primo luglio, quando infine Abu Ammar (nome di battaglia di Arafat) attraversò il confine e, avvolto da un nugolo di gente che gridava «Palestina, Palestina», si chinò per terra e la baciò mentre il «suo» popolo piangeva ed applaudiva.

Anche quando Arafat e Soha (per la signora era la prima visita nel Territorio autonomo) sono giunti a Gaza-città all'hotel Palestine, loro residenza provvisoria, solo un centinaio di persone

si sono accalcate ad applaudire. Questa differenza nei toni dell'accoglienza non sembra affatto significare che la gente che meno di due settimane fa applaudiva Abu Ammar ora non lo tenga più in considerazione. Solo che adesso tutti si rendono conto che la irripetibile festa del «primo ritorno» è finita, ed inizia il secondo tempo del faticoso quotidiano. «I tempi drammatici ed eroici dell'esilio sono terminati, adesso comincia un nuovo periodo, quello della costruzione, nella vita concreta di ogni giorno, dell'autonomia, primo passo verso la costruzione del nostro stato», dice un poliziotto di guardia al Palestine.

E la signora Soha, in-

contrando un gruppo di giornalisti sul portone dell'albergo, ha rilevato che Arafat è ben «consigliato» delle difficoltà che si dovranno superare per far funzionare bene il regime di autonomia (avviato dagli accordi Israele-Olp firmati al Cairo il 4 maggio). Ma, ha detto Soha, «noi ce la faremo, e infine costruiremo il nostro stato di Palestina, con capitale Gerusalemme». Quello palestinese è un popolo molto forte e determinato. Sono sicura che riusciremo a superare le nostre difficoltà». Già la settimana scorsa, percorrendo in lungo ed in largo la Striscia a ricevere gli applausi della gente, Arafat aveva potuto constatare «de visu» gli enormi problemi che gli tocca risolvere.

ANCORA TENSIONE NELLO YEMEN E SACCHEGGI AD ADEN

Il Nord vincitore pensa ora alla normalizzazione

NEL BANGLADESH Chiesta la pena di morte per offese alla religione

DACCA - Un esponente religioso, rappresentante dell'opposizione, ha chiesto al parlamento di Dacca di punire con la pena di morte le offese alla religione islamica. Se fosse accolta, l'istanza di Moulana Obaidul Huq riguarderebbe in primo luogo Taslima Nasrin, la scrittrice che il 4 giugno scorso era stata costretta a darsi alla latitanza a causa di un mandato d'arresto spiccato nei suoi confronti per offesa alla religione islamica. In base alla legge in vigore dal secolo scorso, il reato è stato finora punito con la pena massima di due anni di carcere.

SANAA - Il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh, uscito vittorioso dalla guerra civile tra il nord ed il sud, sta cercando di riconciliare il paese al suo interno, di ricucire i rapporti con i paesi confinanti e di ricostituire un governo democratico.

Saleh, leader del nord che subisce una maggiore influenza islamica, ha subito cercato di ridare al paese almeno una parvenza di normalità: non appena giovedì scorso le sue truppe hanno conquistato la roccaforte su-

disti di Aden ha dichiarato la fine delle ostilità ed ha promulgato l'amnistia generale ancora prima che i secessionisti si rifugiassero nell'Oman. Ed è proprio per cercare di calmare gli animi che le truppe nordiste stanno evacuando Aden lasciando il controllo della città alle forze di polizia e del ministero dell'Interno.

Il governo di Sanaa si propone inoltre di ricucire i rapporti con alcuni paesi vicini accusati in precedenza di aver spalleggiato i secessionisti.

Saleh, che ha molto bisogno dell'aiuto dell'occidente e dei paesi ricchi del Golfo vuole dimostrare che lo Yemen è ancora un paese democratico e non rappresenta una minaccia per i vicini. In un discorso tenuto lunedì ha detto di volere un nuovo Yemen all'insegna del pluralismo, del multipartitismo, del rispetto della libertà e dei diritti umani.

Secondo fonti governative il presidente annuncerà un governo di riconciliazione nazionale che migliorerà i rapporti con

i vicini sauditi e spera di ottenere l'appoggio di alcuni esponenti socialisti del sud per controllare il crescente potere del partito fondamentalista islamico Islah.

La guerra civile, scoppiata due mesi fa dopo mesi di contrasti tra Saleh e l'ex vicepresidente sudista Ali Salem El-Belldh, ha provocato migliaia di morti e danni per centinaia di miliardi di lire.

Intanto però vincitori e vinti saccheggiano ovunque, negozi, abitazioni private e di militanti della ribellione.

Mercoledì 13 luglio 1994

EUROPA / CON KOHL DAVANTI ALLA PORTA DI BRANDEBURGO

Clinton come Kennedy

«Saremo sempre al vostro fianco» - Chiesto a Bonn un ruolo internazionale più attivo

EUROPA / SENTENZA

Ora la Germania può inviare truppe fuori dalla Nato

Analisi di

Elena Comelli

Proprio in coincidenza con la visita di Clinton a Berlino, la Germania esce dalla sua condizione di "libertà vigilata" in cui era rimasta dalla fine della seconda guerra mondiale: la Corte suprema di Karlsruhe ha dato il suo benestare alla partecipazione delle truppe federali alle missioni dell'Onu anche in paesi che stanno fuori dall'Alleanza atlantica. Una pietra miliare della storia tedesca, dunque, viene superata, per passare alla fase successiva.

Nel commentare la sentenza il ministro degli Esteri Klaus Kinkel si è affrettato ad assicurare: «La Germania non perseguirà mai una politica interventista. La politica estera e quella di sicurezza non saranno militarizzate». Una frase che batte proprio là dove il dente duole. Dal 1949 a ieri, infatti, i tedeschi avevano preferito interpretare in maniera restrittiva la loro Legge fondamentale (in Germania non esiste ancora una vera Costituzione) per quanto riguarda l'impiego delle truppe. In base a quella che ormai veniva comunemente chiamata la "dottrina Genscher", Bonn si rifiutava d'impiegare i suoi militari fuori dall'ambito Nato. In cambio era però uno dei maggiori contribuenti dell'Onu.

La posizione tedesca era oltremodo difficile: da un lato nessuno stato della terra si sarebbe augurato di vedere di nuovo soldati tedeschi in armi sul proprio territorio, d'altra parte la Germania veniva accusata di non volersi assumere responsabilità, fornendo il sostegno economico, ma non esponendo mai i suoi ragazzi ai pericoli di una missione Onu. Negli ultimi anni, poi, da Bonn emergeva sempre più articolato il desiderio di ottenere un seggio nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Aspirazione non del tutto balzana, ma delegittimata dalla posizione tedesca sulle missioni Onu.

E' anche questo uno dei motivi per cui Helmut Kohl dopo la riunificazione prese più decisamente posizione contro la "dottrina Genscher". All'epoca della guerra contro l'Iraq ci fu la prima vera e propria contrapposizione fra il cancelliere e l'opposizione socialdemocratica. Lo scontro si fece più serrato in occasione della decisione unilaterale del governo di partecipare all'operazione Nato d'interdizione aerea nei cieli della Bosnia e alla missione Onu in Somalia.

Di fronte a questo "colpo di mano" socialdemocratico e liberali si ribellarono, stringendo una curiosa "alleanza spuria" (i liberali partecipano al governo Kohl, e quindi agirono contro una decisione di cui in qualche misura erano corresponsabili), e denunciarono l'operato del governo alla Corte suprema. La Corte ha meditato a lungo, ma il crollo dell'impero sovietico e la fine della guerra fredda rendevano questa sentenza quasi un passo obbligato.

Ieri, infine, il dado è stato tratto. Dopo cinquant'anni i tedeschi sembrano pronti a voltare pagina. L'unica condizione posta dalla Corte di Karlsruhe è che volta per volta il governo dovrà ottenere l'assenso del Parlamento. Una giovane democrazia parlamentare raggiunge così la maturità. Speriamo che voltando pagina non si dimentichi il contenuto delle pagine precedenti.

BERLINO — Davanti alla porta di Brandeburgo, simbolo di Berlino unita, il presidente americano Bill Clinton e il cancelliere tedesco Helmut Kohl si sono impegnati a operare insieme per «una Europa in cui tutte le nazioni siano libere e democratiche, dove il libero mercato e la prosperità non conoscano confini».

Il presidente americano aveva prudentemente escluso la Germania dal suo itinerario un mese fa, quando era venuto in Europa per celebrare la sconfitta del nazismo. Ma questa volta non ha lasciato dubbi sul rapporto privilegiato che vuole stabilire con il governo tedesco per integrare i paesi ex comunisti dell'Est nell'Occidente. E si è rifatto alla celebre visita di Kennedy del 1963.

«A nome - ha esclamato - di fronte a 25 mila berlinesi - dei piloti americani che nel 1948 con il ponte aereo hanno tenuto viva Berlino, delle sentinelle che al Checkpoint Charlie hanno fatto fronte ai carri armati nemici, di ogni presidente americano venuto a Berlino, delle truppe che rimarranno in Europa per vigilare sul futuro della libertà, a nome di tutti loro vi prometto che l'America sarà al vostro fianco, per sempre».

Proprio ieri, la Corte costituzionale tedesca ha autorizzato l'impiego delle truppe fuori dai confini nazionali nell'ambito dell'Onu e della Nato, e ha così posto le premesse per il ruolo più attivo che gli Stati Uniti chiedono alla Germania di svolgere sul piano internazionale.

Insieme con il cancelliere Kohl, che è presidente di turno dell'Unione europea, e con il presidente della Commissione europea Jacques Delors, Clinton ha annunciato la formazione di un gruppo di lavoro euro-americano che avrà il compito di «coordinare l'appoggio per le riforme e la democrazia nell'Eu-

ropa centrale e orientale».

Con il discorso alla porta di Brandeburgo, il presidente americano ha voluto indicare la volontà di andare oltre la missione che l'uomo politico da lui più ammirato, John Kennedy, aveva assunto il 26 giugno 1963 esclamando «Ich bin ein Berliner, io sono berlinese».

Al culmine della guerra fredda, Kennedy si era proclamato cittadino di una Berlino che doveva tornare unita. «Il muro che divideva questa città - ha detto Clinton - è crollato, ora la nostra generazione deve costruire al suo posto un ponte che unisca le due metà dell'Europa. La porta di Brandeburgo, che è stata un bastione della tirannia, è tornata a essere la soglia attraverso la quale possiamo procedere verso il nostro destino, verso un'Europa unita nella pace».

A partire da Truman, tutti i presidenti - tranne Eisenhower e Ford - hanno visitato Berlino, ma nessuno prima di ieri aveva mai messo piede nei quartieri orientali. Bill e Hillary Clinton, accompagnati da Helmut e Hannelore Kohl, hanno attraversato la linea lungo la quale passava il confine del comunismo. Ora che questo confine non c'è più, Clinton ha annunciato la dissoluzione della Brigata di Berlino costituita nel 1961 per far fronte alle truppe sovietiche.

Guardando verso il terreno ora abbandonato dove il bunker di Hitler, il presidente americano ha invitato alla vigilanza contro il fanatismo dei naziskin. «Dobbiamo respingere - ha ammonito - coloro che vogliono dividerci con discorsi esaltati sulla razza, la nazionalità e la religione». Infine, come Kennedy, ha voluto rivolgersi ai berlinesi in tedesco e ha esclamato: «Nichts wird uns aufhalten. Alles ist möglich. Berlin ist frei. Nulla ci fermerà, tutto è possibile, Berlino è libera».

Bruno Marolo

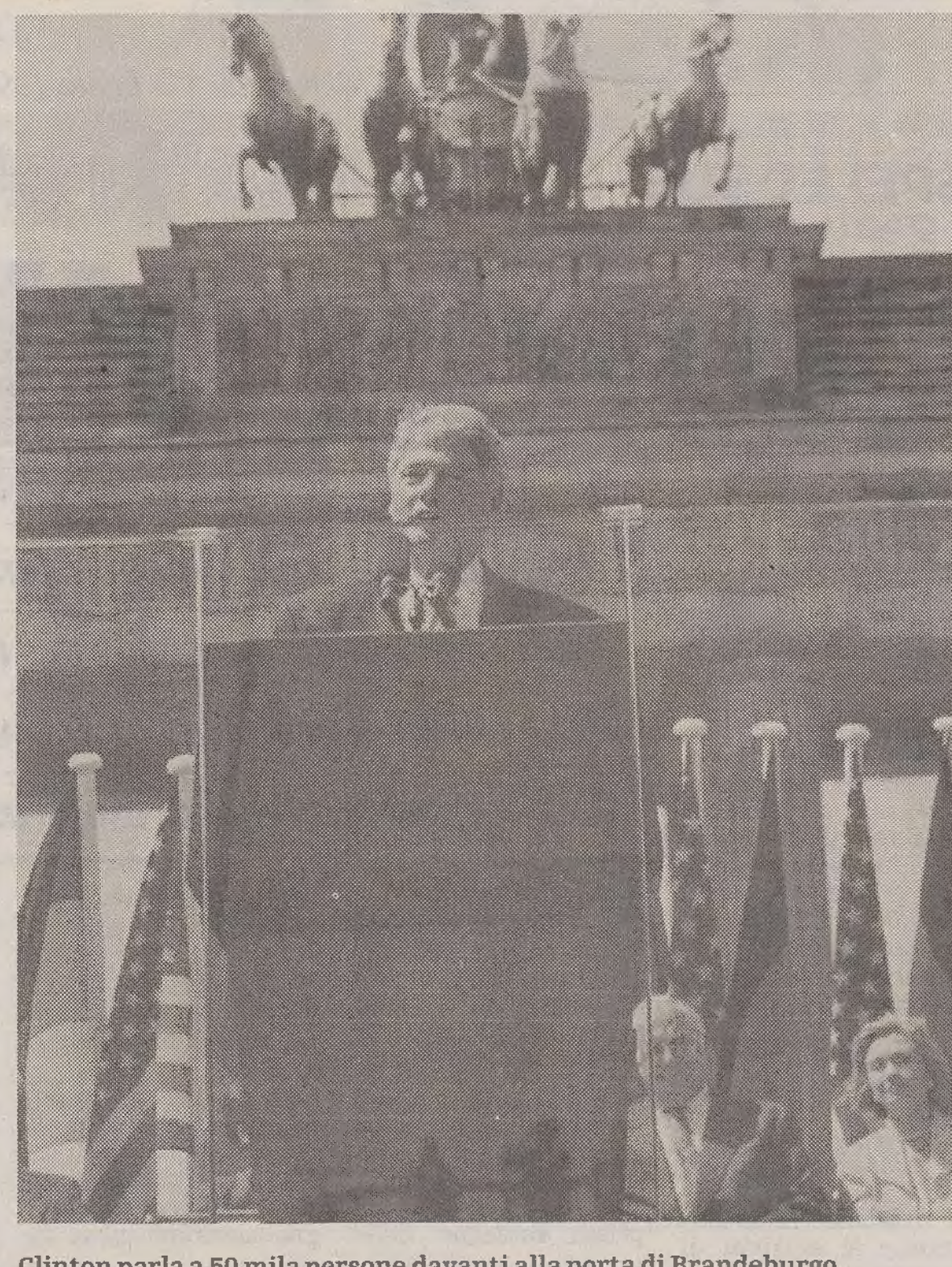
EUROPA / LUSSEMBURGO

Santer sostituirà Delors? Dipende ancora da Londra

BRUXELLES — Si rafforzano le quotazioni del premier lussemburghese Jacques Santer nella corsa alla successione di Jacques Delors alla presidenza della Commissione europea. A 72 ore dal vertice straordinario convocato a Bruxelles venerdì dal presidente di turno dell'Ue, Helmut Kohl, diplomatici e analisti comunitari danno il primo ministro del piccolo Lussemburgo «a un passo» dalla poltrona di Delors.

L'unica incognita che ancora separa l'outsider Jacques Santer dalla designazione formale viene da Londra: il premier John Major, che due settimane fa al vertice Ue di Corfù aveva affondato con il suo veto la candidatura del premier belga Jean Luc Dehaene, non avrebbe ancora sciolto le sue riserve. In chiusura del vertice G7 di Napoli, Major aveva avvertito di essere pronto a fare uso nuovamente del veto «nell'interesse del Regno Unito e dell'Unione Europea».

Stando a fonti autorevoli del Partito conservatore all'Europarlamento, il governo britannico starebbe valutando l'ipotesi Santer. Contro il premier lussemburghese gioca per Londra il fatto che sia un «candidato fotocopia» di Dehaene, come lui dc, federalista, euro-entusiasta, esponente di un paese vicino all'asse franco-tedesco.



Clinton parla a 50 mila persone davanti alla porta di Brandeburgo.

NORD COREA / RISOLTI I NODI DELL'EREDITA' POLITICA

Kim Jong Il sarà il successore

L'élite dell'esercito ha già fatto atto d'obbedienza al figlio del dittatore defunto

Si attende l'annuncio ufficiale

del Partito dei lavoratori.

Kim Il Sung soffriva da tempo

di gravi disturbi cardiaci



Kim Jong Il in una foto giovanile.

SEUL — L'élite dell'esercito nordcoreano ha fatto atto d'obbedienza a Kim Jong Il, figlio maggiore del presidente Kim Il Sung, deceduto venerdì scorso all'età di 82 anni. A questo punto - nonostante i problemi per la successione insorti all'annuncio del decesso del vecchio leader stalinista - Kim Jong Il è ritenuto il probabile erede politico del leader defunto. Cinquantotto ufficiali superiori dell'esercito nordcoreano avrebbero giurato obbedienza a Kim Jong Il già lunedì.

L'informazione, raccolta e rilanciata da un quotidiano di Seul, non ha potuto essere confermata da nessun'altra fonte. D'altra parte, l'agenzia di stampa nazionale della Corea del Sud, la Yonhap, ha annunciato che lo stato d'allerta dell'esercito sudcoreano - decretato sabato all'indomani della morte di Kim Il Sung - sarà progressivamente revocato.

Il Partito dei lavoratori, al potere in Corea del Nord, avrebbe già scelto Kim Jong Il come nuovo segretario generale in una riunione dei membri del comitato centrale lunedì sera a Pyongyang. Ma si è ancora in attesa dell'annuncio ufficiale.

La televisione nordcoreana ha mostrato Kim Jong Il mentre riceveva le condoglianze dagli ambasciatori stranieri davanti alla bara del padre. «E' costume nei paesi comunisti - hanno fatto osservare fonti riser-

vate di Pyongyang - non mostrare pubblicamente il cadavere del leader defunto finché non è stato designato un successore, per non creare l'impressione di un vuoto di potere».

Kim Il Sung - si è appreso - soffriva da tempo di disturbi cardiaci che avevano richiesto più volte le cure di specialisti inviati da Pechino. I problemi di cuore di Kim, riferisce sempre l'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap in un dispaccio da Pechino sulla base delle rivelazioni di un alto funzionario d'ambasciata occidentale, non erano un segreto negli ambienti diplomatici.

La notizia della morte di Kim per infarto era stata tuttavia accolta con scetticismo dagli osservatori internazionali che, ignorando la sua cardiopatia, avevano sospettato un'eliminazione dettata da lotte per il potere a Pyongyang. Stando al funzionario, si sapeva inoltre che esperti cinesi erano stati inviati a più riprese a Pyongyang per curare il leader scomparso.

Intanto la Corea del Nord desidera avere un nuovo incontro con le autorità sudcoreane prima del vertice intercoreano, rinviato in seguito alla morte di Kim Il Sung. Lo ha dichiarato a Pechino, di ritorno da un viaggio a Pyongyang, Kauru Nakamura, una giapponese esperta in questioni internazionali.

NORD COREA / RITRATTO

Un despota che predilige orge, cinema e terrorismo

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Kim Jong Il ce l'ha fatta. Il rampollo della famiglia nordcoreana che ha fondato la prima dinastia regale marxista esistente nel pianeta, figlio di Kim Il Sung, si è ormai insediato a Pyongyang vincendo la ferrea opposizione della classe militare. I generali lo hanno contrattato sino alla fine, senza però riuscire a bloccare la sua elezione.

Non c'è da farsi illusioni, comunque. L'opposizione militare non nasce dal fatto che il giovane erede al trono nordcoreano è un pacifista contrario ad avventure militari, tutt'altro. Il problema consiste semplicemente nel fatto che Kim junior deve sistemare sei cugini, due segretari e tre amici per la pelle che andranno a occupare le più importanti cariche militari, sbarazzandosi della vecchia guardia imperiale. L'attuale leader nordcoreano si è sempre vantato di essere l'ideatore e il mandante di almeno quarantasette attentati terroristici internazionali. «E' il terrore la base della rivoluzione per la libertà», aveva dichiarato sei mesi fa in un'intervista a François Le Comte, corrispondente di «Le Monde». «Lo hanno insegnato Robespierre, Lenin e Stalin; i borghesi e i controrivoluzionari devono vivere nel terrore di non sapere se sopravviveranno ogni volta che vanno al mercato».

Il nuovo capo dello Stato ha la passione per le orge. Abita in una villa di ottantasette stanze insieme alle sue sei mogli. Il padre, tre anni fa, era stato costretto a imporre una modifica della legge civile per consentire (soltanto a suo figlio e ai suoi amici) la consuetudine della poligamia. Ogni terzo venerdì del mese, arrivano da Hong Kong gli aerei con le schiave cinesi che vengono acquistate al mercato della prostituzione di Shanghai e Canton. La televisione sudcoreana, che trasmette in California, ha mostrato le immagini delle ragazze incatenate (e vestite Yves Saint Laurent) che vengono portate in Rolls Royce nella villa del giovane despota, noto per la sua avidità sessuale. Kim Jong Il è un patito del cinema americano e ha un archivio personale di 22 mila film statunitensi in videocassetta che vengono proiettati nella sua villa personale. La sua passione principale è Duffy Duck, un cartone animato della Walt Disney di cui lui ha acquistato i diritti per la riproduzione e la diffusione in tutta l'Asia, pagandoli - in un regolare contratto commerciale - 46 milioni di dollari. Tutto ciò per avere l'esclusiva e non farli vedere a nessuno. E' talmente geloso di questi cartoni animati che ne ha vietato la trasmissione in Corea, e in tutta l'Asia non possono essere visti né pubblicizzati perché Kim junior ha il contratto in esclusiva.

PER L'ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SPARTIZIONE DELLA BOSNIA

La diplomazia preme sui serbi

I negoziatori Juppé e Hurd fanno la spola tra Zagabria, Sarajevo e Belgrado

Minacciata

la revoca

dell'embargo

ai musulmani

SARAJEVO — Con la missione dei ministri degli Esteri francese Alain Juppé e britannico Douglas Hurd, cominciata ieri a Zagabria, la diplomazia internazionale si è rimessa al lavoro per far accettare alle parti in conflitto in Bosnia - in particolare ai serbi - il piano di divisione presentato dal «Gruppo di contatto» e fatto proprio dal G7 e dalla Russia a Napoli. Da Sarajevo è giunto intanto l'annuncio della proroga di un mese della tregua concordata tra forze governative bosniache e serbo-bosniaci, scaduta due giorni fa.

Juppé e Hurd erano attesi ieri sera nella capitale croata per colloqui con il presidente Franjo

Tudjman e proseguiranno oggi per Sarajevo, dove incontreranno il presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Dopo una tappa a Pale, non lontano dalla capitale bosniaca, per un incontro con il leader serbo Radovan Karadzic, concluderanno la loro missione a Belgrado dove avranno colloqui con il presidente serbo

Slobodan Milosevic. Il piano di spartizione della Bosnia messo a punto dai paesi del «Gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania) prevede l'assegnazione del 51 per cento del territorio bosniaco alla federazione croato-musulmana e il 49 per cento ai serbi, che ne controllano attualmente il 65 per cento. La proposta, presentata il 5 luglio a Ginevra, è stata avallata domenica anche dalla Russia durante il vertice del G7 svoltosi a Napoli.

E' ancora incerta però l'accettazione del piano da parte dei belligeranti, ai quali sono stati concessi sette giorni per dare un parere definitivo su di esso. Secondo Juppé le autorità di Sa-

E' stata

prorogata

di un mese

la tregua

rajevo «sembrano pronte ad accogliere la proposta, mentre le maggiori reticenze e obiezioni vengono dai serbi», sui quali pesa la minaccia di un rafforzamento delle sanzioni e la revoca dell'embargo sulle forniture di armi ai musulmani. Il piano internazionale è «equilibrato» e se venisse respinto «vi sarebbe

ro conseguenze gravissime per tutta la regione», ha ammonito il capo della diplomazia francese.

Ma forti dubbi sulla validità della proposta del «Gruppo di contatto» sono stati sollevati anche da parte bosniaca: la corte costituzionale di Sarajevo ha dichiarato che il piano di spartizione viola sia le costituzioni della Bosnia e della nuova Federazione croato-musulmana sia la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti umani. In sostanza - secondo la corte - il piano, riducendo del 7 per cento la superficie della Federazione croato-musulmana, nega il diritto al ritorno nelle loro case di migliaia di profughi delle due etnie.

a.a.

Il Granturismo vi assicura vacanze tranquille.

Un check-up con 18 controlli a sole L. 25.000 e una copertura assicurativa per tutta l'estate.

Partire per le vacanze con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria o Officina autorizzata di fiducia. Vi costa solo 25.000 lire. A verifica avvenuta, e effettuati gli interventi eventualmente necessari, viaggerete fino al 30 settembre in compagnia di una copertura assicurativa Europ Assistance valida in tutta Europa. Potrete contare su traino e recupero in caso di guasti, vettura sostitutiva di categoria equivalente per fermo oltre le 24 ore, con relative spese di albergo e di proseguimento del viaggio. Il Granturismo è anche tranquillità.

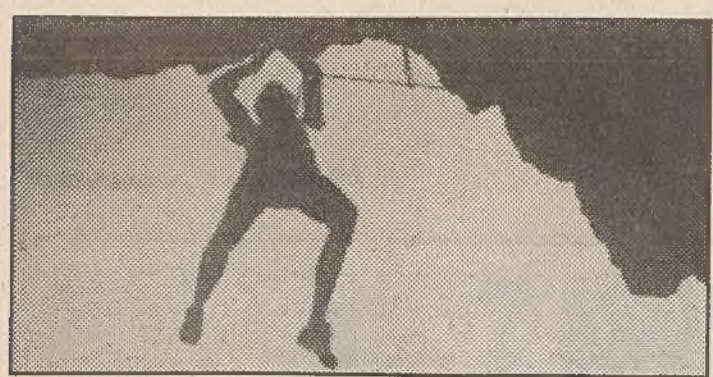
Lancia  Il Granturismo.

CHECK UP LANCIA

ESTATE SICURA

europ assistance

SELÉNIA MOTOR OIL



Mercoledì 13 luglio 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

SPELEOSUB / UNO STUDIO HA CENSITO PER LA PRIMA VOLTA LE PIU' IMPORTANTI CAVITA' SOMMERSE D'ITALIA

Guida alle grotte marine

Un convegno scientifico, un susseguirsi di tavole rotonde e relazioni corredate da affascinanti immersioni in grotte marine: questo è Speleomar. La Scuola internazionale di immersione scientifica di Pisa ed il Centro peschione sub di Palinuro hanno organizzato, nelle scorse settimane, la quarta edizione di Speleomar, nella sua sede di Caprioli, o più precisamente nelle grotte marine di Capo Palinuro.

È proprio il desiderio di svelare alcuni segreti delle grotte marine e di far conoscere il mondo sommerso del mare del Cilento che incita gli organizzatori a continuare le edizioni di Speleomar.

Durante l'edizione di quest'anno sono stati presentati gli «Atti del convegno Speleomar '91 e successivi contributi» a cura di Massimo Alvisei, Paolo Colantoni e Paolo Forti. Gli atti pubblicati con il titolo «Grotte marine d'Italia» memoria dell'Istituto italiano di speleologia, numero 6, serie II, Bologna 1994 sono stati patrocinati dalla International School For Scientific Diving.

Il volume di 254 pagine, con illustrazioni a colore e bianco e nero, raccoglie i contributi scientifici presentati al Convegno Speleomar '91 tenutosi a Palinuro (Sa) presso il villaggio

Topografi, geologi e biologi hanno fatto il punto sulle conoscenze acquisite per una rassegna delle cavità di origine carsica invase dal mare. Un'incessante attività di esplorazione e ricerca

turistico Stella del Sud (Caprioli), nei giorni 25 e 30 maggio 1991. Il convegno, primo incontro scientifico dedicato ai problemi delle grotte marine, ha riunito diversi ricercatori subacquei (topografi, geologi e biologi) che hanno cercato di fare il punto sulle conoscenze acquisite e promuovere una prima rassegna delle

cavità di origine carsica invase dal mare che si aprono lungo le coste italiane, presentando i loro dati sotto forma di comunicazioni orali o di poster.

Anche se con un po' di ritardo a causa di motivi finanziari, gli atti sono usciti in una veste degna di tale convegno corredata anche da

contributi successivi al 1991 che evidenziano la continua attività di esplorazione e di ricerca sia scientifica sia tecnica.

Gli atti riguardano sia gli studi svolti in varie cavità sommerse della Campania, della Liguria, della Puglia e della Sardegna, dell'Isola del Giglio, del mar Ligure, sia gli aspetti tec-

nici del rilevamento topografico nonché della sicurezza e prevenzione degli incidenti durante le immersioni speleosubacquee. I contributi degli studiosi francesi ed inglesi danno la possibilità di confrontare le realtà estere nel campo geologico e biologico.

Anche l'iniziativa di quest'anno ha visto la partecipazione di illustri docenti quali Francesco Cinelli dell'università di Pisa per la biologia; Paolo Colantoni dell'università di Urbino per la genesi ed evoluzione delle grotte; Carlo Nike Bianchi dell'Enea per la biologia. La relazione sulla prevenzione degli incidenti è stata presentata da Alessio Fabbicatore che ha affrontato il problema dello stress nell'immersione speleosubacquea. Gli aspetti di sicurezza e prevenzione in grotta sono stati inoltre affrontati da Alessandro Marroni, presidente del Divers Alert Network (D.A.N.) struttura che garantisce un'assistenza medico-subacquea in tutto il mondo.

La naturale presenza di gas altamente velenosi nelle grotte di Capo Palinuro potrebbe essere inoltre sfruttata per affinare gli studi e le tecniche di rilevamento dei gas tossici che si possono trovare nelle zone non allagate delle cavità sommerse.



PRINCIPALI AREE D'INTERESSE SPELEOMARINO

LUNGO LE COSTE ITALIANE

A CURA DI M. ALVISEI E P. COLANTONI

— AFFIORAMENTI CARBONATICI COSTIERI MAGGIORI (CALCIARI E DOLOMITI)

○ MAGGIORI POLI D'INTERESSE SPELEOMARINO

--- SUDDIVISIONE CONVENZIONALE DEI MARI ITALIANI



La mappa delle grotte marine d'Italia. Nelle foto, alcune immagini di immersioni nelle grotte carsiche.

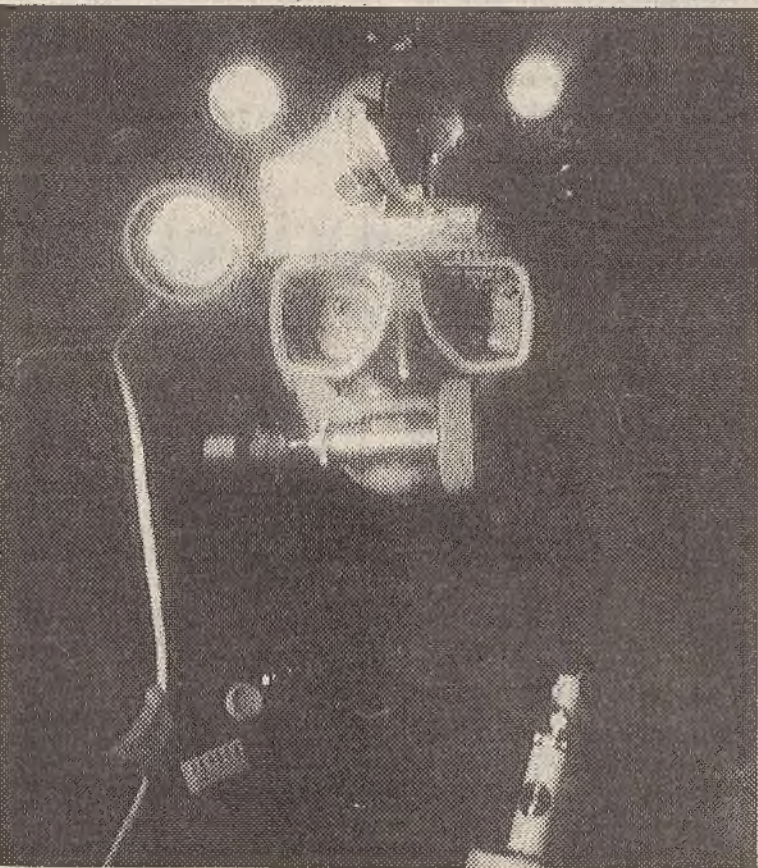
SPELEOSUB / ASPETTI PSICOLOGICI DELL'IMMERSIONE IPOGEA

Quando nell'abisso è in agguato il panico

La maggior parte degli speleologi e degli speleosubacquei in particolare va in grotta per divertimento, per eseguire ricerche, reportage fotografici della cavità, per compiere esplorazioni eccitanti ecc. Se non si verifica alcun inconveniente tutto scorre nel migliore dei modi, ma se accade un incidente che cosa dobbiamo fare? Iniziare un auto-soccorso oppure chiamare immediatamente le squadre di soccorso? La decisione non è quasi mai semplice da prendere. Ma a monte che cosa possiamo fare, ovvero è possibile prevenire gli incidenti? Certamente non tutti sono evitabili, molti però potrebbero essere evitati come si può notare dall'analisi delle statistiche degli incidenti.

È compito istituzionale del soccorso speleologico pubblicizzare la prevenzione in tutte le branche della speleologia compresa, ovviamente, la speleologia subacquea. Non si può parlare di prevenzione senza parlare dell'allenamento e della preparazione tecnica. Eppure, nonostante che in questi ultimi anni si sia diffusa la corretta tecnica di immersione e che l'uso delle attrezzature specifiche sia diventato abbastanza comune, continuano ad accadere degli incidenti, quasi sempre mortali, che sembrano a prima vista assurdi. In questi casi un ruolo determinante gioca lo stress.

La definizione e spiegazione dello stress è piuttosto complicata, noi ci limiteremo a una descrizione semplificata della sua origine e



L'origine dello stress

Durante un'immersione in grotta l'origine dello stress può essere fatta risalire a molti fattori. Alcuni di questi sono fattori generali dello stress, altri sono specifici per l'immersione in grotta. Dei numerosi fattori generali dello stress citiamo:

a. stress causato dal tempo, ovvero la mancanza del tempo necessario per eseguire il programma prefissato, il subacqueo ha la sensazione di non avere abbastanza tempo per portare a termine ad esempio un rilievo;

b. sovraccarico di compiti ovvero troppe operazioni, per uno speleosubacqueo novizio potrebbero essere perfino le procedure standard di immersione in grotta, quali il controllo della pressione dell'aria, la profondità, il tempo di immersione, il controllo dell'equilibrio idrostatico, il seguire la sagola guida;

c. sforzo fisico dovuto

al freddo per isolamento termico insufficiente, la fatica di nuotare contro corrente;

d. sopravvalutazione delle proprie possibilità dovuta a presunzione, in particolare si può essere portati, per presunzione, a compiere sforzi molto pericolosi;

e. minaccia proveniente dall'ambiente fisico in cui ci si trova ovvero sentirsi intrappolato in quell'ambiente.

Dei fattori che possono essere collegati alle condizioni specifiche della speleologia subacquea possiamo citare:

a. cattiva visibilità e problemi d'orientamento, situazioni comuni nelle grotte;

b. strettoie, lunghe distanze, variazioni di quota che dipendono dalla morfologia della grotta, in queste circostanze una claustrofobia latente può essere molto pericolosa;

c. perdita del controllo dell'assetto dovuta a malfunzionamento o perdita di parti dell'equipaggiamento.

Un ultimo fattore molto importante è il fattore cumulativo. Solitamente non è mai un unico fattore a scatenare lo stress pertanto è molto importante rendersi conto che non è sufficiente risolvere un solo problema. In conclusione si può affermare che le fonti dello stress nelle attività speleosubacquee sono illimitate.

Gli effetti pericolosi

È possibile suddividere gli effetti dello stress in due categorie: fisiologiche e psicologiche. Dal punto di vista fisiologico ci limiteremo ad

analizzare un solo effetto che può portare a situazioni pericolose: aumento del battito cardiaco e del ritmo respiratorio. In superficie una respirazione profonda rappresenta una reazione positiva dell'organismo per combattere lo stress. In una immersione profonda in grotta tale reazione causa un notevole consumo d'aria. Proprio l'aumento del ritmo respiratorio è uno dei primi sintomi che un subacqueo può facilmente notare. I problemi psicologici dovrebbero essere discussi più approfonditamente poiché possono colpire gli speleosubacquei per diversi aspetti. La riduzione delle capacità mentali può portare a mancanza di lucidità nell'analisi della situazione in cui si trova.

Questo fatto limita la ricerca delle soluzioni rispetto a una situazione normale. È possibile individuare questi effetti in alcuni gruppi:

a. la limitazione e riduzione dei sensi può far sì che in una certa situazione il subacqueo non si accorga che sta inalando metà acqua e metà aria. Un subacqueo in stato di stress può trascurare una perdita d'aria dal secondo erogatore;

b. la riduzione delle capacità di analisi e di osservazione è un altro degli effetti negativi dello stress. Uno speleosubacqueo che segue la sagola può essere incapace di muoversi per scegliere la via d'uscita;

c. la riduzione delle reazioni e delle capacità ci porta a fare delle azioni inspiegabili per la nostra preparazione tecnica. Solamente un fisico molto ben allenato

Lo stress gioca un ruolo determinante nell'origine degli incidenti sott'acqua. Ecco come prevenirlo

to riesce a superare una situazione così critica. Il panico è lo stadio più alto della riduzione delle facoltà mentali di un uomo in stato di stress e questo lo possiamo individuare quando non c'è alcuna correlazione tra la reazione dello speleosubacqueo e la situazione contingente. Il panico non compare da solo, appare gradatamente come risultato dello stress precedente e accompagnato da numerosi sintomi piuttosto impercettibili e tra questi il primo è proprio la respirazione affannosa. Le varie cause concatenate che conducono al panico sono:

1. le azioni dello spe-

leosubacqueo per risolvere un problema ma che non sortiscono l'effetto desiderato;

2. l'ambiente esterno incombente aumenta e moltiplica gli effetti dello stress;

3. la consapevolezza di aver commesso degli errori porta a uno stato di insicurezza.

È di vitale importanza riconoscere questi aspetti e fermare questa spirale pericolosissima alla fine della quale il panico ci attende in agguato.

Prevenzione dello stress
È importante essere preparati ad affrontare in anticipo una situa-

zione di stress, prima che il fattore stressante compaia sulla scena. Esistono diversi metodi per eliminare i fattori sopra descritti. L'anticipazione è uno dei metodi basilari. Bisogna essere preparati ad affrontare una situazione imprevista, o meglio non addentrarsi in una situazione inattesa. Riflettere su tutte le possibilità prima che inizi l'immersione. Ciò è in stretta relazione con le procedure di programmazione dell'immersione. Si dovrebbe procedere secondo le seguenti fasi:

1. raccolta informazioni;

2. programma di gruppo;

3. programma individuale.

Il programma individuale procede anche durante l'immersione. Il programma deve essere flessibile. Le operazioni standard devono essere fatte in modo meccanico (devono entrare nel subconscio), ciò è molto importante per uscire da situazioni di stress in quanto solamente le abilità meglio fissate non vengono sovrappresse dallo stress.

Non si esiti pertanto a provare e riprovare tutte le proprie capacità in piscina o in acque libere.

La conoscenza familiare del proprio equipaggiamento non deve essere sottovalutata. Usare un equipaggiamento che non si conosce a sufficienza può provocare grossi problemi.

Questi sono alcuni dei modi più efficaci di prevenzione dello stress nelle immersioni speleosubacquee. Questo comunque è il minimo che dobbiamo fare.

Comportamento in condizione di stress

È ovvio che l'assoluta prevenzione dello stress nelle immersioni in grotta, non è possibile. Pertanto dobbiamo prepararci ad affrontare e superare con sicurezza situazioni di stress.

Ci sono due passi che devono essere fatti uno di seguito all'altro:

1. osservazione e analisi;

2. concentrazione e azione.

Per ottenere questo è raccomandabile seguire queste procedure:

a. fermarsi e controllare, se possibile, la riserva d'aria, la successiva azione deve essere effettuata tenendo conto della disponibilità d'aria;

b. tenere sotto controllo il ritmo di respirazione;

c. analizzare la situazione;

d. pensare alla soluzione migliore per uscire dalla situazione di potenziale pericolo;

e. compiere l'azione.

Se qualche cosa non funziona ripetere tutta la procedura.

È importante essere consci che anche se l'aria è molto scarsa rimangono sempre parecchi secondi per pensare alla soluzione migliore. Tale procedura deve essere preferita a una azione immediata, anche se ciò non è facile.

Studiare i problemi concernenti lo stress è essenziale per tutti gli speleosubacquei per prevenire le difficoltà che potrebbero incontrare i soccorritori o gli amici che si immergono con noi ma che non sono in grado di affrontare, in modo autonomo, i fattori di stress da immersione.

Alessio Fabbicatore



COMINCIA STAMATTINA IL TRASFERIMENTO DEI BOSNIACI DAL CAMPO PROFUGHI VICINO A SALVORE

Borosa, oggi lo sgombero

L'operazione decisa dal governo si concluderà domenica ma il «no» degli sfollati è perentorio

SALVORE — Inizia questa mattina, secondo il piano disposto dall'ufficio profughi regionale dell'Istria, il trasferimento dei primi cento bosniaci dal campo di Borosa vicino a Salvore. I circa 1300 «abitanti» del centro verranno portati a gruppi in altri centri di accoglienza predisposti a Pola e Parenzo ma anche in altre località croate. L'azione dovrebbe concludersi domenica 17 luglio per consentire l'arrivo a Borosa dei profughi alloggiati a Pineta, nei pressi di Cittanova. Il conditionale è d'obbligo in quanto gli interessati si oppongono. I profughi lo hanno ribadito più volte e per questa ragione hanno anche manifestato. Ma gli elenchi sono pronti e il governo questa volta sembra andare più deciso.

Dunque, se la posizione dei profughi è chiara, rimane un unico interrogativo: cosa faranno concretamente le autorità croate? Useranno la forza, temporaneamente, toglieranno lo status di profugo a chi non accetterà la nuova sistemazione? Quest'ultima soluzione è consentita dall'Alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite ma la gente ha già fatto sapere che nulla li smuoverà.

Il trasferimento da Borosa, un centro che sin dalla sua creazione oltre due anni fa ha avuto il sostegno del governo italiano e da molte organizzazioni di tutta l'Italia, rischia di innescare tensioni attorno a persone che invece avrebbero bisogno di tranquillità. A Borosa c'è poi il problema dell'assistenza psichiatrica che stava coinvolgendo medici di qua e di là del confine. E' singolare che il «no» di Borosa, coincide con il rifiuto di andarsene espresso dai profughi sistemati a Pineta che dovrebbero prendere il loro posto. Prevalentemente musulmani i primi e cristiani i secondi, ambedue i gruppi sono coinvolti in giochi che volano ben più in alto della loro testa.

IL CAPO DELLO STATO CROATO TORNA ALL'ATTACCO E CRITICA I «REGIONALISTI»

Tudjman ripete: «Non parlatemi di autonomismo»



Franjo Tudjman

ZAGABRIA — Franjo Tudjman torna ancora una volta all'attacco criticando senza riserve le idee regionaliste e autonomiste, che non vogliono il bene della Croazia.

Parlando di un futuro incontro con il presidente serbo Milosevic, il presidente croato ha dichiarato inoltre che affinché ciò avvenga Serbia e Jugoslavia devono riconoscere la Croazia come stato sovrano e indipendente, nei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Come dire, «mollate i serbi della Krajina e potremo collaborare».

Tudjman ha voluto poi giustificare le manifestazioni di dissenso dei profughi croati nei confronti dell'Unprofor, ritenendo che, dopo tre

anni di lontananza dai luoghi di origine, malcontento e scoramento siano comprensibili. «I caschi blu - ha sottolineato - non sono comunque i maggiori responsabili della mancata attuazione delle risoluzioni dell'Onu sul ritorno dei profughi alle loro case. Le colpe ricadono in special modo sulle milizie di Knin».

Soffermandosi invece sulla questione riguardante un ruolo più attivo dell'Italia nella composizione della crisi balcanica, Tudjman non ha perso l'occasione di citare i circoli fascisti e irredentisti, i quali avrebbero mire ben precise. «Come valutare altrimenti - ha detto ancora - l'invito rivolto da un partito

di governo (chiaro il riferimento al Movimento sociale italiano-Alleanza nazionale, ndr) a uno dei leader della Krajina a venire in visita in Italia. Appoggiamo quanto espresso dal governo Berlusconi sulla crisi nell'ex Jugoslavia e dunque salutiamo la volontà dell'Italia di dare un apprezzabile contributo alla soluzione dei gravi problemi nell'area».

Per quanto riguarda le elezioni anticipate il capo dello Stato ha escluso che ci possano essere, anche perché, a suo modo di vedere, il Sabor (il Parlamento) funzionerebbe senza sbavature nonostante da molto tempo l'opposizione abbia abbandonato l'aula parlamentare.

CAPODISTRIA — Si sono «guadagnati» rispettivamente ventiquattro e diciotto mesi di reclusione i due ragazzi che nei primi giorni di aprile avevano preso a bastonare un postino derubandogli i soldi che stava per recapitare ai pensionati. Due anni di carcere per Edi Bonin, 24 anni, residente a Manzano nel comune di Capodistria, che sarebbe stato l'ideatore del colpo (quest'ultimo, qualche mese prima, aveva svolto questo lavoro a onorario). L'altro ragazzo, Enver Gavranovic, 20 anni, è noto da tempo alle forze dell'ordine per tentativi di furto e spaccio di stupefacenti. Il croato, nato a Capodistria, incontrò il Bonin nel bar «Saloon», luogo di ritrovo del rione San Marco dove recentemente c'era stata anche una sparatoria. I due passarono la serata a divertirsi poi, alle prime luci dell'alba, si appostarono ai bordi della strada che da Salara, alla periferia della città, porta a Vangel. Il povero postino passò puntuale sul suo motorino: Gavranovic e Bonin, sbucando da dietro un cespuglio, lo fecero cadere a colpi di bastone e si impossessarono della borsa che conteneva 850 mila talleri (circa 10 milioni di lire). Furono bloccati a Cosina a bordo di una «Citroen». Dalle deposizioni è emerso anche che il croato, prima del raid, avrebbe fatto uso di eroina.

a. c.

IN BREVE

Agguato al postino: 24 e 18 mesi di galera per due capodistriani

CAPODISTRIA — Anche ieri nei mercati ittici di Fiume è stato il pesce azzurro quarnerino a salvare la situazione. Lo sciopero strisciante dei pescatori, che protestano in questi giorni contro il governo per aver abolito il cosiddetto «carburante agevolato» a tutto il comparto-pesca, fa sì che nelle peschierie cittadine siano presenti infatti modesti contingenti di larsarde, acciughe e sardine. Tutto sommato, nulla di eccezionale per i fiumani, bene abituati in quanto a rifornimento di pesci, crostacei e molluschi. La stessa situazione viene segnalata anche negli altri mercati ittici e nelle altre peschierie della regione che sono «rimaste a galla» grazie al pesce azzurro quarnerino. Gli esiti dell'atteggiamento assunto dal governo Valentic, nei confronti di una categoria che attualmente si sente fortemente colpita dal rincaro del gasolio che raggiunge il 25 per cento, sono questi. E a pagarne le conseguenze ora sono i pescatori.

Fiume: l'azzurro quarnerino «tiene a galla» i mercati ittici

SPALATO — Mille kune (circa 260 mila lire): questa l'ammenda comminata dal Tribunale comunale di Spalato all'ex deputato Nikola Viskovic, denunciato per diffamazione dal vicepremier croato Vladimir Seks. Questi intento causa per quanto dichiarato dal Viskovic al quotidiano «Novi List» di Fiume, in un'intervista apparsa il 27 novembre scorso. Nell'articolo, il professore spalantino affermava che «il capo dello Stato, Tudjman, e i suoi compagni stanno da tempo tollerando il terrorismo praticato dalla corrente oltranzista dell'Accadizeta, che ha tra le proprie file il vice primo ministro Vladimir Seks».

Spalato: punito con un'ammenda l'ex deputato Nikola Viskovic

CAPODISTRIA — Non si placa la polemica tra Tv Capodistria e la Rtv, l'emittente radiotelevisiva della Slovenia. Le recenti decisioni dei dirigenti della Rtv riguardanti la redazione slovena ha riproposto la complessità dei rapporti tra l'emittente istriana e la televisione di Stato slovena facendo riemergere gli stessi problemi che furono all'origine anche del lungo braccio di ferro tra la Rtv e la redazione italiana. Nel rinnovato confronto tra Lubiana e Capodistria sono entrati anche i sindacati di categoria, i sindacati costieri come pure ci sono state negli ultimi giorni le prese di posizione di alcune forze politiche slovene.

CAPODISTRIA: DOMANI LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE DELLA SLOVENIA

Referendum, altre 24 ore di attesa

L'esito di questo secondo ricorso consentirà di definire una volta per tutte i «confini» della circoscrizione

FIUME: LA GIUNTA PROMUOVE LA BOZZA DEL NUOVO PIANO REGOLATORE

Cittavecchia si sbarazza del degrado

FIUME — Cittavecchia, si fa sul serio. Il degrado ambientale che da più decenni ha colpito il cuore antico di Fiume potrebbe, nel giro di dieci o quindici anni entrare nell'album dei ricordi sgraditi, lasciando il posto a un quartiere rimesso completamente a nuovo, raffinato e a misura d'uomo. E' quanto si prefigge il nuovo Piano regolatore della città-vecchia-fiumana (cosiddetta Gomila), la cui bozza è stata accettata ieri dalla giunta municipale del capoluogo

quarnerino. Il documento urbanistico prevede, tra le altre cose, l'edificazione di circa quattrocento appartamenti con autorimesse sotterranee, di numerosi vani d'ufficio e di infrastrutture di vario genere, che dovrebbero finalmente dare smalto al nucleo storico della città.

Il recupero di un'area tanto cara ai fiumani, che mai hanno perdonato gli scempi architettonici e l'incuria mostrata negli anni dagli amministratori, vedrà il Comune assicurare circa quin-

dici miliardi di lire per la preparazione dei lotti edificabili. Un primo passo, insomma, verso la rivalorizzazione di Gomila cui dovranno seguire interventi radicali e mirati, sembra essere stato fatto. Il progetto del Piano regolatore contempla l'erogazione in totale di 80 miliardi di lire, da erogarsi strada facendo e naturalmente a seconda delle possibilità.

Con i tempi che corrono purtroppo le casse pubbliche sono quasi sempre vuote. Il risanamento e il

rilancio della «cittavecchia» pertanto non sarà facile: difficoltà, ritardi e polemiche, saranno quindi all'ordine del giorno. Come ribadito nella giornata di ieri dai responsabili dell'esecutivo comunale, il rione di Gomila comunque è destinato, nei prossimi anni, a diventare nuovamente il cuore pulsante della città, il centro dove avranno luogo le più importanti iniziative e manifestazioni di carattere culturale e religioso. Così almeno sulla carta.

A.M.

CAPODISTRIA — Rinviata a domani per mancanza di numero legale la decisione della Corte costituzionale della Slovenia sul secondo ricorso riguardante la definizione della circoscrizione referendaria a Capodistria. S'avvicina la data del 31 luglio, termine previsto per l'effettuazione del referendum con il quale i cittadini di Capodistria dovrebbero confermare o respingere l'idea di continuare a vivere in un unico comune, e non è ancora certo se la consultazione potrà effettivamente svolgersi.

Esiste persino il rischio che a causa di un nuovo rinvio possano saltare le date d'attuazione dell'intera riforma dalla autonomia locali in

Slovenia. Essa prevede la costituzione della nuova municipalità entro la fine dell'anno. Accogliendo il ricorso di alcuni cittadini e del movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena» favorevoli alla frammentazione di Capodistria in più municipalità, la Corte costituzionale aveva già una volta deliberato che il territorio del comune di Capodistria sarebbe stato troppo grande e quindi non conforme ai principi della riforma.

Già, ricordiamo, determinò lo slittamento a metà estate del referendum per Capodistria mentre nel resto della Slovenia la consultazione si è svolta già alla fine di maggio. Ora esiste il timore che la Corte annulli anche la seconda

delibera del parlamento sloveno che, in base ai ripetuti comizi in tutte le comunità locali del comune di Capodistria, ha riproposto anche in seconda istanza la soluzione di un'unica circoscrizione.

Il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, ha scritto una lettera alla Corte nel quale precisa che ai comizi solo 13 persone su 1500 si sono dichiarate contrarie ad un comune unico. Juri respinge le affermazioni contenute nella prima sentenza della Corte ricordando che in Slovenia ci sono diversi comuni altrettanto o ben più grandi di Capodistria, che hanno un maggior numero di villaggi o di abitanti.

L. B.

NON SI PLACA LA POLEMICA TRA TV CAPODISTRIA E LA RTV DI LUBIANA

E' ancora guerra a colpi d'antenna

I sindacati denunciano: contratto violato e troppe pressioni dai vertici

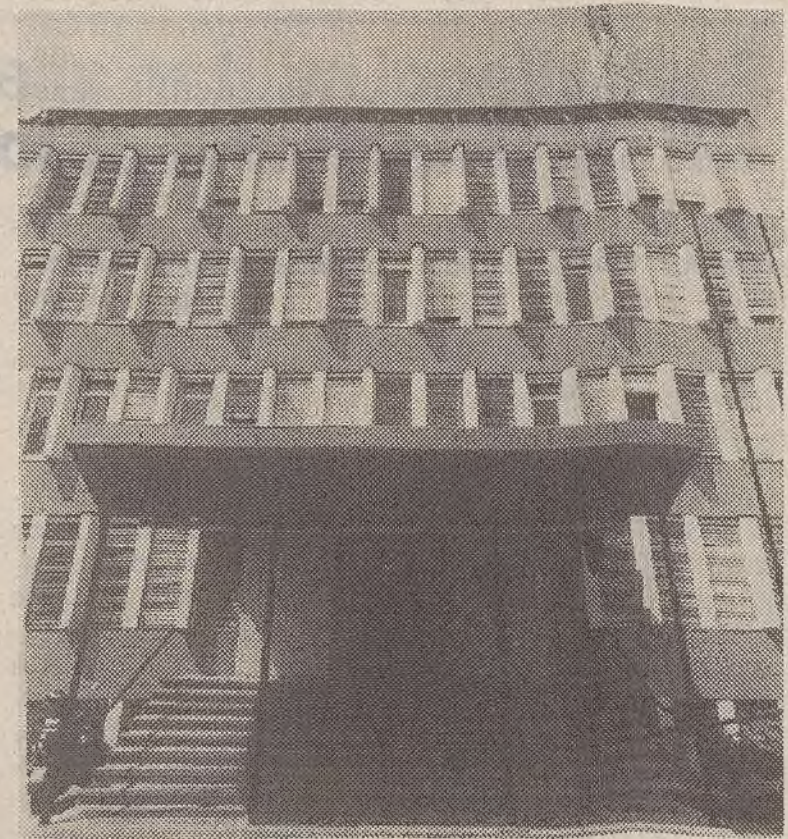
CAPODISTRIA — Non si placa la polemica tra Tv Capodistria e la Rtv, l'emittente radiotelevisiva della Slovenia. Le recenti decisioni dei dirigenti della Rtv riguardanti la redazione slovena ha riproposto la complessità dei rapporti tra l'emittente istriana e la televisione di Stato slovena facendo riemergere gli stessi problemi che furono all'origine anche del lungo braccio di ferro tra la Rtv e la redazione italiana. Nel rinnovato confronto tra Lubiana e Capodistria sono entrati anche i sindacati di categoria, i sindacati costieri come pure ci sono state negli ultimi giorni le prese di posizione di alcune forze politiche slovene.

La scorsa settimana la redattrice del program-

ma sloveno, Barbara Volcic, ha formalizzato l'offerta di dimissioni presentandola al consiglio della Rtv (il massimo organismo di gestione dell'emittente radiotelevisiva slovena). L'operato della Volcic è criticato duramente dai giornalisti della redazione slovena. I giornalisti infatti sono contrari ai cambiamenti apportati dal direttore dei programmi televisivi della Rtv Janez Lombergar in quanto annulla la specializzazione sinora attuata all'interno della redazione slovena. Chiedono dettagliate informazioni sulla gestione di Tv Koper-Capodistria e spiegazioni sul palinsesto autunnale. Temono, in altre parole, una riduzione degli spazi di cui disponevano sinora.

In un comunicato l'organizzazione sindacale costiera, che fa parte di «Confederazione 90», parla di violazione del contratto collettivo specie in tema di verifica e giudizio delle capacità professionali dei giornalisti e per quanto riguarda la definizione dell'indirizzo programmatico dei mezzi d'informazione pubblici. Denunciata pure la scarsità d'informazioni fornite dai dirigenti. I responsabili della Rtv, affermano i sindacati, impongono le proprie idee e la propria politica dei quadri sfruttando la posizione di forza in cui si trovano, facendo dunque pressioni e accuse infondate verso la categoria giornalistica.

Loris Braico



La sede di Tv Capodistria. (Foto Balbi)

GLI ABITANTI HANNO PAURA DI ESSERE CACCIATI DA CASA

Continua la pioggia di sfratti abusivi: a Pola ne sono previsti altri duecento

POLA — Ancora apprensione e sdegno in Croazia per l'ondata di sfratti abusivi che ha colpito, o sta per colpire, le maggiori città. Ferma condanna è stata espressa dal Comitato croato di Helsinki per i diritti umani (Hho), che si sta attivamente adoperando per impedire soprusi di questo tipo, che ormai da tre anni sono diventati una costante nella giovane repubblica balcanica. Presieduta da Ivan Zvonimir Cicak, l'organizzazione ha reso noto che nelle prossime settimane a Pola ci dovrebbero essere ben 192 sfratti illeciti, riguardanti soprattutto appartamenti di ex proprietà dell'Esercito jugoslavo (Agj). Mentre il presidente croato

Tudjman nega tali soprusi, affermando che sfratti e occupazioni illegali di appartamenti sono il frutto di interpretazioni tendenziose dei fatti, a Pola c'è chi sta tremando dalla paura di venir cacciato a viva forza da casa.

Anche nella capitale croata la situazione non è per nulla incoraggiante e solo nella giornata di lunedì gli attivisti dello Hho hanno impedito che fossero sfrattate le famiglie Cerovina e Jovic, che possiedono regolare decreto abitativo. I.Z. Cicak ha affermato che a nome del Comitato croato di Helsinki per i diritti dell'uomo si rivolgerà al governo di Zagabria, chiedendo sia concessa una moratoria di

sei mesi riguardo agli sfratti.

In tale frattempo una commissione ad hoc dovrebbe vagliare a fondo tutti gli aspetti legali e politici della problematica, che certamente influisce sull'immagine che la Croazia offre di se stessa alla comunità internazionale. Già l'anno scorso l'incredibile sequela di sfratti abusivi, specie a Spalato, aveva attirato alcune importanti istituzioni europee e mondiali, fattesi comunque sentire con vibranti proteste all'indirizzo del governo croato. Adesso gli abusi paiono ripetersi con maggior frequenza, interessando pure profughi e persino i titolari di abitazioni private.



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,72 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 269,61 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 72,00

= 1.018,21 Lire/litro

CROAZIA

Kune/litro 4,00

= 1.078,46 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

GLI SPELEOLOGI SLOVENI: TURISMO INCONTROLLATO «A RISCHIO»

«Grotte del Carso: lo Stato stia alla larga»

LUBIANA — Le grotte carsiche rappresentano uno dei patrimoni naturali più interessanti della Slovenia. Oltre a essere molto belle, sono anche numerosissime (6464 quelle finora catalogate) e come tali necessitano di una legge che ne preveda un'adeguata tutela. Pensate alle stalattiti e alle stalagmiti: per formarle le gocce d'acqua hanno bisogno di migliaia d'anni, per spezzarle basta un attimo. Ad avanzare le proposte in prima lettura è stato Zmago Jelenc, leader del Partito nazionale

sloveno, il quale ha cercato di fornire una suddivisione delle grotte per categorie. Precisamente: «quelle che dovrebbero rimanere chiuse, quelle per le quali si dovrebbe prevedere un severo regime di tutela, quelle turistiche e infine quelle aperte a tutti». In sede di camera di Stato i consiglieri hanno ventilato la proposta che vedrebbe, per gli stranieri, l'obbligo di procurarsi uno specifico permesso da parte dell'organizzazione slovena.

«Dobbiamo evitare che persone incompeten-

ti rovinino le grotte» ha rilevato Andrej Mihevc, presidente dell'associazione. D'altro canto bisogna aprire al turismo — è stato detto — un turismo speleologico ben organizzato potrebbe allargare notevolmente l'offerta della Slovenia. A chi la questione delle grotte? C'è chi sostiene «allo Stato» e chi invece «alle autorità locali». Un preciso ruolo lo reclamano anche gli speleologi sloveni le cui associazioni hanno oltre un secolo di vita. In tutta la Slovenia sono 42 le società che contribuiscono alla

scoperta di cavità finora sconosciute, alla salvaguardia di questi gioielli della natura come pure alla costruzione delle infrastrutture indispensabili alla visita delle grotte. In pratica si teme una nazionalizzazione a tutto campo. Problematizza anche la costruzione dell'autostrada che dovrebbe passare proprio sopra le rinomate grotte di San Canzian, patrimonio naturale mondiale dell'Unesco. I lavori in quella zona andrebbero perciò supervisionati da speleologi esperti.

a. c.

LUBIANA: CONCLUSA LA FIERA CUI HANNO PARTECIPATO 22 PAESI DI TUTTO IL MONDO

Tra i vini campioni brilla un «Riesling italiano»

LUBIANA — Terminati gli assaggi dei mille e 292 vini giunti quest'anno da ventidue Paesi del mondo, a Lubiana, dove si festeggiano i 40 anni di quella Mostra internazionale del vino. Ben 45 degustatori (con Maurizio Donada e Paolo Valdesolo vi era rappresentata anche l'Italia), suddivisi in 5 commissioni, hanno assaggiato nella più completa anonimata i vini loro proposti e assegnato i rispettivi riconoscimenti. Quest'anno sono stati decretati solo tre titoli di campione: a

un Riesling italiano (Laski Rizling) della Vinag di Maribor in Slovenia, a un Beringer Vineyards della California e a un Cabernet Sauvignon Bortolando del Cile. Negli anni scorsi, di massima, erano stati assegnati più titoli di campione.

In otto casi sono stati assegnati anche dei titoli di campione nazionale. Per ciò che riguarda la Slovenia il titolo è andato al Riesling della Vinag di Maribor. Il vino italiano che si fregerà del titolo di campione nazionale sarà un Doc Isosno Sauvignon del-

l'azienda agricola Marcello, Paolo e Alessandro Broto di Ronchi dei Legionari in provincia di Gorizia. Oltre ai 3 titoli di campione sono state assegnate 46 grandi medaglie d'oro, 133 medaglie d'oro, 543 medaglie d'argento, 513 diplomi d'onore e 16 diplomi di partecipazione. La parte del leone l'hanno fatta, per ciò che riguarda l'assegnazione di medaglie (31 grandi medaglie d'oro, 32 d'oro e 66 d'argento), gli austriaci, che hanno inviato a Lubiana la miglior produzione.

Per quanto riguarda i vini italiani, a questi sono state assegnate in tutto 4 medaglie d'oro, 37 d'argento, 35 diplomi d'onore e uno di partecipazione. Negli anni scorsi ai vini italiani, soprattutto a quelli prodotti nel Friuli-Venezia Giulia, erano stati attribuiti più ambiti riconoscimenti. Una delle quattro medaglie d'oro italiane è andata all'azienda Broto di Ronchi dei Legionari. Altre due medaglie d'oro sono state assegnate a un Doc Traminer Collio 1992 dell'azienda Boris e Antonio Pintar di

San Floriano del Collio e a un Chardonnay 1993 dell'azienda Krapez, pure di San Floriano del Collio. Una quarta medaglia d'oro è stata assegnata a un Pinot nero Alto Adige 1989 della Cantina produttori Nalles-Magré-Niciara. I partecipanti italiani provenivano in maggior parte dalla provincia di Gorizia. Gli isontini hanno ottenuto 3 medaglie d'oro, 25 d'argento e 19 diplomi. I produttori triestini hanno ottenuto 3 medaglie d'argento e 12 diplomi.

Marco Waltritsch

VERTICE DECISIVO QUESTA MATTINA DEL GRUPPO CONSILIARE DELL'EX DC PER RISOLVERE LA CRISI

Sul Ppi l'incubo della Destra

Il principale punto d'attrito resta il rapporto con Alleanza nazionale - Gottardo e Cruder su posizioni diverse

INDISCRETO

Forza Italia inesistente Ppi e Lega litigiosi Così la crisi ristagna

Ospitiamo da oggi gli interventi di **Notorius**, pseudonimo dietro al quale si cela un navigato uomo politico del Friuli-Venezia Giulia.

In poco più di un anno, dopo le elezioni regionali 1993, stiamo assistendo alla nascita della terza giunta regionale. Dopo il leghista Fontanini e il pidissino Travanut, oggi ritenta la leghista Alessandra Guerra sostenuta anche dai «popolari» e dai «forzisti». Sembra tutto chiaro, in realtà il «quadro politico» - come dicevano i politici della prima repubblica - è molto confuso dentro e fuori i nuovi partiti. Se la giunta Fontanini è stata sostituita perché tacciata di immobilismo, quella guidata da Travanut è stata fatta cadere probabilmente con troppa fretta, per omologare la Regione allo scenario nazionale.

Quanti conoscono le cose politiche sostengono che l'accelerazione è stata prodotta dall'intransigenza dei due assessori verdi, Puiatti e Ghersina, con il blocco di tanti programmi e soprattutto dalle dimissioni del vicepresidente della giunta G. Carlo Pedronetto, preoccupato soltanto di inserirsi nei nuovi equilibri. Da qui una trattativa non chiara, piena di ambiguità e reticenze, in cui paiono prevalere le collocazioni personali di singoli consiglieri e di gruppi - un tempo si chiamavano organigrammi - mentre sono assenti i veri e propri problemi aperti. In passato venivano accusati gli «udinesi» di monopolizzare tutto. Udine era il centro della politica regionale. La Dc udinese, forte dei larghi consensi, si faceva carico delle tante intese necessarie e di preservare l'unità della regione.

Oggi sembra che tutto si sia spostato a Pordenone e che l'imput per la nuova maggioranza sia arrivato da tre personaggi della Destra Tagliamento, l'ex deputato di Michele Agrusti, attualmente deciso supporter di Buttiglione dopo la lunga vicinanza con Martinazzoli, il coordinatore dei popolari Isidoro Gottardo che gli ex dc chiamano affettuosamente «Pinocchio» perché talvolta allunga i racconti, e il leader della Lega Roberto Visentin approdato a Palazzo Madama dopo due anni di scarsa frequentazione delle aule di Montecitorio. Obiettivo comune mettere assieme Lega, Ppi e Forza Italia. Il percorso sembra più difficile del previsto perché la situazione interna ai tre partiti è molto ingarbugliata. I leghisti, fortemente ridimensionati sul piano elettorale (da soli non riuscirebbero a riportare probabilmente alcun parlamentare a Roma in caso di nuove consultazioni) vivono una stagione di forte apprensione se non di vera e propria paura e ciò li porta a irrigidire le loro vecchie posizioni, con più attenzione ai metodi di gestione che ai programmi e alle solidarietà politiche. Il presidente Alessandra Guerra e il capogruppo Cecotti, dopo aver detto fuori dai denti che non accettano pacchetti prefabbricati in qualche località del Pordenonese, hanno esasperato i rapporti con i «popolari» tacciati di passatismo e di scarsa volontà di cambiamento.

Tra i popolari c'è una esigenza forte di partecipare al governo della Regione ma la stagione dei congressi che stanno vivendo non li aiuta a definire un percorso univoco. Stanno riemergendo con prepotenza le antiche diversità provinciali, non più mediate da una leadership riconosciuta e rese più acute da un riferimento nazionale ancora molto fragile, dove non si capisce se prevarrà la linea centro-moderata di Buttiglione o quella più intransigente della sinistra «bindiana». A Pordenone il congresso ha sancito una larghissima maggioranza per la linea Buttiglione, a Trieste l'orientamento, come era logico, è quello della sinistra in sintonia con il lavoro svolto da Tina Anselmi, a Gorizia non arrivano segnali chiari, si preferisce attendere.

La situazione più intricata è quella udinese con una segreteria provinciale tutta nuova, guidata da Massimo Cescutti, preoccupata di una subalternità a Pordenone. Ma anche intenzionata a far presente che non si può affrontare il problema della giunta regionale dimenticando che i due massimi enti locali udinesi, Comune e Provincia. Si rischia - ribadiscono Cescutti ed i suoi collaboratori - di collocare il Ppi in una situazione schizofrenica, con il centro destra in Regione e il centro sinistra a Udine. Serve un collegamento più ampio, un vero disegno politico. Si possono prefigurare da subito nuove elezioni se si trova una intesa per liste comuni tra Forza Italia, Lega e Ppi.

E qui casca l'asino perché F.I., a dispetto del grande successo elettorale nell'intera regione, non c'è sul piano politico. E' di fatto commissariata, la direzione politica è affidata al gen. Caligaris che si avvale della collaborazione di Roberto Antonione disconoscendo il ruolo e le funzioni dei tre parlamentari, gli udinesi Collavini e Molinaro e il goriziano Romoli. I tre hanno già fatto sentire i loro mugugni e si preparano a una azione di forza nei confronti del generale. D'altra parte la parabola del generale sembra già declinare con la mancata elezione a capogruppo del parlamento europeo. Non si tratterebbe di una sua rinuncia ma di una vera e propria bocciatura: avrebbe perso il braccio di ferro con il veneziano Ligabue. Sul piano politico F.I. aggiunge un altro ostacolo tenendo di rimorchio nella maggioranza, su richiesta romana, Alleanza nazionale. E qui il veto dei popolari è netto.

La conclusione non pare quindi dietro l'angolo per il ventaglio di proposte avanzate ai suoi alleati dal presidente incaricato. La prima con un assessore «tecnico» di An con un no secco dei popolari. I malgini dicono che è una finta per tacitare Casula e Giacomelli che hanno sacrificato una torrida domenica di luglio per un rapido viaggio a Roma a chiedere aiuto al leader missino Gianfranco Fini. La seconda con una maggioranza classica tra i tre - Lega, Ppi, F.I. - con un ruolo rafforzato di questa ultima. Le altre due con una esclusione della giunta degli stessi popolari e con una utilizzazione bilanciata dai gruppi minori e del «gruppo degli otto» nato sabato scorso a Lignano per iniziativa di F.Saro che, persa la funzione di coordinatore esterno esercitata con la giunta Travanut, cerca soluzioni che estrametano i popolari. Per raggiungere questo obiettivo non si ferma neanche di fronte all'utilizzazione degli ex missini.

Per il programma c'è un documento riassuntivo di tutto e il contrario di tutto di oltre 80 pagine. I grandi problemi aperti della Regione, economici, istituzionali e internazionali paiono solo richiamati senza l'indicazione di vere soluzioni, annegati in un mare di tante piccole esigenze. Non si possono rimpiangere le spartizioni dei vecchi partiti ma un richiamo a un salto di qualità, come qualcuno diceva una volta, è quantomeno sacrosanto.

Notorius

TRIESTE — Se fosse di peso dalla componente che fa capo al coordinatore regionale del partito, Isidoro Gottardo, il Ppi avrebbe già siglato l'accordo con Lega Nord e Forza Italia, ad avvenuta conclusione del mandato esplorativo da essi affidato alla leghista Alessandra Guerra ai fini della formazione di una giunta alternativa a quella finora guidata, con il sostegno degli stessi «popolari», dal pidessino Rinaldo Travanut. Ha invece esternato forti perplessità il capogruppo consiliare del Ppi.

Principale punto d'attrito resta il rapporto con il Msi-Alleanza nazionale. Sugli accordi incombe tuttora, infatti, l'ombra della destra vera e propria. Anche alla luce della missione a Roma dei consiglieri regionali Giancarlo Casula e Sergio Giacomelli, che la scorsa domenica hanno sollecitato Fini a non accettare l'ipotesi di un appoggio esterno a una giunta includente l'ex Dc, ma di pretendere dai propri alleati nazionali una «presenza organica» del proprio partito. E ciò in considerazione del ruolo che An deve poter esercitare — hanno sostenuto con molta energia — in un'area geopolitica così delicata come quella nord-orientale.

Lo stesso ruolo di Forza Italia — che nel consiglio regionale, eletto prima che nascesse la stella Berlusconi, è rappresentato da un ex «melone» — è tuttora indefinito. Non è chiaro, infatti,

se e come Roberto Antonione c'entra con la nuova giunta: appoggiandola dall'esterno oppure quale assessore, o addirittura (se la chiusura al Msi sarà netta) quale vicepresidente?

Per Gottardo — che in questa direzione si era mosso fin dall'inizio, con le spalle coperte da Michele Agrusti, all'unisono con Roberto Visentin, leader regionale del Carroccio — tale accordo avrebbe il grosso significato politico di dar vita a una coalizione di centro, perciò nettamente affrancata da condizionamenti sia di sinistra che di destra. Un accordo tale da consentire dunque al Ppi di potersi poi vantare di aver strappato sia la Lega che Forza Italia dall'abbraccio con quello che nel Friuli-Venezia Giulia è piuttosto il vecchio Msi che non l'An di Fini.

Invece per Cruder il permanere dell'incognita missina, e ciò a causa delle sfuggenti e ambigue posizioni della Lega e di Forza Italia, esige quanto meno un supplemento di trattativa. Altrimenti il rischio è che siano invece Forza Italia e la Lega a vantarsi infine di aver acquisito i «popolari» al «polo della libertà». Eventualità niente affatto peregrina, se alla mancata accettazione di pregiudiziali anti-missine da parte di «leghisti» e «forzisti» si aggiungesse in un'aula un autonomo appoggio esterno del Msi-An.

g. p.

AUTOVIE E IACP TRA GLI ENTI SCOPERTI

Nomine e assessorati Più differenze che intese



Roberto Antonione

TRIESTE — Sarebbero parecchie le questioni che lunedì pomeriggio avrebbero fatto sobbalzare sulla propria sedia, durante l'incontro Ppi-Forza Italia e Lega Nord, i rappresentanti dell'ex Dc. E questa volta Cruder, Gottardo e Martini (per il resto su posizioni leggermente diverse) avrebbero reagito con uguale stupore. Dopo aver incassato, non senza un evidente malcontento, la proposta (per ora solo tale) di affidare ad Antonione (Fi) la vicepresidenza (unico nome ufficiale pronunciato nell'incontro di lunedì a proposito di organici), i rappresentanti del Ppi avrebbero avuto più di qualche attrito con i colleghi della Lega Nord anche per la questione delle nomine. Il discorso non sarebbe stato affrontato ancora nei particolari. Ma le linee dei due partiti su come e quando affrontare le designazioni dei vertici delle Autovie Venete, Autovie e Servizi, dei quattro IACP regionali, degli enti fieri di Udine e Trieste e anche dell'Ente zona industriale del capoluogo giuliano, sarebbero alquanto distanti. Ma il Ppi avrebbe sorriso amaro anche di fronte alla prospettiva di ottenere «solo» quattro rappresentanti in giunta. Altri quattro, più il presidente, dovrebbero andare alla Lega Nord, uno a Fi e l'ultimo posto sarebbe a disposizione del repubblicano D'Orlandi. Se mai l'accordo si farà.

MILITARE RITENUTO COLPEVOLE DI SCHERZI SEGNALATO ALLA PROCURA

Numero verde anti-nonnismo

L'azione di denuncia possibile grazie alla collaborazione anche dei genitori

BELLUNO — La politica inaugurata dal 4.º Corpo d'Armata Alpino, comprendente anche la Brigata Julia il cui comando è di stanza a Udine, tende a debellare qualsiasi forma od espressione di questo anacronistico fenomeno, il militare autore degli scherzi è stato segnalato alla Procura militare della Repubblica di Padova per i provvedimenti del caso.

In questa occasione il quarto Corpo d'Armata Alpino ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento ai genitori della recluta coinvolta che hanno saputo abbattere il consueto muro di omertà che spesso impedisce ai comandanti di risolvere concretamente ed in tempi rapidi le eventuali situazioni.

Sugli alloggi militari allarme del Pds «In migliaia rischiano lo sfratto»

TRIESTE — Diecimila famiglie di militari, locatari di alloggi di servizio di tipo Ast (Alloggi di servizio in concessione temporanea) potrebbero essere colpite entro breve da ingiunzione di sfratto.

Lo sostiene, in un comunicato, la consulta regionale del Pds per i problemi della difesa e della sicurezza del Friuli Venezia Giulia.

All'origine della vicenda, come rileva la nota, vi è un decreto legge, già approvato dalla commissione difesa della Camera, che prevede tra l'al-

tro la perdita del requisiti necessari a mantenere l'alloggio per tutti coloro che superano il reddito annuo lordo di 35 milioni di lire.

«Considerato che attualmente il reddito degli ufficiali e dei sottufficiali mediamente supera tale tetto di reddito, è facile prevedere - sostiene la consulta - che agli attuali locatari, famiglie di militari, ancorché si tratti di personale in quiescenza o vedove non legalmente separate né divorziate, saranno inviate tra non molto le lettere di sfratto».



Un momento della cerimonia di ieri ad Aquileia.

SOLENNI CELEBRAZIONE DEI SANTI PATRONI ERMACORA E FORTUNATO CON IL PATRIARCA LATINO MICHEL SABBAAH

«Gerusalemme e Aquileia, chiese di confine, gemelle nella pace»



Un momento della cerimonia di ieri ad Aquileia.

AQUILEIA — È stata una celebrazione dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato particolarmente solenne e rivolta verso Oriente, il Medioriente, la Terra Santa.

Gerusalemme ed Aquileia si sono «gemellate» per un giorno come ai tempi dei Padri della Chiesa.

I vescovi del Friuli Venezia Giulia hanno ieri sera officiato nella basilica aquileiese di Popone il rito in onore dei protomartiri originari della cittadina, ri-

to che è stato presieduto dal patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Michel Sabbah, ospite dell'arcivescovo della diocesi di Gorizia, monsignor Bommarco.

La massima autorità cattolica in Terra Santa, che si fregia anche del titolo onorifico di Sua Beatitudine, ieri ha visitato, insieme al presule isontino, le basiliche di Aquileia e Grado approfondendo così la conoscenza delle radici cristiane della nostra regione.

«Aquileia è figlia di Gerusalemme — ha dichiarato il patriarca — e oggi deve continuare la testimonianza dei suoi martiri nel nostro tempo. Come Gerusalemme, questa è una Chiesa di confine tra popoli e culture che sta sostenendo un cammino di pace».

Pace, una parola che in Medioriente pare essere un miraggio. Abbiamo dunque chiesto al patriarca come è oggi la situazione tra ebrei e palestinesi all'indomani del trattato di pace tra Israele e Olp?

«Israele in passato ha risposto l'esponente religioso - mancato nel non riconoscere le giuste istanze dei palestinesi. Questo trattato è un passo molto importante sulla via della pace. Così come è un grande dono l'avvio da parte della Santa Sede di relazioni diplomatiche ufficiali sia con lo Stato ebraico sia con lo Stato palestinese».

Il Papa ha invitato le tre grandi religioni monoteiste ad una comune preghiera sul monte Sinai nell'anno

2000. Che significato ha questo gesto, per l'ospite di Gerusalemme? «Per cristiani, ebrei e musulmani Gerusalemme - come ha affermato proprio ieri monsignor Michel Sabbah - è considerata «città santa». Il Sant'Padre, papa Wojtyla, con questa sua iniziativa, la renderà «città della pace» affinché proprio da essa, all'inizio del terzo millennio, nasca un cammino vero di pace per l'intera umanità».

Sergio Paroni

L'INTERVENTO

«Torna l'uccellagione Ma la nostra battaglia non è ancora finita»

Uno degli ultimi atti approvati dalla giunta Travanut è stato il regolamento della legge regionale n. 29/93 sull'«uccellagione». Si tratta in buona sostanza di un provvedimento che mira a ripristinare la pratica dell'uccellagione (ribattezzata aucupio per un soprassalto di pudore, purtroppo limitato al solo piano linguistico).

L'obiettivo evidente è quello di ritornare alla situazione del 1989, prima cioè della storica sentenza della Corte costituzionale, che nel marzo del 1990 aveva cassato le norme regionali sull'uccellagione e provocato il conseguente divieto di esercitare questa pratica incivile.

Il regolamento permette infatti l'uso delle reti (proibite dalla Convenzione di Berna e dalle direttive europee in quanto mezzi di cattura «non selettivi») e potrebbe consentire la riattivazione di tutti i 951 impianti di cattura esistenti nel 1989, o forse anche di più.

Non è precisato il numero degli uccelli catturabili, che dovrebbe essere determinato in seguito secondo le indicazioni della Commissione regionale di studio sull'avifauna e del Comitato regionale della caccia, due organismi controllati da cacciatori e «migratori» (il nome eufemistico degli uccellatori).

Si aggiunga che le modalità di cattura e detenzione degli uccelli (in particolare per i richiami) sono tali da comportare l'inevitabile violazione dell'art. 727 del codice penale, che punisce il maltrattamento degli animali. Gli uccelli da richiamo vengono infatti per esempio tenuti al buio per mesi, sottoposti a trattamenti a base di ormoni e altre sostanze per provocare la «muta» artificiale del piumaggio e farti cantare fuori stagione.

Ricordiamo infine che, se la legge nazionale consente la cattura di un numero limitato di piccoli uccelli migratori, allo scopo di fornire di richiami chi pratica la caccia «al capanno», anche a causa di ciò la Corte di giustizia europea ha aperto una procedura d'infrazione contro l'Italia. Il nostro Paese è stato del resto più volte condannato dalla Corte.

Si può perciò facilmente prevedere che il nuovo regolamento sull'aucupio, oltre a prevedibili contenziosi in sede giudiziaria (già annunciati dalle associazioni ambientaliste), susciterà ulteriori censure contro l'Italia a livello europeo, in un settore nel quale sarebbe urgente invece un recupero d'immagine e di credibilità nei confronti degli altri partner comunitari. L'Italia dovrebbe smetterla insomma di qualificarsi come il Paese che fa strage di migratori (in quanto tali appartenenti all'intera Europa e non a un solo Paese), sia che ciò avvenga con le doppie sullo stretto di Messina, con gli «archetti» nel Bresciano o con le reti in Friuli.

Evidente ci sembra il danno d'immagine che tutto ciò potrà arrecare

alla nostra regione e speravamo che anche i colleghi di giunta se ne rendessero conto, al di là delle diverse sensibilità individuali per la conservazione della natura e la protezione della fauna.

Purtroppo ci sbagliavamo e ci siamo trovati soli ad opporci all'approvazione del regolamento sull'aucupio.

Naturalmente, la battaglia non finisce qui. Saranno infatti gli organi giudiziari, per iniziativa degli ambientalisti, a dire l'ultima parola sul regolamento: con ogni verosimiglianza, sarà una parola di severa critica. Quest'ennesima figuraccia si sarebbe potuta (e dovuta) evitare, ma qualcuno non ha voluto.

Come abbiamo già proposto (invano) ai colleghi di giunta, comunque, la chiusura definitiva della vicenda potrà arrivare quando sarà stata abrogata la già citata legge 29/93, norma equivoca e truffaldina quanto altre mai, frutto di una smaccata operazione clientelare da voto d'scambio compiuta a ridosso delle ultime elezioni regionali.

La sensazione è che certe cattive abitudini delle vecchie classi politiche siano passate più o meno indenni anche ai «nuovi» (o almeno a una parte di questi), così come sostanzialmente invariato rimane il ritardo culturale della classe politica in fatto di conoscenza e sensibilità verso la protezione della natura.

Sta alla società civile, in questo campo sicuramente più avanzata di tanti suoi rappresentanti istituzionali, attivarsi perché le cose comincino a cambiare. Un'occasione è offerta dal varo («strappato») in extremis nell'ultima seduta utile della giunta prima delle dimissioni) del disegno di legge in materia di parchi e riserve naturali.

Non è per nulla scontato, viste le giravolte del quadro politico, gli atteggiamenti dei partiti, le pressioni della lobby venatoria e di altre categorie, che questo progetto giunga presto e bene, cioè senza stravolgimenti) all'approvazione definitiva da parte del consiglio regionale. Anche gli oltre 16 miliardi che il bilancio regionale 1994-1996 destina al sostegno della nuova politica delle aree protette rischiano così di non essere utilizzati o di andare sprecati.

Non è più tempo (se mai lo è stato) di deleghe in bianco. I cittadini del Friuli-Venezia Giulia che hanno a cuore le sorti della natura, sostengono perciò le iniziative delle associazioni ambientaliste, che chiedono una sollecita approvazione della nuova legge sui parchi e le riserve. Prestante del consiglio regionale e capigruppo consiliari dei vari partiti dovranno essere i primi destinatari degli appelli.

Paolo Ghersina Assessore regionale alla pianificazione territoriale

Mario Puiatti Assessore regionale all'ambiente, istruzione e cultura

FOTO A COLORI?
IN MENO DI **1 ORA!**
attualfoto
Via dell'Istria n. 8 - TRIESTE - Tel. 771326

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 13 luglio 1994

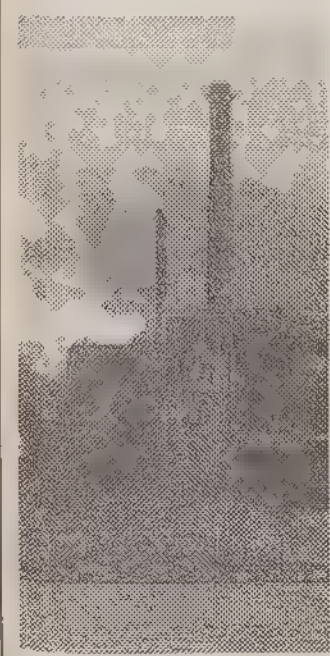
attualfoto
NEGOZIO SPECIALIZZATO
Nikon System Dealer
Canon Professional Service

LA SITIP MINACCIA I DIPENDENTI ACCUSANDOLI DI ASSENTEISMO

"O lavorate o si chiude"

E intanto saltano i programmi di innovazione - I sindacati: "Dati falsi, sommano anche le maternità"

FERRIERA
Fase di stallo
tra Regione
e merchant
bank Ccf



Fase di stallo nella trattativa avviata tra Regione e merchant bank Ccf per la cessione della Ferriera di Servola. Era previsto per domani un incontro tra le due controparti, ma l'incontro non si è svolto. Il motivo è che la Regione non ha ancora fornito le informazioni richieste dalla Ccf, che nel pomeriggio di ieri ha fatto sapere all'assessore Sonego che rimangono insoddisfatti le risposte dell'amministrazione regionale alle condizioni poste dall'ancora misteriosa, potenzialmente acquirente. Secca la replica di Sonego, che ha definito "irragionevole" l'atteggiamento della merchant bank. Pare che non è ufficialmente confermato - che il prefetto di Trieste abbia organizzato per lunedì 18 una nuova riunione tra i possibili futuri azionisti. Servizi in Economia

Invece di andarsene ritornano, ancora più cupe e minacciose, le nubi sul futuro della Sitip, l'azienda tessile della valle delle Noghiere.

Sembravano destinate a cadere voci e notizie di possibili chiusure dello stabilimento e in un momento di "boom" del mercato si era a un passo dal definire un accordo per l'arrivo di nuovi macchinari e il decollo della produzione con il riassorbimento degli operai ancora in cassa integrazione. Nulla da fare. Da parte dell'azienda nuove accuse di assenteismo contro i lavoratori (sono circa 300), incontri con i sindacati prima convocati e poi ignorati. Un garbato colloquio e come conclusione la rottura aperta tra la direzione del personale, guidata dal dottor Umberto Colombo e i sindacati di categoria, Filtea, Filta e Uil Rsa aziendali comprese.

Colombo in sista sull'assenteismo in filatura e tessitura nei mesi di maggio e giugno. I sinda-

cati replicano sdegnati e accusano il dirigente, con tanto di dati alla mano sulle assenze (fornite dalla stessa azienda), di aver fatto il calcolo della percentuale sommando agli infortunati e ai malati il personale in maternità, in ferie e in cassa integrazione.

Un pasticcio che sembrava evitato dopo un incontro tra le parti il 29 giugno scorso. Si era parlato del tasso di assenza ma anche, in un momento di ottimo andamento del mercato, di potenziare la produzione da subito. Dunque lavoro da 5 a 6 giorni settimanali (con il primo settembre si sarebbe giunti al ciclo continuo 24 su 24), arrivo dei nuovi macchinari open-end e riassorbimento delle unità (una ventina di operai) ancora in Cassa integrazione.

«Proposte assolutamente positive visto che si parlava anche di predisporre in luglio i corsi di formazione per la gente - ha spiegato ieri Comuzzi della Filta assieme a Di Stefano, Filtea, Coslan-

chi, Uilta e le Rsa, Bertocchi, Rossi, Dell'osto e Benigno - ma ci riservavamo di parlare con la gente che avrebbe certamente accolto la notizia con soddisfazione come i sindacati e il comitato di fabbrica».

Concordato pure un incontro il 7 luglio, con un preciso ordine del giorno. Dopo una nota da parte dei sindacati del primo luglio la questione precipita: mercoledì 6 un funzionario avverte i sindacati che l'indomani Colombo non sarebbe arrivato a Trieste e che quindi l'incontro non si poteva tenere. «E' l'8 il dirigente va alla Friulia - accusa Comuzzi - e spara sui lavoratori: assenteismo, capacità e maturità professionali. Tutti dati che non corrispondono a verità a cominciare da quelli sulle assenze. O si vuole andare veramente verso la chiusura e quindi gioca sporco o viceversa c'è sotto qualcosa».

Di Stefano va più duro: «E' un atteggiamento contraddittorio - afferma

- non si mantengono gli accordi presi e in più c'è la provocazione. Si vuole forse chiudere perché l'azienda è in perdita e si cercano altre responsabilità?». Infine Coslanich: «Sull'aumento della produttività volevamo fare un accordo alla presenza di un super partes - dice - perché la direzione non ha mai portato a compimento gli accordi. A Trieste manca una testa organizzativa». Rottura aperta, quindi, e i sindacati hanno anche inviato ieri una nota in cui si respingono le accuse e in cui i sindacati affermano: «siamo legittimati a pensare che la direzione generale sia del tutto incapace di affrontare e risolvere i problemi dell'azienda e si sta dibattendo nel tentativo piuttosto puerile di trovare colpevoli e scuse per giustificare e spiegare il totale fallimento di un certo modo operando». E riprendono concretezza le voci di un prossimo fallimento dell'azienda e di chiusure ormai vicine.

g.g.

NULLA DI FATTO DOPO L'INCONTRO ALL'INTERSIND

Arsenale, stallo completo Oggi assemblea generale



Panorama immobile sulla vertenza dell'Arsenale Triestino San Marco. Dopo il naufragio, praticamente definitivo, dell'ipotesi della cordata privata con le commesse russe, le soluzioni appaiono sempre più lontane e intanto la situazione si riacutizza. Saltato il vertice tra sindacati e l'assessore regionale all'industria Sonego (era previsto il 7 scorso ma, come è noto, la Giunta regionale è dimissionaria), la Fincantieri ha convocato i sindacati all'Intersind.

Breve la seduta a cui hanno preso parte da un lato Fim, Fiom e Uilm assieme al comitato di fabbrica e dall'altro la Fincantieri con il responsabile del personale. Fermo la posizione dell'azienda che ai sindacati ha sollecitato l'apertura delle trattative: per l'Atsm in pratica, Fincantieri, ha riproposto virgola su virgola, il piano di dismissioni. Quello che

**L'azienda
riconferma
il piano
dismissioni**

prevede che degli attuali 400 lavoratori ne restino a Trieste poco più di un centinaio mentre il resto verrebbe in parte spostato a Monfalcone e in parte "destinato" agli ammortizzatori sociali. Stamani alle 9 è stata convocata un'assemblea generale di tutti i lavoratori e i cassintegrati in stabilimento.

«Un'apertura delle trattative è impensabile su queste basi, abbiamo già rifiutato - ha detto il segretario della Fiom, Valdi Catalano - tanto più che manca un passag-

gio istituzionale deciso a Roma con il coordinatore della Task force per l'occupazione, Borghini, e che prevede ancora una verifica sull'ipotesi russa prima di dare un giudizio conclusivo. La presenza di una crisi in Regione non può giustificare la rinuncia a questo passaggio o di scavalcarlo».

Fincantieri non si muove di un millimetro e sembra anche ignorare completamente i contenuti del protocollo di intesa firmato di fresco a Roma con il Governo. Che parla specificamente dell'Arsenale e in particolare dice che «Per l'Atsm si procederà alla verifica delle ipotesi di riassetto societario e dei processi di ristrutturazione con l'impegno a salvaguardare i livelli occupazionali anche nell'ambito dell'intero settore navale meccanico, favorendo comunque un processo di riqualificazione produttiva dell'area».

CORO DI PROTESTE DOPO L'ALLARME LANCIATO DAI SINDACATI

«Un treno chiamato desiderio»

Timori per lo spostamento su Venezia dell'asse con l'Est - Ma la Confetra appoggia l'alta velocità

Ferrovie, "Trieste scippata", "politica ambigua" "rischi di isolamento". I commenti e le reazioni dopo l'annuncio dei sindacati di un prossimo sciopero regionale contro il "progressivo depotenziamento" dell'ex compartimento di Trieste a favore dell'area di Venezia con i conseguenti rischi di esclusione della nostra città dall'asse di collegamento che punta a Est, sono giunti massicci e suonano all'unisono. A cominciare da quello della Lista per Trieste firmata dal consigliere regionale Gianfranco Gambassini, per poi passare a quello di fausto Monfalcone di Rifondazione comunista e infine da parte del segretario del Pds, Stelio Spadaro.

A parte i commenti anche una nota da parte della Confetra, la Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti riunita a Roma in assemblea nazionale. Più che una nota è un invito al ministro dei trasporti Publio Fiori a "riconsiderare le priorità nel settore". La Confetra è chiara: ha preferito l'asse Brennero rispetto ai progetti di Fiori per il ponte di Messina. «Non siamo contrari a una politica delle in-

frastrutture in favore del Sud - ha detto il presidente Guido Cremonese - ma sappiamo che i soldi sono pochi. Perciò al ponte di Messina preferiamo l'asse ferroviario del Brennero che può facilitare l'esportazione in tutta Europa». E in particolare la bretella Bologna-Firenze e l'alta velocità Genova-Milano-Trieste e Lione-Torino.

Gambassini (Lpt) afferma che «ci si sarebbe attesa dai sindacati un'azione di difesa addirittura preventiva nei confronti dei provvedimenti di danno di Trieste e non un'azione tardiva come questa oggi appare». Monfalcone (Rc) in un'interrogazione chiede se il presidente della Giunta non intenda richiamare l'azienda ferroviaria al rispetto degli impegni in sede governativa con il Protocollo.

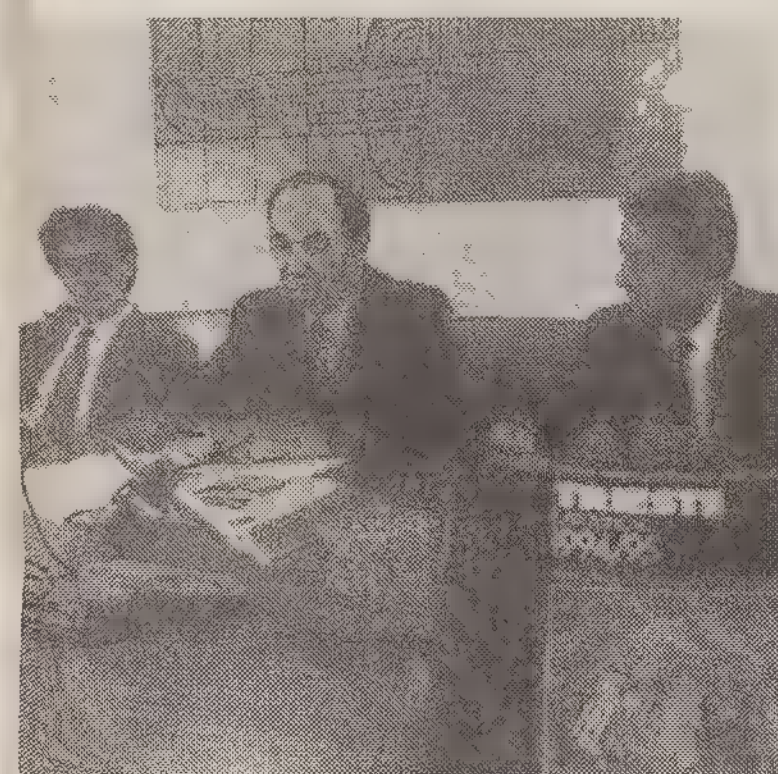
Infine Spadaro (segretario del Pds): «Fanno bene i ferrovieri a parlare dei rischi di isolamento. Saltata dalle ferrovie, dalle strade, la città del porto e dell'emporio rischia di diventare un angolo di acqua stagnante. Ogni misura che possa determinare isolamento va combattuta».



96 FAMIGLIE SU 100 POSSIEDONO IL TELEFONO - NELL'ULTIMO SEMESTRE BOOM DEI CELLULARI «FAMILY»

Abbonati Sip, siamo i primi in tutta Italia

Presentato il nuovo elenco '94/95 - Entro l'anno il sistema elettronico su tutta la rete provinciale, la prima nel Paese



Un'immagine della conferenza stampa indetta dalla Sip per presentare il nuovo elenco telefonico '94/95. (foto Sterle)

Certo, quello dell'interminabile telefonata "salvavita" di Massimo Lopez è uno spot azzeccatissimo. Ma a Trieste la Sip ne ha ben poco bisogno per far salire il numero dei propri abbonati: ormai nella nostra provincia siamo quasi alla saturazione. La densità di abbonamenti per famiglia è al top della classifica italiana: contro una media nazionale attestata sull'88%, quella locale balza al 96%. Gli abbonati sono 142 mila, cioè più di 55 su 100 abitanti.

Un bel salto all'insù invece si è registrato nell'ultimo semestre per quanto riguarda i "telefonini": la Sip attualmente ne conta 6 mila 800 (contro i 5 mila 50 del dicembre '93). Di que-

sti - ed è il dato più rilevante - 2 mila 400 sono i residenziali, assestati ad appena 650 poco più di sei mesi fa. Il boom dei «family» è dovuto probabilmente anche alle condizioni di abbonamento particolarmente favorevoli: il canone, rispetto alle 50 mila lire mensili dell'altra categoria di cellulari, risulta ridotto a 10 mila lire, mentre più che dimezzata è anche la tariffa di concessione governativa. Quanto all'utilizzo, se usato nelle fasce orarie «giuste» (dalle 20.30 alle 7.30 dei giorni feriali, oltre che il sabato e la domenica) parlando via «family» si ha addebitato uno scatto ogni 45 secondi (che diventa uno ogni 5, però, negli altri orari).

Sono questi alcuni dei dati emersi nell'annuale conferenza stampa indetta dalla Sip per presentare il nuovo elenco telefonico '94/95. Un volume esternamente pressoché uguale a quello dell'anno scorso: sullo sfondo blu della copertina figurano i mosaici parietali della cattedrale di San Giusto, secondo l'ormai consolidata tradizione che mira a promuovere il patrimonio artistico del territorio. All'interno, nell'Avantelencio è inserito il richiamo su un nuovo servizio totalmente automatico: componendo il 1412 si può risalire al nome e all'indirizzo di un abbonato di cui si conosce il numero telefonico. Novità nelle Pagine gialle: due i diversi volumi

destinati a essere distribuiti rispettivamente ai privati e alle aziende. In quello riservato alle abitazioni si trova in apertura una guida pratica per ogni cittadino, dalla gestione dei propri risparmi ai suggerimenti per la migliore conservazione dei cibi. In quello aziendale, invece, informazioni utili a chi lavora.

Nell'incontro cui hanno presenziato il direttore della filiale Sip triestina Francesco Cutuli e il responsabile delle relazioni esterne Romano Sciorino è stato fatto anche il punto della situazione sull'operato della società, che è in grado di attivare un nuovo impianto telefonico in un arco massimo di 13 giorni. Quella di Trieste, fra pochi me-

si, sarà la prima provincia italiana interamente servita dalla tecnica elettronica: la sostituzione del vecchio sistema elettromeccanico sarà completata entro la fine dell'anno. Potrà essere così ulteriormente incrementato il numero degli abbonati ai servizi telefonici supplementari, che sono ora 7 mila 301. Un ultimo dato per quanto riguarda i telefoni pubblici: sono 2 mila 324, ossia 9,04 per 1000 abitanti.

In bella evidenza nel salone di rappresentanza Sip, infine, il nuovissimo videotelefono, già in funzione e in vendita a Trieste. Il prezzo è di un milione 350 mila lire, ma il canone è identico a quello di una normale linea telefonica.

p.b.

Topo d'appartamento troppo rumoroso: gli inquilini chiamano la polizia

Ha decisamente fatto troppo rumore Dario Vittor, 43 anni, via Levrier, nel tentativo di introdursi in un appartamento di piazza Puccher 9. L'altro pomeriggio aveva già sfondato la porta dell'appartamento occupato dalla famiglia Predal, quando è stato bloccato dagli agenti di una Volante, richiamati sul posto dagli inquilini dello stabile, allertati dal rumore. Vittor, sorvegliato speciale della P.S. è stato subito arrestato.

Operazione antidroga a Rozzoli Melara

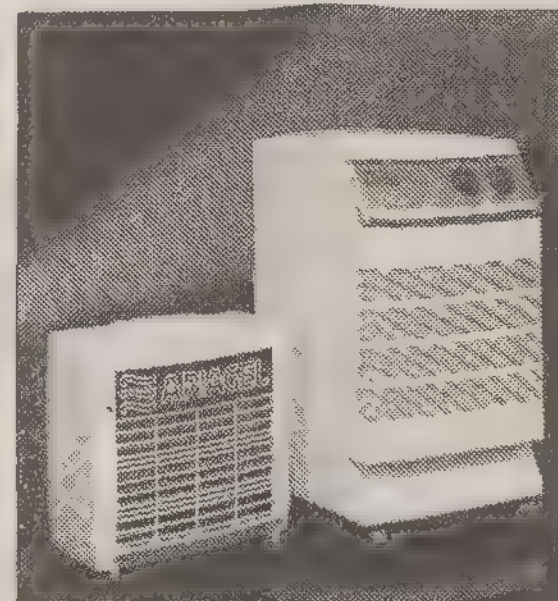
Vasta operazione antidroga nei giorni scorsi a cura del commissariato di pubblica sicurezza di Rozzoli Melara. Nel corso di un controllo, che ha fatto seguito ad appostamenti e all'identificazione di 15 giovani, è stato denunciato per spaccio di sostanze stupefacenti il ventunenne R.A., al quale è stata anche sequestrata la droga. Gli stessi agenti, in precedenza, aveva individuato e denunciato all'autorità giudiziaria altri due spacciatori di hashish che operavano in zona Melara e sulle Rive. Anche in questo caso lo stupefacente rinvenuto è stato sequestrato.

Ai Sincrotrone: vespista contro auto se la cava con ferite lievi al piede

Più spavento che altro, ieri mattina, per Fabio Barbo, 28 anni, residente in salita di Vuardel 29 a Muglia. Dopo l'urto con una Lancia è ruzzolato a terra sulla statale 14, all'altezza del Sincrotrone. Pronto l'intervento dei sanitari della Cri, ma scarse le conseguenze per il centauro, che al "Maggiore" si è visto diagnosticare una semplice contusione al piede e alla caviglia destri, ed è stato dimesso.

ARRIVATI CONDIZIONATORI. STOP (ALL'AFA).

CONFERMATO ARRIVO NUOVI CONDIZIONATORI STOP CONTINUA TUTTO LUGLIO OFFERTA COME DA PROGRAMMA CON INTERESSI ZERO ET PERSINO MONTAGGIO GRATUITO DOMICILIO STOP CALDO SCONFITTO GRAZIE ARIAGEL, ATLANTIC, DELCHI, DELONGHI, ELECTROLUX, OASIS, REX, TOSHIBA, WESTINGHOUSE STOP ESORTIAMOVI VERIFICARE EFFICACIA NUOVI MODELLI ET FRESCHEZZA IDEE UNIVERSALTECNICA STOP



SCELTA VASTISSIMA
CONDIZIONATORI, CLIMATIZZATORI,
DEUMIDIFICATORI, TRASFERIBILI,
A PARETE, CON TELECOMANDO.
MODELLI SILENZIOSISSIMI ANCHE
NELLE VERSIONI "FREDDO/CALDO"
(ESTATE/INVERNO).

I condizionatori d'aria
si trovano nei negozi di
Piazza Goldoni
Via Carducci
Via Zudecche
e Largo Barriera

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

GRUPPO GEI

LA NOMINA ALLA PRESIDENZA DI PROMOTRIESTE SCUOTE IL PANORAMA POLITICO

La sinistra fischia Staffieri

Venier (Rifondazione) denuncia accordi trasversali - De Rosa (Pds): «Il listaiolo è un danno per l'immagine»

**PARTITI
E' nata
l'Opposizione
nazionale
contro tutti**

Opposizione comune e contro tutti. E' questo il sintetico ma significativo programma di «Opposizione nazionale», il partito che da ieri è venuto ad aggiungersi ai soggetti già conosciuti nell'ambito del panorama politico triestino.

«Nella nostra amata patria — scrive il responsabile di «O.N.» e fondatore del gruppo promotore della nuova entità, Angelo Cauter, definito «fascistissimo» all'ultimo raduno del suo partito, svoltosi pochi giorni fa a Viareggio — si stanno moltiplicando le iniziative in tal senso e noi lavoreremo affinché anche Trieste possa conoscere questa realtà politico-ideologica».

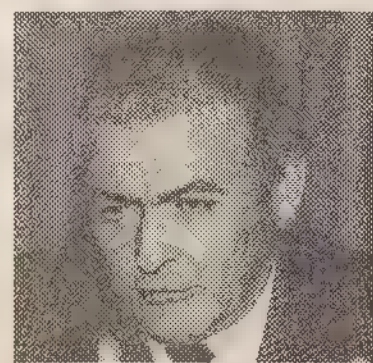
Gli scopi che «Opposizione nazionale» di prefigge sono chiaramente descritti nel comunicato di Cauter: si tratta di portare a compimento i postulati della «Democrazia del lavoro, partecipativa e diretta del popolo italiano».

«Tali obiettivi — scrive ancora Cauter — verranno raggiunti attraverso la «socializzazione», unica ancora di salvezza che mette in «eguaglianza» sia i produttori che i lavoratori e ne determina i principi e gli interessi comuni nella «legittimità repubblicana».

«O.N.» è opposizione globale al Governo — conclude Cauter — sorretto dai voti dei traditori missini».

L'arrivo di Staffieri al vertice di PromoTrieste scuote il panorama politico. Rifondazione comunista pretende di sapere come hanno votato i rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Ente Fiera (su questa nomina che si configura esplicitamente come il pagamento di una cambiale politica della maggioranza verso chi ha capito che la giunta Illy, applicando un programma di destra, non doveva essere combattuta ma aiutata a marginalizzare il ruolo del Pds). E ancora: «Questa nomina aiuterà evidentemente anche a destra che cercava in ogni modo di pensionare il comandante, reo di avere perso le elezioni di novembre».

Rifondazione insomma mette in piazza quello che da un po' si mormora negli ambienti politici: che la scelta di Staffieri sia stata in qualche



Giulio Staffieri

modo appoggiata dalla coalizione Illy (evidentemente ci sarebbero due livelli di maggioranza, in quanto il Pds difficilmente avrebbe avallato l'ipotesi). E che il palcoscenico di PromoTrieste (aggiunto alla presidenza dell'Aeroporto di Ronchi) potrebbe convincere il capogruppo comunale a lasciare (non subito, ma più avanti) il campo al primo dei non eletti dalla LpT in municipio. Dovrebbe essere il giovane Bucci. Ecco che a quel punto, svuotata della presenza fortemente targata Melone del co-

**All'orizzonte
ci sarebbe anche
la presidenza
dell'Aeroporto**

mandante, la Lista potrebbe pensare ad assumere nell'assemblea cittadina i connotati di Forza Italia. «La nomina alla presidenza di PromoTrieste ha dell'incredibile — rimarca il consigliere comunale di Rifondazione, Iacopo Venier — mai mi sarei aspettato che la tanto assicurata professionalità venisse ricercata in Staffieri».

A nome del Pds è intervenuto il capogruppo comunale, Giorgio De Rosa, che si chiede il perché di questa scelta. «E' stato il sindaco delle con-

trapposizioni e delle divisioni — sottolinea De Rosa — di una Trieste mostrata come ostile al confronto e alle aperture verso Est». «E' il consigliere comunale — continua — che più si è dimostrato ostile e che si è opposto alle proposte del sindaco Illy che vedono nel turismo uno dei punti forti dell'economia triestina». E ancora: «E' il capogruppo della Lista che ha impedito l'unanimità sulle proposte comunali per l'economia complessiva della città: certo i soci della PromoTrieste avevano il diritto di proporre il loro candidato, ma si poteva ben pensare alle conseguenze che la scelta avrebbe provocato». «L'immagine della città che sarà data dal consigliere Staffieri — conclude De Rosa — non è certo quella delineata dalle intese che Governo, Regione e Comune propongono».

Fabio Cescutti

**Il segretario Bertinotti
domani sera a Muggia**



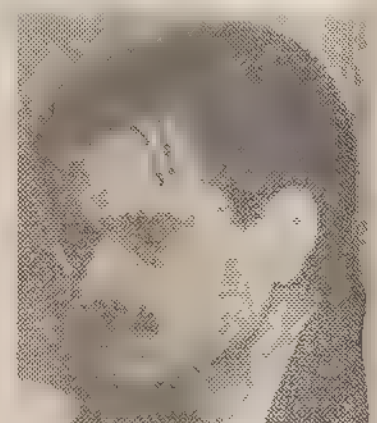
Domani, alle 20, nell'ambito della festa della stampa comunista in corso a Muggia, è previsto l'intervento del segretario nazionale di Rifondazione, Fausto Bertinotti.

Questa sera, invece, alle 20, è in programma un dibattito sul tema: «Dinamica storica del campo di concentramento: da uomo a numero». Parleranno la professoressa Marina Cattaruzzi e il professor Stulpfarrer. Interverranno anche rappresentanti dell'Associazione nazionale deportati (Aned) e di Amnesty International. Dalle 21, esibizione di complessi locali, Kub Notturmo e Big Muff.

IL NEO-ELETTO COORDINATORE

**Bordon: «Alleanza
Democratica è viva
e distinta dal Pds»**

**«Il Pds locale?
Resiste ancora
un po' del vecchio
partito-Chiesa»**



Alleanza Democratica non è Lilliput. E' Willer Bordon, neo-eletto coordinatore nazionale e portavoce, non è sta a passare per il leaderismo inchiodato da «Cuore» alla testa di un movimento piccolo quanto il quadrifoglio che lo rappresenta.

Dopo la sparizione di Ad (e dello stesso Bordon) dalle prime pagine dei giornali, è tempo di esami di coscienza. «E' vero — commenta — c'è stato un appannamento evidente del nostro progetto. Prima l'incomprensione di Occhetto, poi l'uscita di Segni, infine lo sbaglio nell'aver voluto precipitare le cose e diventare subito un partitino, presentandoci col nostro simbolo. Siamo stati regolarmente puniti».

Tanti però vi danno ancora per spacciati... E' vero, ma il congresso di Arezzo ha ribaltato questo atteggiamento. Siamo tornati a essere centrali nel dibattito politico e lo dimostrano l'attenzione nei nostri confronti da parte di Rutelli, Cacciari, Rosy Bindi, Ripa di Meana, Valdo Spini, Giovanni Bianchi, Carniti e Gorrieri. Il nostro progetto di unire il centro avanzato e la sinistra democratica è piaciuto. Vogliamo essere alternativa a Berlusconi, ma autonomi dal Pds, perché se ci fosse l'identificazione con questo partito non si andrebbe da nessuna parte. La mia relazione è stata approvata all'unanimità, con consensi da parte dei Verdi e dei Popolari. Siamo vivi e dobbiamo lavorare su questa strada: un luogo unico e non tanti piccoli nanetti.

E nei confronti del Pds? E' una forza politica esistente, importante, ma che non può esprimere tutte le potenzialità della sinistra democratica. Prendiamo all'Alleanza per Trieste in consiglio comunale: non è succube né del Pds né del Ppi, perché tutti hanno il 10%. La stessa cosa deve avvenire a livello nazionale, con l'unificazione di forze minori del centro e della sinistra, che investono un'area del 10-20%. Il Pds è un interlocutore necessario, visto che siamo alternativi a Berlusconi, ma il nostro rapporto nei suoi confronti è di assoluta autonomia.

Che cosa pensa del Pds triestino di oggi? La segreteria di Spadaro ha dato grandi bianchi e aperture, ma esistono ancora chiusure burocratiche e una sopravvalutazione dell'appartenenza al partito-Chiesa. In un partito si entra perché si condividono obiettivi a termine, quando non è più così si esce.

E' stato il suo caso? Certo, non deve contare più il partito che gli obiettivi che si perseguono.

Le pesa l'accusa di incoerenza? Nel mio discorso c'è una coerenza di fondo molto maggiore rispetto a quella di chi è rimasto per sempre in un partito che va da tutte le parti. E' una coerenza di strumenti per realizzare obiettivi.

Da ex pidissino, avrebbe votato per Veltroni o per D'Alema?

Veltroni è un mio amico e mi è molto vicino culturalmente. Ma D'Alema testimonia una scelta di grande chiarezza, più vicina a quello che attualmente il Pds rappresenta. Veltroni rischiava di essere la copertura per un processo di rinnovamento non ancora del tutto sviluppato.

Nostalgie triestine? Tante per la città, pochissime per la politica. In Regione siamo in grande ritardo, le vicende attuali appartengono al passato della Prima Repubblica. Mi auguro che si vada presto allo scioglimento del consiglio e a una nuova legge elettorale che sia uninominale, maggioritaria e con elezione diretta del presidente della giunta. Altrimenti, come ora, prevarranno le vecchie camarelle politiche.

Arianna Boria

UN'INTERROGAZIONE DI CAMBER (LPT) SUI PROBLEMI DEI TRE EDIFICI COMUNALI

Valmaura: asilo e box «fantasma»

La struttura è «sigillata» da due anni, mentre i posti macchina sono lasciati in balia dei vandali

Valmaura, occasioni perse. Quando lo Iacp progettò l'insediamento, le idee erano tante. Ci sarebbero stati spazi per bambini sul tetto delle case, sotto cupole trasparenti, per metterli al sicuro dall'inquinamento, un asilo nido, un centro civico, parcheggi, aree di gioco. Di tutte quelle speranze è rimasta solo la statua di Nino Perizi, unica traccia dell'interesse pubblico nella zona.

A rinfrescare la memoria all'amministrazione c'è oggi un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente del consigliere della LpT, Piero Camber, che punta il dito contro il mega-garage sotterraneo comunale, attrezzato per 228 posti auto, che spetta agli abi-

tanti degli edifici posti ai numeri 39, 41 e 43, anch'essi di proprietà pubblica, per un canone inferiore alle 20 mila lire mensili.

Il consigliere del Melone denuncia una situazione di incuria e il costante pericolo di vandalismi, già noti ad altri rioni della città. Il garage, infatti, privo di forme di tutela, è esposto al rischio di furti o danneggiamenti. Per questo gli abitanti degli stabili lasciano le auto nell'area sovrastante, di pertinenza dei tre edifici comunali, dove il controllo è molto più semplice, ingombrando però uno spazio che originariamente era destinato ad attività ricreative. Anche l'attiguo campo giochi per le case Iacp, seppure frequentato, non ha alcuna

attrezzatura funzionante. I problemi si estendono alle manutenzioni («il Comune non le fa — rileva Camber — per cronica mancanza di fondi, né si occupa delle pulizie e del lavaggio del porticato») e ai rumori delle pompe del sottostante depuratore fognario che serve tutto il complesso Iacp.

Altra «grana» è l'asilo. Situata al pianterreno del numero civico 39, con giardino, questa struttura, mai aperta («anzi sembra che il Comune non intenda accastarla») è da un paio d'anni «sigillata», dopo essere stata oggetto di gravi vandalismi.

Il consigliere chiede quindi al sindaco se intenda riprendere possesso di questa struttura

per adibirla ad altri tipi di servizio (negozi, cinema, palestra, centro di aggregazione). Con l'affitto dell'area (circa 700 mq), come di tutti i 228 posti auto, il Comune ricaverrebbe quanto necessario per avviare le manutenzioni. E' indispensabile, però, sapere quanti posteggi sono ancora disponibili e quanti pagano l'affitto, se il Comune intenda adottare forme di tutela dei possessori (cartelli con la targa, ecc.) e, soprattutto, se intenda proteggere da furti e vandalismi (con sbarre, cancelli, ecc.). Quando il garage comunale sarà reso sicuro — così si conclude l'interrogazione — si potranno eliminare le auto dall'area sovrastante e riadibirla ad attività di svago.



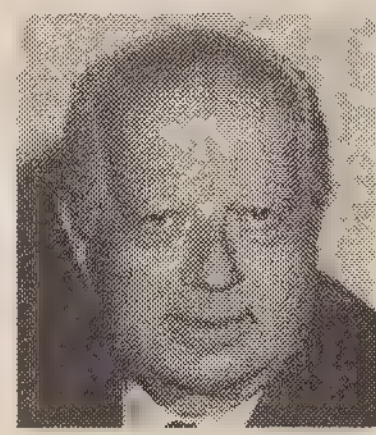
L'ingresso della scuola materna di via Valmaura, da tempo chiusa e inutilizzata. (foto Sterle)

GERIN, NUOVO COMMISSARIO DEL BURLO, TAGLIA LE POLEMICHE E ANNUNCIA I SUOI OBIETTIVI

«Mi rimboccherò le maniche per il rilancio»

«L'istituto, di fama internazionale, va valorizzato al massimo, garantendo ai ricercatori piena tranquillità»

Non ha gradito affatto il vespaio scatenatosi sulla sua nomina a commissario del Burlo. Ma si trincerò dietro un garbato «no comment» e glissa in puro stile anglosassone qualsiasi provocazione. «Non intendo fare polemiche» ribadisce a più riprese Guido Gerin. «Non ho cercato in alcun modo questa nomina — dice —. E' stato il ministro Costa a designarmi ai vertici dell'istituto. A essere sincero — prosegue — la sua decisione mi ha lasciato un po' perplesso. Poi ho raccolto la sfida. E adesso intendo impegnarmi appieno per assicurare al Burlo Garofolo il ruolo che merita».



Bando dunque alle polemiche (anche se avrei molto da dire). E' proprio il momento di rimboccare le maniche e darsi da fare ha ripetuto Guido Gerin inaugurando ieri in forma ufficiale il suo mandato con una conferenza stampa nella sala del consiglio d'amministrazione (di recente delegittimato dal ministro) dell'ospedale infantile qui hanno preso parte il direttore sanitario dell'istituto Gilberto Bragonzi, il suo vice Andrea Gardini e il segretario generale Arbeno Samengo. Cosa farà il neo-commissario? «L'obiettivo fondamentale — spiega il professor Gerin — è quello di evitare a tutti i costi che i sei mesi del commissariamento si trasformino in un periodo di stasi».

«Porterò dunque avanti, con il supporto dei

**Tra gli obiettivi
il rafforzamento
dei rapporti con
l'Area di ricerca**

massimo, garantendo ai ricercatori una piena tranquillità nell'esercizio delle proprie attività. Anche perché, non dimentichiamolo, i progetti della ricerca hanno ricadute importanti sull'assistenza ai pazienti».

Nel carnet del neo-commissario figurano dunque ai primi posti tra le scadenze imminen-

ti il potenziamento del collaborating centre del Burlo collegato all'Organizzazione mondiale della sanità e il rafforzamento (e forse l'estensione) dei rapporti convenzionali con l'Area di ricerca. Ma non solo. L'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattiassi aveva di recente rimarcato che i numerosi incarichi a carattere internazionale del neo-commissario potevano ostacolare un impegno full-time sulle sorti del Burlo Garofolo. E Guido Gerin rinvia la palla. I legami maturati in questi anni a livello europeo verranno viceversa messi al servizio dell'istituto. «In occasione dell'imminente conferenza centro-europea che si terrà a Trieste — dice — suggerirò al segretario del Consiglio d'Europa un "pool" di collaborazioni con il Burlo». E certo non nuoceranno all'ospedale infantile gli stretti rapporti del neo-commissario con altri organismi, quali l'Unesco e l'Oms.

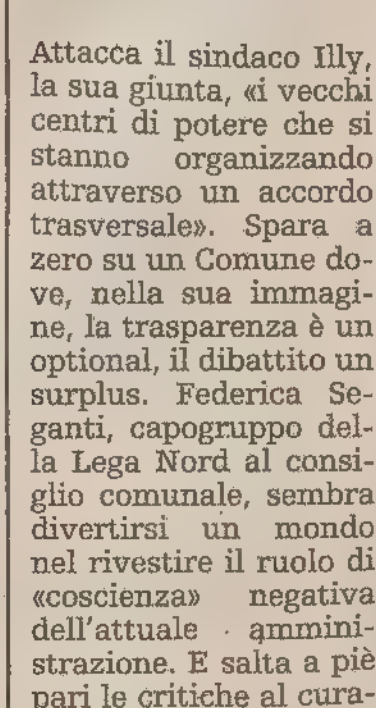
**«SALVEMINI»
Il ruolo
del Psi**

Domani, alle 18, nella sala riunioni del circolo «Salvemini» in corso Italia 12, è in programma un dibattito aperto sul ruolo dei socialisti triestini sulla crisi regionale e sulle iniziative politiche da intraprendere in città. Sono stati invitati i consiglieri regionali De Gioia, Saro e Francescotti e i direttivi delle federazioni di Udine, Pordenone e Gorizia.

Daniela Gross

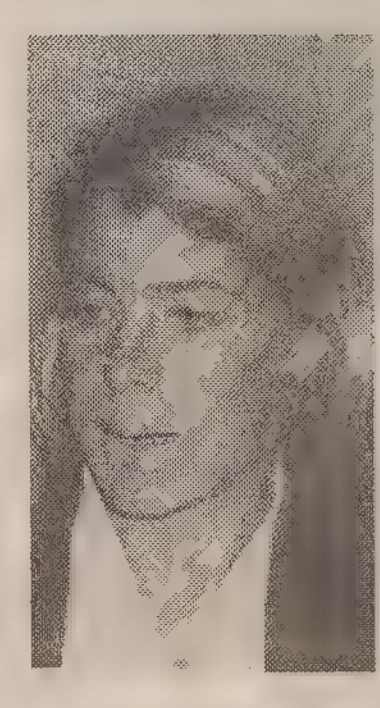
LA SEGANTI (LEGA) ATTACCA IL COMUNE

«Illy e la giunta sono lontani dai cittadini»



Attacca il sindaco Illy, la sua giunta, i vecchi centri di potere che si stanno organizzando attraverso un accordo trasversale. Spara a zero su un Comune dove, nella sua immagine, la trasparenza è un optional, il dibattito un surplus. Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord al consiglio comunale, sembra divertirsi un mondo nel rivestire il ruolo di «coscienza» negativa dell'attuale amministrazione. E salta a piè pari le critiche al curatore che il governo cittadino le ha rigettato contro. Dice: «Non sono affatto scivolata sul bilancio consuntivo. La risposta degli uffici tecnici non mi soddisfa. Hanno travisato il senso politico delle mie osservazioni e ridotto il tutto a una mera interpretazione tecnica del documento...».

Un'arrampicata sugli specchi a mani nude? No, assicura, quella di piazza Unità è la logica reazione di chi si è vi-



sto toccare un nervo scoperto. «Non basta dire che il bilancio è a disposizione dei cittadini, per eventuali verifiche. La verità è che la giunta comunale è carente nel rapporto con la cittadinanza, e anche Illy pecca in tal senso».

Un peccato mortale, insomma. Secondo, nella hit parade della leggista, solo a quel consociativismo dipinto come fonte di tutti i mali. «Il limite del cosiddetto accordo di program-

ma — si infervora — risiede nel fatto che Pds, sindacati, Camera di Commercio, Assindustriali, Provincia e lo stesso Illy, che si auto-proclamano firmatari del documento non hanno in realtà il mandato dei cittadini...».

Una smentita alle tentazioni berlusconiane («Forza Italia? La mia cultura è sempre stata di tipo liberal-democratico, ma al momento ritengo che la Lega sia l'unica a portare avanti queste idee», un'ammissione a denti stretti sulle attuali difficoltà dei leghisti locali («In democrazia è giusto che ognuno manifesti le proprie idee»). E comunque la Tamburini, Varin e Marchesich continuano a salutarli, anche se quest'ultimo ha confermato la propria estrazione indipendentista... ed è già tempo di messaggi. «I consuntivi vogliono ratificare il fatto che il Comune non ha capacità di spesa? D'accordo, ma almeno attrezziamoci...».

f. b.

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Trattamenti per cani e gatti
Shampooing • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Dieta
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE
UNISCETE AMORI IN 48 ORE
ESEQUE PRANOTERAPIA
☎ 040/55406

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandolo 7/B - Tel. 947090

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
☎ 040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRAULICI • ELETTRICISTI
FABBRICANTI • RADIOTECNICI
Soluzioni dispone di altri servizi.

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
☎ 662.266

EROS
Si effettuano riparazioni
meccaniche e di carrozzeria
su qualsiasi tipo di veicolo
industriale e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1
zone limitrofe ANTONIO GRANDI
TEL. 280474

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settemilane 13/A
Tel. e fax 040/771725

LE SVENDITE SONO PARTITE, MA IL VERO BOOM ARRIVERA' APPENA A FINE MESE

Saldi, assalto-lampo ai negozi

La caccia all'affare di mezza estate si è esaurita nel giro di un paio di ore soltanto

LA DROGA PASSO' DI QUA

La perizia fonica potrebbe chiarire chi ordinò l'eroina

«Mi viene voglia di confessare quello che non ho commesso, pur di farla finita», Giuseppe Cattelan, accusato di contrabbando di trenta chili di eroina, logorato da mesi di carcerazione preventiva, è sbottato così ieri dinanzi al tribunale. «Non lo dica nemmeno per scherzo», ha replicato il presidente Patriarchi.

«Mi astengo da tutto», ha dichiarato Stephan Cliff Varaschin, il grande accusatore di questo processo, chiamato a testimoniare, ma con la possibilità di astenersi in quanto indagato di reato connesso. Nella sua tenuta agricola, nella Bassa friulana, sarebbero stati nascosti i trenta chili di eroina passati attraverso un valico triestino. Varaschin è già stato processato dal tribunale di Udine per detenzione di armi e di 200 grammi di eroina.

Il processo è stato rinviato a dopodomani allorché saranno illustrate in aula le risultanze di una perizia fonica. In quella telefonata, intercettata dalla Guardia di finanza, Barbara Cattelan, sorella di Giuseppe, avrebbe preso accordi, sotto falso nome, per l'arrivo della partita di droga con il mafioso Luigi Papaiani, ora latitante. Oltre al Cattelan, e a Papaiani, è imputato nel processo il fidanzato della ragazza, il turco Bektaş Cavit che ieri, alla fine dell'udienza, ha accusato un maleducato.

Il caso di Samo Pahor in Corte costituzionale

Approda alla Corte costituzionale il caso di Samo Pahor. Lo ha deciso ieri la Corte d'appello presieduta da Vincenzo Sammartano dinanzi all'ennesima richiesta di trasferimento del processo fatta dall'avvocato difensore Bogdan Berdon. A Trieste infatti, secondo Pahor, «non sussisterebbero le condizioni di maggiore serenità di giudizio».

Il procedimento in questione è nato da un episodio dell'88 allorché Pahor, che voleva pagare alla Posta centrale un bollettino compilato in sloveno, avrebbe colpito un agente della polizia ferroviaria che tentava di allontanarlo dallo sportello. L'imputato era stato condannato in primo grado e assolto in secondo, ma poi la Cassazione aveva annullato il proscioglimento rimandando gli atti a un'altra sezione della Corte triestina. Sono seguite varie istanze di remissione del procedimento a Venezia, sempre rigettate però dalla Cassazione.

Dopo questo ennesimo « tira e molla » i giudici di secondo grado hanno deciso di chiamare in causa la Corte costituzionale, decisione che, si legge nell'ordinanza, «ha quantomeno il pregio della sterilizzazione del termine di prescrizione del reato». Il 10 agosto dell'anno prossimo infatti il reato sarebbe fatalmente caduto in prescrizione.



Debuttano i saldi: scatta (e subito rientra) l'assalto ai negozi. La caccia all'affare di mezza estate ha preso ieri il via alla grande. I triestini si sono riversati in massa nei negozi di abbigliamento, biancheria e accessori. Ma l'orgia di acquisti è durata poco. Registrando una « coda » appena nel tardo pomeriggio.

E' iniziata così, un po' in sordina, l'era dei saldi che si protrarrà fino al 10 settembre e che coinvolge per ora un centinaio di punti di vendita. La febbre dello shopping, scoppiata all'apertura dei negozi si è infatti placata nel giro di un paio d'ore.

Alle 11, fra il corso Italia e via Mazzini, il clima è quello di una giornata di ordinaria amministrazione. Regge bene l'abbigliamento da bambino. Vanno forte le fiere del bianco. «L'andamento delle vendite è in linea con quello dello scorso anno», commenta Giuseppe Leonori, titolare di Monti. E mentre trionfa l'acquisto «utile» altrove (complice forse il caldo) rifà invece capoli-

no lo spettro della crisi. «Mai vista così poca gente il primo giorno dei saldi», dice Maurizio Moretti titolare di una nota jeanseria del centro. D'altronde ce lo aspettavamo: era evidente già all'inizio della stagione una decisa contrazione dei consumi. L'auspicio dei commercianti è che il ritmo delle vendite si intensifichi nei prossimi giorni. Il vero «boom» delle svendite, affermano gli addetti ai lavori, dovrebbe arrivare a cavallo tra luglio e agosto. Quando i saldi coinvolgeranno la totalità dei negozi.

Secondo i dati forniti dal Comune, le svendite riguardano infatti finora solo una minima parte dei negozi triestini: un centinaio appena (per lo più del settore abbigliamento, accessori e biancheria per la casa) su 4 mila punti vendita complessivi. Una cifra esigua rispetto agli anni scorsi, in cui spicca un 20 per cento di richieste per liquidazioni collegate a cessata attività.

Un vero elenco dei saldi non è però ancora disponibile. La carenza de-

gli organici all'ufficio controllo commerciale di viale Miramare ne rende difficoltosa la compilazione. «Alle cento missive pervenute alla polizia municipale ne andrebbero comunque sommate altrettante arrivate negli ultimi giorni al protocollo generale», commenta un funzionario. L'associazione commercianti al dettaglio conferma però l'ipotesi di una stasi generalizzata. «Da imputare al ritardo nell'arrivo dell'estate», sostiene il presidente Umberto Dorligo, più che a uno stato di crisi del settore. «Una parte dei commercianti», dice, «continua il lavoro a ritmi normali. Rimandando le svendite di capi estivi in là nel tempo».

«E non è il caso di fare allarmismi», sostiene Dorligo — nemmeno per quel 20 per cento di liquidazione per cessazione di attività. Un fenomeno fisiologico in un settore ad alta mobilità come quello dell'abbigliamento — dice — che segnala per lo più mutamenti di ragione sociale».

d. g.



Donazioni Perizi

Cinque sculture, sei dipinti, numerose stampe, disegni e bozzetti scenografici, opere tutte destinate a venir esposte, realizzate dall'artista triestino scomparso, Nino Perizi (foto), sono state donate dalla figlia Titti al Comune che realizzerà entro il prossimo anno una mostra antologica.

PONZANINO, ITALIA NOSTRA LANCIA L'ALLARME

Spariranno le fontane di San Giacomo

L'architetto Antonella Caroli «Si cancellerà una parte importante della storia del quartiere» - Una lettera al sindaco

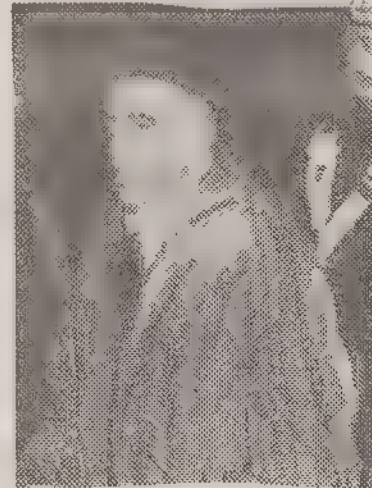
IL NUOVO PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE

D'Amato, la nomina è ufficiale

Vincenzo D'Amato (nella foto) è, con provvedimento definitivo, il nuovo presidente del Tribunale di Trieste. La nomina ha ottenuto l'avvallo dell'«plenum» del Consiglio superiore della magistratura.

Verrà ora messo a concorso il posto di presidente all'ufficio del Giudice per le indagini preliminari, che è attualmente retto da Alessandra Botton, presidente aggiunto, e si avvale del contributo del giudice Raffaele Morvay.

Abbruzzese di nascita, Vincenzo D'Amato ha cominciato la carriera sempre a Trieste, nel '55, come uditore giudiziario. Ha sposato una triestina e ha due figli. Regge la presidenza del Tribunale da quando Sebastiano Cossu è stato nominato procuratore generale di Trento.



Le fontane del Ponzanino rischiano di sparire. Le immagini che vedete sono probabilmente le ultime, piccoli pezzi di «vissuto» urbano che se ne vanno. Forse è l'inevitabile tributo da pagare alla modernità, tuttavia non sono poche le voci di cittadini che chiedono un maggiore rispetto per una delle aree più antiche della città.

E' proprio in seguito a diverse segnalazioni che l'associazione «Italia nostra» ha indirizzato una lettera aperta al sindaco Riccardo Illy e a tutti gli organi competenti.

«Non si può cambiare una città demolendo e ricostruendo», dichiara Antonella Caroli di «Italia nostra». «Troppi danni sono già stati fatti. Le due fontane non hanno certo un grande valore artistico, ma sono importanti nella storia di un quartiere, sono come punti di riferimento di una mappa della città che rischia di essere cancellata».

Secondo «Italia nostra» il culto del nuovo, cancellando la memoria, rende anonima la città. Ne risente addirittura il linguaggio: «Come si farà a chiedere a qualcuno se sta in Galauca, se questa verrà demolita?» si chiede Mario Giacaz, uno dei proprietari delle

case «a rischio» del quartiere. Secondo Antonella Caroli, l'edilizia convenzionata si sta rivelando un'autentica trappola. «Le decisioni vengono prese da amministratori ed imprese, passando sopra i cittadini, i proprietari: si cerca di ottenere una maggiore cubatura a danno delle piccole case. Molti si trovano di

fronte al fatto compiuto, e poi ci si domanda perché noi o altre associazioni intervengano sempre in ritardo». Anche il vecchio lavatoio non esiste più. Il quartiere è visibilmente in stato di degrado, ma molti abitanti, contrariamente a quanto succedeva fino a pochi anni fa, non vogliono che si fac-

cia tabula rasa del cuore della città vecchia. «Italia nostra» sostiene che i triestini stanno imparando a mobilitarsi tempestivamente, segno che si è venuta formando una nuova «coscienza urbana».

E' un problema italiano, quello dei centri storici in degrado. I dati dell'ultimo censimento dimostrano che i fattori demografici giocano un ruolo fondamentale: i giovani tendono a stabilire altrove la loro residenza, gli anziani che restano, oltre ad appartenere spesso ad una fascia socio-economica piuttosto bassa, non hanno le motivazioni necessarie per affrontare i costi della manutenzione. Così, i centri storici, o i vecchi quartieri popolari delle città diventano il «refugium peccatorum» degli emarginati della società, spesso gente «di passaggio», come gli extracomunitari. Il quartiere storico di San Lorenzo a Roma costituisce un esempio della rapidità straordinaria con cui certi cambiamenti possono prodursi. Ma la nuova «casbah» romana è comunque vivace, colorata, brulicante di umanità. Difficile dire se sia preferibile un'eutanasia urbanistica, come quella del quartiere San Giacomo.



Una delle due fontane del Ponzanino minacciate dalla ristrutturazione del quartiere. (Italfoto)

DURA REPLICA DEI COMMERCianti ALLE AFFERMAZIONI DEL SINDACO ILLY

Traffico in centro: la querelle diventa politica

Dal terreno squisitamente giuridico a quello politico. La «querelle» sulla chiusura del centro al traffico privato non ha impiegato molto tempo a «emigrare», accentuando i toni di una polemica che covava da mesi, dalle aule del Tar al conflitto esasperato fra alcune componenti del mondo produttivo della città e l'amministrazione comunale.

Sabato scorso il sindaco ha convocato una conferenza stampa anche per puntualizzare la sua posizione nei confronti di un consorzio «che non

ha finalità statutarie di natura sindacale» e l'affermazione si è trasformata in una scintilla, capace di far esplodere una miccia da tempo innescata.

«Riconosciamo ufficialmente l'attività del «Consorzio Trieste» - ha subito replicato in un comunicato Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti - che rappresenta gli interessi non solo dei commercianti ma anche delle banche e degli studi professionali che operano in centro».

«Stupisce - afferma an-

cora Donaggio - che in regime di democrazia non si cerchi di dare il dovuto ascolto a organismi che, anche se non strettamente sindacali, rappresentano interessi concreti del mondo del lavoro».

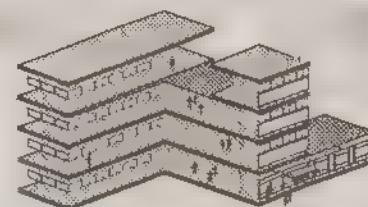
«Se la sua segreteria funzionasse a dovere», incalza Marina Vlach, presidente del consorzio, accusata dal sindaco di voler comunicare con l'esecutivo attraverso la stampa e non con un dialogo diretto - Illy potrebbe risparmiarsi superflue lezioni di bon-ton nei nostri riguardi».



MOBILI ZERIAL

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO

Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo



la chiarezza del «tutto compreso».

Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assi-

una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose,

cura un'assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l'acquisto. Così tutto diventa più facile.

SCELTA PREZZO RATE
DAL 1988
QUALITÀ
ZERIAL
ASSISTENZA CHIAREZZA

ZERIAL CR
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CR TRIESTE
BANCA SPA

I MATURANDI SI RITROVANO A SCUOLA PER GLI ULTIMI RITOCCHI ALLA PREPARAZIONE

Ripasso di gruppo al Carducci

Il clima è sereno, ma c'è anche chi scivola a sorpresa su «quel ramo del lago di Como»

I RISULTATI DELL'ESAME

Preseren scientifico e Istituto Nautico: ecco chi ce l'ha fatta



LICEO SCIENTIFICO STATALE
«FRANCE PRESEREN»
(con lingua d'ins. slovena)

Maturità Scientifica

V A: Canciani Peter (44/60); Cluk Eva (50/60); Fachin Mateja (54/60); Godnik Ivana (50/60); Hrovatin Alenka (52/60); Maglica Barbara (40/60); Micalessi Sara (46/60); Mugosa Marko (52/60); Orfanò Marco (42/60); Raffa Alexandra (43/60); Sedmak Katja (46/60); Sosic Martina (48/60); Spacal Tanja (45/60); Spetic Alenka (52/60); Skabar Barbara (45/60); Skabar Martina (36/60); Stofa Dean (38/60); Vavpetic Aljaz (38/60); Visentin Nikolaj (40/60); Volpi Christian (50/60).

V B: Brundula Dimitrij (43/60); Cerne Dean (44/60); Cerne Tanja (58/60); Cvelbar Vanja (42/60); De Paulis Devan (50/60); Devetak Mojca (42/60); Doglia Christian (50/60); Ferluga Peter (46/60); Gherbassi Daniel (60/60); Kovac Mojca (54/60); Legisa Tomaz (60/60); Miot Samo (50/60); Picciola Samanta (36/60); Posega Lara (52/60); Sedmak Natasa (42/60); Siviz Tatiana (36/60); Tavcar Tatjana (52/60).

Privatista: Budin Jan (44/60).

ISTITUTO NAUTICO
V A cp: Ferluga Massimiliano (44/60); Grigollo Dario (56/60); Kocijancic Matteo (52/60); Marzulli Roberto (42/60); Pennacchia Alex (42/60); Tricarico Luca (42/60); Veneruz Alessandro (36/60); Volpi Elena (56/60); Zannotti Massimiliano (60/60); Zuppet Alessandro (42/60).

V B macch.: Amato Morris (48/60); Baldassi Luca (54/60); Campana Gabrio (45/60); Filipaz Marco (48/60); Leonarduzzi Stefano (46/60); Oretti Massimiliano (40/60); Sgobbi Gastone (42/60); Terrazzer Walter (40/60).

V B costr.: Angelotti Lorenzo (44/60); Biagiolini Davide (50/60); Bogataj Mattia (50/60); Cappello Lorenzo (42/60); Grdina Werther (60/60); Sorgo Davide (58/60); Tomasini Michele (48/60); Toscan Roberto (56/60); Zerial Massimiliano (42/60).

Privatista mach.: Silvestri Paolo (36/60).

In questo caldo scorcio d'estate il vero cuore pulsante dell'istituto magistrale «Carducci» è l'ampio salone al primo piano: qui ogni mattina, attorno al grande tavolo sistemato sotto le finestre che danno su via Madonna del Mare, decine di aspiranti maestri danno le ultime limature a una preparazione che non sembrerà mai completa. E come tentare di riempire un colabrodo: ci schiacci dentro qualcosa di nuovo e intanto, da sotto, ti esce quello che avevi messo con tanta cura in precedenza. Risultato: un'ininterrotta ripetizione di date, nozioni, appunti, collegamenti bisbigliati tra Bignami sdruciti e antologie consunte.

Ieri mattina erano almeno quindici i maturandi raccolti attorno al tavolone del primo piano mentre nell'aula di scienze, pochi metri più in là, la commissione, presieduta da Gabriella Manelli, preside di un liceo di Fidenza, procedeva inesorabile con i colloqui. «Il clima è sereno — ha confermato la presidente — anche se ri-



Irene Serini



Davide Caracci



Maria Luisa Nicosia



Susanna Marchetti



Tiziana Giuliani



Tamara Demichele

scontro qualche inevitabile differenza tra le aspettative dei commissari e la preparazione degli studenti.

Ne sa qualcosa Davide Caracci che non ricorda a quale dei personaggi dei «Promessi Sposi» si presenta la celeberrima scena iniziale di quel ramo del lago di Como. «Ma è don Abbondio», lo

imbecca la professoressa d'italiano, che poi passa al verismo di Verga. Qualche battuta ancora, la correzione degli scritti e per Davide la temutissima «matura» si trova, come d'incanto, alle spalle. Esce, ancora visibilmente emozionato, dopo aver stretto la mano a tutti i commissari, neanche si trattasse di una

laurea; anzi, proprio la laurea in psicologia è il prossimo obiettivo di Davide.

Irene Serini della quinta B si presenterà all'esame in programma domani, con italiano e pedagogia-psicologia; studia quattro ore al giorno e ha in mente un futuro tutto particolare: vuole iscriversi all'accademia

teatrale di Gigi Proietti. Maria Luisa Nicosia ha studiato più per gli scritti che per gli orali; il suo turno sarà il 22 luglio, tutto il tempo per rivedere anche il suo tallone d'Achille, gli autori contemporanei. Questa mattina è la volta di Susanna Marchetti: sa tutto d'italiano e pedagogia-psicologia, punta «almeno al 42» e all'università vorrebbe fare scienze dell'educazione.

Italiano e pedagogia-psicologia sono i cavalli di battaglia anche di Tiziana Giuliani che ammette una certa carenza nella preparazione globale di tutta la classe, riconosce la disponibilità della commissione e spera in una domanda su Ungaretti, Saba e Svevo. Evviva Trieste! Un curriculum scolastico costruito a suon di medie del sette e sei ore di studio al giorno sono il biglietto da visita di Tamara Demichele che porta

francese e pedagogia-psicologia e che ieri mattina, pochi minuti prima dell'esame, stringeva tra le dita un libro per gli ultimi ritocchi. In ottobre l'università: scienze e tecnologia alimentare. gi. lo.

Un 'capitano' e una ex liceale da «60»

Maturità super per Katja Sedmak della quinta A, liceo scientifico Preseren e Massimiliano Zannotti dell'Istituto Nautico.

Katja non sapeva di aver preso 60: è stata la redazione del Piccolo, in anticipo sulle amiche, a comunicarle la piacevole notizia.

Un motivo di consolazione per lei, visto che un incidente con la bicicletta la costringe ad un riposo forzato a casa. «Ma tanto mi sto già rimettendo sui libri - spiega Katja - perché ho intenzione di iscrivermi alla facoltà di medicina e chirurgia, e a settembre ci sarà l'esame di ammissione». Definisce l'esame di maturità «una piacevole esperienza»: quanti potranno dire al-



Katja Sedmak

trettanto? Non ci sono segreti nell'exploit di Katja: «Ho avuto una media molto alta per tutti i cinque anni di corso, e, avendo studiato regolarmente durante l'anno, non ho dovuto fare sforzi enormi per preparare l'esame di stato».

Tutto molto semplice, si direbbe, come bere un

bicchier d'acqua. Neanche il futuro sembra preoccuparla più di tanto, anche se sa che la sua adolescenza è ormai finita, e che ogni decisione, d'ora in poi, la vivrà sulla sua pelle.

Ma alla fine dell'intervista viene fuori l'asso nella manica di Katja: l'amore. «Sto con un ragazzo da otto mesi, ed è lui che mi tirava su nei piccoli momenti di scontro. Non è vero che una relazione sentimentale distrae; l'amore, semmai, aiuta».

Massimiliano ha vissuto un esame completamente diverso, all'Istituto nautico, anche se l'esito è stato, alla fine, ugualmente positivo.

Il compito scritto di navigazione l'ha preso lette-



Massimiliano Zannotti

ralmente in contropiede: «C'erano cinque diversi esercizi - chiarisce - invece del solito esercizio unico, ossia tracciare una rotta dal punto di partenza al punto di arrivo, com'era sempre successo. Uno degli esercizi chiedeva fra l'altro di fare riferimento alle coordinate celesti, roba che non si fa più da anni. Co-

munque, seguendo metodi alternativi, sono riuscito a cavarmela».

Massimiliano aveva molti dubbi anche sulla prova orale di meteorologia, ma ritiene che la commissione abbia tenuto conto del suo ottimo curriculum scolastico.

E adesso? «Mare e dormite», dichiara perentorio Massimiliano, che in realtà sta già dando una mano all'ostello della gioventù. Il classico viaggio post-maturità è rinviato a dicembre: Massimiliano volerà in Colorado, Usa. Per l'università è indeciso fra biologia marina e geologia, pensando al campo della ricerca di giacimenti petroliferi. «La mia attività dovrà comunque essere legata al mare». Su questo non sembra avere dubbi.

IN POCHE RIGHE

«Raffica» di divieti nel comprensorio dell'ex Psichiatrico

Il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, ha disposto, da oggi e fino alla conclusione dei lavori (previsti in un arco di 20 giorni) il divieto di circolazione sulla via Weiss nel comprensorio di San Giovanni. Il traffico veicolare, limitatamente alle auto e alle moto, viene deviato sul percorso alternativo costituito dalla via Ralli e ramo di collegamento con piazzale Canestrini. E' istituito anche il divieto di sosta permanente sui due lati della carreggiata della via Ralli e relativo ramo di collegamento con piazzale Canestrini, nonché il limite di velocità di 30 chilometri. Queste disposizioni verranno attuate mediante l'apposizione di un'adeguata segnaletica. Le misure si rendono necessarie per consentire i lavori urgenti di posa di nuove condutture sotterranee nell'ambito del comprensorio di San Giovanni.

Il Comune fa potere gli alberi: off-limits il perimetro del Boschetto

Per lavori di potatura alle alberature stradali è stata disposta e rimarrà in vigore fino al 31 luglio l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 17, su ambo i lati del viale al Cacciatore per singoli tratti di lunghezza non superiore a cento metri, nonché lungo tutto il perimetro della Rotonda del Boschetto.

«Vuoi diventare independentista?» Telefona alla sede di Nord Libero

La corrente independentista di Lega Nord che fa capo al senatore Emilio Boso, e di cui, a Trieste, sono referenti i tre consiglieri comunali Giorgio Marcheschi, Laura Tamburini e Fulvio Varin, risponde al 040/824108 (segreteria telefonica e fax). Per qualsiasi informazione gli interessati sono pregati di contattare quanto prima questo recapito.

Arrivano le navi della Marina italiana: oggi in porto la fregata «Orsa»

In luglio e agosto faranno scalo a Trieste le unità della Marina militare italiana: la fregata «Orsa» (da oggi al 18 luglio); fregata «Perseo» (da domani al 18 luglio); corvetta «Chimera» (14 agosto); fregata «Lupo» (9-12 agosto); nave da trasporto «San Marco» (18-22 agosto). Gli orari in cui le unità saranno aperte per la visita da parte dei cittadini saranno diffusi di volta in volta, prima dell'arrivo di ogni singola unità.

Entro il 7 agosto d'obbligo la «conversione» della licenza per gli ex ambulatori

La Confesercenti e l'Anva (operatori commerciali su aree pubbliche) ricordano che sulla base della legge 112 del '91 e del suo regolamento di esecuzione, tutti coloro che sono in possesso di autorizzazione amministrativa per il commercio al minuto su aree pubbliche (ex ambulatori) entro e non oltre il 7 agosto dovranno provvedere alla conversione della suddetta autorizzazione nelle varie tipologie previste dalla legge, inoltrando una comunicazione in carta semplice alla Regione. In caso di inadempienza l'autorizzazione decade automaticamente. Gli uffici della Confesercenti sono a disposizione per ogni chiarimento su questa e altre scadenze di legge.

AUTOPIU' - via Piccardi 49/A - Tel. 391707 ● SAPUPPO e BANDINI - via San Francesco 23/A - Tel. 635360 ● LORE-DANA Studio di estetica - via Stuparich 4 - Tel. 662077 ● GRAPHICS INTERNATIONAL - via Cellini 2 - Tel. 370969 ● ENNEAUTO - via degli Aldegardi 1 - Tel. 946096 ● Autofficina TOPCAR - via Ginnastica 60/C - Tel. 360256 ● Officina autorizzata LANCIA AUTOBIANCHI - via Crispi 43 ● INTERGRAFICA Tel. 768880 ● MAVICO PRODUZIONI TELEVISIVE - via F. satellite - via Petronio 3/1 - Tel. 632371 ● TEC

Matteotti 28 - Tel. 632186 ● Soccorso

pesanti SUPERAUTO - via

391389 ● AGIPGAS

via Broletto 2/B -

VOLTOLINA

Tel. 371368 ●

- viale d'Annunzio

Buffet PEPI - via

- Tel. 366858 ● Bar

MARIA - via Prosecco

Tel. 211694 ● Bar

Cadorna 2 - Tel. 365806

Baiamonti 89 ● Bar AL

● Bar ALLA STAZIONE -

- Saldi totali!!! ●

LAGUNA BLU - v.le Miramare

V. E D. - Specialità su

Severo 33 ● ITALPLAST

verdura - via F. Venezian 13/A ● La salumeria di MASIERO - via Settefontane 21 - Tel. 393626 ● RIZZOTTI

ILLUMINOTECHNICA - via dell'Istria 216 ● MONTI - via S. Spiridione 5 ● PIAPAN liste nozze - piazza Ospedale 3 ●

CATTARUZZA pelletterie - via Battisti 13 ● AURORA VIAGGI - via Milano 20



SORDITÀ.

Anch'io MAICO, quando voglio un SUPER-UDITO!

FINO AL 22 LUGLIO

DIMOSTRAZIONI

GRATUITE

DEI NUOVISSIMI

TIMPANI

ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI



CEGLAR VLASTA
consulente MAICO



MAICO

A TRIESTE IN VIA MAIOLICA 1
(laterale Mercato coperto) 1.º piano - Tel. 772807

PER UNA PROVA GRATUITA AL VOSTRO DOMICILIO
TELEFONATE AL 366134

DA GIOVEDÌ 14 LUGLIO PER 6 SETTIMANE

nerymode

ABBIGLIAMENTO DONNA

LARGO BARRIERA VECCHIA 16

LIQUIDA TUTTO

Per rinnovo locali
SCONTI REALI

dal **40** % all' **80** %

Vasto assortimento donna
conformato regolare
gonne - pantaloni - maglieria
camiceria - tailleur - cerimonia ecc.

studio immobiliare geom. sbisà

NON SIAMO LEADER
IN GRANDEZZA
MA IN SIERIETÀ SÌ,
ED È CIÒ
CHE IMPORTA!

La nostra agenzia offre:

**GARANZIA
DI CHIAREZZA**

e serietà nota ed affermata
sulla piazza da ben 17 anni
di ininterrotta ed apprezzata
attività.

**UNICO INTERLOCUTORE
DIRETTO**

responsabile professionista
sempre a Vostra disposizione
a garanzia di maggior
chiarezza e tempestività
per ogni informazione od
operazione, che segue in
prima persona tutte le fasi di
una seria trattativa e com-
pravendita sino al rogito de-
finitivo.

**REPERIBILITÀ
CONTINUA**

e diretta del titolare respon-
sabile dalle 8 alle 20 no stop
nei giorni feriali per qualun-
que informazione o comuni-
cazione (anche durante le
ferie).

**RESPONSABILITÀ
DIRETTA**

non ci avvaliamo e non ci
siamo mai avvalsi di pro-
cacciatori, collaboratori o
incaricati vari che vengono
ad importunarVi sia per te-
lefono sia suonando alle
Vostre porte giurando di
avere acquirenti in tutte le
tasche!

STIME GARANTITE

non eseguiamo le ben note
«stime gratuite» (sbattute
per acquisire) ma solo a pa-
gamento per garantirVi un
lavoro serio e responsabile
come Voi desiderate.

**INCARICHI IN
ESCLUSIVA**

assumiamo incarichi di ven-
dita solo in esclusiva a ga-
ranzia e tutela della parte
acquirente (affinché il Vo-
stro appartamento non
vada venduto contempora-
neamente da tre agenzie a
tre clienti diversi).

**RETE
«VIVA»**

immettiamo gli immobili di
vendita nella rete telemati-
ca «VIVA» cui accedono le
agenzie del Consorzio Me-
diatori del quale facciamo
parte.

**SERVIZIO
VIDEO**

eseguiamo il nostro cono-
scito «Servizio Video» re-
gistrando con videocamera
gli immobili in vendita ed
operando così un'ottima se-
lezione di interessati già in
ufficio.

**IMPEGNO E
CHIAREZZA**

non vi possiamo garantire
né vendite immediate né la
luna, bensì serietà, impe-
gno, chiarezza e trasparen-
za.

studio immobiliare geom. sbisà

Servizio informazioni NO STOP 8-20

Trieste - Viale Ippodromo 14

Tel. 040/942494 - 0336/469390

PER QUALSIASI INFORMAZIONE VENITECI A TROVARE E A CONOSCERCI DI PERSONA

FORZA AZZURRI

(a cura Spe)

GHAFFARI TAPPETI PERSIANI

I PREZZI
MONDIALI
QUI DA NOI

LA FORMAZIONE:

TABRIZ (Persia) 300x200 1.450.000

NAIN (misto seta Persia) 200x130 1.600.000

KILIN (persiani) da 180.000 cadauno

VASTISSIMA SCELTA DI TAPPETI VECCHI

FORZA AZZURRI

TRIESTE VIA VASARI 6 TEL. 631290



Fiera d'Estate

sconti fino al **50** %

BIKINI, COSTUMI uomo, donna, bambino,
TELI MARE, ABITI SPIAGGIA,
ACCAPPATOI, SPUGNE,
CORSETTERIA,
INTIMO uomo, donna, bambino,
BIANCHERIA PER LA CASA,
TENDAGGI, TESSUTI D'ARREDAMENTO

montii

A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5

Selva ARREDAMENTI

LIQUIDAZIONE TOTALE

... LA SICUREZZA DI ACQUISTARE
MOBILI DI QUALITÀ A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

MONFALCONE - VIA VALENTINIS, 18 - TEL. 0481/410395

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ - DAL 17/05/94 PER 13 SETTIMANE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

l'abitudine
del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

COMMERCIALE recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone 125.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO quasi primo ingresso, palazzina recente, soggiorno, cucina, stanza, ripostiglio, bagno, terrazzo abitabile, piano alto ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

GIARDINO PUBBLICO mansarda 65 mq adatta solo a persone creative, spazi interni ben distribuiti, da risistemare, bel condominio epoca con ascensore. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GHIRLANDAIO moderno, per chi adora le comodità, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GARIBALDI adiacenze graziosi primi ingressi in casa epoca ristrutturata cottura soggiorno letto bagno 67.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, 70 mq non luminoso ma molto tranquillo 55.000.000 interamente mutabili. PIZZARELLO 040/766676.

VALMAURA, III piano soleggiato, ingresso cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FIERA recente piano alto in perfette condizioni, soggiorno con cottura, matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GINNASTICA condominio recente, cucina, soggiorno, camera, bagno, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

EREMO/ROSSETTI 1.0 ingresso lussuoso esclusivo per coppia

PERIFERICO in piccola palazzina recente perfetto vista mare: salone, cucinetta, due stanze, due bagni, terrazza, giardino, garage. Autometano. CIESSEMME Casa su misura. 040/773755-773765.

ROSSETTI (zona) luminoso epoca buone condizioni: soggiorno, stanza, stanzetta, ampia cucina, bagno. CIESSEMME Casa su misura. 040/773755-773765.

SETTEFONTANE, stabile epoca, libero soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati; inoltre altri due alloggi occupati, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL recente panoramico vista mare, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, occupato con contratto locazione quadriennale, prezzo interessante, buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS/CAVANA ristrutturato con classe, condominio di rara personalità, grande cucina, salone con piacevoli particolarità, 2 matrimoniali, bagno, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI bel condominio epoca, 2.0 piano, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, cantina, autometano, ottime condizioni. 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI/BUONARROTI fresco 3.0 piano, cucina, soggiorno, due camere, bagno, soffitta, 78 mq adattissimi a coppia dinamica, bella casa epoca, 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO simpaticissimo 2.0 piano in piccolo e antico condominio ristrutturato, zona cottura, tinello, camera, cameretta, bagno, tot. 65 mq, 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postauto. GEOM. SBISA' 040/942494.

ZONA GIORNO 3.0 PIU' STANZE

ADIACENZE viale Miramare ottimo parzialmente mansardato vista mare salone, cucina abitabile tre stanze biservizi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO recente salone cucina abitabile tre stanze biservizi ripostigli due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRETTA, splendido appartamento ampia metratura, su due piani, terrazzone e giardino vista mare, box, si accettano permuta. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

GRETTA splendido appartamento ampia metratura, su due piani, terrazzone e giardino vista mare, box, si accettano permuta. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

SEMIPERIFERICO attico vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, poggolo, grande terrazza. CIESSEMME Casa su misura. 040/773755/773765.

TORO (viale) 100 mq di appartamento da reinventare in bel condominio epoca ristrutturato, 2.0 piano, tranquillissimo, particolare. 85.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN VITO particolare appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA MARINA appartamento d'ampia metratura da risistemare, grande cucina, 7 stanze, servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GARIBALDI luminoso spazioso, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, servizi, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq CASAPROGRAMMA 040/366544.

AURISINA nel verde casa rustica al grezzo su due livelli, con giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA, villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

REDIPUGLIA zona, villa recente ampia metratura, su tre livelli, ottime finiture,

BAGNOLI villetta bifamiliare nuova costruzione nel verde, tranquilla, soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, mansarda, taverna, box, giardino. PIZZARELLO 040/766676.

CASSETTA STRADA FRIULI, accesso 60 gradini, tranquillità, vista, cucina, stanza, bagno, ripostigli, orto, autometano, buone condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

STARANZANO in corso costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA villa prestigiosa recentissima d'ampia metratura su due piani con parco. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1000 mq circa di giardino, parcheggio, e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BOSCO edificio cinque piani mq 200 totali con giardino da ricostruire vendesi L. 95.000.000, eventuali singoli enti da L. 15.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

ROZZOL villetta indipendente stupenda posizione, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE Villa Prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

MAGAZZINI E BOX

PIAZZA GARIBALDI box macchina indipendente acqua e luce 6,10 x 3,90, altezza 4 mt ingresso 3,30 mt 45.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

LOCAZIONI

ZONA VALMAURA, Rossetti, appartamenti arredati, perfetti cucina, 1/2 stanze, bagno ripostiglio, da 770.000 comprese spese condominiali. CENTRO SERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTRALI appartamenti ampie dimensioni. Da ristrutturare. Canone rapportato all'entità dell'intervento richiesto. Patti in deroga. CIESSEMME Casa su misura 040/773755-773765.

CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.

VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.

DUINO salone, 2 stanze cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, poggolo, box auto. Lire 1.000.000 contratto patti in deroga. GREBLO 040/362486-299969.

ARREDATI seconda abitazione: S. Giovanni recente tranquillo grazioso piano alto ascensore cucina soggiorno matrimoniale bagno balcone 700.000; S. Vito grazioso cottura soggiorno camera bagno autometano 500.000; Centrale saloncino cucina matrimoniale bagno autometano 700.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO lussuoso primo ingresso zona corso Italia salone due stanze bagno terrazzone sul verde 1.000.000 possibilità posteggio. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO - zona pedonale soggiorno 4 stanze cucina servizi riscaldamento III piano affittasi uso ufficio o abitazione 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA BESENCHI in palazzina nel verde affittarsi appartamenti salone 1-2 stanze servizi da 1.200.000 a 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

EREMO / MAMELI nuovo lussuoso soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postauto eventuale box. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.

ALTIPIANO vicinanza scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALE arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSANDRA, appartamento perfetto in villa recente di circa 230 mq, ottimamente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE RIVE, arredato per non residenti, cottura con soggiorno 2 stanze bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PASCOLI si propone posto macchinista in garage in condominio nuovissimo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI spazioso appartamento arredato non residenti, ampia cucina salone due stanze servizi balconi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VALMAURA per residenti con patti in deroga, recente, cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

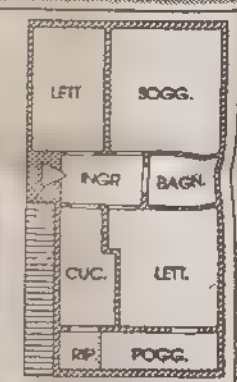
In diverse posizioni del centro, si propongono uffici in affitto di diverse grandezze. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI D'AFFARI

ZONA INDUSTRIALE capannone di 870 mq con ampio parcheggio. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRESTIGIOSO negozio 650 mq vetrine passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SETTEFONTANE locale d'affari passo carrabile adatto autofficina garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.



PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE
MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA
INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

mq 105, ingresso indipendente, giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. GIACOMO vista aperta soggiorno cucina abitabile camera, cameretta, bagno autometano 116.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

UNIVERSITA' recente panoramico, salone, cucina abitabile, due stanze, biservizi, terrazza. CASAPROGRAMMA. 040/366544.

MUGGIA appartamenti perfetti, recenti, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento con giardino proprio, rifinitissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ZONA TIGOR appartamento vista mare, rifinitissimo, salone, 2-3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ascensore, possibilità box. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

VECELLIO, appartamento da rimodernare in bella casa epoca, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, tranquillo, luminoso. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

MUGGIA appartamenti perfetti, recenti, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento con giardino proprio, rifinitissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ZONA TIGOR appartamento vista mare, rifinitissimo, salone, 2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ascensore, possibilità box. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.

ROSSETTI in prestigiosa casa Liberty appartamento d'angolo luminosissimo ammezzato cucina sala due stanze stanzino bagno 188.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE (Roiano) perfetto sul verde cucina arredata soggiorno due matrimoniali doppi servizi ripostiglio balcone cantina posteggio autometano 215.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PROSSIMITA' CATTINARA vista mare, perfetto, soggiorno, terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, garage vendesi causa trasferimento. PIZZARELLO 040/766676.

PROSSIMITA' CENTRO occasione soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni 104 mq 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TOR CUCHERNA appartamento come nuovo 110 mq 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROSSETTI da ristrutturare, cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizio, 98.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COSTALUNGA recentissimo perfetto con vista aperta, appartamento 80 mq circa, con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SETTEFONTANE penultimo piano con ascensore riscaldamento, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE cucina, soggiorno, due camere, cameretta, doppi servizi, stabile prestigioso, tutto rifatto, primo ingresso, ascensore, di rappresentanza. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO appartamento, primo ingresso, ampia metratura, doppia entrata, buone finiture, adatto anche ufficio abitazione, ottimo stabile, ascensore, riscaldamento; prezzo interessantissimo. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIUSTO/VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, L. 260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina, 340.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ADIACENZE RIVE casa d'epoca, adatto uffici, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. GREBLO 040/362486.

PONTEROSSO salone 87 mq, cinque grandi stanze, archivio, ripostigli servizi, totali 260 mq buone condizioni 1.0 piano ascensore riscaldamento prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

SUL CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze, 2 stanzette, cucina abitabile, servizi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

inoltre terreno di 4000 mq trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA MORERI caratteristica casetta epoca, su due livelli, parzialmente da ristrutturare, inoltre possibilità acquisto terreno limitrofo di 300 mq prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

STRADA DEL FRIULI casetta a schiera con giardino e posto auto, costruzione recente, panoramica vista mare, trattative riservate previo appuntamento in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere. GREBLO 040/362486-299969.

SISTIANA villino a schiera, nuovo, box auto, taverna, salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO tel. 362486-299969.

VAL ROSANDRA, villa fatta a misura famiglia; verde, tranquillissima, rigenerante, su due piani 230 mq totali più box e cantinone, 100 mq di giardino attorno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARSICA CASA caratteristica del centro paese, ancorché immersa nella sua intimità. 120 mq rústicamente particolari, su 3 livelli, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, ottime condizioni; giardino/cortile + orto totali 260 mq, barbecue, forno pane ecc. accessibile con macchina solo 390.000.000!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRIGNANO VISTA GOLFO metà villa bifamiliare completamente indipendente grande metratura giardino 1200 mq grande box mansarda consegna maggio '95. PIRAMIDE 040/360224.

viva
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

ADRIA IMMOBILIARE 63.87.58
CECILIANA IMMOBILIARE 36.65.44
CENTROSERVIZI 38.21.91
CI ESSE IMMOBILIARE 77.37.55
GI IMMOBILIARE 31.09.90
GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE 63.55.83
GREBLO IMMOBILIARE 36.24.86
G.S. IMMOBILIARE 82.34.30
M IMMOBILIARE 63.17.12
MAURO MARCOLIN AGENTE IMMOBILIARE 36.69.01
LA PIRAMIDE AGENZIA IMMOBILIARE 36.02.24
PIZZARELLO IMMOBILIARE 76.66.76
POLIS IMMOBILIARE 66.08.90
QUADRIFOGLIO 63.01.74
RIVIERA 22.44.28
ROMA NELLI IMMOBILIARE 36.63.16
STUDIO IMMOBILIARE geom. sbisa 04.24.34

VIVA E IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

MUGGIA / COMUNE: "DENUNCIA" DEL SINDACO MILO

«Trimestrali» difficili

Ci sono i fondi ma i tempi dell'Ufficio collocamento sono troppo lunghi

MUGGIA Acqua «limitata»

A Muggia l'acqua è ancora un bene da usare con parsimonia. Il perdurare del caldo, con conseguente aumento dei consumi idrici, rende infatti tuttora valida l'ordinanza emanata dal sindaco alcuni giorni fa. E con essa tutta una serie di restrizioni. Innanzitutto il divieto di bagnare i giardini e gli orti familiari tra le 8 e le 23, seguito da quello di lavare le autovetture. Vietato anche l'uso delle docce annesse agli stabilimenti balneari e di quelle degli impianti sportivi pubblici.

«Abbiamo la possibilità di assumere subito due persone per qualche mese, ma l'iter burocratico rischia di imporsi tempi biblici». Questo lo sfogo del sindaco Sergio Milo a fronte del protrarsi delle trattative con l'Ufficio del Lavoro per l'ottenimento di due nominativi (i primi in graduatoria) da impiegare in opere di pulizia e manutenzione delle strade.

I soldi ci sono, arrivati come fondo speciale a supporto dell'occupazione, ma il Comune di Muggia a quanto pare non aveva fatto i conti con le disposizioni di legge.

«Per la richiesta siamo obbligati a rivolgerci all'Ufficio di collocamento — spiega il primo cittadino — e questo significa 15 giorni per avere la designazione delle persone ed un'altra settimana per convocarle. Poi sono sopraggiunte altre diffi-

**Questo personale sarebbe impiegato
in lavori non specializzati
ma egualmente necessari
soprattutto in questa stagione**

coltà: una non poteva venire e l'altra risiedeva a Catanzaro, dandosi per malata. E se queste rinunciano, la trafila ricomincia daccapo».

I trimestrali dovrebbero essere impiegati per lavori non specializzati, tra cui il decespugliamento dei bordi stradali, la manutenzione di griglie e caditoie, la pulizia delle spiagge. Anche perché, con l'aumento della balneazione, i rifiuti abbandonati tra gli scogli costituiscono un pasto da gourmet per i ratti.

Pur non superiori alla

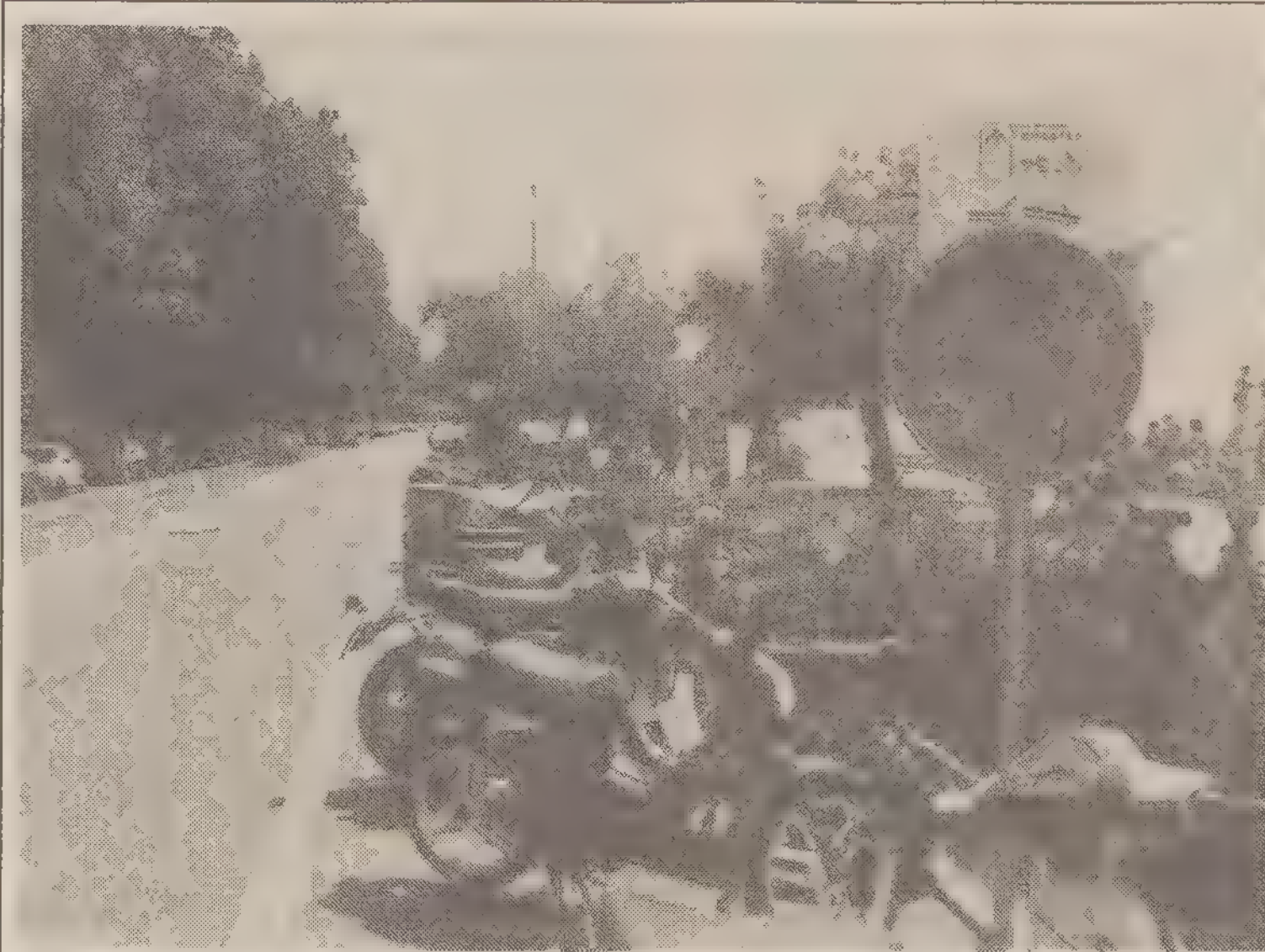
media degli altri anni, i poco simpatici roditori sono infatti distribuiti tra la riviera muggesana ed il molo Colombo (di proprietà del demanio dello Stato e della Capitaneria la prima, in concessione dalla Capitaneria all'Ente porto il secondo). Sarà quindi sugli organismi proprietari del territorio infestato che il Comune istroveneto farà pressioni per l'avvio di un'opera di derattizzazione, riservandosi di intervenire solo in caso di inadempienza.

Dai ratti ai cassonetti

delle immondizie: anche su questo fronte l'ente municipale è intenzionato a dar battaglia, ricordando — eventualmente con un'ordinanza — che è vietato introdurre nei cassonetti i rifiuti sfusi. «L'immondizia deve infatti essere chiusa in sacchi per evitare che l'opera di lavaggio settimanale dei contenitori risulti del tutto vanificata — rimarca il sindaco — e che si diffondano sgradevoli odori, favoriti dalle alte temperature».

Tra i lavori che in questo periodo stanno impegnando gli uffici tecnici comunali è infine da rilevare il rifacimento della segnaletica orizzontale nel centro storico, a cura del personale dell'ente. A questo primo intervento dovrebbe farne seguito un altro, questa volta mediante l'espletamento di una gara d'appalto, riguardante le strade più periferiche.

Barbara Muslin



Barcola, motorini solo nei parcheggi

Niente più «parcheggio selvaggio» per i motorini sulla riviera di Barcola. Domenica scorsa sono infatti entrate in vigore due ordinanze, una del Comune e una dell'Anas, che istituiscono appositi parcheggi lungo il lato mare di viale Miramare, nel tratto dei «topolini». In totale sono otto le aree riservate a scooter e ciclomotori. Incaricati di far rispettare le nuove norme, valide fino al 15 settembre, anche i vigili urbani. In questi giorni chiudono un occhio, ma successivamente, in caso di posteggio sulla passeggiata compresa fra i bagni e la strada, scatteranno multe da 100 mila lire. (Italfoto)

DUINO-AURISINA

Zona artigianale: rinviato a ottobre il processo d'appello

Anomalie procedurali, e altro, hanno determinato il secondo rinvio del processo d'appello a Stanislao Svara, 45 anni, di San Pelagio, che per avere realizzato la zona artigianale di Duino, abbattendo 738 alberi piantati a spese dello Stato e lottizzato il fondo, fu condannato dal pretore a due mesi di arresto, 50 milioni di ammenda e alla «rimissione in pristino» a sue spese dei luoghi. Lo scontro fu denunciato dal Wwf che nelle cause era presente quale parte civile, senza titolo risarcitorio, con l'avv. Alessandro Giadrossi.

Svara ricorse con gli avvocati Maurizio Consoli e Giorgio Pes e ieri la corte, presieduta da Vincenzo Sammartano, ha rifiutato il dibattimento per le 9 del 21 ottobre. Lo slittamento è stato determinato su istanza della difesa, tuttora in attesa della concessione in sanatoria da parte del Comune, atto che avrebbe incrinato l'abbattimento degli alberi e sulla lottizzazione abusiva, e dal fatto che il p. g. Piervalerio Reinotti ha rilevato che la composizione della corte non è la stessa del 21 giugno scorso quando il processo «saltò» per la prima volta. Il magistrato ha poi chiesto che venisse acquisita agli atti la richiesta di rinvio a giudizio del sindaco di Duino-Aurisina per la concessione rilasciata a Svara l'11 maggio '92 per abuso inominato di atti di ufficio ma l'istanza è stata respinta. Questo presunto attentato alle bellezze naturali dei luoghi fu denunciato dal Wwf nel marzo del '92, e del caso si interessarono il tenente Marino Delia della polizia giudiziaria e la Forestale che inoltrarono alla magistratura un ponderoso fascicolo dal quale scaturirono le accuse a Svara.

Miranda Rotteri

RIONI / SERVOLA-BORGO SAN SERGIO-VALMAURA

Degrado, un «Sos» al Comune

Numerosissimi interventi chiesti dalla consulta: in primis la semaforizzazione dell'incrocio di via Flavia.



Il pericoloso e caotico incrocio di via Flavia. (foto Balbi)

Il Consiglio circoscrizionale di Servola-Borgo San Sergio-Valmaura si appella all'amministrazione comunale perché sia effettuato un congruo numero di interventi. Molte le proposte della circoscrizione per un territorio vasto e comprendente diverse realtà rionali. Si comincia con la predisposizione e il ripristino della segnaletica e i miglioramenti sul fronte della circolazione stradale: spicca la richiesta per la semaforizzazione del grande incrocio tra via Caboto, Strada della Rosandra, via Carletti e via Flavia; un intervento richiesto e perorato a più riprese nella precedente legislatura.

Numerose poi le richieste per il ripristino della segnaletica orizzontale in via Capodistria (in prossimità della chiesa di San Gerolamo), via Benussi (presso la scuola Foschiatti), via Costalunga (presso la scuola Rodari), via Carpineto (presso il supermercato) e ancora via Balamonti e via Soncini, all'altezza dell'ufficio postale, onde consentire il passaggio agli utenti anziani della vicina casa di riposo. Inoltre pure richieste per la predisposizione di specchi parabolici in diverse zone della circoscrizione.

Sul fronte del verde pubblico è stata richiamata l'attenzione per un pronto recupero della zona verde in prossimità di via Alpi Giulie e all'incrocio con via Monte Mangart (Altura). Sem-

pre ad Altura, da affrontare al più presto l'asportazione e l'eliminazione dei residui in via Montasio, con messa in opera delle relative strutture per consentire un normale scolo delle acque.

«Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico — ha sottolineato il presidente della circoscrizione — vanno riassettate le aree verdi della scuola materna di via Puccini e di via Curjel, attuata la manutenzione dell'asilo "Don Dario", del complesso scolastico di via Italo Svevo nonché della pineta di Borgo San Sergio (via Forti) che, come la sistemazione dell'area di via Carpineto-Ratto della Pileria, attende da anni un riassetto radicale».

Facendo proprio un or-

dine del giorno particolare presentato dal consigliere Polidori, il consiglio circoscrizionale ha nuovamente fatto presente all'amministrazione comunale la situazione di grave degrado in cui versano le strade, i marciapiedi, le aree e i manufatti pubblici di Borgo San Sergio, e la conseguente necessità di interventi. Riservandosi una specifica e circostanziata riproposizione di tutti gli interventi da effettuare nella zona, nel tentativo di trattare la situazione di degrado in maniera globale e appropriata, il consiglio ha sollecitato le autorità (amministrazione comunale e demanio) per l'acquisizione di queste zone di Borgo San Sergio.

Maurizio Lozei

DUINO-A.

Assistenza agli anziani: si firma per una legge

Tutti i giorni, presso il Comune di Duino-Aurisina (dalle 8.30 alle 12) i pensionati sono invitati a firmare la proposta di legge predisposta dai sindacati pensionati Cgil, Cisl, Uil.

È una proposta di legge d'iniziativa popolare avente per oggetto: legge di riordinamento dell'assistenza sociale; istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità.

I sindacati raccomandano di portare un documento di identificazione.

DELTA

I MAGAZZINI

SVUOTANO TUTTO

CON SCONTI FINO AL 70%

SU TUTTI GLI ARTICOLI DI CONFEZIONE

... AFFRETTATEVI!

DELTA

I MAGAZZINI

TRIESTE
VIA ECONOMO, 2 - TEL. 040/303626

MONFALCONE
VIA BOITO, 59 - TEL. 0481/40410

TORVISCOSA
S.S. TS-VE - TEL. 0432/996389

CASSACCO
S.S. PONTEBBANA - TEL. 0432/851142

A.R. 9243 del 5.7.94

**ARTICOLI DONNA
IN TESSUTO**

CAMICIA CORTA SANGALLO	50.000
sconto del 40%	30.000
GONNA SANGALLO	75.000
sconto del 40%	45.000
CAMICIONE SANGALLO	95.000
sconto del 40%	57.000
PANTALONE GARZA	75.000
sconto del 40%	45.000
CAMICIONE GARZA	100.000
sconto del 40%	60.000
CAMICIA GARZA	80.000
sconto del 40%	48.000
CAMICIA GOFRATA (STROPICCIATA)	99.000
sconto del 40%	59.400
PANTALONE GOFRATO (STROPICCIATO)	95.000
sconto del 40%	57.000
TOP GOFRATO (STROPICCIATO)	65.000
sconto del 40%	39.000
CAMICIA A QUADRI	99.000
sconto del 50%	49.500
CAMICIA COTONE	60.000
sconto del 40%	36.000
CAMICIA JEANS	75.000
sconto del 40%	45.000
MINIABITO JEANS	110.000
sconto del 40%	66.000
CAMICIONE JEANS	100.000
sconto del 40%	60.000
GIACCA TESSUTO	1.140.000
sconto del 50%	570.000 imp.rate 54.500
GIACCA TESSUTO	1.090.000
sconto del 50%	545.000 imp.rate 49.600

**ARTICOLI DONNA
MONTONE/PELLE/NABUK**

CAPPOTTO MONTONE	1.200.000
sconto del 50%	600.000 59.400
GIACCA MONTONE SCAMOSCIATO	700.000
sconto del 50%	350.000 10.000
GIACCA MONTONE SCAMOSCIATO "TENDISSIME"	2.100.000
sconto 50%	1.050.000 52.000
MANTELLA MONTONE SCAMOSCIATO	1.100.000
sconto del 50%	550.000 54.500
GIACCA MONTONE NAPPATO	700.000
sconto del 50%	350.000 48.500
TOP SFRANGIATO PEKARY	110.000
sconto del 40%	66.000
GONNA MINI SFRANGIATA PEKARY	115.000
sconto del 40%	69.000
SHORT SFRANGIATO PEKARY	135.000
sconto del 40%	81.000
CAMICIA SFRANGIATA PEKARY	235.000
sconto del 40%	141.000
GIACCA SFRANGIATA PEKARY	440.000
sconto del 40%	264.000
GONNA PELLE	140.000
sconto del 40%	84.000
GONNA MINI PELLE	140.000
sconto del 40%	84.000
GILET PELLE	185.000
sconto del 40%	111.000
MINIABITO PELLE	200.000
sconto del 40%	120.000
GONNA SCAMOSCIATA	380.000
sconto del 50%	190.000
GIACCA SCAMOSCIATA	680.000
sconto del 50%	340.000

GIACCA SCAMOSCIATA CON CAPPUCCIO	740.000
sconto del 50%	370.000 imp.rate 48.500
PARKA NAPPA CON CAPPUCCIO BORDATO	630.000
sconto del 50%	315.000
GIACCA PELLE STAMPATA	2.600.000
sconto 50%	1.300.000 imp.rate 63.000
CAPPOTTO PELLE STAMPATA	4.200.000
sconto 50%	2.100.000 imp.rate 76.500
PARKA NABUK CON CAPPUCCIO BORDATO	800.000
sconto del 50%	400.000 imp.rate 51.000
GIACCA NABUK	800.000
sconto del 50%	400.000 imp.rate 51.000

**ARTICOLI DONNA
PELLICCERIA**

PELLICCIA VISIONE MASCHIO D.B.	7.000.000
sconto 50%	3.500.000 imp.rate 127.000
PELLICCIA VISIONE FEMMINA D.B.	16.220.000
sconto 50%	8.110.000 imp.rate 289.500
GIACCA VISIONE MASCHIO D.B.	4.998.000
sconto 50%	2.499.000 imp.rate 87.400
GIACCA VISIONE MASCHIO BLACK	8.380.000
sconto 50%	4.190.000 imp.rate 148.800
GIACCA VISIONE FEMMINA D.B.	17.300.000
sconto 50%	8.650.000 imp.rate 307.600
MANTELLA VISIONE MASCHIO BLACK	7.200.000
sconto 50%	3.600.000 imp.rate 130.700
PELLICCIA VOLPE ARGENTATA	7.800.000
sconto 50%	3.900.000 imp.rate 141.500
GIACCA VOLPE ARGENTATA	5.100.000
sconto 50%	2.550.000 imp.rate 91.000
GIACCA VOLPE LINCIATA	5.700.000
sconto 50%	2.850.000 imp.rate 101.800
GIACCA VOLPE CROSE	6.400.000
sconto 50%	3.200.000 imp.rate 119.800

PELLICCIA MARMOTTA	5.000.000
sconto 50%	2.500.000 imp.rate 91.000
PELLICCIA PERSIANO	4.400.000
sconto 50%	2.200.000 imp.rate 98.200
PELLICCIA PERSIANO REVERSIBILE PELLE	6.000.000
sconto 50%	3.000.000 imp.rate 109.000

GIACCA PERSIANO	4.200.000
sconto 50%	2.100.000 imp.rate 76.500

GIACCA PERSIANO CON CAPPUCCIO	7.700.000
sconto 50%	3.850.000 imp.rate 137.900

PELLICCIA CASTORINO RASATO	6.400.000
sconto 50%	3.200.000 imp.rate 116.200

GIACCA AGNELLO RASATO	2.440.000
sconto 50%	1.220.000 imp.rate 68.000

GIACCA RAT RASATO	4.400.000
sconto 50%	2.200.000 imp.rate 80.200

GIACCA WEASEL	3.080.000
sconto 50%	1.540.000 imp.rate 64.600

GIACCA KOLINSKY	5.440.000
sconto 50%	2.720.000 imp.rate 98.200

GIACCA LAPIN STAMPATO	1.980.000
sconto del 50%	990.000 imp.rate 93.600

GIACCA LAPIN REVERSIBILE TESSUTO	2.000.000
sconto 50%	1.000.000 imp.rate 109.500

GIACCA LAPIN	3.000.000
sconto 50%	1.500.000 imp.rate 71.100

GIACCA RITAGLI DI VISIONE	1.550.000
sconto 50%	775.000 imp.rate 53.100

GIACCA RITAGLI DI VISIONE STAMPATO	4.100.000
sconto 50%	2.050.000 imp.rate 72.900

GIACCA RITAGLI LINCE	2.800.000
sconto 50%	1.400.000 imp.rate 67.700

IMPERMEABILE	580.000
sconto del 50%	290.000

IMPERMEABILE REVERSIBILE LAPIN	1.740.000
sconto del 50%	870.000 imp.rate 60.000

IMPERMEABILE REVERSIBILE KOLINSKY	2.100.000
sconto 50%	1.050.000 imp.rate 66.700

IMPERMEABILE MICROFIBRA REVERSIBILE RAT	5.500.000
sconto 50%	2.750.000 imp.rate 98.200
IMPERMEABILE MICROFIBRA REVERSIBILE PUZZOLA	10.500.000
sconto 50%	5.250.000 imp.rate 188.400

**ARTICOLI UOMO
PELLE/NABUK**

GIUBBOTTO PELLE	299.000
sconto del 40%	179.400

GIACCA PELLE	500.000
sconto del 50%	250.000

GIACCA SCAMOSCIATA	280.000
sconto del 40%	173.400

GIUBBOTTO SCAMOSCIATO	570.000
sconto del 50%	285.000

GIACCA PEKARY	930.000
sconto del 50%	465.000 imp.rate 45.700

GIACCA NABUK UOMO	500.000
sconto del 50%	250.000

ARTICOLI PELLICCERIA

BORSE "MONTENAPOLEONE"	120.000
sconto del 50%	60.000

BORSE "RASILE"	
tutto scontato del 50%	

BORSE "VERSACE"	
tutto scontato del 50%	

SALDI D'ESTATE

GARANZIA

con i migliori cuoio più esclusivo
e le sue selezionatissime pellicce: tutte
supergarantite da certificati di qualità
e da una grande esperienza

SERVIZIO CUSTODIA

La massima attenzione e specializzazione
per un servizio irrinunciabile: Del Rosso
si prende cura della vostra pelliccia anche
nei mesi in cui non la usate.

FINANZIAMENTI

Con Del Rosso la pelliccia che avete
sempre sognato è subito vostra. Scegliere
la più bella e portatevela via: potrete
pagarla in comode rate dilazionate!

TRIESTE
VIA
MAZZINI, 42/B

DELROSSO

Pellicce • Pelle • Shearling

e Abbigliamento

ORE DELLA CITTA'

Diploma
licenza media

La scuola media «Addobbi-Brunner» informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti «150 ore» per adulti e giovani oltre i 15 anni per il conseguimento del diploma di licenza media anno scolastico 1994/95. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della scuola, in via delle Ginestre 1 (Roiano), o telefonare al 414291.

Borse
di studio

La Lega italiana per la lotta contro i tumori bandisce un pubblico concorso per 6 borse di studio da conferire a giovani laureati e diplomati universitari. Gli importi sono di venti milioni per ogni borsa per una durata di 12 mesi rinnovabili fino a tre anni. Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla sezione di Trieste (tel. 771173) in via Pietà 17, con orario dalle 9 alle 12 da lunedì a venerdì.

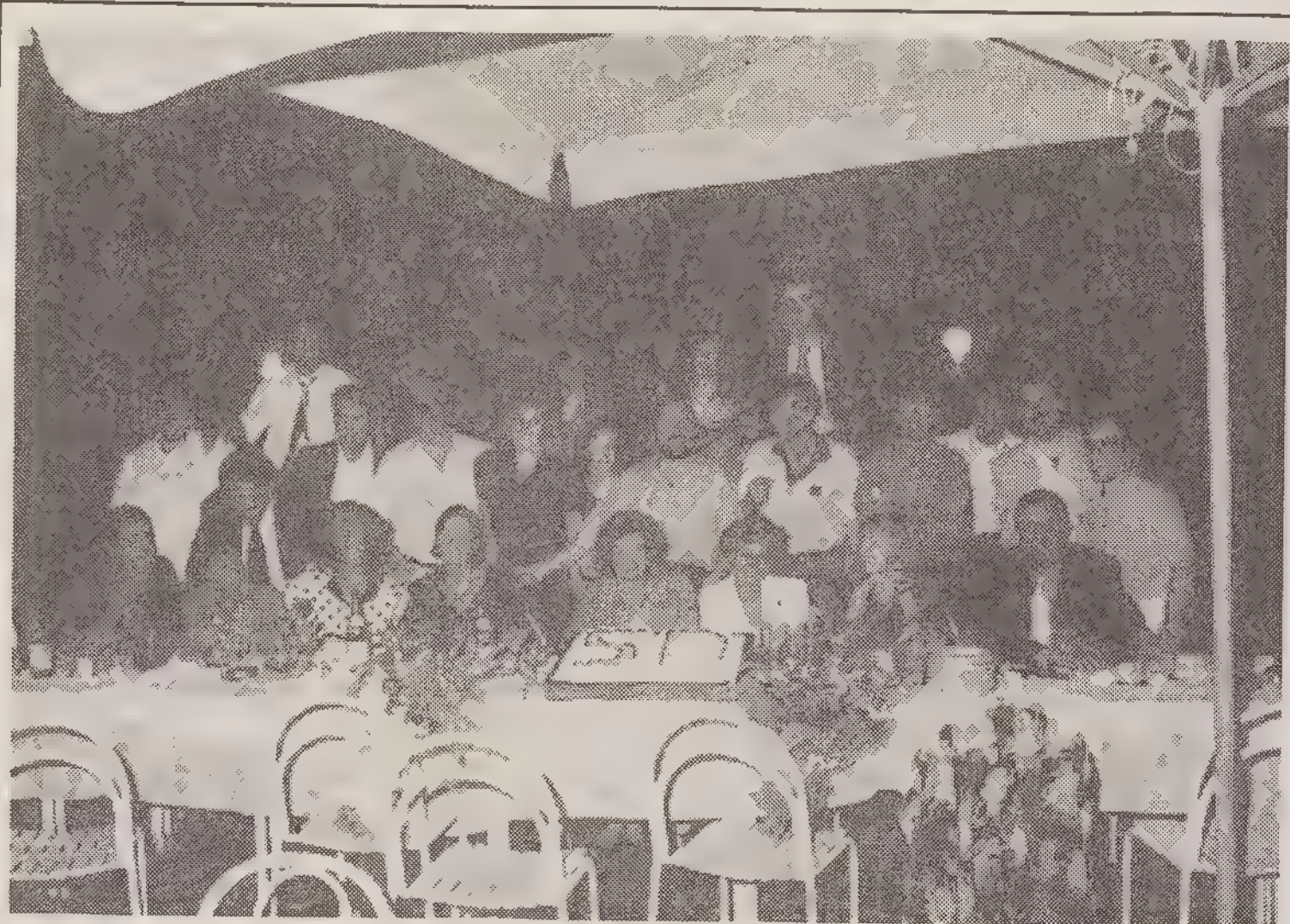
Visite
guidate

Sabato, alle 19, avrà luogo una visita alla mostra «Tu che m'hai preso il cuor». L'operetta da Trieste all'Europa (sala Franco, piazza Libertà 7), guidata dal dott. Adriano Dugulin, curatore e direttore della mostra. Seguirà una visita alla sezione dedicata a Fatima Miris, guidata dall'esperta dott. Federica Vetta.

BESSE
Mostra
prorogata

Il successo riscosso dalla mostra «Marco Besso assicuratore, letterato, studioso», inaugurata il 24 giugno scorso e che avrebbe dovuto concludersi il 15 di questo mese, ha indotto le Assicurazioni Generali, che hanno promosso ed allestito l'esposizione nella sede del Cral aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1, a prolungarne l'apertura per altre due settimane, fino al 29 luglio. Restano invariati gli orari di visita, da lunedì a giovedì (10-14 e 16-19), e la mattinata di venerdì, dalle 10 alle 14.

Continua anche il programma di visite guidate, curate dalla signora Olga Micol, sia al mattino che al pomeriggio, con l'orario attuale: dalle 11 alle 16, da lunedì a giovedì; mentre per la giornata di venerdì è prevista la sola visita della mattina, alle 11. Per informazioni, o per fissare appuntamenti in orario diverso, telefonare al 671213, o al 671357 (signora Olga Micol), dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17, tranne il venerdì.



Ancora tutti insieme dopo vent'anni

Di nuovo insieme dopo vent'anni i diplomati ragionieri del Da Vinci nel 1974. Nella foto in piedi, da sinistra, Mauro Rebula, Ilario Venier, Gianfranco Urizzi, prof. Lugnani, Ezio Tognoli, Lorenza Zucchi, Giuliana Vergerio, Patrizia Santin, Nino Sani, Maria Grazia Ivis, Attilio Cipriano, Franco Umek, Giordano Malech, Davide Turco, Claudio Pacor, Piero Petrovich, Seduti, Piero Suraci, Miriam Tinolli, Marina Morel, Patrizia Palcini, professoressa Antoni, professoressa Camus, professoressa Valencich, Claudio Tombacco.

Associazione
italo-americana

L'Associazione italo-americana rimarrà chiusa per ferie dal 18 luglio al 19 agosto. Per il rinnovo delle tessere sociali, i soci possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, a partire dal 12 settembre.

Informazioni
turistiche

Uffici informazioni turistiche dell'Azienda promozione turistica. Stazione centrale (tel. 420182); dal lunedì al sabato 9-19; domenica e festivi 8.30-13.30. Sistanza (tel. 299166); dal lunedì al venerdì 10-13.15; sabato 9-13. Muggia (tel. 273259); dal lunedì al venerdì: 10-13.15; sabato: 9-13.

Nazareno Gabrielli
Via S. Caterina 7

Si è iniziata la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle con sconti dal 10% al 50%. (Com. eff.).

Trieste
nel cuore

Il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza, in occasione della tradizionale «Festa del Melon», che si terrà al Ferdinando dal 7 al 15 agosto prossimo, una mostra collettiva di pittura e grafica. Possono partecipare tutti gli artisti con un massimo di tre opere ciascuno (misura massima della base cm 60). Titolo e argomento della mostra: «Trieste nel cuore». Per delucidazioni e adesioni rivolgersi alla sede di corso Saba 6.

Gruppi
Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni si tengono in via Palestina 4, martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 19.30 (telefono 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Preparazione
al parto

Si comunica agli interessati che oggi avrà inizio il corso di preparazione al parto per le future mamme dal settimo mese al nono mese di gestazione. Per dettagli sul programma Sanatorio Triestino, dalle 10 alle 13 (tel. 390539).

Alcolisti
anonimi

L'alcolismo è una malattia: non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì alle 19.30, e al giovedì alle 17.30.

Circolo
Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella cornice panoramica della Terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi 1, al 2° piano, dalle 21, le serate musicali con: «Laura e The Friends».

Cmm
N. Sauro

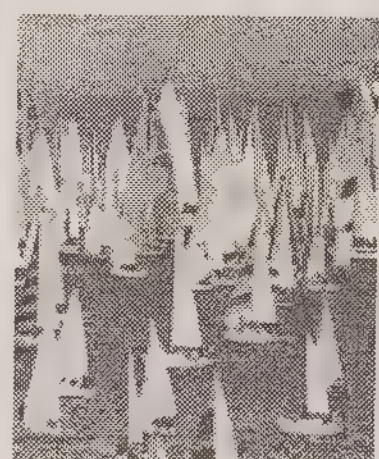
Il Cmm N. Sauro organizza una ex tempore di pittura, scultura, grafica, domenica 31/7 riservata ai giovani fino ai 20 anni. Iscrizione gratuita.

Biblioteca
del popolo

La direzione della Biblioteca Statale del Popolo comunica che le sedi della biblioteca rimarranno chiuse al pubblico, per le annuali operazioni di riordino, nei seguenti periodi: sede di via del Rosario, dal 18 al 30 luglio; sede di Muggia, dal 18 al 30 luglio. Il servizio al pubblico riprenderà secondo gli orari consueti di ciascuna sede.

Ginnastica
Triestina

La Società ginnastica triestina comunica che il giorno 19 luglio in prima convocazione alle 18, e in seconda convocazione alle 19.30, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) aumento canone sociale.

Appuntamento
in Adriatico

Sabato 16 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla 6.a edizione di «Appuntamento in Adriatico». Questa regata a tappe non competitiva è aperta a qualunque tipologia di imbarcazioni e prenderà avvio da Trieste martedì 26 luglio per concludersi — dopo aver toccato come tappa più lontana Pescara — nella nostra città, lunedì 15 agosto. Le domande potranno essere presentate alla segreteria dell'Associazione provinciale di Trieste (c/o Camera di commercio, II piano, stanza 208) oppure alla segreteria del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico (c/o Società triestina canottieri Adria, pontile Istria 2).

STATO CIVILE

NATI: Zampar Matteo, Rebez Costanza, Goio Isabella, Defardi Alex, Luongo Enrico, Bacci Alessia, Jermann Simone, Franco Lisa, Falconieri Francesca, Portuesi Monica, Zimmerman Roberta.

MORTI: Attardi Diego, di 22 giorni; Mosca Marina, 30 anni, Pregelj Ladislao, 84; Rizzi Giobatta, 63; Rebelli Walter, 80; Blason Nella, 59; Mania Elisabetta, 79; Pilat Antonio, 89; Borello Bruno, 72; Vardabasso Paolo, 85.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone dell'incidente accaduto il giorno 5 luglio, tra un'automobile e una Vespa zona p.zza Venezia, riva Grumola tel. al 312294.

PATRONI
Visignano
d'Istria

La comunità di Visignano d'Istria ha festeggiato i suoi patroni Santi Quirico e Giulietta, nella nuova chiesa del borgo di Santa Croce. Una messa, officiata da padre Orlando Buratto, che ha benedetto l'acquasanta, ha riunito i profughi istriani. Poi la festa si è protratta con musica e balli. Una parola di saluto a tutta la comunità è stata rivolta dal segretario, Walter Bernes, che ha invitato «gli amici del borgo di Santa Croce a intensificare i legami con la comunità, dando spazio ai giovani nel rispetto delle tradizioni istriane».



Giochi d'arte nel parco

Un'iniziativa all'insegna dell'estate e dell'arte, quella che è stata organizzata in due parchi cittadini dal centro culturale del Ferdinando. Le opere scultoree di George Kileen, artista di origine americana ma residente a Trieste, sono state infatti esposte prima nel parco di villa Revoltella e poi in quello di villa Engelmann. Le statue, di dimensioni imponenti, hanno attirato la curiosità e l'interesse di chi cercava, nel verde, refrigerio alla canicola estiva.

PER LE GIOVANI LETTRICI

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!

Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di MISS TRIESTE® MISS IL PICCOLO L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFESTE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito.

Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono. Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Inquinamento

4,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22,1; temperatura massima: 31,1; umidità: 36 per cento; pressione: 1016,5, stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento: da ES-N-Est, forza kmh 12, raffiche 38; mare: poco mosso con temperatura di gradi 20,5.

Le maree

Oggi: alta alle 13.34 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.45 con cm 50 e alle 19.42 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.03 con cm 20 e prima bassa alle 7.21 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisita.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.

p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longorap.

p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardella - Sottolungara - Longorap.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.

p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

«La povertà spirituale dell'Occidente»

La tradizionale veste rosse arancione, i capelli rasati, una cortese pacatezza nei modi, il lama Sherab Amipa Rinpoche ha trascorso un paio di giorni a Trieste per tenere gli annuali esercizi spirituali con i fedeli del centro tibetano. Uno dei monaci di grado più elevato nella gerarchia della religione buddhista tibetana, sessantatré anni, da quaranta costretto all'esilio dal Tibet a causa delle persecuzioni del governo cinese, il lama vive dal 1967 a Zurigo, da dove ha diffuso in molti paesi europei il culto per

la dottrina tibetana.

Il maestro, questa è infatti la traduzione del termine lama, ha accettato di rispondere ad alcune domande. Può dare una traccia per far capire ai profani lo spirito della sua religione? «Attraverso lo studio delle dieci conoscenze della pratica buddhista, come la medicina, l'astrologia, possiamo mettere in luce la natura di Buddha che c'è in ognuno di noi, e con ciò interrompere le nostre sofferenze e aiutare le altre persone».

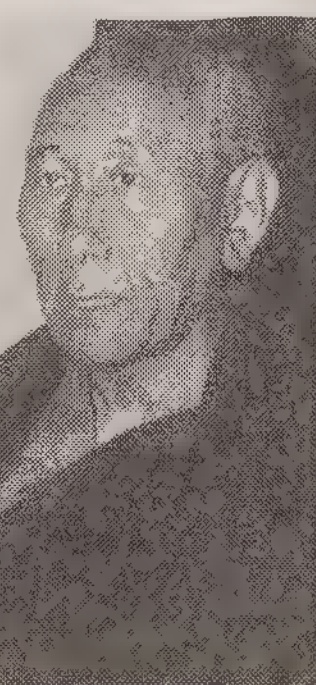
Quali differenze ha trovato nella concezione della spiritualità occi-

dentale rispetto a quella orientale? «La religione cristiana originariamente era una grande religione, ma con il tempo qualcosa dei suoi insegnamenti è andato perduto. In occidente la gente soffre di una povertà spirituale, è sballanciata verso la tecnologia a danno delle necessità dello spirito, il senso di amore e compassione è nascosto e dalla sua mancanza nasce la sofferenza».

Come può uscire l'occidente da questa sua aridità? «Attraverso la religione. Tutte le religioni sono buone, ma la loro

essenza non sta nella struttura esterna, ma dentro di noi. Bisogna avere un buon insegnamento, tempo per prenderlo e praticarlo. Se faremo chiarezza dentro di noi troveremo la natura santa, la religione universale».

La presenza del lama è un'occasione anche per ricordare la tragedia del popolo tibetano, una parte del quale, a causa delle persecuzioni del governo cinese, è stata costretta a rifugiarsi in India, dove vive in condizioni di estrema indigenza.



p.m.

UN VIAGGIO A PUNTATE NEL MONDO DEI DOPOLAVORO TRIESTINI

Lo sport come ricreazione

Ma questo patrimonio importante della città rischia di estinguersi complice la crisi del settore aziendale

Trieste ha alle spalle una grande e importante storia dopolavoristica che affonda le proprie radici nei primi anni del secolo quando ancora gli Asburgo governavano queste parti. Questo patrimonio di tradizione e lavoro, strutture e persone, complici la grande crisi del settore industriale pubblico e privato, rischia di estinguersi. E' questo il grido di allarme lanciato da Ettore Paoli e Giorgio Budica, rispettivamente presidente e vice dell'Associazione Circoli Ricreativi Aziendali Trieste (Acrat), struttura di coordinamento tra circoli dopolavoristici che nei primi anni '80 ha raccolto in eredità il posto lasciato dall'Ente nazionale Assistenza Lavoratori, fondato nel dopoguerra su forte richiesta sindacale per coordinare l'attività dopolavoristica e soppresso come ente inutile nei primi anni Settanta.

Dalle richieste delle «congreghe» di lavoro arsenale di inizio Novecento alla nascita dei grandi dopolavori (in presenza di grossi concentramenti operai) durante il ventennio fascista, attraverso due guerre disastrose, l'attività dopolavoristica triestina ha rappresentato da sempre una delle realtà nazionali più attive e coin-



Nella foto Balbi Ettore Paoli e Giorgio Budica, presidente e vice presidente Acrat

volgenti del settore. «Al vuoto lasciato dall'Enal in quegli anni Settanta di transizione — ricorda Giorgio Budica — i responsabili delle singole associazioni cercarono di supplire creando una nuova struttura di riferimento». L'Acrat nasce nel 1981 come strumento di coordinamento per tutto il movimento dopolavoristico. L'organizzazione del Torneo interaziendale, sorta di «Olimpiade» dopolavoristica, rappresenta un momento di svago, conoscenza e scambio tra le

varie associazioni. L'Acrat promuove annualmente il torneo, consentendo ai vari atleti dei dopolavori di cimentarsi all'insegna del vero spirito sportivo, al riparo dall'asfissiante agonismo dello sport professionistico. Dalla prima edizione, targata 1983, la manifestazione è cresciuta di anno in anno raggiungendo unanimi consensi. «Con gli anni Novanta — afferma Ettore Paoli — è incominciato un declino dal quale non si intravede via d'uscita, va-

nificando tutto il buon lavoro organizzativo promosso dall'associazione». La crisi delle aziende non poteva infatti non coinvolgere tutte le organizzazioni a loro connesse. La chiusura dei battenti di tante imprese, i pensionamenti, la mancanza di nuove assunzioni determinano un crollo fisiologico delle adesioni ai singoli dopolavori. Le piattaforme sindacali che nell'immediato dopoguerra avevano posto in primo piano il do-

polavoro come momento di aggregazione e ricreazione per il lavoratore, oggi debbono fare i conti con una realtà ben diversa. Niente contributi, oggi si lotta per mantenere i posti di lavoro. Pertanto si assiste a un'inevitabile contrazione dei grandi circoli dopolavoristici (Cantieri, Ferriera, P.t., Portuali) a cui si vanno sostituendo tutta una serie di nuove piccole realtà di tipo «mini-aziendale» (ditte, assicurazioni, banche).

Oggi i dopolavori delle grandi aziende vivono con le quote sociali e attraverso un lavoro di tipo volontario. Quale futuro per l'Acrat? «Rischiamo l'estinzione per mancanza di dopolavoristi — allarga sconsolato le braccia Ettore Paoli — per quest'anno il torneo verrà organizzato, ma ho la convinzione che si è giunti ormai alla sua ultima edizione».

L'unica soluzione — chiude Giorgio Budica — prevede l'ampliamento della partecipazione ai soci «esterni» iscritti al circolo stesso (sino a oggi al torneo partecipano solo i lavoratori associati ai singoli dopolavori). L'Associazione Circoli Ricreativi Aziendali Trieste (Acrat), anno di fondazione 1981, ha la sede in via Locchi 25. (Telefono: 312480). Presidente è Ettore Paoli.

Maurizio Lozei

COMPAGNIA ITINERANTE

Dall'ex Jugoslavia attori e registi in viaggio per regalare un sorriso



Teatro al centro di educazione motoria (Italfoto)

Da una città all'altra per regalare un sorriso ai profughi dell'ex Jugoslavia. «Il giardino dell'immaginazione» è una piccola compagnia itinerante, sponsorizzata dall'Unesco che gira fra Croazia, Slovenia e Italia per ristabilire almeno un legame (quello della fantasia) fra bambini che hanno perso punti di contatto e di riferimento a causa della guerra. Uno spettacolo delicato, che vuole interagire con il pubblico per risvegliare la voglia di giocare, di sorridere, di sognare. Musiche, piccole «gags», burattini, poesie; i due attori-animatori che conducono il gioco-rappresentazione sono Risto Vujovic e Dubravka Sunjic, marito e moglie. Attori professionisti, con trent'anni di attività teatrale a Mostar, costretti dalla guerra a chiudere, letteralmente, «baracca e burattini» e ricominciare daccapo.

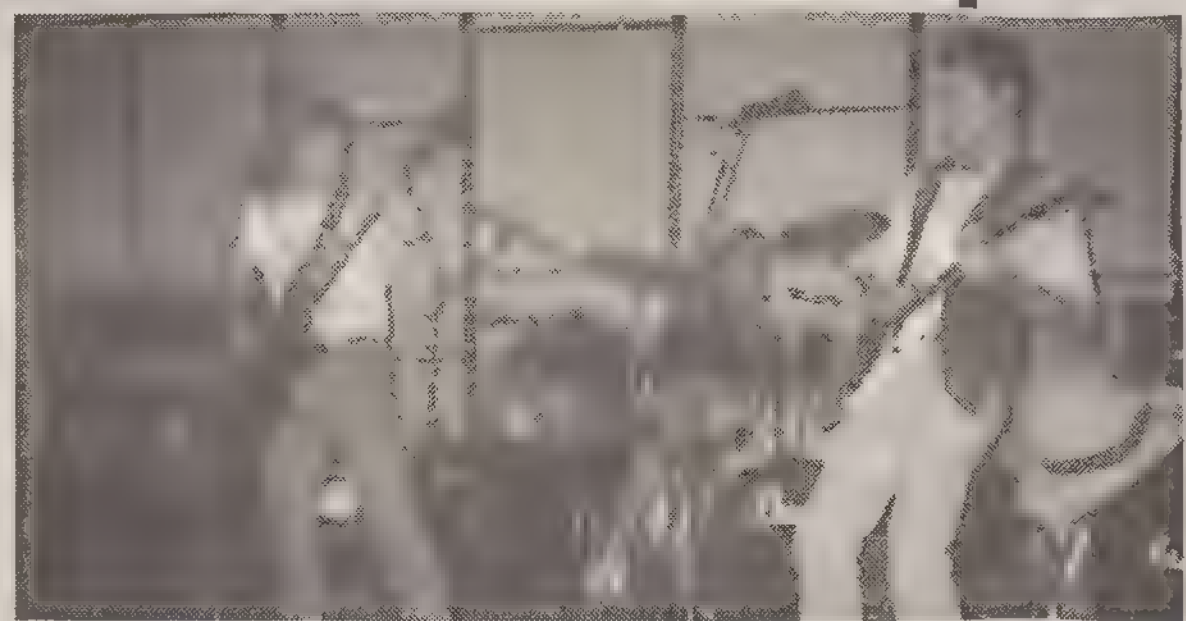
L'autrice e regista del «Giardino dell'immaginazione» è Dubravka Zrnčić-Kulenovic, per 16 anni drammaturgo e regista al Teatro dei Burattini di Sarajevo. Tutti accomunati dal destino di esuli. «Lo scopo dello spettacolo — spiega la regista — è anche e soprattutto terapeutico. Si tratta di riattivare la creatività e l'individualità dei bambini, recuperando la psicomotricità che in molti di loro è stata inibita». Due sole tappe, per ora, in Italia: a Bergamo (dove la regista ha incontrato per caso una vecchia amica scappata da Sarajevo) e a Trieste, lunedì pomeriggio, al Centro di riabilitazione psicomotoria di viale Romolo Gessi.

Attori e registi continueranno il loro viaggio finché, come dice la poesia di Tagore che chiude la rappresentazione, «incontreranno le facce conosciute nel sogno».

Musica regionale all'ultimo respiro

Venerdì dalle 20 al Boogie Bar Club di via Donata finale della quarta «Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia», l'iniziativa promozionale di valorizzazione della musica d'attualità ideata da Fulvio Marion. Nelle nove selezioni (l'ultima giovedì sera con i gruppi «Atman», «Meno di zero», «Sunrise»), suonano una trentina di complessi, anche delle altre tre province; ogni gruppo ha effettuato un concerto «live» di circa mezz'ora con pezzi propri o di altri compositori. Il

pubblico e la giuria hanno valutato le formazioni in gara; venerdì gareggeranno i cinque gruppi più votati da giuria e pubblico. In palio per la «banda vincitrice» c'è un «demo» (provino gratuito con quattro brani) e cento cassette professionali che saranno inoltrate a discografici, produttori, editori musicali, stampa specializzata, emittenti radiofoniche e televisive, ecc. Per le finalità promozionali e di valorizzazione dell'iniziativa, anche la finale di venerdì è a ingresso libero.



I «Living grass», fra i gruppi partecipanti alla rassegna di musica regionale

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE									
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/7	14.00	Sv TRANSBIT	Livorno	36	12/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
12/7	16.00	Ra AKADEMIK PUSTOVYTA	Es Sider	rada	12/7	17.00	Ue ALEKSANDR OGNITSEV	Ancona	49
12/7	17.00	It SOCAR101	Montealcone	52	12/7	17.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umag	AFS
12/7	17.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ashod	51	12/7	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
12/7	19.00	Pa EVER GRACE	Valencia	49	12/7	18.00	Pa CHRISTINA K.	Piero	13
12/7	24.00	Pa LULA I	Bejaja	rada	12/7	18.00	Ra GRUMANT	Venezia	42
13/7	0.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	51	13/7	8.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Slot/3
13/7	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	13/7	13.00	It SOCAR6	Montealcone	52
13/7	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29	13/7	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
13/7	10.00	Gr ATLANTIS	Al Hanga	rada	13/7	13.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	51
13/7	11.00	AL URUBA	Tartous	4	13/7	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/7	11.00	Ra KHERSON	Theodosia	Silone	13/7	18.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashod	51
13/7	11.00	Ma SEALION I	Braijorden	Slot/1	13/7	20.00	No JAHRER TRADER	ordini	Slot/3

Campioni del Cral-Act



La sezione atletica amatoriale del Cral Act ha partecipato al 14° campionato nazionale autoferrotranvieri, al quale erano presenti i circoli di 24 città,

con 347 atleti. Ottima la prestazione di Miroslav Susmely, al primo posto nella sua categoria e quinto campione italiano m.50. La sezione triestina

si è classificata al quarto posto, totalizzando 316 punti, con il piazzamento degli atleti Roberto Ferraugia, Rocco Liberale, Walter Gulli e Giorgio Braico.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto e nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; domenica dalle 10 alle 14.30. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto e nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; domenica dalle 10 alle 14.30. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto e nelle festività politiche e religiose.

Chiuso museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 638969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 al-

le 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo ferroviario, via Campo Marzio 1, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 13.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 13.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo teatrale Schimidt, via Imbriani 5, primo

piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo della Risiera di San Saba, ratto della Pile-ria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» alla audiorium, p.t. 1.0 piano: da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10-13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo al-

le 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Villa Stavropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.
MONFALCONE
Museo lirico permanente

«Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cinesi storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Acì 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 3785111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via del Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

DOVE VAI IN VACANZA?



*Ecco alcune
delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza
con te:*

Friuli e Carnia Veneto

*Spiagge, Abano Terme,
Montegrotto Terme, Agordino,
Ampezzano, Bellunese,
Cadore, Comelico, Feltrino,
Lavarone, Valsugana...*

Trentino-Alto Adige

*Campiglio, Paganella,
Primiero, Val di Fassa,
Val di Fiemme, Val di Non,
Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia,
Val Gardena, Val Venosta...*

Slovenia

Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia...

IL PICCOLO

*Il tuo quotidiano
anche in vacanza*



Carinzia, mountain-bike nella Valle delle Rose

In un fresco paesaggio ricco di corsi d'acqua e laghetti si snoda, tra il verde di prati e boschi, il sentiero ciclabile della Drava, 120 chilometri ricchi di bellezze naturali e artistiche offrono emozioni e sorprese continue. Nella Valle delle Rose, da Sillian a Völkermarkt, il sentiero, con la catena della Caravanche alle spalle, diventa particolarmente piacevole nell'arsura estiva. Anche i principianti, o chi non ha con sé la bicicletta potrà tranquillamente cimentarsi in quest'angolo di Carinzia. Nel paesino di Rosental, particolarmente attento ai dettami ecologici, si possono affittare tutti i tipi di biciclette possibili: anche complete di seggiolino per i bimbi più piccoli. Sosta d'obbligo sullo specchio d'acqua scintillante della Drava, dove si può pescare indisturbati, e visita alla freschissima forra di Tscheppe. Il pacchetto in offerta costa a partire da 730 scellini a giorno e per appartamento: lo zainetto per la merenda è in omaggio.

Per informazioni rivolgersi a Natur-Erlebnisdorf Rosental, A-9181 Freistritz im Rosental, tel. 0043-4228/2747-0.

UNA GRANDE NOVITA' PER IL 1994: SI CANTA IN SPIAGGIA, CI SI SENTE ALLA RADIO E NEL WEEKEND TORNANO I GIOCHI A PREMI

"Karaoke-beach" sotto l'ombrellone



TRIESTE
* Al Bastione Fiorito Alois Gombacci espone novanta grandi tele. La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO
* Stasera alle 20.30, presso la Biblioteca civica di Grado, è in programma l'incontro: «Dal Sahara al Tibet, sulle orme di Ardito Desio» a cura dell'etnografo Antonio Barletti del Gruppo etnografico di San Lorenzo (Fi). Domani analoga manifestazione alle 20.30 a Lignano, nella sede dell'Apt.

* Come prassi, in piazza Santo Stefano a Ronchi dei Legionari domenica si svolgerà la mostra mercato del fumetto. Dalle 14.30 alle 19.30. Ingresso libero.

* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di Grado fino al 17 luglio. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

FRIULI
* Al Dongione di Porta Udine, a Palmanova, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino al 11 settembre.

* Nella chiesa parrocchiale di Vendoglio sabato alle 20.45 è in programma «Europa dei popoli, 4.a rassegna corale Alpe Adria». Domenica a Gemona, nel Duomo di Santa Maria, si svolgerà una Messa solenne cantata dai vari cori.

* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di Aiello. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO
* «Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

* «Cinque stanze per la depressione: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.

* Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.

* «Josef Albers: vetro, colore e luce» è il titolo di una esposizione che si può visitare alla collezione Guggenheim fino al 10 luglio. Tutti i giorni dalle 11 alle 18.

* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di Bassano del Grappa presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 e 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattoli di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTREGOCCINE
* A Capodistria, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.

* A Lubiana, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti, per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

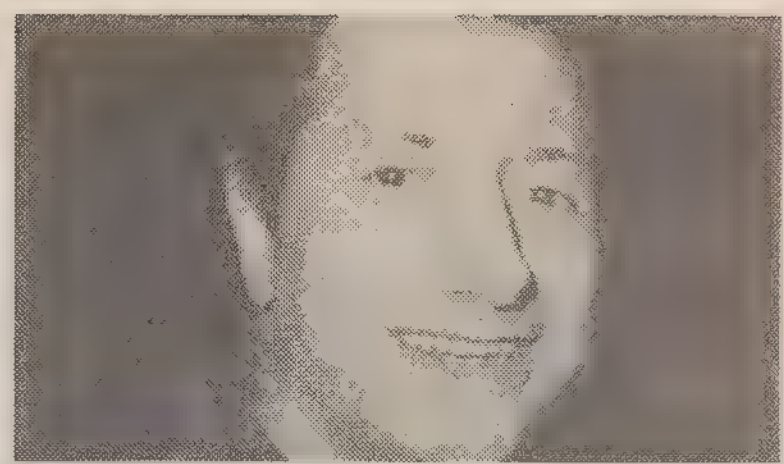
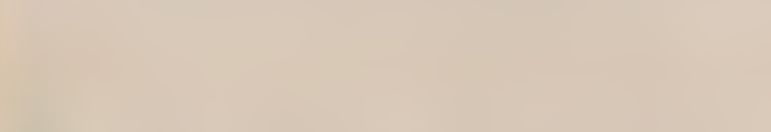
* A Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.

* Venerdì sera a Lubiana all'estivo «Krizanke», alle 20, per il XXXV Festival internazionale del Jazz, concerto dei complessi «Tania Maria's Nouvelles» e «Ray Barretto & New World Spirit Orchestra».

* Sempre venerdì a Pirano, nel chiostro del convento francescano, alle 21, concerto dell'Orchestra da camera costiera. Dirige Borut Logar.

* Venerdì a Capodistria, nel quadro della Fiera internazionale (area «Bonifica»), alle 21, anteprima del Festival «Melodie del mare e del sole».

* Sabato a Capodistria, alle 21, spettacolo di musica leggera, concorso di Karaoke ed elezione di Miss Alpe Adria.



Grado, dopo le partite si ride con Pippo Franco

GRADO — Dopo la semifinale della Coppa del mondo di calcio e in attesa delle gare di finale, anche per rilassare il proprio corpo tenuto in tensione da questi avvenimenti, cosa c'è di meglio che passare una serata in allegria e all'insegna della bellezza... brasiliana (un segno premonitore?).

Domani sera, 14 luglio, al Parco delle Rose che quest'anno ospiterà una lunga serie di appuntamenti anche di grande rilievo, avrà infatti luogo uno spettacolo d'arte varia con la partecipazione di Pippo Franco e di un gruppo di ballerine brasiliane.

Prima dello spettacolo queste ultime che provengono dal «Brasil Samba», sfileranno pure lungo i viali pedonali dell'isola del sole vestite, si fa per dire, con i loro caratteristici costumi.

La prevendita dei biglietti per assistere a questo spettacolo che inizierà alle 21.30 è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda. Nello stesso ufficio si possono inoltre acquistare i biglietti per assistere allo spettacolo con i Dik-Dik e Maurizio Vandelli in programma il 19 luglio prossimo.

Antonio Boemo



GRADO — Stessa spiaggia, stesso mare? Certo! Grado è sempre lì, e anche in questa estate '94 non ha esitato a raccogliere i turisti abituati, nuovi futuri affezionati, o i part-time da fine settimana.

Qualche nuova faccia tra l'esercito dei bagnini con maglia a strisce bianche e azzurre, qualche nuovo tra i «vu' cumprà», poi surf, le barche a vela e le canoe: anche quest'anno nessuno proprio può sentirsi trascurato. Non manca neppure il «coccobello» con i suoi slogan, camminare a piedi nudi sulla sabbia all'ora di pranzo. Ci sono quindi proprio tutti, turisti compresi, e addirittura, domenica scorsa, quasi a tentare un record di assembramento, ognuno con il suo scarso metro quadrato a testa, a schivarsi da palloni, palline volanti, racchette, aquiloni in atterraggio di fortuna. Poi, finalmente, alle quattro del pomeriggio, arriva la bassa marea, a ingrandire gli spazi concessi, e a liberare i paguri che ancora dopo anni di faticosa convivenza non hanno proprio imparato a dribblare palloni di improvvisati calciatori. Questo il clima, rassicurante, un po' pigro, ma tutto sommato festaiolo delle vacanze gradesi '94. Dietro tutto questo, però, il dovuto affanno di chi non solo può divertirsi ma in estate anche lavorare: corrono su e giù sulle loro biciclette nere, tutti belli in divisa. Se facessero parte di una struttura privata li chiameremmo probabilmente operatori turistici, addetti alle pubbliche relazioni, lavorano invece per l'Azienda di promozione, e quindi diventano meno affascinanti «impiegati». Comunque sia, hanno organizzato di tutto. Dai corsi di nuoto ai tornei di pallavolo, agli spettacoli di marionette fino ai corsi di ballo, passando come al solito, per tutto quanto le Terme possono offrire. Un sospiro di sollievo, dunque: resta, grazie ad un regio decreto fino al Duemila e qualche annetto, la spiaggia a pagamento, ma sono rimasti anche i servizi, potenziati, per quanto riguarda l'intrattenimento dei giovani.

Una delle novità della stagione '94, per quanto riguarda i weekend, è la radio in spiaggia. La radio «fatta» e non solo «ascoltata». Ogni sabato e domenica infatti, una emittente radiofonica regionale che ha sede a Grado (Radio Fantasy) programmerà un'ora di trasmissione al giorno dalla spiaggia. Dal vivo, quindi, si vedranno gli intrattenitori, nonché ci saranno giochi, premi, e l'immane Karaoke, che tanto continua a piacere.

Ci sarà ancora tempo per la solita e desiderata pennichella sotto il sole? Certo. E c'è anche il tempo di provare quella sensazione un po' rassicurante che non tutto, in fin dei conti, cambia. E come se il tempo continuasse a girare in tondo, perché certo i bambini che quest'anno alzano la sabbia, scappano dai genitori, o piangono perché non se ne vogliono tornare a casa, non sono gli stessi dell'anno scorso, ma comunque è innegabile che continuino a fare le stesse cose. Stesso discorso vale per i flirt da spiaggia: chi ci è passato l'anno scorso magari sta più attento, ma non mancheranno certo gli innamoramenti. E in fondo le vacanze, i momenti passati in posti come Grado, anno dopo anno, domenica dopo domenica, sono belli anche per questo.

Francesca Capodanno

trasmissione al giorno dalla spiaggia. Dal vivo, quindi, si vedranno gli intrattenitori, nonché ci saranno giochi, premi, e l'immane Karaoke, che tanto continua a piacere.

Ci sarà ancora tempo per la solita e desiderata pennichella sotto il sole? Certo. E c'è anche il tempo di provare quella sensazione un po' rassicurante che non tutto, in fin dei conti, cambia. E come se il tempo continuasse a girare in tondo, perché certo i bambini che quest'anno alzano la sabbia, scappano dai genitori, o piangono perché non se ne vogliono tornare a casa, non sono gli stessi dell'anno scorso, ma comunque è innegabile che continuino a fare le stesse cose. Stesso discorso vale per i flirt da spiaggia: chi ci è passato l'anno scorso magari sta più attento, ma non mancheranno certo gli innamoramenti. E in fondo le vacanze, i momenti passati in posti come Grado, anno dopo anno, domenica dopo domenica, sono belli anche per questo.

Francesca Capodanno



Il "solito" pienenone della spiaggia di Grado. Da quest'anno c'è il "Karaoke-beach"

SI ARRICCHISCE L'OFFERTA DELL'«AQUASPLASH», UNO DEI PIU' GRANDI IMPIANTI D'ITALIA

"Calcio saponato" per gli emuli di Baggio

L'ultima attrazione del parco acquatico di Lignano Sabbiadoro - Le squadre composte da cinque giocatori



Nuovi "brividi" al parco acquatico di Lignano

LIGNANO SABBIAADORO — Le due grandi attrattive turistiche della balneazione pendolare di fine settimana in regione sono rappresentate dai due poli «acquatici» di Grado e Lignano. L'isola del sole è soprattutto agitata dai triestini, mentre la stazione balneare sulle rive del Tagliamento è presa d'assalto ogni week-end da friulani, pordenonesi e veneti. Le differenze non sono molte, anche se ognuna ha le sue peculiarità, ma una cosa che le differenzia di certo è il parco acquatico. Un'attrattiva ricca di fascino per trascorrere una giornata alternativa al solito rito della spiaggia, fatto di sabbia che scotta, ombrellone, sdraio, quattro salti e un tuffo. L'Acquasplash a Lignano è un vero e proprio parco di divertimenti con il fresco liquido che fa da denominatore comune. Chi non è stato almeno una volta a divertirsi sugli scivoli o

Velocità ed equilibrio sono i "requisiti" per il calcetto



sulle altre decine di attrattive del parco acquatico ligurese? Ben poche persone, attratte da giochi diversi, da fare soprattutto in compagnia con gli amici, o gare di tutti i generi con avversari occasionali. Si prende il sole, si gioca, ci si divide sull'erba, ma si può anche stare tranquillamente all'ombra, sorseggiare un drink e anche pranzare, sempre con addosso il co-

stume e pronti per rituffarsi in piscina. Ogni anno uno dei più grandi parchi d'Europa, quello di Lignano appunto, si arricchisce di nuove attrazioni per rendere la permanenza del turista, o del pendolare della vacanza, più varia e ancor più divertente. Quest'anno nella stazione balneare friulana il nuovo gioco che sta già attirando frotte di appassionati è il «calcio saponato». Il

campo di gioco è formato da un rettangolo di 15 metri per 30 in polivinilcloruro (Pvc) con porte e sponde nello stesso materiale gonfiato con aria compressa. All'interno acqua rigorosamente saponata che procura un equilibrio alquanto instabile in presenza di movimenti bruschi. L'abilità sta soprattutto nell'equilibrio e naturalmente nel senso del gol. In questo periodo di

campionati mondiali di calcio gli incontri si susseguono a ritmo incalzante con mini tornei che stabiliscono la formazione migliore. Le squadre sono composte da cinque elementi e si gioca praticamente a calcetto: all'entrata del parco ci si iscrive e poi si attende il turno di chiamata. Le partite durano dieci minuti ciascuna e la direzione ti mette in condizione di non farti male fornendo pure i caschetti. Un divertimento che ha preso molto piede a Lignano, assieme alle altre attrazioni mozzafiato e alle sensazioni da brivido che fanno dell'Acquasplash il parco giochi sull'acqua primo in Italia per quantità d'acqua e per il maggior numero di giochi. E per chi non c'è mai stato un mondo tutto da scoprire per trascorrere delle giornate costantemente in ammollo in acqua di qualità, «controllata e garantita».

Claudio Soranzo

CONTINUA IL FOTOREFERENDUM PATROCINATO DAL NOSTRO GIORNALE

Miss Trieste, una foto per scegliere "la più bella"

Miss «Il Piccolo», «Miss Trieste 1994» e «L'Indossatrice Tipo Friuli-Venezia Giulia» sono i tre tradizionali titoli che i nostri lettori — come per le passate edizioni — assegneranno mediante il consueto Fotoreferendum in questa pagina delle vacanze.

È un'iniziativa molto seguita dalle nostre giovani lettrici suggellata sempre da un festoso successo nelle due «Superfeste dell'estate» per la proclamazione delle tre vincitrici, titoli che vengono conferiti nella stagione estiva in un classico ritrovo dell'intrattenimento nella nostra provincia. L'anno scorso a Grignano — e la foto lo documenta — lo «zenit» della simpatia e del piacevole divertimento è stato altissimo nelle due «Superfeste» per le ragazze selezionate dai nostri lettori con il Fotoreferendum. Pertanto le ragazze interessate possono inoltrare al nostro giornale almeno due foto (formato minimo cm 9x13) corredate dalle generalità. L'iscrizione è gratuita e... auguri!



FILATELIA

Scoperto il 10 lire con fasci del 1929

Uno dei fascini della filatelia è quello di riservare di tanto in tanto delle «scoperte» interessanti. Cronaca Filatelica n. 198/94 segnala il ritrovamento — da parte dell'esperto Gianni Carraro — di 50 pezzi nuovi (blocco di 45, quartina e singolo) del lire 10 imperiale «con fasci» violetto del 1929 (filigrana corona), sovrastampati AMG-VG (Allied Military Government - Venezia Giulia) emissione del 22.9.1945. Sino a ora era conosciuto soltanto il lire 10 luogotenenziale senza fasci, filigrana ruota alata. Dopo 50 anni si ha un inedito di tutto rispetto, e per la rarità e per il prezzo-mercato che verrà attribuito (Bollaffi e Sassone inseriscono il valore nei cataloghi) al medesimo. Il perito Silvano Sorani considera autentico il condisse inedito, anche se rimane da vedere dove siano andati gli altri valori del foglio da 100 o se vogliamo



dell'intero foglio tipografico da 400. A parte il futuro del citato 10 lire testé rinvenuto, lo stesso accenna la specializzazione AMG-VG seguita da molti collezionisti. Due serie del giugno scorso pervengono dall'Ungheria: tre verticali (facciale 73 Ft) per il campionato mondiale di calcio Usa '94 (scene sporti-

ve e i volti di Marilyn Monroe, Elvis Presley e John Wayne) e quattro orizzontali (facciale 85 Ft) per il centenario del Comitato olimpico internazionale (medaglie, stadio, fiaccola, De Coubertin). Stampa policroma. Tirature di 700 e 600 mila serie complete. Emissioni del 16 e 23 giugno. Per celebrare il 250.0

della costituzione dell'Honourable Company of Edinburgh Golfers, primo club al mondo a concretizzare il gioco del golf, di chiara impronta anglosassone, l'Inghilterra ha emesso il 5 luglio una serie di cinque quadrangolari (facciale 150 p) illustrati con altrettanti momenti del gioco in diversi campi inglesi. Stampa fotografica della Harrison Ltd pluricolore. Annulli speciali e buste giorno d'emissione.

L'11 luglio Andorra francese ha presentato due tritici orizzontali composti da due francobolli e vignetta centrale ispirati al turismo sportivo. Riportano equitazione, ciclismo montano, pesca fluviale e scalata su roccia. Fogli di 5 tritici, off-set-policromia. Un autodesivo americano da 29 c. riproduce la Statua della Libertà in libretti di 18 pezzi è apparso il 24 giugno.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Fino a sotto il Paterno

Escursione ai rifugi Auronzo e Locatelli attraverso la forcella Lavaredo

La Commissione gite della XXX Ottobre organizzata per domenica 17 luglio un'escursione al rifugio Auronzo (2320 m) per salire il monte Paterno (2745 m) scendendo al rifugio Locatelli (2405 m) e ritornare, per la pittoresca forcella Lavaredo, al rifugio Auronzo. Il Paterno dal rifugio Locatelli appare come una vetta aguzza, stagliata alta nel cielo e ben si comprende quale potente bastione avesse rappresentato questo monte durante la prima guerra mondiale e il perché delle astuzie e dei colpi di mano tentati per conquistare la cima che dominava l'intero altopiano. L'episodio più tragico e più noto è quello

legato ai nomi della guida alpina Sepp Innerkofler e dell'alpino Piero De Luca: il 4 luglio 1915, a poco più d'un mese dall'inizio del conflitto, Sepp Innerkofler tentò all'alba la scalata della vetta, per sorprendere gli italiani che la presidiavano, ma l'alpino Piero De Luca, accortosi, cominciò a scagliare dei sassi, facendo precipitare quello che era il più famoso rocciatore della valle.

La comitiva della XXX seguirà il sentiero che porta alla forcella Lavaredo, per poi abbandonarlo, salendo verso un crinale roccioso. Da qui il percorso incontra le prime opere di guerra (una piccola galleria, fa-

cili cenge anche esposte e in parte attrezzate), fino a giungere sotto la vetta del Paterno, alla quale si arriva con una ferrata di una quarantina di metri. In cima, un panorama splendido e famosissimo, con il vasto altipiano che fa da zoccolo ai più bei monti del mondo.

La discesa sarà fatta per la rampa rocciosa che porta alla galleria di guerra, la quale è scavata sotto il singolare pinnacolo della «Salsiccia» o «Frankfurterwürstel»; scendendo per questo cunicolo, raramente illuminato da caratteristici finestrini, si arriverà all'estremità settentrionale del Paterno, in prossimità del rifugio Locatelli.

Per il ritorno all'Auronzo si percorrerà il comodo sentierino verso la forcella Lavaredo, oggi frequentato da tanti escursionisti e non più da prudenti soldati. Necessari lampada e caschetto, utili cordino e moschetto.

Capogita: Vito Stefani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6; arrivo al rifugio Auronzo alle 10; arrivo in vetta al Paterno alle 13; arrivo al rifugio Locatelli alle 15 e al rifugio Auronzo alle 16.30; arrivo a Trieste alle 21.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Le quartine in ritardo

Gruppo di parasimmetriche che per ambata non superano le 42 assenze

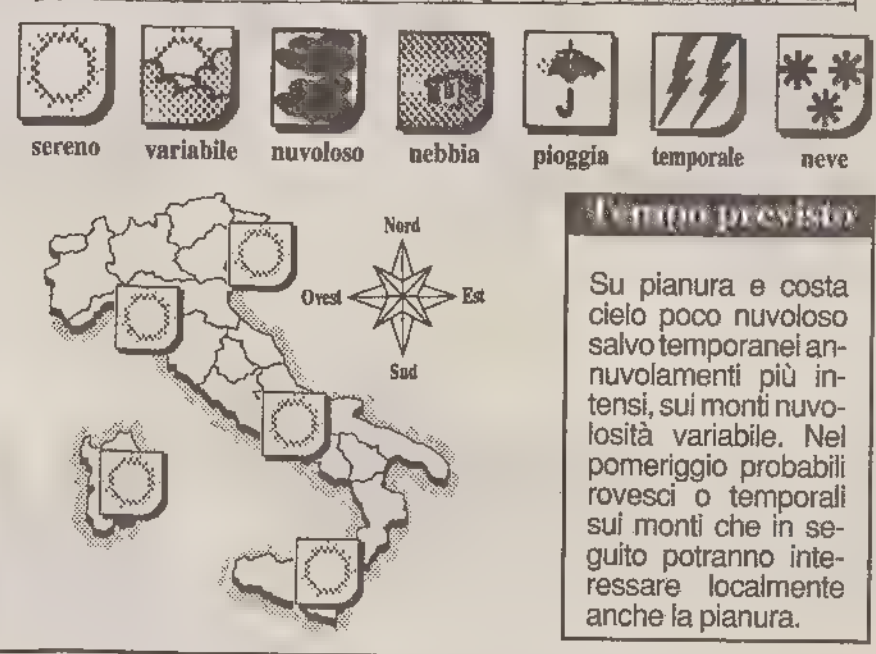
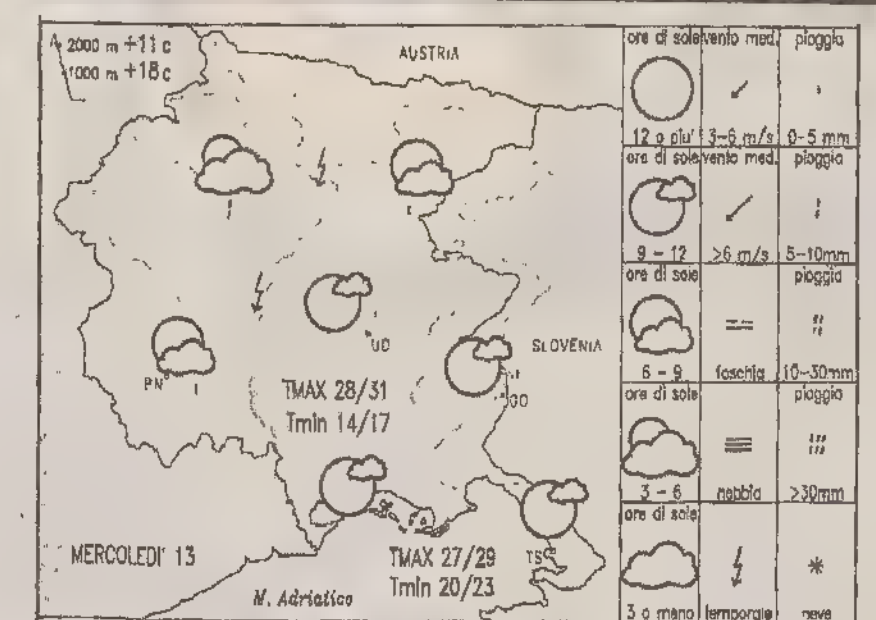
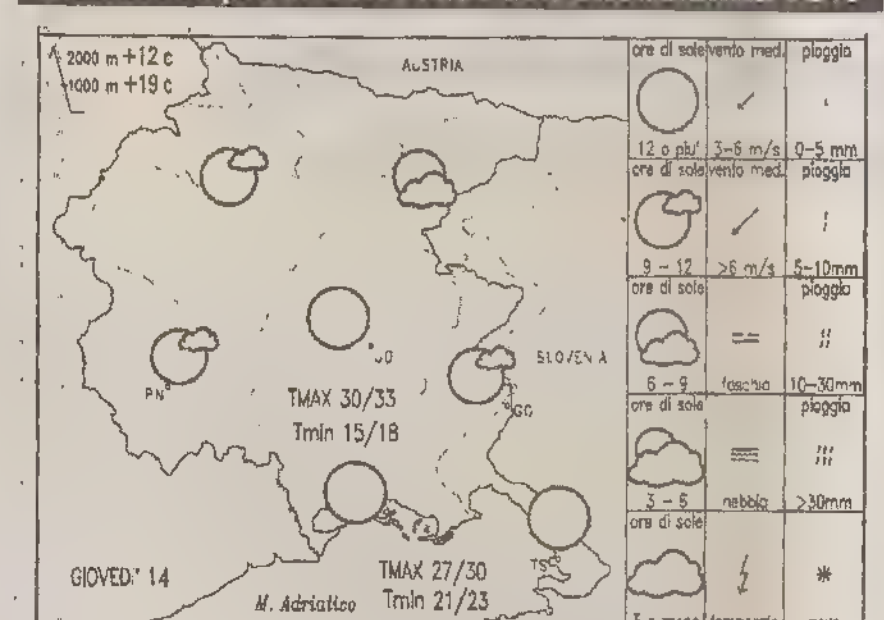
Che ogni disciplina o scienza subisca dei processi evolutivi con il passare del tempo è un fatto abbastanza normale. Se questi processi non fossero possibili non si potrebbe parlare di studio, di aggiornamento, di confronto, di valutazione e tutto si trasformerebbe in sistema. Il lotto, che com'è noto è figlio del calcolo delle probabilità, di aggiornamenti ne ha subiti tanti, ma non abbastanza per coprire quel vuoto cabalistico ancora esistente. Rispondiamo intanto a un quesito interessantissimo riguardante il ritardo che può raggiungere una quartina per ambata in una ruota. Ricordiamo che se un tempo tutte le quartine possibili erano considerate alla stessa stregua oggi sappiamo invece che il ritardo dipende dalla struttura di ogni quartina. Così, se i numeri sono qualsiasi, cioè eterogenei, il ritardo può superare le cento settimane. Se invece si tratta di quattro numeri radicali correlativi, il ritardo può superare le quarantasei lunghezze, mentre se si tratta di equidistanti il massimo ritardo è stato di settantatré colpi. Ci sono poi le quartine simmetriche (che includono due coppie di somma 91) o le quartine complementari (che includono due coppie di somma 90) il cui ritardo oscilla sulle sessanta settimane. Esistono, infine, le quartine parasimmetriche — da noi ideate — che per ambata non hanno mai superato le quarantaquattro assenze. Si tratta delle otto formazioni che seguono: 11 80 79 56 - 22 68 69 67 - 33 57 58 78 - 44 46 47 89 - 55 35 36 10 -

66 24 25 21 - 77 13 14 32 - 88 2 3 43. Attraverso una tabella dei novanta numeri è possibile seguire gli eventuali interessanti ritardi di queste quartine, ma ricordiamo che per giocare l'ambata la validità deve essere di poche estrazioni, diversamente non è conveniente. Infatti, giocando l'ambata su quattro numeri il coefficiente di convenienza economica è di 0,417 mentre è sempre prudente non scegliere combinazioni con coefficiente inferiore a 0,450. Nessun dubbio quindi che sapere giocare significa saper scegliere ed è proprio la matematica che all'uopo ci fornisce le necessarie indicazioni. Ricordiamo intanto che per i prossimi turni si mettono in luce diversi elementi del segno «3» in finale. Ad esempio, il 73 congloba un'assenza di 265 turni su Ve-Fi-Ge-Mi-Na-Pa-Ro, il 63 un'assenza di 224 turni su Ca-Mi-Ro-To-Ve e il 13 di 208 turni su Na-Pa-Ro-To-Ve, mentre il 33 è in fase di recupero in più comparti. Il gioco sulle dieci ruote (cioè a tutte) potrebbe rivelarsi vantaggioso con 63 73 - 13 33 73, ma va notato che il segno di cui trattasi è particolarmente atteso su Palermo (in questo comparto la finale «3» non si riproduce al terzo e al secondo posto da oltre quaranta colpi) preferendo 13 33 73 58. Gemelli su Firenze in vista (probabili 33 88 38) e veritabili su Cagliari con 52 25 per uno e ambo. Nessuna delle otto formazioni radicali correlative ha prodotto l'ambo sulla ruota di Napoli nelle precedenti trentuno settimane. L'evento è previsto a breve termine (probabili 7 77 50 59).

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 13.7.1994 con attendibilità 70%E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 14.7.1994 con attendibilità 70%

12.000 pagine | 1999

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	15	23	Madrid	nuvoloso	27	23
Atene	variabile	20	31	Manila	pioggia	24	29
Bangkok	pioggia	24	31	La Mecca	nuvoloso	28	43
Barcellona	sereno	23	30	Montevideo	sereno	0	11
Berlino	nuvoloso	15	23	Montréal	variabile	19	25
Buenos Aires	sereno	18	26	Mosca	sereno	11	24
Caracas	sereno	26	35	New York	sereno	18	31
Chicago	nuvoloso	12	23	Nicosia	sereno	17	25
Copenaghen	nuvoloso	14	24	Oslo	variabile	24	30
Dallas	sereno	19	29	Parigi	sereno	7	18
Frankfurt	sereno	14	27	Rio de Janeiro	nuvoloso	10	19
Ginevra	sereno	19	29	San Francisco	sereno	11	19
Helsinki	nuvoloso	14	28	San Juan	nuvoloso	3	18
Hong Kong	sereno	30	34	San Paolo	variabile	1	15
Honolulu	sereno	25	33	Singapore	sereno	26	31
Istanbul	nuvoloso	22	28	Stoccolma	sereno	17	28
Jakarta	sereno	22	36	Tokyo	sereno	25	33
Johannesburg	sereno	-2	13	Toronto	sereno	15	22
Kiev	sereno	18	28	Vancouver	sereno	14	21
Los Angeles	sereno	16	24	Varsavia	variabile	13	26
Los Angeles	sereno	16	24	Vienna	variabile	14	25

MERCOLEDÌ 13 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53. La luna sorge alle 10.37 e cala alle 23.00.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	22,1	33,1	MONFALCONE	17,1	31,2
GORIZIA	18,5	32,2	UDINE	17,2	32,2
Bolzano	16	30	Venezia	18	32
Milano	18	30	Torino	21	30
Cuneo	19	31	Genova	22	28
Bologna	18	29	Firenze	18	31
Perugia	20	27	Pescara	17	28
L'Aquila	14	23	Roma	19	30
Campobasso	15	22	Barì	24	31
Napoli	18	29	Potenza	15	22
Reggio C.	22	30	Palermo	24	28
Catania	16	30	Cagliari	17	32

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle estreme regioni meridionali. Durante il pomeriggio, sviluppo di nubi cumuliformi potranno dar luogo a rovesci temporaleschi in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto locali foschie ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del centro Nord.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso al centro e al Sud, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni del medio versante tirreno e sulle zone appenniniche. Al Nord cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale, e possibilità di occasionali piovaschi o rovesci sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord. Venti: deboli da Nord-Est, tendenti a provenire da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

SPLENDID

► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' simile al martinetto - 4 Donna priva di fede - 8 Cambiare opinione - 13 Così viene anche definita l'Italia - 15 Moralemente spinto - 16 E' lungo... senza Ugo - 17 Disorientato e poco efficiente - 18 Abnormi infiltrazioni di aria in organi e tessuti anatomici - 21 La Anaïs scritte - 22 Asciutto per la siccità - 23 I limiti... di Zeus - 24 Fine di fotomanzo - 25 La speranza... del poeta - 26 Con tip è un ballo - 28 Mancanza di governo - 29 Quella Orientale ha per capoluogo Gand - 30 Nota Redazionale - 31 Misure catastali - 32 L'astuccio... degli occhiali - 35 Quello d'Atti è un noto centro vinicolo - 37 Stile jazzistico creato da Louis Armstrong - 38 Erano i barbari di Attila.

VERTICALI: 1 Città tedesca alla confluenza della Mosella e del Reno - 2 Sigla dell'Irlanda - 3 La più bassa puntata del pokerista - 4 Principio d'aerostatica - 5 La si pesca nel fiume - 6 Sta per lui - 7 Spiazzi in campo - 9 Vecchio mobile con il coperchio - 10 Sondaggio popolare - 11 Scandagliare il proprio animo - 12 Meno che agognata - 14 Il Moricone musicista - 19 Consonanti in fine - 20 Gli ortaggi con i turioni - 23 Sacche da alpinisti - 26 Le prime in Thailandia - 27 Mette a dura prova gli argini - 29 Lo indossa il concertista - 31 Associazione... in tre lettere - 33 L'Italia entrò a farvi parte nel 1955 (sigla) - 34 E' unito al Volga da un canale navigabile - 36 Direttore Tecnico.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1.500

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12		
13	14			15		
16		17				
18	19					20
21		22				23
24		25				26
	27	28				
29						30
31			32			
33				34		
35			36			
37						38

Diminutivo (6/7)
E' compente? A pagarla l'invita! Ma in Ari non è destra e a fianco tuo restare pur dovrà tutta la vita.
(Carassella)

Indovinello
Giacomo Casanova
Da gente scostumata frequentato, in più di un retroscena fu implicato: che apparenze teatrali e un poco vano, capace di ogni trucco, non è strano.
(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante: carezza, carezza.
Sclerato: do, no = dono.

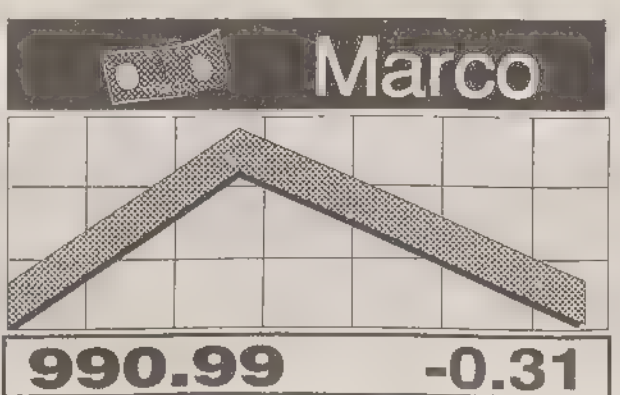
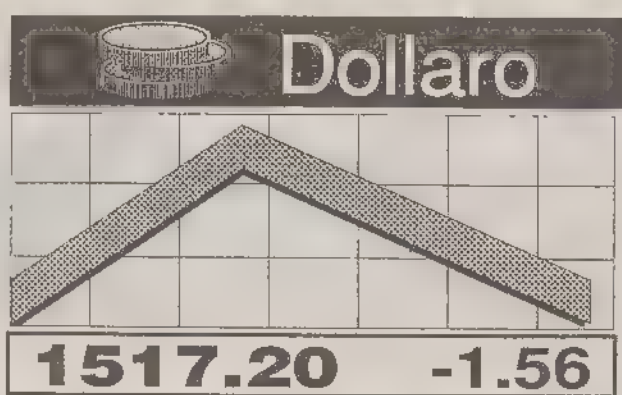
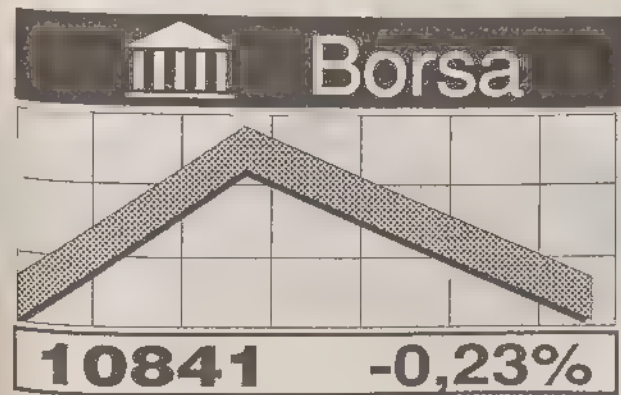
Cruciverba

CAPITALE	CAR
ABILITA'	SIRE
SICILIANA	MOTEL
STARE	TRANI
AIRE	OC
NNO	AZALEE
DO	WEIMAR
R	KARAOKE
ARA	ARSE
IT	TEC
STILE	ITALIA
STAR	CORTINA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 In tutte le questioni di carattere affettivo gli astri vi proteggono in maniera mirabile: siete felicemente ricambiati nelle faccende di cuore stabili, siete ammirati e corteggiati da chi vi piace da matti!!! La serata sarà propizia.	Gemelli 20/5 Vi interessate a tutto e a tutti, meno a quel che vi riguarda più da vicino e in maniera prioritaria. Considerato che state annoiandovi poiché la data delle ferie non arriva mai, il vostro comportamento è più che giustificato...	Leone 22/7 Per voi una novità: la vista: una persona non più giovanissima, di prestigio e di grande caratura morale, dimostra di frequentarvi con soddisfazione e piacere. E desidererebbe solo un incoraggiamento prima di farvi delle avances...	Bilancia 23/9 La giornata vi vede spensierati, allegri, pieni di faticosa vitalità e di brio. Marte positivo al segno vi sta regalando un periodo di spensieratezza e di letizia che ricorderete a lungo. L'eros ne risulterà galvanizzato.	Sagittario 23/11 La giornata nel complesso è divertente e varia; specialmente nel pomeriggio, quando sarete in compagnia dell'affettuosissimo partner. Lasciarvi spazio alla gelosia, vostra o di chi amate, potrebbe essere una inutile perdita di tempo.	Aquario 19/2 Le stelle, in particolare un Marte agguerrito e battagliero, proteggono con ferrea determinazione il vostro benessere attuale ma tra le altre cose vi consigliano atteggiamenti meno pazienti e concilianti con i membri del clan.
Toro 21/4 La possibilità che una conoscenza occasionale vi dia lo spunto per una infuocata storia a luci rosse, oggi è notevole. Anche a dei tipi riservati, come voi avete fama di essere, ogni tanto piace guardarsi intorno e trasgredire.	Cancro 21/6 Grazie alla benefica presenza del Sole, che appiana ogni difficoltà oggettiva, e a quella di Marte, che trova simpatici escaumontages per ogni problema, le prospettive finanziarie sono più rosee di quanto osavate sperare.	Vergine 22/8 Con la intuitivissima sensibilità che oggi il passaggio lunare nel vostro segno vi mette a disposizione, caprete come comportarvi con una donna dura, esigente e volitiva al massimo grado, senza però sottomettervi.	Scorpione 23/10 Attenzione all'effetto del caldo, ad un ritmo di vita che non consente attualmente il riposo che vi sarebbe invece necessario per rimettervi perfettamente in forze. Attenzione a non esagerare in nessun campo.	Capricorno 22/12 Sole e Mercurio vi invitano ad essere un tantino più socievoli di sempre. Attualmente è più facile del previsto inserirsi in un gruppo di amici affiatato e simpatico. Urano e Nettuno propongono di bandire la solita timidezza.	Pesci 20/2 Vi aspetta una serata alla grande dove con la vostra prestanza e con la vostra verve sarete al centro dell'attenzione. Una posizione meno prestigiosa non andrebbe a genio all'ambizioso Saturno nel vostro segno...



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Ondem	Var. %	Min	Max	Contr.	Titol	Ondem	Var. %	Min	Max	Contr.
Abella	73305	-0.13	73300	73400	70	Fornara					
Acqua Marcia	260.3	0.58	258	265	85	Fornara Pr					
Acqua Marcia 7	225	-2.17	225	225	45	Franco Tosi	19463	-1.03	19400	19600	603
Acqua Pot To	10400	0.00	10400	10400	0	Gabetti	2800	-0.36	2800	2800	14
Ades Rnc	14220	-0.58	14200	14300	36	Gac	911	-1.55	890	930	153
Ades Rnc	6121	-0.20	6095	6150	178	Gale Ri	937.3	2.06	915	979	23
Alitalia	1007	0.10	1005	1015	101	Gallina	3733	0.00	3733	3733	0
Alitalia R	774.5	5.62	765	778	124	Garbini	2650	0.00	2650	2650	0
Alitalia R	751	-4.43	751	751	30	Gemina	1528	-0.65	1520	1540	230
Alleanza	15870	-1.03	15700	16090	5339	Gemina Ri	1237	0.00	1215	1249	179
Alleanza R	14724	-0.28	14650	14850	663	Generali	39944	-1.37	39450	40200	57405
Alleanza w	3163	0.54	3060	3210	308	Generali War	33178	-1.32	32800	33500	805
Ambro Rnt 7.93						Gewiss	23300	0.00	23300	23300	0
Ambroveneto	4276	0.14	4125	4380	1112	Giffm	1040	0.39	1040	1040	10
Ambroveneto Ri	2580	-0.12	2545	2600	544	Gilardi	4090	-1.71	4050	4110	1585
Ansaldo Trasp	6810	-0.18	6750	6890	157	Gilardi Rnc	2874	-0.73	2850	2890	36
Assitalia	11844	-5.35	11500	12100	452	Gim	3564	-1.14	3500	3600	39
Ati Int	2595	-2.77	2575	2595	205	Gim Rnc	2005	1.01	2005	2005	22
Auschem						Gott. Ruff					
Auschem Rnc						Grassotto	1980	-2.37	1950	2000	287
Ausare	9500	0.00	9500	9500	29	Hi Pr	26385	-1.59	26150	26700	5805
Auto To Mi	11633	1.16	11500	11800	52	Hi	6586	-0.21	6510	6700	4327
Autoside Pr	1921	-1.74	1910	1940	672	Hi Ri War					
Aurifer	7990	0.49	7950	8050	168	Hi Rnc	3466	0.06	3425	3490	4617
BNA Rnc	849.8	-1.84	839	855	112	Hi W 96	2558	-0.70	2500	2600	179
BNA Rnc	13172	0.47	13040	13260	303	Hi War					
Banca Roma	2044	0.20	2005	2090	2616	Imi	10526	-0.05	10450	10570	2855
Banca Roma wA	355.8	-2.09	350	368	51	Imi Metanopoli	1481	-1.27	1440	1481	37
Banca Roma wB	242	-2.50	240	245	16	Imi	2376	-1.00	2375	2380	38192
Banco Chavan	3950	0.00	3950	3950	10	Ind Secco					
Bassetti	9397	0.00	9397	9397	0	Ind Secco Rnc					
Bastogi	165.1	0.08	162	166	157	Interbanca Pr	27500	0.00	27500	27500	0
Bayer	349000	0.00	349000	349000	0	Interbanc	2800	-1.82	2800	2800	77
Bca Agricola M	9000	0.00	9000	9000	0	Iral	9670	0.00	9670	9670	0
Bca Fideuram	1714	-2.61	1710	1715	94	Irali	670	0.00	670	670	0
Bca Mercantile	9370	0.75	9370	9370	9	Irali Rnc	3600	0.00	3600	3600	0
Bca Pop Bergamo	19095	-0.13	19050	19445	430	Italcable	9777	0.13	9770	9850	763
Bca Pop Brescia	9059	-0.06	9000	9160	453	Italcable Rnc	7808	-1.11	7730	7880	297
Bca Pop Milano	5202	-0.38	5175	5290	596	Italcem	11532	-1.57	11475	11870	3847
Bca Toscana	2931	-0.20	2920	2970	352	Italcem R	6305	-1.25	6250	6430	927
Bca Legnano	7982	1.22	7850	8050	136	Italcem R War	2376	-1.61	2320	2410	202
Bca Napoli	1774	-1.55	1750	1801	186	Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Bca Napoli R	1365	-0.15	1355	1375	464	Italgas	5353	-0.39	5325	5385	425
Bca Sanguale To	9761	0.65	9650	9900	2538	Italgas 1.1	5189	0.29	5150	5200	211
Bca Sargento R	15292	1.61	15150	15500	344	Italgas War	2767	-1.38	2720	2830	75
Benetton	21908	-1.28	21700	22300	5093	Italgas 1.1	1515	0.00	1515	1515	76
Bent Stabli						Italm R War	16828	-0.81	16800	17000	33
Berto Lamet	9500	0.00	9500	9500	200	Italmob w	3259	10.47	2960	3395	68
Binda	250.4	0.60	245	260	208	Italmob Rnc	22428	-1.40	22200	22800	202
Bina	2839	-2.00	2810	2880	99	Italmobiliare	41293	0.38	40800	41700	578
Bna	1358	0.37	1340	1380	42	Italmobiliare Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Bna Pr	9800	0.00	9800	9800	0	Jolly Hotels	6570	-1.00	6570	6570	26
Bna Rnc	23800	0.00	23800	23800	0	La Fond War	1947	-0.21	1900	1970	42
Bon S. C. Rnc	4677	0.04	4650	4680	56	La Fondaria	7223	-2.11	7130	7300	199
Bosch	550	-1.35	550	550	6	Latina	5397	-2.48	5360	5580	32
Bosch War	381	0.61	381	381	13	Latina Rnc	3759	-2.16	3750	3790	132
Burgo	8550	-1.68	8360	8800	1060	Limficio	1500	-1.96	1500	1500	38
Burgo Pr	9603	0.00	9603	9603	0	Limficio Rnc	1000	-7.41	1000	1000	5
Burgo Rnc	9900	0.76	9900	9900	10	Lloyd Adv	13701	-1.35	13650	13740	199
Butron	6490	0.00	6490	6490	0	Lloyd Adv Rnc	10812	-1.69	10650	11000	44
Caffaro	2154	-0.65	2150	2175	38	Maffei	4105	0.00	4105	4105	0
Caffaro Rnc	2480	0.00	2480	2480	0	Magneti	1343	-2.82	1337	1350	524
Cassatrucci	10600	-1.00	10600	10600	0	Magneti R	3131	-3.60	3111	3111	13
Catip	4620	-4.74	4620	4620	5	Magna	4010	0.00	4010	4010	0
Cattarone	2125	-0.51	2125	2125	23	Marangoni	5000	0.00	5000	5000	0
Cattarone 1.1	2012	-8.34	1990	2070	22	Marzotto	10355	-0.33	10355	10355	104
Cattarone R	2785	0.00	2785	2785	0	Marzotto R	10000	0.00	10000	10000	0
Cantini	2900	0.00	2900	2900	0	Marzotto Rnc	5635	-9.11	5635	5635	11
Cantoni	2850	-0.35	2850	2850	17	Mediobanca	14369	-0.39	14200	14600	7271
Cantoni R	2500	0.00	2500	2500	0	Mediobanca Rnc	5700	-0.18	5700	5700	14
Cantoni Rnc	3300	-0.30	3300	3300	33	Merloni					
Cem Augusta	3037	0.00	3037	3037	0	Merloni 1.94	2412	0.37	2405	2440	72
Cem Augusta w	7221	1.35	7150	7300	130	Merloni Rnc	1997	0.10	1995	2000	40
Cem Barletta R	4400	-1.12	4400	4400	0	Merone Ri War	1755	-0.17	1755	1755	18
Cem Cardegna	5703	0.58	5650	5750	91	Merone War	1595	0.00	1595	1595	0
Cem C. N. Rnc	5719	0.03	5680	5750	91	Milano Ass	7571	-2.52	7510	7660	261
Cement 1	1972	-0.10	1960	1979	256	Milano Ass Rnc	3989	-2.40	3900	4050	239
Cem Zingoli	195	0.00	195	195	10	Mittel	1550	-2.02	1550	1550	8
Ciga	1094	-0.18	1073	1110	12250	Mittel War	5743	-6.56	560	595	30
Ciga Rnc	1131	-0.09	1130	1135	34	Mondadori	15743	-2.42	15610	15850	142
Cir Rnc	2582	-0.58	2580	2615	1570	Mondadori Rnc	14374	-0.13	14300	14500	2291
Cir War A	1496	-2.54	1490	1510	610	Mondadori Rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Cir War B	1492	3.11	145	151	24	Mondadori Rnc	1432	-1.02	1432	1432	41484
Cir War B	1043	-0.10	1041	1045	966	Mondadori Rnc	1600	-1.84	1600	1600	0
Cmi	3520	-1.12	3520	3520	14	Mondadori Rnc	1156	-2.36	1146	1170	2133
Cofide	1497	-0.99	1480	1520	670	Mondadori Rnc	3603	-1.56	354	366	1524
Cofide Ri War	180	-2.60	175	180	165	Montefibre	1458	1.32	1436	1486	1225
Cofide Rnc	1120	-2.18	1081	1140	521	Montefibre Rnc	9367	2.69	930	950	28
Cofide Rnc	2192	-1.35	2180	2210	289	Nai	419.1	0.55	415	430	44
Cofide Rnc	2162	-1.41	2140	2220	50	Necchi	1096	2.05	1096	1096	11
Cofide Rnc	2621	0.01	2620	2625	105	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Comit	4318	-2.31	4260	4390	12000	Nicov	8600	0.00	8600	8600	0
Comit R	4576	-0.93	4540	4785	119	Nuovo Pignone	7075	-0.14	7075	7075	99
Commerzbank	324000	0.03	323500	324500	132	Olivetti	2393	-0.99	2370	2420	13640
Costa	4393	2.02	4380	4420	6	Olivetti Pr	2482	-0.08	2435	2490	13640
Costa Rnc	2248	-0.31	2240	2250	62	Olivetti Rnc	1900	-2.41	1871	1950	143
Costa Rnc 1.1						Olivetti War	1543	-5.40	153	160	76
Cr Commerciale	6430	0.00	6430	6430	0	Pacchetti	209.6	-0.43	209	210	52
Cr Fondiario	4844	-0.57	4805	4855	237	Paf	1826	-4.95	1826	1826	5
Cr Lombardo	3171	-0.81	3170	3175	55	Paf Rnc	1087	2.45	1080	1095	114
Cr Bergamasco	18444	-0.97	18350	18450	148	Parmalat	2155	-1.01	2140	2165	1832
Cr Valtellinese	15742	0.74	15540	15850	142	Parmalat 1.94					
Cred. Romagn.	13098	-0.59	12985	13250	1316	Parmalat w	1507	-2.65	1480	1539	246
Credit	2018	-1.37	19								

BERLUSCONI ANNUNCIA PER OGGI UNA MISURA ECONOMICA

«No alle manovre tappabuchi»

LA LIRA NE APPROFITTA Dollaro senza rete Sullo yen un nuovo minimo

ROMA — A nulla è servito il segnale che lunedì aveva lanciato la Federal Reserve aumentando i tassi all'asta dei titoli. Nuovo minimo sullo yen. Le pesanti ripercussioni sulle aziende giapponesi. La lira approfitta e si rafforza sul marco.

Senza freni, senza controllo, senza rete: così il dollaro continua a precipitare verso il basso. E non è servito a niente il segnale inviato lunedì dalla Federal Reserve (Banca centrale Usa) nell'asta dei titoli a tre e a sei mesi, nella quale i tassi sono saliti ai massimi dal novembre '91. A giudicare da alcune dichiarazioni raccolte, l'inversione di marcia del dollaro potrebbe essere ancora lontana. Un funzionario del Tesoro americano al seguito del presidente Bill Clinton in Germania ha riferito che al vertice dei Sette che si è appena concluso a Napoli, i Grandi avrebbero deciso di non intervenire se il biglietto verde dovesse scendere attorno agli 1,50 marchi e 96-95 yen.

Siamo perciò sulla strada giusta. A Francoforte c'è stato un fixing di 1,5308 marchi, con una ulteriore scivolata nel pomeriggio fino a 1,5195. E' il livello più basso dal 23 ottobre '92. Le rilevazioni di metà giornata effettuate dalla Banca d'Italia hanno trovato il dollaro in discesa a 1517,20 lire dalle precedenti 1541,25, con punte nel pomeriggio fino a 1510. «L'umore di fondo è proprio negativo», commenta un operatore, «non si vedono proprio le ragioni per una conversione del trend del dollaro anche nel breve periodo». La lira, che pure risente dell'incertezza sui tempi e sui contenuti della prossima manovra economica per il risanamento dei conti pubblici, si è apprezzata sul marco, indicato a quota 990,99 contro 994,04 lire della vigilia.

E lo yen? Ormai sembra proprio chiaro che tutto (o quasi) può essere fatto risalire a un duello tra America e Giappone. Lo yen continua a rafforzarsi con grande preoccupazione nel Sol Levante. A Tokyo infatti il dollaro è precipitato a 96,95 yen. In Europa è andato ancora più giù fino a 96,50. Siamo ai nuovi minimi del dopoguerra. Altro che turbolenza valutaria. Questa fra le due divise è diventata una tempesta, una battaglia.

Grosse alterazioni dei cambi provocano pesanti cambiamenti nei prentivi sui rapporti di cambio stilati dalle aziende. In Giappone è stato calcolato che con un dollaro stabilizzato a 100 yen (già più in alto di ieri, quindi) nell'esercizio corrente si avrà un calo del 3,4% dell'utile e del 2% nel fatturato.

Tanto per dare un esempio dei danni alle imprese giapponesi: Hitachi, primo gruppo di impianti elettrici del Paese, aveva ipotizzato un aumento dell'utile corrente lordo pari all'11%; perderà il 16%. La Nissan, numero due dell'auto, avrà perdite correnti lorde per 20 miliardi di yen; la Nippon Steel, primo gruppo siderurgico al mondo, si aspetta un passivo di 100 miliardi di yen.



Silvio Berlusconi

ROMA — A molte tentazioni sta resistendo il presidente del Consiglio che in queste ore lavora al Documento di programmazione economica di prossima presentazione. Per recuperare 15 mila miliardi nel '94 e 30 mila nel '95 tante sono state le proposte avanzate anche dalla Ragioneria generale dello Stato. «Mi hanno detto», ha raccontato Silvio Berlusconi intervenendo all'assemblea annuale della Confindustria, «che con l'aumento delle sigarette, della benzina e altri generi sarebbe facile trovare 15 mila miliardi. Ma non faremo così». Berlusconi non intende assolutamente ripetere gli errori «degli ultimi 50 anni»: manovre tappabuchi tanto per farle, velocemente e senza pensare bene alle conseguenze per il sistema. «Non abbiamo fretta», ha aggiunto, «lavoriamo con serietà, in profondità e

con buon senso, e non ci curiamo di quanto dicono i giornali o delle critiche che grondano rancore, malumore e malafede sui tempi che ci stiamo prendendo».

Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà un provvedimento economico. Si sa solo questo. «Di più non posso dire, si è scusato il capo del governo. Ieri a Palazzo Chigi si è svolto un vertice, presieduto da Berlusconi, con i ministri delle Finanze Giulio Tremonti, del Tesoro Lamberto Dini, del Bilancio Giancarlo Pagliarini, dei Lavori pubblici Roberto Radice, del Lavoro Clemente Mastella (entro il mese i provvedimenti sulle pensioni) Tra gli altri erano presenti anche il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio e il direttore generale del Tesoro Mario Draghi.

Si è studiato il Documento di programmazione, che sarà presentato

**Si torna a discutere del condono
e il ministro del Bilancio Pagliarini
nega ogni paternità del progetto.
D'attualità il concordato fiscale**

il 20 luglio, e un'ipotesi di condono anche se a nessuno piace chiamarlo così. Dal Bilancio, Pagliarini sottolinea che l'ipotesi «non viene da me, né dal mio ministero». Comunque già da diversi giorni girava la voce di questo concordato fiscale, che potrebbe portare nelle casse dello stato diverse migliaia di miliardi. Il provvedimento dovrebbe avere una componente «una tantum», dovuta al patteggiamento sul contenzioso tributario, ma anche una componente strutturale.

Con il contribuente si

aprirebbe un rapporto satibile: la dichiarazione dei redditi fino a quel momento nascosti inciderebbe sull'imponibile (al di là del saldo di quanto concordato) e crescerebbe ogni anno, salvo prova contraria fornita dal contribuente. L'operazione potrebbe essere concepita in più tappe, e a regime dovrebbe rappresentare un passo importante della riforma fiscale complessiva. Quanto al condono edilizio il ministro Radice ha aperto uno spiraglio, ma tiene a sottolineare la differen-

za tra chi ha edificato in assenza di un piano regolatore e chi, invece, fuori dalla legge.

Il fisco secondo Tremonti. Il ministro delle Finanze è stato più volte applaudito dalla platea della Confindustria, alla quale tra l'altro ha promesso la fuoriuscita dalla minimum tax. Non chiedetemi, ha detto comunque, di diminuire la pressione fiscale; per ora si potrà attenuare l'oppressione fiscale, cioè il meccanismo in base al quale anche pagare le tasse ha un costo. Tremonti ha insistito ancora sul tema del federalismo fiscale, sul passaggio da imposte dirette a quelle indirette, sulla semplificazione del fisco. Il presidente della Confindustria Ivano Spalanzani ha chiesto al governo nuove regole del gioco, una politica economica che non abbandoni le piccole imprese (nel '92-'93 100 mila

piccole aziende hanno dovuto chiudere e in 40 mila hanno perso il posto), un nuovo patto sociale, una revisione degli ammortizzatori sociali. Agli artigiani il ministro ha promesso: un governo stabile e credibile, leggi altrettanto stabili e credibili, la fine dell'oppressione fiscale.

«Stiamo lavorando con grande rigore», è tornato a dire Berlusconi il quale, riferendo sul vertice di Napoli, ha sottolineato l'attenzione per le piccole imprese espresse anche nel documento economico finale. Ha anche ripetuto la sua idea di sgravare dagli oneri coloro i quali creeranno lavoro nei settori dell'ambiente, dei beni culturali e della sanità. Ha insistito sulla formazione. Il prossimo anno, ormai si sa, la spesa pubblica dovrà crescere del 1% in meno del Prodotto interno lordo. Occhio all'inflazione, così da tenere bassi i tassi.

FERRIERA / SALTA L'INCONTRO PREVISTO PER DOMANI

La Ccf dà forfait e Sonego s'arrabbia

Risposte ancora insoddisfacenti, dice la merchant bank - Atteggiamento «irragionevole», ribatte l'assessore

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Non erano ancora le 16 ieri pomeriggio, quando l'assessore regionale Lodovico Sonego, assiso nel suo ufficio triestino di via Trento, riceveva dalla milanese piazzetta Bossi 1 il solito fax di stagione. Oggetto: la Ferriera. La merchant bank Ccf, in rappresentanza del suo siderurgico e incognito cliente (forse un gruppo che ha sede legale nel Regno Unito e che in passato ha lavorato a stretto contatto con la vecchia Ilva guidata da Gambardella?), informava l'assessore che giovedì 14 luglio non avrebbe fatto il viaggio fino a Trieste.

Motivi? Quelli indicati nella lettera di venerdì 8 luglio: insufficiente sostegno della Regione agli investimenti di carattere ecologico, l'insoluta questione degli oneri pregressi relativi al personale. Un tema è di pertinenza regionale, un secondo argomento attiene invece le competenze del commissario de Ferra. Interpellato via telefono, Mario De Longhi, dirigente della Ccf, è molto chiaro: il suo cliente non è intenzionato a impiegare una lira sul versante ambientale (punti a, b delle «precondizioni» indicate nella lettera d'intenti) e desidera rilevare l'Afs senza doversi accollare alcuna pendenza di ordine previdenziale (punto j della stessa lettera d'intenti).

Poiché - ha spiegato De Longhi - Ccf non ritiene di

aver ricevuto risposte soddisfacenti riguardo questi due fondamentali crocevia della trattativa, non c'è quindi ragione di ritrovarsi a Trieste il giorno 14 cm. A Trieste - ha aggiunto De Longhi - potremo invece venire la prossima settimana (il 18, quando scadrà la cassa integrazione? o il 21, quando scadrà l'ultimo termine ultimo per la fissazione del nolo legato alle scorte di carbone?), quando - positivamente o negativamente - si dovrà giungere a una decisione definitiva.

Sonego non l'ha presa bene e ha spiegato in 15 righe le ragioni del suo malumore. La mancata partecipazione di Ccf al vertice di giovedì è «irragionevole»: l'assessore ribadisce che la Regione ha garantito la raccolta di 39 miliardi di capitale sociale e una contribuzione sui 26 mld di investimento ambientale («nel limite massimo delle leggi», contribuzione ulteriormente rafforzabile con specifico provvedimento legislativo. L'atmosfera si sta arroventando e la prosa di Sonego si adegua alle circostanze: la posizione di Ccf è giudicata «molto debole». Ccf continuerebbe nel «suo forcing immotivato verso la Regione» quando invece le sue difficoltà si collegano all'incapacità di chiudere in maniera soddisfacente su altri tavoli. Allusione abbastanza trasparente alla scrivania del commissario de Ferra.

Adesso si naviga a vista; senza appuntamenti ufficialmente fissati, nel magma dell'incertezza e delle piccole / grandi furbizie, si recita a soggetto.

FERRIERA / TENSIONE

In campo il prefetto Attacchi a de Ferra

TRIESTE — Prefettura, Consiglio regionale, organizzazioni sindacali: il quadro istituzionale e sociale giuliano, preoccupato dalla vertenza Ferriera, scende in campo. I tempi stringono, la trattativa tra Regione e il compratore ignoto non è delle più agevoli; venerdì, in occasione del vertice dell'Iniziativa Centroeuropea, dovrebbe capitare a Trieste anche il presidente del Consiglio Berlusconi, al quale si vorrebbero risparmiare implicazioni siderurgiche. Ieri pomeriggio pare vi sia stato un incontro in Prefettura, al quale non ha partecipato l'assessore Sonego; non si hanno riscontri ufficiali riguardo l'esito della riunione, ma sembra che il prefetto Cannarozzo abbia organizzato per lunedì 18 il tavolo di trattativa, con la partecipazione della merchant bank Ccf. Stmane il prefetto riceverà una delegazione dei sindacati.

L'azione sindacale

Due note sono state diffuse nella giornata di ieri dagli organismi sindacali. Nella prima il consiglio di fabbrica Fim - Fiom - Uilm attacca con durezza il commissario de Ferra, che, con lettera datata 11 luglio, aveva annunciato la cassa integrazione per i lavoratori dell'Afs a partire dal 18 luglio

«a cagione della stasi delle trattative e comunque nell'impossibilità di sostenere i costi di gestione». Il Cdf della Ferriera fa riferimento alle «gravi e vergognose decisioni assunte dal prof. de Ferra» e sollecita un immediato incontro con i rappresentanti delle istituzioni e preannuncia «una serie di iniziative di lotta». Il secondo comunicato reca la firma delle segreterie sindacali Cgil - Cisl - Uil e si sofferma sui contatti, avviati nella tarda mattinata di ieri, con il presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, e con i componenti della II commissione consiliare. I sindacati chiedono che il Consiglio regionale, nel momento in cui la giunta Travant è dimissionaria e non ancora sostituita, si faccia garante - con un apposito ordine del giorno - del prosieguo della vertenza «assicurando la disponibilità della Regione per un intervento economico sull'intera partita del risanamento ambientale». E Degano ha garantito la convocazione del capi-gruppo allo scopo di predisporre in tempi rapidi la stesura di questo «odg».

I dubbi dei consiglieri

Ieri mattina l'assessore Sonego ha ampiamente relazionato sulle serrate vicissitudini del «caso Ferriera» avanti

la II commissione del Consiglio regionale. Preceduto da una breve presentazione del presidente della commissione Strizzolo (Ppi), Sonego ha ripercorso le ultime tappe della vicenda e ha ribadito l'intendimento dell'amministrazione regionale di chiudere positivamente la trattativa.

Nel dibattito sono intervenuti Francescutto (Psi), Monfalcon (Pro), D'Orlandi (Pri), Polidori e Sedran (Lni), Dressi e Casula (An), Antonione (Fi). Molti consiglieri hanno lamentato lo stato di emergenza e i tempi strettissimi nei quali si svolge la trattativa, tali da costringere la Regione a decisioni affrettate e «obbligate» (come già successe per Cogolo, per Solari, per Seleco ...). Duri rilievi alla gestione commissariale di de Ferra sono venuti dai rappresentanti di Alleanza nazionale e di Forza Italia; Dressi ha espresso valutazioni negative anche sulla precedente gestione di Andrea Pittini, partner di minoranza della cordata privata. Attacchi alla «passività» di Friulia (Sedran), che avrebbe dovuto muoversi con maggiore tempestività. D'Orlandi ha proposto di inserire gli investimenti ambientali tra le operazioni finanziabili con gli strumenti dell'Obiettivo 2.

Massimo Greco

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 1997 per i triennali e il 1° aprile 1999 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 9,22% e al 9,39% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 14 luglio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (19 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.



IL MINISTRO FIORI METTE FINE ALLE POLEMICHE

Venezia, un commissario con le stellette

VENEZIA — Sfumata la terna, a Venezia, vincono le «stellette». Saranno sei mesi di duro lavoro ma, alla fine, il futuro del porto veneziano dovrebbe essere finalmente tracciato. Con la firma del decreto di nomina dell'ammiraglio Mario De Palo a commissario dell'Organizzazione portuale di Venezia, il ministro dei Trasporti e della Navigazione on. Publio Fiori, ha stroncato le polemiche (ndr, ma anche le aspettative) di quanto avevano scambiato il vertice dell'ente

portuale per un'ennesima poltrona da conquistare o un «feudo» da difendere.

E invece, come aveva promesso, il ministro a Venezia, ha fatto piazza pulita non volendo probabilmente interrompere il difficile e complesso lavoro che, dall'omicidio dell'ex presidente del Provveditorato al porto, Alessandro Di Cio (8 settembre dell'anno scorso), l'ammiraglio De Palo sta portando avanti proprio su quella trasformazione dell'Ente in società «secondo quanto previsto dal Codice civi-

le per l'esercizio, in condizione di concorrenza, della manutenzione e dei servizi portuali». La notizia giunta nelle redazioni in tarda mattinata nel primo pomeriggio era già di pubblico dominio e i commenti, ovviamente, non sono mancati. «Con la collaborazione della Cdp — che spero si metta al più presto in una posizione sia economica che strutturale ottimale per fornire quella preziosa mano d'opera a costi europei — e di tutti gli imprenditori portuali — ci ha dichiarato

in un'intervista esclusiva l'ammiraglio De Palo — entro sei mesi sarà in grado di completare la trasformazione del Provveditorato al porto in società dando vita a una gestione totalmente privatistica del porto. Ovviamente questa trasformazione avverrà con il contestuale appoggio e la collaborazione di enti pubblici e ministeri, in particolare quelli dell'Ambiente e dei Lavori pubblici, per quanto riguarda i gravi problemi dello scalo veneziano (ndr l'escavo di canali di grande navigazione, i

sentieri luminosi, la riconversione e al riqualificazione della portualità industriale e commerciale di Porto Marghera e di quella turistica per il centro storico). In questa fase di trasformazione intendo rafforzare la collaborazione con i porti vicini, quelli di tutto l'alto Adriatico, per «costruire» in questo mare, lo «zoccolo duro» della portualità dell'Europa meridionale per servire un mercato internazionale che sempre più richiede banche specializzate a costi competitivi.

Massimo Bernardi

TRIPCOVICH: RAFFAELLO DE BANFIELD FA PERVENIRE MEMORIE E DOCUMENTI

Ricco dossier al giudice

Gattorno: «La proposta di Gallo è stata esaminata molto attentamente»

L'INTERVENTO

della Zonca: «Perché sono contro l'affitto»

L'11 luglio 1994, dopo un consiglio tenuto aperto da diversi giorni, i Cda di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni hanno preso una deliberazione determinante per la vita futura delle società, alla quale mi sono opposto sia per il metodo che per il contenuto.

I Cda hanno deliberato di domandare al presidente, Raffaello de Banfield, la facoltà di autorizzare i Cda delle società partecipate a deliberare a loro volta l'affitto di sé stesse.

Una delibera in puro stile bizantino. Per due motivi:

1) perché si è così inteso liberare i Cda di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni dalla chiara responsabilità di una delibera in odore di art. 2448 e 2449 del Codice civile, nascondendosi dietro il «dittio» di aver concesso una facoltà e non una potestà; come se i Cda delle società controllate fossero autonomi e in grado di deliberare senza l'indicazione chiara dell'azionista di controllo.

2) Perché si è ritenuto così che gli amministratori di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni coinvolti con rilevanti interessi nella Gta non operassero in conflitto di interessi (ex art. 2391 e 2361 cc) in quanto la responsabilità della decisione ricadeva sul Cda delle società operative.

Inoltre l'unica offerta sottoposta ai Cda Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni è stata quella della Gta. Le altre offerte, e ne risultano molte presso la Bil, non solo non vengono presentate, ma neanche nominate. Neppure della proposta articolata di salvataggio dell'intero Gruppo avanzata da

Pierdomenico Gallo, un professionista di indiscutibile alto livello, il Cda è stato informato.

Appare evidente quindi che il Cda Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni opera secondo un progetto ben preciso che non prevede interferenze di terzi e il cui unico fine è l'affitto delle aziende operative sane alla Gta nel settore del trasporto merci terrestri, concedendo qualcosa negli altri settori agli amici che partecipano alla cordata.

La conferma è data dal fax pervenuto l'ora dopo il termine del Cda Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni con la convocazione dei Consigli delle società operative. All'ordine del giorno: l'affitto del ramo d'azienda.

Ora io mi chiedo: qual è l'interesse del Gruppo? Affittare le aziende per cifre risibili, con un impegno di acquisto a fine 1996 a prezzi risibili (2,5 volte il 70% dell'utile del '93 determinato dalle stesse persone che poi determinano i canoni di affitto e di riscatto)? Incassare qualche miliardo l'anno che spesso corrisponde al cash flow generato dagli ammortamenti? Lasciare a carico della società che affitta tutti i debiti, bancari e non, trf compreso?

L'ultima offerta della Gta prevede infatti per le aziende Sittam, C&C, Rondine e Gattardo Ruffoni il pagamento in rate semestrali posticipate di lit. 4,9 miliardi l'anno ed un impegno di acquisto a fine 1996 per complessivi lit. 14,4 miliardi (7 per Sittam; 5,2 per Rondine; 1,2 per C&C; 1 per Gattardo Ruffoni). Quando queste quattro società hanno prodotto nel 1992 (anno a regime norma-

le) un margine operativo al lordo delle imposte e degli oneri finanziari di lit. 28,3 miliardi oltre a lit. 4,2 miliardi di ammortamenti!

Come potranno le società capogruppo far fronte ai loro impegni in tal modo?

Si afferma poi che i contratti di affitto sono reversibili, che esiste la facoltà di recesso e che è comunque tutelata la facoltà di un eventuale liquidatore o curatore di rescindere i contratti. Ma questo è un fatto impossibile.

Chiunque comprende che una società di servizi non possiede un autonomo valore derivato dal possesso dei mezzi di produzione, ma vale per l'organizzazione di cui dispone, per i suoi clienti, per gli uomini che la compongono. Il liquidatore e/o curatore potranno avere indole la mobilità e qualche mezzo di sollevamento usato, l'avviamento dell'azienda essendo ormai irrecuperabile.

E' dunque questo l'interesse del Gruppo, o piuttosto quello di cercare di mantenere il più possibile integro il patrimonio aziendale per tentare un piano di ricapitalizzazione e salvataggio che, pur chiedendo sacrifici, lascia aperta la possibilità per il futuro?

Io ritengo che questa sia l'unica possibilità di salvezza del Gruppo e in tal senso mi sono battuto e mi batterò appoggiando qualunque offerta o proposta che vada in questa direzione. Parimenti mi opporrò con ogni mezzo a mia disposizione alla smembramento dell'azienda effettuato sotto forma di affitto e comunque non nella dovuta trasparenza.

Agostino della Zonca

Servizio di

Ugo Salvini

TRIESTE - Tre cartelle di «memorie» e un ricco dossier di documenti. Raffaello de Banfield, presidente del tormentato gruppo Tripovich, ha fatto pervenire ieri mattina alla Cancelleria del Tribunale, attraverso l'avvocato Remo Cuccagna, un plico di notevoli dimensioni, che dovrà essere attentamente esaminato dai giudici.

L'adempimento è obbligatorio, fa parte della procedura prevista in questi casi, ma è indubitabile che, a questo punto, cambi anche la sostanza delle cose. Il tutto mentre Sebastiano Gattorno e Agostino della Zonca (del quale pubblichiamo qui accanto un intervento) si scambiano reciprocamente accuse, anche pesanti, di incompetenza e di inaffidabilità.

I giudici infatti potrebbero individuare degli aspetti nuovi e determinanti fra i documenti che de Banfield ha inviato al Tribunale, e l'equilibrio, peraltro precario, nel quale il gruppo Tripovich, attanagliato dai debiti, sta navigando in questi giorni, potrebbe venir modificato.

Ma torniamo a della Zonca e Gattorno.

Il rappresentante della Gta ha voluto precisare ieri che non è riconducibile ai consigli di amministrazione di Tripovich Sipa, Finrex spa e Gattardo Ruffoni spa, riuniti lunedì, la scelta di non prendere in considerazione le proposte della «Gallo advisories».

La «merchant banking» presieduta da Pierdomenico Gallo, che aveva avanzato al termine della scorsa settimana una propria proposta di intervento che prevedeva un aumento di capitale a pagamento e che avrebbe fatto affluire alle casse del gruppo Tripovich ben 60 miliardi (lo stesso Gallo ha garantito la sottoscrizione per il 50,1%) costituisce infatti una realtà credibile del mondo finanziario nazionale.

L'adempimento

obbligatorio fa parte della procedura

«Il progetto della «Gallo advisories» - ha precisato ieri Sebastiano Gattorno - può essere definito poco dettagliato, bisognoso di correzioni e approfondimenti, ma certamente nessuno o quasi, nei consigli d'amministrazione ha rifiutato di prenderlo in considerazione. Anzi, ben venga».

«Certo il nostro è molto più articolato e tiene conto delle necessità di 1500 dipendenti - aggiunge il rappresentante della Gta - ma posso confermare che, non appena



Sebastiano Gattorno

dal gruppo Gallo mi è giunta richiesta, ho messo a loro disposizione tutti i documenti necessari a un'approfondita analisi della situazione finanziaria della Tripovich. Piuttosto va detto che, come sempre, c'è qualcuno che tenta di avvelenare tutto».

La «querelle» dunque prosegue, mentre in tanti sono in apprensione per conoscere i futuri sviluppi della situazione, con particolare riferimento alle possibili decisioni dei giudici.

«Abbiamo convocato per domani mattina (oggi per chi legge, ndr) alle otto, nella sede della Tripovich, un'assemblea di tutti i lavoratori del gruppo - hanno preannunciato ieri i responsabili locali della Cgil - perché è assolutamente necessario, in questa vicenda, non dimenticare i diritti di coloro che hanno operato e operano per il gruppo, e adesso si vedono seriamente minacciati nella loro tranquillità».

E ieri, a completare il complesso quadro della situazione, ha contribuito anche la Ocean, gruppo che aveva avanzato delle proposte relative alla componente navale del gruppo (e più specificamente per ciò che concerne i rimorchiatori), rinnovate proprio alla vigilia del deposito delle famose «memorie».

«Abbiamo perfezionato la nostra offerta - hanno precisato alcuni esponenti del gruppo - che in proporzione è certamente interessante quanto se non più della stessa proposta della Gta. Ma per il momento stiamo a vedere gli sviluppi futuri».

In altre parole c'è grande attesa per ciò che può avvenire nelle prossime ore, a meno che il tutto non si risolva nella classica bolla di sapone e il piano di risanamento proposto dalla Gta attraverso il meccanismo dell'affitto delle aziende e dei rami d'azienda, non possa concretizzarsi in tempi abbastanza rapidi da consentire una veloce ripresa del gruppo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro richieste

SIGNORA pratica offresi per stiro solo pomeriggio. Tel. ore pasti 040/392836.

4 Impiego e lavoro offerte

APERTURA nuovo centro espositivo ufficio zona Trieste-Koper-Gorizia assumesi personale. Inquadramento legge. Tel. 049/5792310.

MONFALCONE: commercialista assume impiegata pratica contabilità. Tel. 0481/46843. (C 00)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, perucchieri, stilisti di moda, orfili, per addestramento operativo. Telef. 040/362895.

5 Rappresentanti

AZIENDA beni strumentali per industrie e comunità cerca agente per il Friuli. Offre interessanti provvigioni, rimborso spese, portafoglio clienti, automezzo aziendale. Si chiede iscrizione al ruolo. Mandare a Casella 99/E Published 40100 Bologna. (G7698)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche, domotiche. Telefonare 040/384374. (A 7991)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni role, veneziane. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7991)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/39439. (A8011)

8 Istruzione

PREPARAZIONE esami ripartizione «Settebello» via dell'Agro 4 ore 17-19.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8034)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano piccolo bivio centrale max 500.000 max urgenza 040/367241. (A8071)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CASABELLA BARRIERA affittasi a residenti, soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno. Buone condizioni. 700.000 mensili. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BOCACCIO affittasi a residenti, cucina, soggiorno, due camere, servizio, cantina. Da ristrutturare. Contratto patti in deroga 4 + 4 anni. 550.000 mensili. 040/639139-639132. (A00)

CASABELLA VIA GALLI affittasi a residenti o uso ufficio appartamento di 125 mq, piano alto, ascensore. Canone 1.300.000. 040/639132. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Opicina centro, zona signorile, vilino monofamiliare arredato, con taverna, giardino, box auto. Affittasi referenziando tel. 040/366811.

LOCALI mq 700, 400, 150, 80 varie zone qualsiasi uso informazioni 040/7606552.

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

APPE PRESTA FINANZIA IN GIORNATA Con bollette, firma propria. Nessuna spesa anticipata. Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 25.000 Tel. 040/722.272

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/36303101. (G913836)

CASABELLA ERBORISTERIA/DROGHERIA periferia, alto fatturato,

cedesi licenza e arredamento, ottimo affitto. 29 milioni. 040/639139. (A00)

CREDIT EST srl Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata

VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco Cap. int. versato 1.000.000.000. Uff. it. Cambi n. 28205; n. 12677 Reg. società

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/3660933. (G913831)

Case-villa-terreni vendite

APPARTAMENTO via Belgio 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 4+4 L. 350 milioni rendita 6,17% annua tel. 051/239916. (G77069)

CORONOR completamente da ristrutturare camera cucina 45.000.000 mutuiabili 040/7606115. (A05)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bellsguardo prestigioso ultimo piano in villa con giardino: salotto, cucina, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, cantina, posto auto. Rifiniture di lusso. Vista mare. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta in palazzina appartamento bipiano di circa 180 mq con grande giardino proprio, box, automezzo. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. GIUSTO in fase di costruzione, attico con grande terrazzo: saloncino, cucina, tre stanze, due bagni completi, posti auto, cantina. Rifiniture accurate, ascensore, automezzo. Consegna primavera 1995. 040/366811. (A01)

DUINO lato mare splendido minialloggio in residence, campo tennis, cantina. L. 110.000.000. MONFALCONE ALFA 0481/798807.

GRADISCA privato vende appartamento protetto 135.000.000 trattabili. Tel. 0481/92976.

INTERMEDIARI vendo piazza Perugino appartamento mq 44. Telefonare 040/390434 oppure 51251.

L'IMMOBILIARE 040/7606581 S. FRANCESCO epoca signorile ultimo piano da ristrutturare totalmente con ampia mansarda unificabile soggiorno 2 camere cucina bagno balcone; EREMO vicinanze recente stupenda vista città-golfo su 2 livelli soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostigli terrazzi balcone box posti macchina; BARCOLA adiacenze stupenda vista golfo perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi taverna ampi terrazzi abitabili termocautonomo. Trattative riservate; P.ZZA PERUGINO buono luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio 150.000.000; GIARDINO PUBBLICO adiacenze da sistemare saloncino 3 camere cucina bagno ampio ripostiglio 166.000.000; P.ZZA FORAGGI epoca luminosissima ottimo saloncino 2 camere cucina abitabile servizi separati lisciaia poggioli 178.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Attico centralissimo bella zona a 3 letto, 2 servizi, terrazzo mq 40 L. 225.000.000. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centralissimo bicamer biservizi piano alto. L. 169.000.000. (C 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Forni di Sopra stupendi appartamenti in villa. Tutto indipendente, cantina, garage. Pronti fine anno.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanza minialloggio: sala con angolo cottura, camera matrimoniale, antibagno e bagno L. 75.000.000. Garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado L. 225.000.000 bifamiliare 2 piani mq 160 abitabili, giardino, portico. (C 00)

MONFALCONE LA ROCCA: Appartamento 3 letto, biservizi, soggiorno, cucina, terrazzi, cantina, zona tranquilla. 130.000.000. 0481/411548. (C 00)

MONFALCONE LA ROCCA: Appartamento in villa indipendente con giardino, 3 camere, doppi servizi, 120 mq box, lavanderia, peristolo. 0481/411548. (C 00)

MONFALCONE LA ROCCA: Begliano, appartamento recente in palazzina, intorno nel verde, 2 camere, box e cantina, perfetto. 135.000.000. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: Gorizia, appartamento primo ingresso 2 camere biservizi, garage e cantina 180.000.000. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: Stanzano e Ronchi, villa a schiera, in costruzione

ne, ottime finiture, ampia metratura, giardino. 0481/411548. (C 00)

OSPEDALE primingresso signorile saloncino cucina 2 camere bagno 170.000.000 mutuiabili 040/7606115.

PIASTRA commerciale 9.400 mq - 3700 mq coperti di capannone con progetto approvato vendiamo 040/7606115. (A05)

PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio occupato, adatto investimento 30.000.000.

PORTICI 040/774177 Catullo, recente, ingresso, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina 93.000.000.

PORTICI 040/774177 Manara, recente, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due balconi 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 via del Bosco, tutto l'ultimo piano, 160 mq 190.000.000.

PORTICI 040/774177 zona Piazza Puecher, locale fronte strada, 50 mq 65.000.000.

PROFESSIONE CASA 638408 Carso, rustico da ristrutturare tre livelli, terreno edificabile con progetto.

PROFESSIONE CASA 638408 Cologna recente libero cucinotto soggiorno matrimoniali doppi servizi poggiolo ascensore 157.000.000. (A8007)

PROFESSIONE casa 638408 Duino recente saloncino due camere bagno cucina mansarda terrazzo box 280.000.000. (A8007)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Giovanni, recente ottimo soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina 175.000.000. (A8007)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 30.000.000. (A 00)

RABINO 040/368566 adiacenze via dell'istria perfetto libero tinello cucinotto camera bagno 94.000.000. (A 00)

RABINO 040/368566 Gradisca vista mare terreno edificabile di 1000 mq con villetta su due piani 530.000.000.

RABINO 040/368566 via Bonomea residence sole mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultimi disponibilità. (A 00)

VERZEGNIS (Tolmezzo): appartamento trilocale, 120 metri quadri, ben rifinito, 87.000.000! RISPARMIO 0432/530571. (A00)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8.00-14.00 CO-STIERA vilino monofamiliare vista totale golfo 2250 mq 495.000.000; PICCARDI adiacenze in palazzina ottime condizioni salone cucina con tinello tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza posto macchina coperto 295.000.000; VILLA REVOLTELLA adiacenze attico moderno signorile vista mare saloncino cucina camera cameretta bagno due enormi terrazze cantina posti macchina coperti videofonone 345.000.000; CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000;

VIP FLAVIA adiacenze moderno eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio cantina poggiolo 100.000.000;

STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta 140.000.000; largo PAPA GIOVANNI ottimo stabile salone cucina tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio ampia soffitta 285.000.000; DUINO moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo box auto 210.000.000; GRADO monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000.

Animali

MONFALCONE LA ROCCA: Case indipendenti con giardino a Pteris, Begliano, Turriaco. 0481/411548.

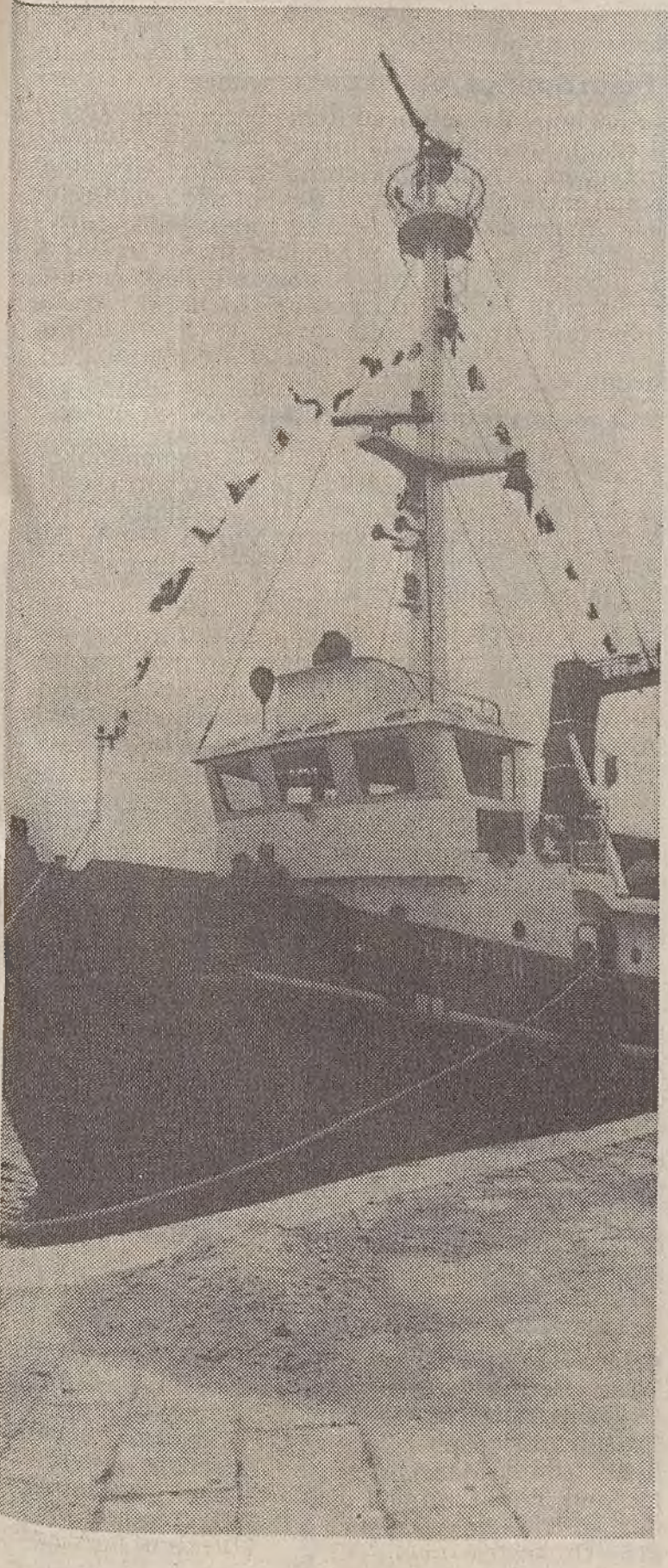
Diversi

CHEIRO parapsicologia astrologia, esoterismo. Aiuta superare qualunque problema. Massima serietà. Telefonare 040/771607. (A8031)

GATTORNO REPLICA A DELLA ZONCA

«Si facciano avanti con offerte reali»

«Tutti sarebbero contenti se si presentasse qualcuno che mette i soldi sul tavolo»



Leggo con stupore la lettera aperta inviata dal dottor Agostino della Zonca con la quale, venendo meno a un dovere di riservatezza penalmente sanzionato (art. 2622 Codice Civile), il dottor della Zonca diffonde in modo falso e tendenzioso l'andamento dei consigli di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni che si sono tenuti l'11-7 u.s.

E' doveroso rettificare, riservata ogni altra azione, quanto impudentemente affermato dal dottor della Zonca:

1) I consigli di amministrazione dell'11-7 u.s. hanno confermato una precedente delibera assunta all'unanimità il 5 luglio u.s. nella quale i consigli avevano preso atto che «alcune delle società operative, non avendo la possibilità di proseguire l'attività direttamente, si trovano nella necessità di affittare entro tempi brevissimi le loro aziende a società in grado di gestirle, fornendo i mezzi finanziari necessari», e avevano ritenuto che «l'affitto delle aziende appare l'unico mezzo idoneo a preservare il patrimonio aziendale, senza pregiudizio di creditori o di terzi».

In particolare, il consiglio di amministrazione dell'11-7 u.s. ha autorizzato, per quanto possa occorrere, gli organi competenti delle singole società operative interessate, che si trovino in stato di necessità, a concludere contratti di affitto delle rispettive azien-

de o rami di aziende, a condizione che i contratti stessi riservino agli organi di eventuali procedure concorsuali, alle quali le società operative dovessero essere assoggettate, nonché i liquidatori eventualmente nominati dalle assemblee straordinarie, la facoltà di recedere ad nutum dai contratti stessi.

2) Nel corso dei consigli dell'11/7 u.s. è stata fatta menzione delle varie manifestazioni di interesse pervenute per il tramite della Bil, in relazione alle quali sarà responsabilità degli amministratori del gruppo operativo determinare il contraente più affidabile per la stipula dei contratti di affitto.

Va tuttavia precisato, per eliminare gli equivoci generati dalla lettera del dottor della Zonca, che fino ad ora per le società di spedizione e trasporto via terra l'unica offerta pervenuta (con indicazione del canone e del prezzo offerto per l'affitto) è quella di G.T.A., limitandosi le altre lettere a manifestare un generico interesse senza alcuna indicazione di cifre.

3) Nei consigli dell'11-7 u.s. e in particolare in quello Tripovich, si è parlato a lungo della comunicazione della Gallo advisories, tendente ad ipotizzare una ricapitalizzazione del gruppo per conto di non meglio precisati imprenditori. Tale comunicazione è stata addirittura allegata alla memoria de-

positata dalla Tripovich in data 12-7-1994 davanti al tribunale di Trieste nel corso del procedimento per la dichiarazione di fallimento pendente presso tale tribunale.

Occorre tuttavia chiarire che la lettera della Gallo advisories non può in alcun modo essere considerata un'offerta, visto che, come è espressamente indicato, tale lettera non può essere considerata vincolante da parte dei mandanti della Gallo advisories.

Non corrisponde pertanto a verità l'affermazione del dottor della Zonca, secondo la quale la comunicazione della Gallo advisories rappresenterebbe un piano articolato di salvataggio. E' ovvio che se si presentasse qualcuno che non a parole ma «mettendo i soldi sul tavolo» fosse pronto subito a ricapitalizzare consistentemente il gruppo, tutti, creditori, dipendenti e amministratori sarebbero ben lieti. In realtà sino ad ora si sono solo viste manifestazioni di interesse non vincolanti, il che è un po' poco.

4) I consigli di amministrazione hanno sempre improntato il loro comportamento alla massima trasparenza, e a qualunque richiesta di informazioni è stato prontamente risposto, nei limiti della necessaria riservatezza circa le informazioni commerciali non divulgabili a terzi, per lo più concorrenti.

5) L'offerta G.T.A. viene riportata in modo omissivo e distorto

(ad esempio, l'offerta prevede che i canoni di affitto vengano pagati anticipatamente e non posticipatamente). Ad ogni buon conto, tale offerta, che, lo si ripete, per le società di spedizione terrestre è l'unica fino ad ora ricevuta, consente di salvaguardare mille posti di lavoro che, grazie alla situazione di dissesto alla quale il dottor della Zonca ha condotto il gruppo, sarebbero sicuramente persi entro brevissimo tempo.

In ogni caso, se ci sono concrete e reali offerte alternative, che si facciano avanti, ma subito! Ultima annotazione. Desidero informare il lettore che i consigli di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni sono stati convocati per oggi, 13 luglio 1994, per deliberare in merito all'azione di responsabilità da proporsi all'assemblea nei confronti di alcuni amministratori, e, in primo luogo, del dottor della Zonca. Gli elementi fino ad ora emersi sono estremamente gravi e potrebbero assumere rilevanza non solo civilistica.

Forse esaminando alcune delle operazioni svolte dal gruppo nel recente passato, ci si può spiegare l'accanimento con il quale l'ex amministratore delegato del gruppo si scaglia contro chi sta facendo emergere i profili di responsabilità degli amministratori, e nel contempo, sta cercando di «salvare il salvabile» nell'interesse dei creditori, del mercato e dei dipendenti.

Sebastiano Gattorno

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO. Telefilm.
10.00 DUE MARITI PER VOLTA. Film (commedia '62). Di Ralph Thomas. Con Michael Craig, Mary Peach.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Tra amanti e assassini"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
14.25 CROCIERA DI LUSO. Film (musical '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
16.00 SOLLECITO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il dono più grande"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
21.50 USA '94. ITALIA-BULGARIA
0.10 TG1 NOTTE
0.15 CHE TEMPO FA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La morte della vecchia signora"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggiato.
15.05 BEAUTIFUL. Sceneggiato.
15.35 VIVO QUANTO BASTA PER AMMAZZARTI. Film (western '72). Di Gary Nelson. Con Glenn Ford, Michael Burns.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARABILE'. Telefilm.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "Lunedì nero"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 PERCHÉ PROPRIO A ME? Film (commedia). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
22.15 IL SUO NOME È DONNA ROSA. Film (commedia '69). Di Ettore Fizzarotti. Con Al Bano, Romina Power.
23.50 TG2 NOTTE
0.10 METEO
0.15 LE RAGIONI DEL CUORE
1.00 GLI AMANTI DI VENEZIA. Film (drammatico '47). Di Martin Gabel. Con Susan Hayward, Robert Cummings.
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 ROTAIE. Film (commedia '31). Di Mario Camerini. Con Kate Von Nagy, Maurizio D'Ancona.

RAITRE

10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.40 SCHEGGIE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGIE TGR. Documenti.
14.50 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.20 FULMINE NERO. Film (avventura '52). Di Louis King. Con Steve Cochran, Bob Steele.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 SCHEGGIE. Documenti.
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
22.50 TG3
23.05 CATHERINE SPAAK IN DIRETTA DALL'HAREM
23.55 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
1.30 LETTO DI SPINE. Film (drammatico '60). Di Daniel Petri. Con Richard Burton, Barbara Rush.
3.10 TG3
3.40 GIGI. Film (commedia '77). Di Hal Prince. Con Elizabeth Taylor, Diana Rigg.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.48: Orosco; 8.34: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radiogiochi; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (15 - 17); 13.30: Grr Gossip; 15.00: Cicismo. Giro d'Italia; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22.48); 19.21: Ascolta si fa sera; 21.50: Usa '94. Semifinale; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5.30); 1.20: Usa '94. Semifinale.

Radiodie

6.00: Il buongiorno di Radiodie; 6.30: Giornale Radio Rai (7 - 9); 7.16: Anni nuovi; 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chi dove mequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 10.45: Lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Titi; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 16.37: I di' dell'ozio; 17.10: Gi di' di boia; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Antiprismi titoli Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucoli; 20.12: Dentro la sera; 21.32: Dieci dischi, una vita; 22.00: Usa '94. Abbassa la Tv, accendi la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte; 1.30: Usa '94. Abbassa la Tv, accendi la radio.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffè; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.55: Opera lirica; Manon; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordest 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Julius Kugy; Montagne e genti slovene; 8.40: Intrattenimento musicale; Revival; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale; Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; Daniela Kocijan-Jelka Hadalin; Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale; Musica orchestrale; 12: Alimentazione e salute; 12.20: Intrattenimento musicale; Hit 1994; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Intrattenimento musicale; Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; "Ciacole" in piazza (replica); 13.45: Intrattenimento musicale; Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il vacanziero; 14.30: Intrattenimento musicale; Pot pourri; 15: Musica estivo (Mondo universitario; Né paradiso né inferno - l'America; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 19: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmi domenici.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del "Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zaga; I nostri amici animali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 14.35; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 14.35 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance a classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 su Giuliano Rebonati; Serando Serando programma demenziale con Andro Merku sfogatevi al 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Radio Punte Zero

7.00 CARTONI ANIMATI
7.00 SALUTI DA...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 PER ELISA. Telenovela.
18.15 TG REGIONALE
20.00 SALUTI DA...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Sceneggiato.
14.30 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
17.15 ANDIAMO AL CINEMA
17.30 POMERIGGIO CON...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Pre-dolin
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 TANGERINE TAXI. Film (sentimentale '88). Con Roberta Weiss, Marshall Colt.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40). Di Vittorio De Sica. Con Vera Bergman, Vittorio De Sica, Carla Del Poggio.
2.00 NEWS LINE
2.10 CRAZY DANCE
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NOTTE ITALIANA
3.55 NEWS LINE

TELEPADOVA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.00 SALUTI DA...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 PER ELISA. Telenovela.
18.15 TG REGIONALE
20.00 SALUTI DA...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TV/NOVITA'

Ascolta, io soffro

Su Raitre, a partire dal 21 luglio, va in onda «Ferite»

ROMA — Persone comuni che un giorno sono state travolte da una situazione più grande di loro, ma così simili a chi le ascolta, che la loro storia «eccezionale» può sembrare quella di tutti. E da questa premessa che prende il via «Ferite», un programma di Anna Amendola e Flaminia Morandi, che ne è anche la conduttrice, che andrà in onda in dieci puntate ogni giovedì su Raitre alle 22.50, a partire dal 21 luglio.

Lo schema della trasmissione è essenziale: l'intervistatore, Flaminia Morandi, è di spalle, gli ospiti restano in ombra fino a che non vengono invitati a parlare. Per capire il senso della trasmissione si può riassumere la prima puntata: gli ospiti sono una spogliarellista abbandonata al settimo mese di gravidanza dall'uomo che ha amato; la figlia di un uomo ucciso nelle foibe dagli jugoslavi che, dopo cinquant'anni di ricerca, è riuscita a incontrare l'assassino del padre; il padre di un ragazzo rimasto completamente paralizzato e privo di funzioni cerebrali dopo un'operazione al ginocchio, che ha ucciso uno dei medici che hanno compiuto l'intervento; un uomo scampato alle torture degli jugoslavi scampando a una foiba; una ragazza sarda che ha chiesto perdono per chi gli ha ucciso padre, madre e fratello.

Flaminia Morandi è consapevole del rischio che un simile program-

ma possa indurre gli osservatori a catalogarlo nella «tv del dolore». «Il «dolorismo» dice la Morandi «è la generazione televisiva della pietà. Sta di fatto, però, che l'umanità non teorizza, si racconta. Per sostenere i diritti del proprio gruppo, per passare il tempo, per affermare verità più alte e profonde, o addirittura sacre».

«Ferite» nasce dal rispetto delle persone che hanno deciso di raccontarsi davanti alle telecamere. «Perché il racconto televisivo mantenga la forza di un racconto fatto a voce bisogna rispettare il più possibile la relazione che si crea nella vera confidenza delle persone in carne e ossa» spiega Flaminia Morandi «per questo ci dev'essere fiducia, la fiducia che non si verrà fatti a pezzi se si rimane se stessi e se ci si offre per quel che si è. Una fiducia che va creata precedentemente».

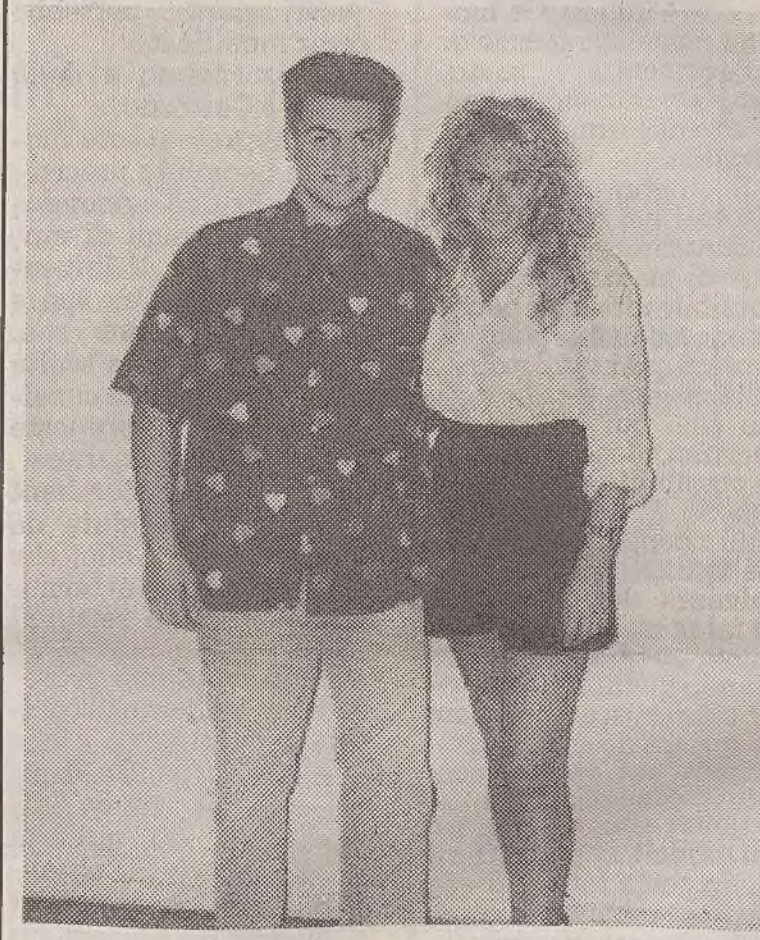
TV
E la Rai decolla

ROMA — Viene quasi a noia la classifica delle «top ten»: compare sempre e solo la Rai, in particolare Raiuno, con una timida doppia presenza di Raidue. Verrebbe voglia di pensare che in Italia non esista più altro che il calcio.

Però, se è vero che le partite sono l'ossatura, i muscoli e i nervi della classifica, subito fuori si trovano altre trasmissioni. E se è vero che le cifre da capogiro sono ascoltati si ritrovano solo quando in campo c'è l'Italia, è pure vero che certe risposte del pubblico non sono poi tanto male.

TV/QUIZ

Riccardo Rigo, un triestino a Canale 5



Riccardo Rigo fotografato insieme a una valletta del programma di Canale 5 «Si o no».

MILANO — I premi non li ha ancora ricevuti. Ma Riccardo Rigo, un giovane triestino che ha partecipato in qualità di concorrente alla trasmissione di Canale 5 «Si o no», aspetta che arrivi una Fiat 500, un forno a microonde, un collare antipulci per cani, più qualcosa come tre milioni e 900 mila lire in denaro. Un buon bottino, non c'è che dire.

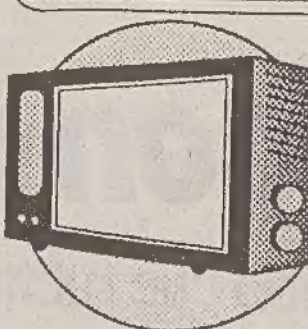
Rigo sarà protagonista delle puntate di «Si o no» che andranno in onda, dalle 12 alle 13, domani, venerdì 15 e sabato 16 luglio. Il programma, uno di quelli piazzati nella fascia di mezzogiorno per allietare chi vuole trascorrere anche la pausa-pranzo davanti all'amata tivù, è condotto dall'intramontabile Claudio Lippi.

«Mi sono presentato

alla trasmissione come concorrente» racconta Riccardo Rigo «e l'avventura televisiva, seppure breve, mi ha lasciato un bellissimo ricordo. Il conduttore Claudio Lippi è sempre stato con noi simpaticissimo, cordiale, pronto a dare un aiuto nei momenti di difficoltà. Soprattutto quando la tensione, l'emozione ti bloccano la mente e non ti permettono di dare la risposta esatta».

Tutto lo staff di «Si o no» resta fotografato nella memoria del giovane triestino come uccise da una fiaba. «Le vallette sono belle e simpatiche. E poi, tutti sono lì a tua disposizione: truccatori, parrucchieri, costumisti». Anche il pubblico merita un dieci e lode: «Hanno fatto un tifo da stadio, chiedendo l'autografo al campione di turno».

TELEVISIONE



I FILM

Vidor, duello al sole

Su Raitre il più famoso film del regista

Aspettando la partita mondiale dell'Italia ecco un paio di offerte di segno cinematografico.

«Duello al sole» (1948) di King Vidor (Raitre, ore 20.30). Forse è un caso, ma viene anticipata così la retrospettiva della prossima Mostra di Venezia che sarà dedicata al poliedrico regista americano. Questo ne è il film più famoso anche se una parte delle sequenze furono dirette da Joseph Von Sternberg. Nel selvaggio west si affrontano due fratelli, il cattivo Gregory Peck e il buono Joseph Cotten, a causa della meticcina Jennifer Jones. Nel cast anche Lionel Barrymore.

«Selvaggio è il vento» (1957) di George Kukor (Retequattro, ore 22.30). Film americano per Anna Magnani che sposa l'allevatore di bestiame Anthony Queen e si innamora di Antony Franciosa.

Canale 5, ore 20.30

«X Files», terzo episodio

Sarà trasmesso in prima serata il terzo episodio della serie di telefilm «X Files», intitolato «Esperimenti genetici», in onda su Canale 5.

La nuova indagine condotta dai detective Dana Scully, Gillian Anderson, Fox Mulder e David Duchovny riguarda il caso di due bambine alle quali viene ucciso il padre nello stesso istante, a migliaia di chilometri di distanza.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

In concomitanza con la semifinale dei Campionati del mondo di calcio Italia-Bulgaria, il «Maurizio Costanzo show» manda in onda su Canale 5 la replica della puntata di venerdì 10 giugno 1994.

In quella occasione gli ospiti sul palcoscenico erano: Enzo Iannacci, Fabio Fazio, Stefano Nosi, David Riondino, Maria Amelia Monti, la poetessa Alda Merini, il pubblicitario milanese Girolamo Melis, la cantautrice Caterina.

Seconda sala: i Gemelli Ruggeri, il Trio Reno, il Duo Iannacci, Marco Giusti, Tita Ruggeri, Diego Parrasole, Marisa Miratello, Cesare Vodani, Riccardo Cassini, Marino Bartoletti, Garuti.

Al pianoforte Franco Bracardi.

Raitre, ore 23.05

Parole di donne nell'«Harem»

Prosegue il ciclo di incontri nell'«Harem», su Raitre, con Catherine Spaak. L'attrice e presentatrice, questa volta, ospita la collega Edmonda Aldini, la giornalista e conduttrice di «Chi l'ha visto?» Giovanna Milella, oltre a Everardo Dalla Noce, che aggiornerà il pubblico sull'andamento dei Mondiali di calcio, e all'astrologa Dushka.

Retequattro, ore 20.30

«Palm Springs, operazione amore»

Nuovo appuntamento, su Retequattro, con i telefilm di «Palm Springs». Cody e Dani hanno il compito di proteggere l'ereditiera Victoria Brighton, da qualche tempo entrata nel mirino di avventurieri senza scrupoli. Fingendo di essere una coppia di sposini in viaggio di nozze, i due prendono alloggio in uno degli alberghi di Vittoria. Nonostante l'ambiente sia circoscritto, le indagini per individuare il killer saranno tutt'altro che facili.

Raiuno, ore 20.40

Una serata davvero mondiale

In attesa di soffrire, per 180 minuti, seguendo il match tra l'Italia e la Bulgaria, il pubblico potrà seguire su Raiuno una «Serata mondiale», condotta da Alba Parietti in coppia con Valeria Marini. Ospiti della trasmissione saranno l'attore Massimo Dapporto e la giornalista di raitre Rosanna Cancellieri.

Canale 5, ore 15

Le storie dei «Robinson»

Un nuovo episodio, su Canale 5, delle avventure legate alla famiglia Robinson. Sondra, a causa di una serie di impegni, non può accompagnare il marito a una cena organizzata per festeggiare una ex compagna di college. Per fare vedere che non soffre di gelosia, la donna permette a Elvin di uscire con la sua amica. Ma quando il marito non rientra all'ora stabilita, dubbi e sospetti cominciano ad assalirla. E la gelosia si fa sentire.

Tmc, ore 18.15

«L'altramericana» raggiunge i Navajo

La riserva indiana dei Navajo nelle Montagne Rocciose, in Colorado, è la tappa del taccuino di viaggio attraverso gli Usa compiuto da Federico Fazzuoli per «L'altramericana». Si parlerà dell'agricoltura tradizionale del popolo indiano e si illustrerà la vita quotidiana nella riserva Navajo situata nei pressi di Durango all'interno del Parco nazionale Mesa verde.

Tmc, ore 19.30

Enrico Beruschi a «Italia, forza!»

Enrico Beruschi sarà ospite della puntata di «Italia, forza!», il talk show condotto da Tita Ruggeri ed Enzo Iacchetti, in attesa della partita Italia-Bulgaria. Tra gli altri ospiti, Zuzzurro e Gaspare, Caterina Sylos Labini, Mario Zucca, La Banda Osiris, Gianni Fantoni, Raul Cremona, Paolo Cesaretti, Cesare Vodani, il trio Reno, Ganzler e Faiella, Gianni Dei e la Witz Orchestra.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 FALCON CREST. Telenovela.
17.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.25 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 PEARL. Sceneggiato.
21.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
21.55 ANZIANI, VECCHI E QUALCOS'ALTRO. Documenti.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
17.00 CONCERTO CON MUSICHE DI A. TARSIA
17.55 EUROASIA EXPRESS: DA MOSCA A HONG KONG. Documenti.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.30 SLOVENIA TODAY
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 I RAGAZZI DI CELLULOIDE. Sceneggiato.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTORI PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE

TELETRIULI

19.40 CASA NADIA
20.45 OPERAZIONE CASINO D'ORO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIA
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
8.00 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Frederic March, F. Eldridge.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELETRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELETRIULI SERA
20.00 RIUSCIRÀ LA NOSTRA CAROVANA A... Telefilm.
20.30 F.B.I. Telefilm.
21.30 UNA SERATA A PIAZZA DI SPAGNA
22.00 SONO INNOCENTE. Film (drammatico '37). Di F. Lang. Con Silvia Sidney, Henry Fonda.
23.30 TELETRIULI NOTTE
0.30 MOTOR NEWS
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Frederic March, F. Eldridge.
4.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
4.45 TELETRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 CIRANO DI BERGERAC. Film (avventura '45). Di Fernand Rivers. Con Claude Dauphin, Ellen Bernsen.
9.00 CIRANO DI BERGERAC. Film.
11.00 MUSICA IN CASA: SONATE PER OBOE SOLO
11.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 CIRANO DI BERGERAC. Film.
15.00 CIRANO DI BERGERAC. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 CIRANO DI BERGERAC. Film.
19.00 SCALA - SPECIALE DANZA: LO SCHIACCIANOCCI
19.35 MUSICA IN CASA: CHITARRA SPAGNOLA
19.40 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 BALLETO: COPPELIA

MUSICA: AQUILEIA

Ughi, l'archetto «divino»

Folla degna dei Mondiali di calcio per il violinista, l'altra sera, nella Basilica

Servizio di

Fedra Florit

AQUILEIA — Gente dappertutto. Stipate le navate laterali, stracolme quella centrale (dove ci si siede per terra, sugli stucchi che proteggono i mosaici), gente seduta sulla base delle colonne, sui gradini di accesso all'altare, gente che sbucava oltre la balaustrata che segna la parte superiore dell'abside, e ancora gente in piedi dovunque, perfino a ostruire completamente le porte d'accesso alla grande Basilica di Aquileia. Insomma, un colpo d'occhio incredibile e terrificante, soprattutto perché l'aria, già pesante alle ore 20, all'intervallo s'era fatta irrespirabile, con una percentuale d'umidità da far concorrenza alle condizioni climatiche del Mondiale di calcio. Qualcuno raccontava d'esser lì da tre ore (per prender posto), qual-

cun altro d'aver bisticciato furiosamente per il parcheggio (alle 20 si parcheggiava ormai in luoghi talmente distanti che, per ritrovar l'automobile, era necessario segnarsi il percorso). E quasi immediatamente è parsa rassicurante la presenza, all'esterno, di un pulmino del Centro mobile di riannimazione (118). Ma che evento aveva mai riverito in Basilica tutta quella folla da stadio, impavida e di ogni età (neonati e vecchi compresi)? Un concerto di musica classica? Incredibile. No, tutto è credibile se ci si riferisce a lui, al grande annunziatore Uto Ughi: il violinista per antonomasia, figura romantica d'aspetto e dall'inconfondibile calore comunicativo del suono.

Per un contatto con il «divino» Uto ogni sofferenza è niente, per vederlo abbracciare il violino si muovono gli invalidi, si rischia la manca-

mento e l'attacco di claustrofobia: un fenomeno di popolarità ormai senza pari nel campo del solismo strumentale (per i cantanti il metro è, da sempre, diverso). Tant'è vero che l'ingresso e l'uscita del divo — anche tra un brano e l'altro — venivano puntualmente segnati dal levarsi in piedi del pubblico, tanto fragoroso negli scrosci d'applausi quanto fanaticamente proteso verso quell'immagine un po' curva, verso quel sorriso incredibilmente accattivante (da bravo ragazzo) che i mass media hanno reso familiare.

Il concerto voleva celebrare la presenza del patriarca di Gerusalemme, ad Aquileia per la festa dei padri, e il programma scelto prevedeva la presenza pianistica di Bruno Canino per la sonata di Mozart K 378 (risolta dal «duo» molto superficialmente) e per la

«A Kreutzer» di Beethoven, alle quali Ughi ha aggiunto la Ciaccona di Bach per violino solo. Sia questo Beethoven che la notissima pagina di Bach erano già stati proposti da Ughi a Trieste in più d'una occasione e nel caso specifico, con un'intonazione indomabile per l'umidità e il disturbo continuo dei flash, si può dire che nulla di positivo si sia aggiunto ai ricordi, anzi: stupendo l'assolo violinistico che dà inizio alla «A Kreutzer», ma impressionante l'insieme nel prelo e nelle rischiosissime variazioni, sfogliate a gran velocità e senza approfondimento nelle scelte musicali; diomisiaco il finale. Un po' più scorrevole del solito il tempo della Ciaccona, vissuta, con enorme libertà nei cambiamenti di tempo interni, in superba complicità col prezioso «Guarneri del Gesù». Ovazioni, ringraziamenti ufficiali e bis.



Per vedere Uto Ughi alle prese con il violino si è mossa una folla impressionante. (Foto Sterle)

CORI

Sfida di voci, da stasera, al «Seghizzi» di Gorizia

GORIZIA — Si apre oggi il XXXIII concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», organizzato dall'omonima Associazione corale goriziana, che quest'anno ha anche il patrocinio della presidenza del parlamento Europeo. Alle 20, come sempre nella sede della gloriosa Unione Ginnastica Goriziana, si leverà il sipario sulla categoria tradizionalmente più prestigiosa, la Polifonia I A, con nove cori a voci miste: Oberwalliser Vokalensemble (Brig, Svizzera), Ensemble vocal A, de Bertrand (Clermont Faurand, Francia), Kammerchor Hymnia (Copenaghen, Danimarca), coro misto Sidrabe (Dobele, Lettonia), Tavolata Polifonica Estense (Este, Italia), scuola di musica S. Moniuszko (Lodz, Polonia), coro accademico Tone Tomsic (Lubiana, Slovenia), Yavapai Chamber Choir (Prescott, Usa) e Bath Camerata (Twerton, Gran Bretagna).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Trippovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La Ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 19, 21, 23, 26 luglio ore 20.30, 24 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «OPERA E DINTORNI». Sala Auditorium del Museo Revoltella (aria condizionata) oggi 12 luglio 1994 ore 17.30 per «Donne di lusso»: le coreografie e gli spettacoli di Busby Berkeley, proiezione del film «Footlight Parade» (Viva le donne) (1933). Ingresso lire 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/95 tel. 567201 o 578855. Utat tel. 630063.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». 21.30 (italiano) e 22.45 (italiano).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 6000. Ore 18-21: «La valle del peccato» di Manoel De Oliveira, con Leonor Silveira. Solo oggi. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «A Beverly Hills... signori si diventa». La più divertente commedia dell'estate. Aria condizionata. Ultimo giorno.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato. NAZIONALE 2. 16.30: «Rollerblades, sulle ali del vento».

NAZIONALE 3. 16 e 17.30: «Rossana la ragazza dello scandalo».

NAZIONALE 4. 16.30: «Come l'acqua per il cioccolato».

ALCIONE. Ore 20, 22: «Carli fottutissimi amici». Di Mario Monicelli. Con Paolo Villaggio, Antonella Ponziani, Paolo Hendel ed Eva Grimaldi. Musiche di Renzo Arbore. Ultimo giorno.

CAPITOL. Oggi chiuso.

LUMIERE FICE. Oggi chiuso. Domani per la rassegna «Bentornato Jodorowsky» ore 20.15, 22.15 l'ultimo successo «Il ladro dell'arcobaleno».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Mi-sterioso omicidio a Manhattan» di e con Woody Allen. Un divertentissimo giallo. Solo oggi. Domani: «Demolition man» con Sylvester Stallone.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Domani ore 21.30: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi e Alessandro Benvenuti. Lunedì 18: «Per amore solo per amore».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Guai in famiglia». Un uragano di risate con Tom Selleck e Don Ameche.

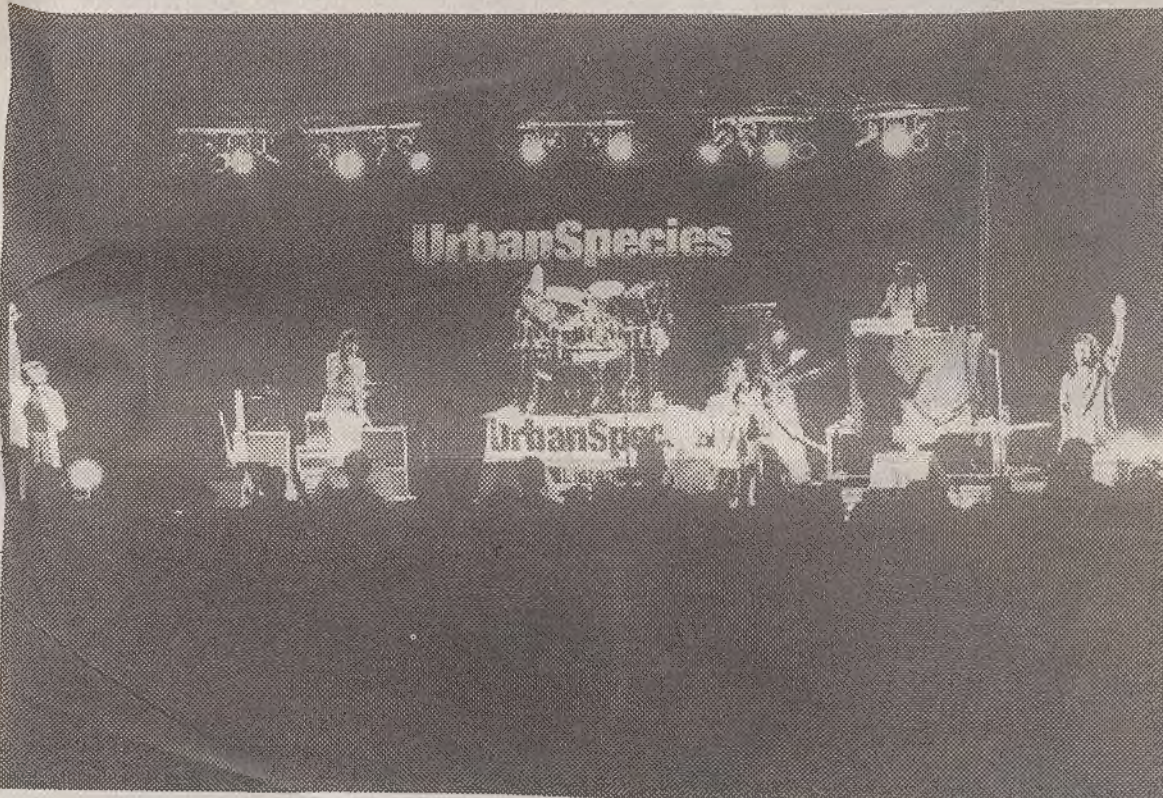
GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

CONCERTI/TRIESTE

Urban Species: ballare, pensare. E divertirsi

Un'allegria e travolgente esibizione al Castello di San Giusto della «tribù sonora» venuta da Tottenham



Gli inglesi Urban Species fotografati da Marino Sterle sul palcoscenico del Castello di San Giusto, ospiti della rassegna «Straordinario estivo».

Servizio di

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — Non prenotate, a loro nome, un posto nella storia della musica. Gli Urban Species, nel firmamento dei «grandi» forse non ci approderanno mai. Ma che importa? Con un solo disco la tribù sonora di Tottenham, Gran Bretagna, ha saputo conquistare legioni di fan. Neanche «Vox», prestigiosa rivista inglese, è rimasta impassibile ascoltando il loro lp «Listen», stampato dalla Talkin Loud. Prova ne sia che l'ha inserito tra i migliori album del mese di maggio.

«Good vibrations», quelle degli Urban Species, che lunedì sera hanno preso per mano, ipotizzando, scatenato perfino il sempre tiepido pubblico triestino concesso al Castello di San Giusto. Un concerto lungo poco più di un'ora, inserito nel cartellone della rassegna «Straordinario estivo» organizzata da Globogas, dal Comune e dal Comitato «Trieste 2000», che è iniziato con 50 minuti di ritardo per problemi tecnici.

Musica per ballare, musica per pensare. Divertimento e messaggi, sudore e sorrisi, testi srotolati alla velocità di una raffica di mitra. L'acid jazz (così è stata etichettata la loro musica) degli Urban Species si colora di rap e funk, s'infonda nel reggae, danza veloce sul raggamuffin, creando un impatto sonoro capace di far muovere le gambe anche a uno stuolo di morti viventi. Mentre Mintos, Dj Renegade e Dr. Slim

trascinano la band in un turbinio di brani, il pubblico salta, canta in coro. Ma, soprattutto, sorride. Come se quel sound fosse capace di sparare in vena gioia di vivere.

Non si creda che quello degli Urban Species sia un ottimismo ebbete. La tribù di Tottenham insegna, invece, come la musica faccia circolare velocissimo il sangue nelle vene anche se, sul tappeto delle note, rotolano testi ad alto contenuto ideologico. Le Specie Urbane non minacciano il Potere pistola alla mano, come i gangster rappers. Parlano, piuttosto, di fratellanza, di ignoranza, di problemi anche minimi della gente che vive in una megalopoli multietnica come Londra. Partono spariati intonando «Gotta have it», proseguono sull'onda di «Hide and seek», «The experience», «Just a matter of time». Poi creano un'atmosfera da brividi sulla pelle con la splendida «Spiritual love».

Questi musicisti metropolitani sanno giocare con il pubblico. Rallentano «The ropes» fino a farla addormentare. Ma poi ripartono, lanciando il brano a velocità supersonica, con Mintos che trita parole come fosse un frullatore impazzito. «Listen», che nel disco si avvale della collaborazione di Mc Solaar, precede una travolgente «Brothers» finale: gli spettatori, scatenati, saltano come molle. I bis regalano «The consequences», «Musikism» e un potente assolo di batteria. Poi cala il sipario. Troppo presto.

ROCK
Il mistero Jackson

SANTO DOMINGO — La notizia che Michael Jackson avrebbe sposato in segreto la figlia di Elvis Presley, Lisa Marie, è stata nuovamente smentita in serata da un portavoce del cantante. Lee Solters ha negato che Jackson e Lisa Marie Presley si siano uniti in matrimonio il 26 maggio scorso nella Repubblica Dominicana, in una cerimonia durata non più di quindici minuti.

Ma a questo punto il mistero si infittisce. Il giudice di pace Francisco Alvarez Perez, infatti, ha smentito il portavoce, confermando la notizia del matrimonio. «Non ho nessun motivo per mentire» sono le sue parole (ogni dubbio può essere fugato andando a consultare il registro di La Vega).

La notizia del clamoroso matrimonio era stata diffusa, in una intervista al più importante giornale di Santo Domingo, dal giudice civile Francisco Alvarez Perez, che aveva consegnato al quotidiano anche il certificato di matrimonio. La cerimonia sarebbe avvenuta a La Vega, nell'abitazione privata del giudice, alla presenza di due testimoni e di due guardie del corpo del cantante.

Adesso, la storia, oltre che di mistero, puzza anche un po' di sceneggiata.

JAZZ
Seduzioni dall'Umbria

PERUGIA — «Umbria Jazz» è il festival del dubbio, nel senso che l'appassionato che raggiunge Perugia a un certo punto si trova nella situazione di dover decidere cosa ascoltare fra le tante contemporanee proposte. L'altra sera, a mezzanotte, il problema era se continuare a seguire Wynton Marsalis ai Giardini del Frontone, oppure andare nella chiesa di San Francesco al Prato per assistere alla ricostituzione del trio Gateway (tre assi: Jack DeJohnette, Dave Holland e John Abercrombie), oppure cedere alle lusinghe di Shirley Horn (teatro Morlacchi) o, infine, immergersi nel calore (in tutti i sensi) del «Bebop Club» per ascoltare il trombettista Tom Harrell.

Marsalis ha suonato bene, anche perché suonare male non gli riesce proprio. Il trombettista di New Orleans in questo momento è, poco più che trentenne, un classico del jazz, non tanto e non solo per la sua disinvoltatura (per molti irritante) bravura, quanto per il progetto musicale di cui si è fatto paladino.

Si cambia clima con Gateway. Il trio aveva prodotto due dischi negli anni Settanta e poi si era sciolto. Tante cose sono cambiate da allora.

CONCERTI/TOUR

Sette note, teatro, oppure reggae

Venerdì suonano Banda Osiris e Pitura Freska. Saltano i Malkafamily

L'estate della musica prosegue, con un occhio ai Mondiali e l'altro agli incassi, non sempre all'altezza delle aspettative. Il buco storico del '94 è comunque già agguadato: si tratta di «Sonoria», che doveva essere «da Woodstock italiana», e invece ha attirato la settimana scorsa a Milano un pubblico decisamente inferiore anche alle più pessimistiche previsioni. Pare che gli organizzatori abbiano perso oltre un miliardo, ma dicono di voler ripetere l'iniziativa l'anno prossimo. Senza riflettere sul fatto che l'epoca dei grandi festival, con la musica dalla mattina alla sera, per più giorni consecutivi, sembra finita da un pezzo. Almeno

in Italia. Ma vediamo gli appuntamenti dei prossimi giorni nella nostra zona. Due concerti per venerdì. A Trieste, la rassegna «Straordinario Estivo» subisce un inaspettato stop: i francesi Malkafamily, attesi per il 15 al Castello di San Giusto, hanno annullato all'improvviso la tournée italiana. In sostituzione loro si esibiranno due gruppi a sorpresa, con ingresso gratuito per il pubblico. A Lignano, all'Arena Alpe Adria, alle 21 è invece in programma l'esibizione della Banda Osiris, sempre a metà strada fra musica e teatro. Sempre venerdì, a Ronchi dei Legionari, alla Festa dell'Unità di Selz, alle 21.30 arrivano i veneziani Pitura Fre-

ska, che stanno portando in giro per l'Italia il nuovo spettacolo, basato soprattutto sulle canzoni reggae del nuovo album, intitolato «Duri i banchi».

Lunedì 18, a Udine, ai Giardini del Torso, si conclude la mini-rassegna «Udine Jazz» con il recital di Rossana Casale, che da tempo alterna canzoni cosiddette leggere e classici della musica afroamericana. Il giorno dopo, martedì, al Parco delle rose di Grado arrivano direttamente dagli anni Sessanta i Dik Dik e Maurizio Vandelli, già cantante e leader dell'Equipe 84.

Sempre martedì, a Cividale, nell'ambito del «Mittelfest», Franco Battiato presenta la sua

«Messa Arcaica». Da segnalare che il musicista siciliano sarà nuovamente nella nostra regione mercoledì 27, a Sesto al Reghena (Pordenone), con uno spettacolo diverso: quello tratto dal recente album «Caffè de la Paix».

Ancora un appuntamento per martedì 19. Allo stadio di Capodistria si terrà lo spettacolo «Aspettando Woodstock», che vedrà sul palco nientemeno che Richie Havens, Donovan, Alvin Lee e Country Joe McDonald. Apriranno la serata alcuni gruppi sloveni, mentre la stessa carovana (senza gli sloveni e con l'aggiunta di alcune band italiane) proseguirà il tour in Italia.



Sir Oliver Skardy, voce dei Pitura Freska.

TEATRO: FESTIVAL

C'è il «Macbeth» in prova, con marionette e attori



Una fase delle prove del «Macbeth» per il «Puppet Festival». (Italfoto)

TRIESTE — La prima nazionale è fissata per mercoledì 20 luglio, al Teatro Tenda del Castello di Gorizia nell'ambito dell'«Alpe Adria Puppet Festival». Ma le prove del «Macbeth» sono già in corso da precisi giorni al Politeama Rossetti di Trieste. A dirigere lo spettacolo, prodotto dal Festival stesso con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è il regista croato Zlatko Bourek, coadiuvato dal triestino Enrico Protti.

«Macbeth» è realizzato con la tecnica giapponese del «Bunraku», che prevede l'interazione in scena di attori e pupazzi mossi a vista. Ma l'opera shakespeariana metterà radici anche nell'attualità, nella guerra dell'ex Jugoslavia. Nelle note di regia, Bourek descrive il testo «rosso come il vino che scorre nelle coppe delle streghe. Rosso come il sangue che scorre nelle nostre terre senza trovare pace». E ancora: «Pace, finalmente. Fa troppo freddo per essere all'Inferno. Sì, anche qui sulla terra». Interpreti dello spettacolo: Massimo Somaglino, Fernanda Hrelia, Luisa Vermiglio e Luisa De Santi. Le musiche sono curate dal chitarrista Giulio Chiandetti.

IL PICCOLO
144.114.712

GIUOCO DI DIRTI TUTTA LA VERITA'
DAL VIVO 144.11.4822

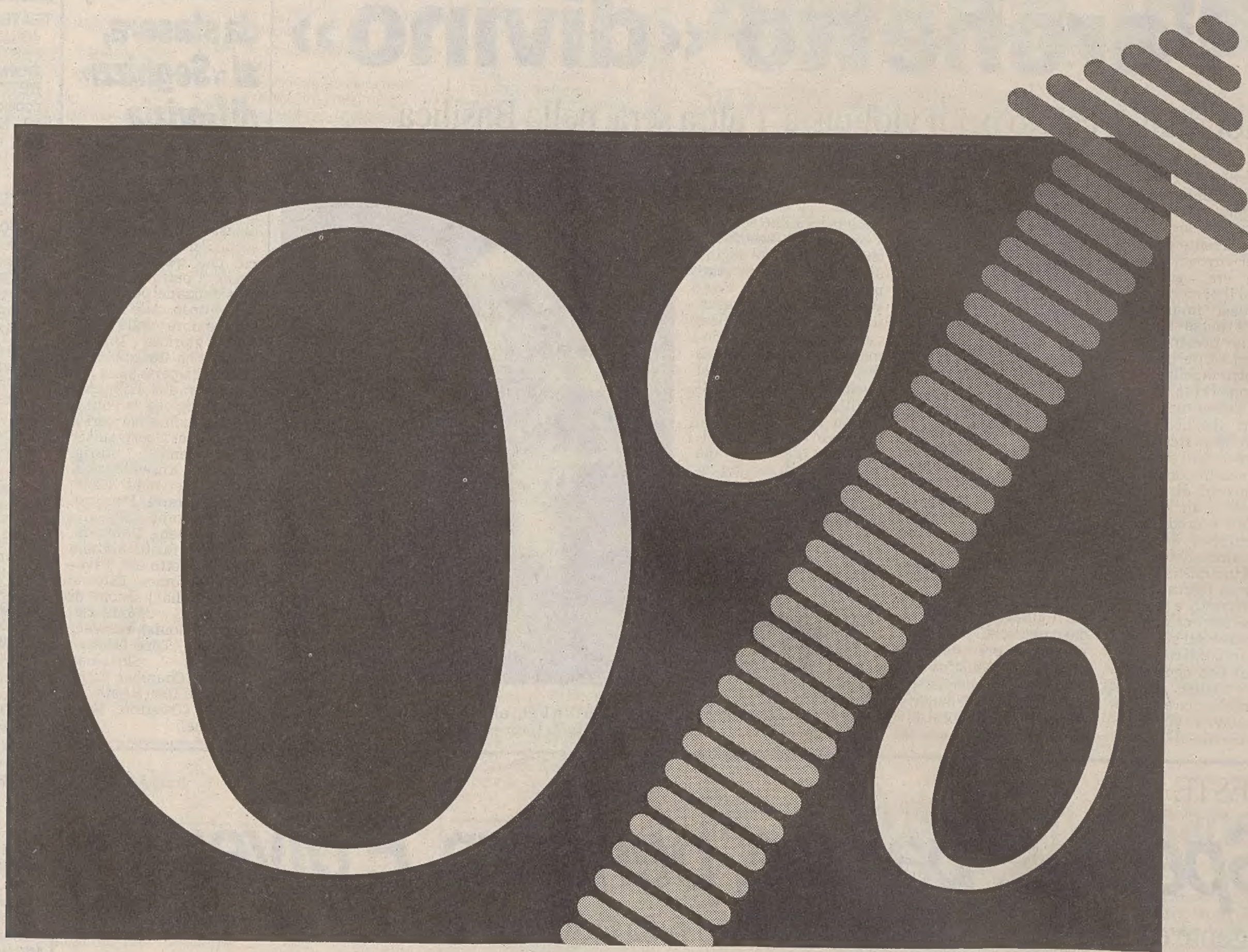
PROBLEMI? PARLIAMONE
144.114.664

10 CONSIGLI DEL NOSTRO ESPERTO
L'Amore e il Sesso
144.114.712

GIUOCO DI DIRTI TUTTA LA VERITA'
DAL VIVO 144.11.4822

PROBLEMI? PARLIAMONE
144.114.664

IL PICCOLO
144.114.712



Fiat accelera la ripresa.

FINO A **20** MILIONI DI FINANZIAMENTO PER **24** MESI A **ZERO** INTERESSI

Oppure anticipo del 15% e finanziamento per 48 mesi al tasso del 6%

La ripresa economica è in arrivo? Fiat non è tutto: la prima rata infatti si paga dopo 4 mesi, cioè dopo aver trascorso con la vostra auto nuova un'estate piena di soddisfazioni. Veniamo ai dettagli: per Cinquecento e Panda il finanziamento Sava a interessi zero è di 8 milioni di lire. 10 milioni a tasso zero per Uno e Punto, 15 per Tipo e Tempra e ben 20 milioni a tasso zero per Croma. Se preferite

PRIMA RATA
dopo
4 MESI

FIAT
PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

restituire in 24 mesi a interessi zero. Interessi zero però

tempi di pagamento più lunghi non avete che da dirlo. Basta versare un anticipo del 15%. Il resto lo pagherete poi, in 48 mesi ad un tasso veramente amichevole: il 6%. Date un'occhiata agli esempi di questa pagina e scoprirete che la ripresa è già cominciata. Buone vacanze con la vostra nuova Fiat.

FIAT PUNTO 55S 3p		
PREZZO CHIAVI IN MANO: L. 15.350.000		
	TASSO 0%	TASSO 6%
QUOTA CONTANTI	L. 5.350.000	L. 2.302.500
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 10.000.000	L. 13.047.500
NUMERO RATE	21	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 476.191	L. 306.682
SCADENZA 1° RATA	120 GG	35 GG
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
T.A.N.*	0%	6%
T.A.E.G.**	2,21%	7,21%

FIAT TIPO 1.6 SX 5p		
PREZZO CHIAVI IN MANO: L. 22.350.000		
	TASSO 0%	TASSO 6%
QUOTA CONTANTI	L. 7.350.000	L. 3.352.500
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 15.000.000	L. 18.997.500
NUMERO RATE	21	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 714.286	L. 446.537
SCADENZA 1° RATA	120 GG	35 GG
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
T.A.N.*	0%	6%
T.A.E.G.**	1,46%	6,88%

Escluse imposte ARIET e IPA - *T.A.N. = Tasso Annuo Nominale - **T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso, valide fino al 31/7/1994 su tutte le versioni della gamma auto (escluse Fiat Punto Cabrio, Coupé Fiat e Ulysse) disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.